



Udine
Weekend nero
sulle strade:
due morti
in poche ore

A pagina VII

Vaticano
Un anno senza
papa Francesco:
l'insegnamento
e la sua eredità

Giansoldati a pagina 9



Serie A
Rabiot-gol trascina
il Milan a Verona
Vola la Juve
Bologna travolto

Mauro e Riggio alle pagine 16 e 17



NORDEST
da vivere
LA PRIMAVERA A
PORTATA DI MANO
IN EDICOLA A SOLI €3,80*
IL GAZZETTINO

Il commento

La doppia
neutralità
che frena
l'Europa

Giuseppe Vegas

Quando non si è in grado di prevedere gli effetti di eventi straordinari, come quelli che stanno oggi sconvolgendo il mondo, è naturale che tutti coloro che non sono i protagonisti diretti dell'azione ne aspettino l'evolversi per assumere le indispensabili decisioni. Si tratta di un atteggiamento di condivisibile prudenza, che serve ad evitare scelte sbagliate. Non a caso, molti Paesi, anche tra quelli parzialmente coinvolti nei conflitti in atto, stanno attendendo. L'Europa invece non si è posta in una posizione di attesa solo in questi ultimi frangenti, ma aspetta da sempre. Solo una volta si è mossa con rapidità ed efficacia, dimostrando che, se vuole, può anche agire rapidamente: in occasione della pandemia. In tutti gli altri casi, a partire dalla reazione alla grande crisi finanziaria di inizio secolo, la risposta delle istituzioni del vecchio continente si è fatta attendere a lungo. Oggi l'incertezza in attesa degli eventi sembra aver assunto la dimensione di una dimostrazione plastica delle difficoltà decisionali delle istituzioni comuni. E così, per non saper cosa scegliere, la scorsa settimana, il parlamento europeo ha approvato un atto di indirizzo finalizzato ad ottenere un incremento del dieci per cento del bilancio dell'Unione. La misura può sembrare importante ma, in termini quantitativi, è purtroppo irrilevante e comunque la nuova prospettiva finanziaria diventerebbe efficace solo nel 2028 (...)

Continua a pagina 23

Iran-Usa, il giallo dei negoziati

► Trump: «Accordo con le buone o con le cattive» ► Leone XIV, appello per la pace in Medio Oriente
Stop di Teheran: prima togliere il blocco navale e Ucraina. Vance fa retromarcia e lo ringrazia

Venezia Duemila le imbarcazioni iscritte



Vogalonga, tutto esaurito: residenti "esclusi" dai turisti

L'EVENTO L'edizione dello scorso anno della Vogalonga, per il 2026 già raggiunto il tutto esaurito

Borzomi a pagina 12

Ancora in bilico i negoziati Usa-Iran, tra nuove minacce di Donald Trump e segnali di apparente chiusura arrivati da Teheran. La pace si raggiungerà «in un modo o nell'altro», vale a dire con le buone o con le cattive, ha assicurato il tycoon furioso per il blocco di Hormuz e pronto a «far saltare in aria» il Paese se le sue proposte venissero bocciate. Il regime tiene il punto sulla chiusura dello Stretto e sul diritto al nucleare. Ora si attendono sviluppi da Islamabad: il team americano sarà guidato da Jd Vance. Intanto da Papa Leone nuovo appello alla pace.

Alle pagine 2 e 8

L'intervista

Craxi: «A Hormuz anche senza gli Usa l'Europa si muova»

Per Stefania Craxi, capogruppo di Forza Italia al Senato, l'Europa deve intervenire nella crisi del Medio Oriente: «Deve agire». Anche con la missione navale dei «volenterosi», e senza gli Stati Uniti.

Bechis a pagina 6

Il colloquio

Conte: «Missione nello Stretto solo con il sì dell'Onu»

Per Giuseppe Conte, leader M5s, una missione a Hormuz può essere presa in considerazione, per «ripristinare il diritto internazionale», ma a condizione che avvenga «sotto l'egida delle Nazioni Unite»

Pigliautile a pagina 7

La morte di Adam, la Regione manda gli ispettori in ospedale

► Rovigo, 200 in corteo con il papà del piccolo: «Vogliamo giustizia»

Sulla morte di Adam, il bimbo di due anni morto dopo un intervento chirurgico a Rovigo, la Regione del Veneto vuole «chiarezza sui fatti e sulle eventuali responsabilità». Il governatore Alberto Stefani ha rivelato di avere disposto una visita ispettiva all'ospedale polesano attraverso Azienda Zero e di avere chiesto al direttore generale dell'Ulss 5 «lumi sull'accaduto». Ieri, intanto, duecento persone della comunità egiziana arrivate da tutta Italia si sono riunite davanti all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Rovigo con il papà del piccolo per chiedere «giustizia e chiarezza».

Lucchin e Vanzan a pagina 11

Treviso

Dopo lo sgombero migranti accampati sotto il municipio

Dopo lo sgombero, la protesta. Esplode il caso migranti a Treviso: 11 pakistani, assieme a due parroci e a una consigliera comunale di opposizione si sono accampati sotto i portici, accanto al municipio. E rimarranno lì in attesa di un alloggio.

M.Favaro a pagina 10



SACCHI A PELO Sotto i portici

Passioni e solitudini
Ipertensione,
nemica da non
sottovalutare

Alessandra Graziottin

«Ho la pressione alta da sei anni, devo sempre prendere la pastiglietta» sostiene la signora, serafica, 62 anni ben portati, se non fosse per quest'ancora invisibile, serio pericolo. «Chi altri ha avuto problemi di cuore nella sua famiglia?». «Ah, beh, tutti. Tra infarti e ictus, una strage. I miei nonni avevano (...)»

Continua a pagina 23

SALONE NAUTICO VENEZIA

Venezia Arsenale
27 – 31 Maggio 2026

CITTÀ DI VENEZIA

Vela

salonenautico.venezia.it

Il personaggio
Pagnan: «Dal mulino
al turismo, la nostra
rivoluzione»

Edoardo Pittalis

Quella appena arrivata è la quarta generazione dei Pagnan. È entrata in un gruppo che ha un secolo di storia e si muove tra turismo, agricoltura e settore immobiliare. Un fatturato di 140 milioni di euro, 500 dipendenti diretti. Villaggi alberghieri a Chioggia e sul Delta del Po, alberghi e ostelli a Mestre. In tutto 10.700 posti-letto e un milione di presenze.

Continua a pagina 14



La tregua in bilico

LA GIORNATA

La delegazione iraniana diserta i colloqui annunciati da Trump per oggi in Pakistan. A Teheran non si fidano, secondo Axios temono che sia un diversivo per un attacco a sorpresa degli Stati Uniti. L'agenzia di stampa iraniana Irna mette in fila le motivazioni del rifiuto: «Sono le richieste eccessive di Washington, le aspettative irrealistiche, i continui cambi di posizione, le ripetute contraddizioni e il blocco navale in corso». E ieri sera Trump ha spiegato: la nostra Marina ha colpito una nave cargo iraniana, la Tou-ska, nel Golfo di Oman e ne ha preso il controllo dopo che ha cercato di violare il blocco. Non proprio il modo migliore per riprendere i negoziati.

Raccontano che al Serena Hotel, fortezza a cinque stelle vicino al quartiere diplomatico di Islamabad, gli ospiti siano stati mandati in altre strutture e per questa settimana non vengano accettate prenotazioni. Tutto attorno è stata allestita una recinzione di

LA MINACCIA DELLA CASA BIANCA: «SE GLI IRANIANI NON ACCETTERANNO L'INTESA METTEREMO FUORI USO TUTTE LE LORO CENTRALI»

filo spinato ed erano schierati centinaia di poliziotti. In questo albergo l'11 aprile si è svolto il primo round di negoziati tra le delegazioni di Usa e Iran. Non finirono bene: il vicepresidente americano JD Vance se ne andò dicendo che non era stato raggiunto un accordo. Negli alti e bassi di queste trattative, mentre fino al 22 aprile è in vigore il cessate il fuoco, ci sono stati altri colpi di scena: l'altro giorno il ministro degli Esteri iraniano, Abbas Araghchi, ha annunciato la riapertura dello Stretto di Hormuz come concessione dopo l'altro cessate il fuoco, quello tra Israele e Libano. Il giorno dopo però i Pasdaran hanno ripristinato la chiusura e sparato ad alcune petroliere contestando il fatto che gli americani non avessero rimosso a loro volta il blocco navale dei porti iraniani. Nonostante tutto, le trattative favorite soprattutto dal Pakistan, sono proseguite e ieri Trump ha rivelato che la delegazione americana stava partendo per Islamabad. Ne fanno parte come sempre Witkoff e Kushner.



Preparativi a Islamabad per i negoziati, ma Teheran avverte: «Non veniamo»

L'annuncio di Trump: «Oggi via ai negoziati» Ma Teheran frena

► Vance guiderà la delegazione Usa a Islamabad. I pasdaran: «Prima tolgano il blocco navale». Trump: «Colpita e sequestrata nave iraniana»

Inizialmente il presidente ha detto che questa volta Vance non sarebbe andato, poi nelle ore successive la Casa Bianca ha spiegato che al contrario il vicepresidente avrebbe guidato il team. E gli iraniani? In teoria sarebbero dovuti andare Mohammad Bagher Ghalibaf (presidente del Parlamento e capo delegazione), lo stesso Araghchi e Ali Bagheri Kani. Ma da Teheran è arrivato un monito: «Il cosiddetto blocco degli Stati Uniti dei porti o della

costa dell'Iran non solo è una violazione del cessate il fuoco mediato dal Pakistan, ma è anche illegale e criminale. L'Iran non prenderà nemmeno in considerazione un secondo incontro a Islamabad finché Washington non porrà fine al blocco».

PENDOLO

Trump ieri oscillava - non è la prima volta - tra dichiarazioni ottimiste e minacce di distruggere l'Iran. Vediamo il flusso delle sue

dichiarazioni durante la giornata. Primo pomeriggio (ora italiana): «I negoziatori americani stanno andando a Islamabad, in Pakistan. Saranno lì domani per le trattative (dunque oggi)». Ancora: «Ci sarà un accordo. Accadrà. In un modo o nell'altro. Con le buone o con le cattive. Stiamo offrendo un accordo molto equo e ragionevole; spero che lo accettino. Se non lo faranno, distruggeremo ogni singola centrale elettrica e ogni singolo ponte in

Iran. Hanno un'ultima possibilità». Sono stralci di varie interviste ai network, ma poco prima delle 15 è lui stesso a scrivere su Truth Social: «No more Mr Nice Guy», vale a dire basta fare il bravo ragazzo. Altra intervista a Ms Now dopo altri trenta minuti: «Vance non andrà a Islamabad». E a Fox News: «Se l'Iran non accetterà l'accordo, l'intero paese sarà fatto saltare in aria. Tutto comunque è già stato negoziato, a Islamabad si farà presto». Un'ora

dopo la Casa Bianca annuncia il cambio di programma: in Pakistan va anche Vance. Va detto che se il caos regna a Washington, anche a Teheran c'è in corso uno scontro di poteri che rende molto difficile qualsiasi accordo. Secondo l'israeliano Channel 12 il ministro Araghchi «è stato oggetto di critiche severe e insolite, finendo al centro di un attacco da parte di elementi delle Guardie Rivoluzionarie, un episodio che mette in luce la profonda crisi. Allo stesso tempo, cresce la convinzione che il comandante delle Guardie Rivoluzionarie (i Pasdaran) eserciti una notevole influenza sul processo decisionale nei negoziati con gli Stati Uniti». Araghchi rischia il posto per avere incautamente (dal punto di vista dei Pasdaran) annunciato la riapertura dello Stretto, l'intesa è sempre lontana perché gli americani stanno trattando con chi è disponibile all'accordo. Ma sullo sfondo l'ala oltranzista dei Pasdaran ha sempre più potere da quando gran parte dei leader politici, militari e religiosi sono stati uccisi dalle bombe americane e israeliane. Per questo ieri sera l'epilogo è stato il comunicato dell'agenzia di stampa statale iraniana che ha spiegato: «Le notizie pubblicate riguardo al secondo round di negoziati a Islamabad non sono vere». E domani scadrà il cessate il fuoco.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Andrew Spannaus

La complessità della guerra non si presta bene ai proclami massimalisti su Truth social. Donald Trump vuole dichiarare successo, ma ogni volta viene riportato alla realtà dalla risposta iraniana. Ora, dopo la tregua durata quasi due settimane, torna a minacciare il bombardamento massiccio delle infrastrutture civili. Promette - di nuovo - di «distruggere ogni singola centrale elettrica e ogni singolo ponte in Iran» se non si raggiungerà un accordo.

Si punta ancora ai negoziati in Pakistan - guidati sempre da JD Vance - ma bisogna capire quali spazi esistano per una vera intesa, tra gli obiettivi netti fissati da Trump e la posizione dei leader a Teheran, convinti di essere più forti oggi di prima. Ora, infatti, lo scontro si concentra sull'apertura dello Stretto di Hormuz - sempre rimasto aperto, invece, prima dell'attacco lanciato

da Usa e Israele. La Casa Bianca pensava di aver trovato la mossa geniale imponendo il proprio blocco, ma l'Iran non intende rinunciare a questa nuova arma. La chiusura dello Stretto viene presa come esempio di come le potenze regionali possano rispondere in modo asimmetrico anche in condizioni di inferiorità militare.

Tra i fattori importanti da considerare in questo momento ci sono la mancanza di fiducia tra le due parti e le diverse posizioni all'interno dell'Iran. Quando si lavora a un compromesso, bisogna mandare segnali di distensione. Teheran teme, invece, che mentre si

tratta Washington prepari la ripresa degli attacchi su larga scala, come ha già fatto due volte in passato. Il continuo spostamento di truppe e materiali rafforza questa percezione. E le sparate massimaliste del presidente non tranquillizzano i diplomatici.

A questo punto occorre capire le tre principali fazioni all'interno dell'Iran. Oggi la Guardia Rivoluzionaria è più forte di prima: è qui che si trovano le figure più radicali - anche se non necessariamente fanatiche sul piano religioso. Sono quelle che hanno deciso di rispondere all'attacco colpendo gli altri Paesi del Golfo, e non



PRESIDENTE USA Donald Trump

vedono spazi per un compromesso con gli Stati Uniti e Israele.

Dall'altra parte ci sono i pragmatici, gruppo che comprende il presidente Pezeshkian e il ministro degli Esteri Araghchi. Sono disposti a fare alcune concessioni, sulla questione dell'uranio e anche in merito alla proiezione del potere a livello regionale. Non certamente quanto vorrebbero Trump e Netanyahu, ma comunque abbastanza da provocare critiche aperte da parte dei Pasdaran.

Infine ci sono i mediatori, rappresentati dal presidente del Parlamento Ghalibaf, chia-

I post di Donald e le correnti iraniane così la mancanza di fiducia mina i colloqui

L'analisi

mato a trovare una posizione di equilibrio tra le due fazioni. Con legami in entrambi i campi e il sostegno della Guida suprema, al momento Ghalibaf è la figura su cui puntare per trovare un accordo. Questo significa, però, che dall'altra parte bisognerà accettare molto meno di quanto chiede Trump. Un elemento che sembra vicino è una moratoria temporanea sull'arricchimento dell'uranio, e la diluizione di quanto già arricchito al 60 per cento. Meno certa, ma in discussione, è la limitazione del raggio dei missili iraniani a 3 mila chilometri e una riduzione del sostegno a Hezbollah. In merito allo Stretto, Teheran non rinuncerebbe del tutto alla sua influenza, ma si propone una gestione congiunta con l'Oman.

Non sarebbe la vittoria totale, ma Donald Trump dovrebbe pensarci bene prima di lanciare la prossima sparata sui social, magari nel cuore della notte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La crisi energetica

LE TAPPE

Lo stop ai transiti del 28 febbraio

Il transito nello Stretto di Hormuz si è bloccato a partire dal 28 febbraio scorso subito dopo lo scoppio della guerra tra Usa e Israele da una parte e Iran dall'altra

Passa solo chi paga pedaggio a Teheran

L'Iran, dopo i primi giorni di guerra, ha iniziato a consentire il transito alle navi di paesi "non ostili" a patto che pagassero un pedaggio di un dollaro al barile trasportato



L'escalation Usa: via al blocco navale

Dopo un primo fallimento dei colloqui di pace, gli Stati Uniti hanno deciso di bloccare a loro volta il transito a tutte le navi nello stretto di Hormuz

La pausa fragile: si riapre e si chiude

Dopo che Israele ha cessato i raid sul Libano, l'Iran ha immediatamente comunicato la riapertura completa di Hormuz. Ma è durata poche ore

Petrolio, il buco nero del Golfo persi 50 miliardi in 50 giorni

IL FOCUS

ROMA In cinquanta giorni di guerra il mondo ha fatto a meno di 50 miliardi di dollari di petrolio. Tanto valgono i mancati ricavi considerando un prezzo intorno ai 100 dollari al barile dall'inizio del conflitto. Per qualcosa come 500 milioni di barili di produzione di greggio secondo i calcoli di Kpler riportati da Reuters. È il primo numero capace di sintetizzare gli effetti, ad oggi, della strozzatura nello Stretto di Hormuz. Il grande buco che ha scavato però anche altre voragini a cascata nelle catene di approvvigionamento globali, da quella sui carburanti a quella dai prodotti petrolchimici cruciali per i farmaci, dall'elio mai partito dal Golfo e così cruciale per i semiconduttori prodotti in Asia ai prodotti chimici (urea, ammoniaca e zolfo) necessari anche per i fertilizzanti dai cui dipende la produzione alimentare. E a tutto questo si aggiunge il buco nella produzione mondiale di Gas naturale liquefatto (un quinto della produzione mondiale). È solo una parte delle macerie di Hormuz, quella dei carichi programmati e mai partiti dal Golfo. Quindi anche mai consegnati. Ne sanno qualcosa le riserve strategiche intaccate un po' ovunque nel mondo (soprattutto in Asia ed Europa), perfino nella prudente Cina che in tempi non sospetti ha fatto un pieno mai visto prima di petrolio e gas. Forse non proprio una coincidenza. L'altra faccia della medaglia nel buco delle quantità, è l'impennata dei prezzi. L'effetto scarsità a breve termine e la caccia ai carichi spot, quelli inter-

► È la prima stima sul valore della mancata produzione di greggio. Sono 500 milioni i barili "bruciati", e hanno pesato nelle catene di approvvigionamento di carburanti, farmaci, fertilizzanti e chip



Le trivelle di un pozzo petrolifero

cettati dall'offerta di acquisto più alta mentre le navi sono in navigazione, spiega l'impennata dei prezzi inevitabile. Un'inflazione che anche nello scenario più ottimistico di metà flussi ristabiliti a maggio - questa è al momento la scommessa dei mercati mentre va in scena lo stop and go della chiusura di Hormuz - non sarà così facile da riassorbire. Non in tempi lampo.

Del resto la stessa ammini-

strazione Usa, di nuovo passata dall'ottimismo estremo del fine guerra alle minacce di distruzione, sembra ammettere lo scenario, a piccole dosi. I prezzi della benzina «hanno raggiunto un picco e scenderanno più in là con la fine della guerra, ma potrebbero rimanere al di sopra dei 3 dollari al gallone fino al prossimo anno», ha ammesso ieri alla Cnn il segretario all'Energia Chris Wright con riferimento a una quotazione attuale di 4

dollari a gallone, lontano dai massimi di marzo a 4,7 ma ancora distante anche dai 2,9 pre-guerra (mentre il diesel è a quota 5,5 dollari contro i 3,6 pre-guerra). Ci vorranno ancora mesi dunque per smaltire l'attuale +37% del pieno alla pompa per Wright. Un altro modo per alzare "la soglia del dolore" della guerra? Certamente si dicono gli analisti, che però scommettono nella mossa magica di The Donald. Quel prezzo oltre la norma

servirà al presidente Usa per intervenire e promettere misure tagli-prezzi in vista delle elezioni, scommettono gli esperti. Ma intanto l'inflazione avrà lasciato i suoi segni.

IL BILANCIO

Del resto i barili di produzione persa finora nel Golfo, sono ancora gestibili, ma non certo trascurabili. La perdita di 500 milioni di barili di petrolio sul mercato equivale a ridurre la domanda di trasporto aereo a livello globale per 10 settimane, o a bloccare completamente la circolazione stradale di qualsiasi veicolo a livello globale per 11 giorni, oppure a eliminare la fornitura di petrolio all'economia globale per cinque giorni, secondo le stime di Iain Mowat, analista di Wood Mackenzie, riportate dalla stessa Reuters.

Ancora qualche stima. Se i produttori arabi del Golfo hanno perso il 40% della produzione di greggio a marzo (circa 8 milioni di barili al giorno), è come se si fosse spenta di colpo la produzione combinata di Exxon Mobil e Chevron, due delle più grandi compagnie petrolifere al mondo. Quanto alle esportazioni di carburante per aerei da Arabia Saudita, Qatar, Emirati Arabi Uniti, Kuwait, Bahrain e Oman, sono crollate da circa 19,6 milioni di barili a febbraio a soli 4,1 milioni di barili per il periodo marzo-aprile finora, dicono i dati di Kpler. La perdita di esportazioni sarebbe stata sufficiente a coprire circa 20.000 voli di andata e ritorno tra l'aeroporto JFK di New York e l'aeroporto di Londra Heathrow. Così quando lo stretto sarà davvero riaperto, dicono gli esperti, i giacimenti di greggio più pesante in Kuwait e Iraq potrebbero impiegare dai quattro ai cinque mesi per tornare ai normali livelli operativi, prolungando i prelievi dalle scorte per tutta l'estate. Ci voglio anni invece per rimettere in piedi le produzioni di Gnl del Qatar.

Roberta Amoroso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BARILI

e

NAVI

Motori accesi poi contrordine: non si parte la vita "congelata" degli equipaggi a bordo



Una delle petroliere bloccate nello Stretto di Hormuz. Dopo l'annuncio della tregua l'Iran aveva tolto le limitazioni al passaggio delle navi, poi reintrodotta dopo le accuse agli Usa di aver violato il cessate il fuoco

messaggi via radio difficili da verificare: nelle ultime ore sarebbero arrivate indicazioni, attribuite alle autorità iraniane, che davano lo stretto come aperto, seguite però da segnali opposti. Manca soprattutto una linea ufficiale chiara. Ad oggi, sottolinea Romeo, non è stato diffuso alcun comunicato con istruzioni precise o procedure sicure per il transito, né da parte iraniana né da altri attori internazionali, come Stati Uniti o Oman».

LE CONTRADDIZIONI

E così tra contraddizioni e comunicazioni che cambiano a seconda del canale di provenienza, non resta che ascoltare le reti televisive nazionali per capire, almeno, se si sta trattando. Intanto diverse navi che nei giorni scorsi apparivano nettamente sui rilievi di Marine Traffic, anche con il numero di registrazione Imo, improvvisamente non sono più rilevate. O apparato di bordo spento proprio per non essere rilevati, oppure capacità degli iraniani di schermare, creare zone

d'ombra nell'area? Quesiti che si chiariranno, probabilmente, nelle prossime ore.

Ieri a leggere gli strumenti lo stretto è rimasto praticamente senza passaggi. Si sono viste piccole imbarcazioni con la bandiera iraniana, probabilmente motovedette. Intorno alle 16 si è messo in movimento una unità, ma anche questa è risultata essere solo un rimorchiatore, anche questo con bandiera iraniana. In serata, invece, una petroliera battente bandiera dell'Angola si è mossa seguendo la stessa rotta del rimorchiatore. Un passaggio autorizzato? A guardare gli strumenti sembra proprio di sì e, anzi, probabilmente era il rimorchiatore ad indicare un passaggio sicuro.

L'ATTESA

L'attesa, comunque, a questo punto è tutta puntata sui negoziati. Mentre ci sono ancora osservatori internazionali che ritengono i passaggi autorizzati dai guardiani della rivoluzione solo dopo l'arrivo sul loro conto corrente del bonifico. Si sarebbe messo a punto un vero e proprio sportello telematico a cui rivolgersi per avere le coordinate bancarie. Naturalmente il tutto sarebbe preceduto da profonde verifiche sulla proprietà della nave. Gli iraniani lo hanno fatto capire in più occasioni, è da Hormuz che devo arrivare i fondi per la ricostruzione. E se il pedaggio è bocciato dall'Onu sono pronti a tramutarlo in una tassa ecologica. Un Ets del Golfo Persico per dirla in breve.

Antonino Pane

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO

Comunicazioni contraddittorie e ore e ore di assordante silenzio. A Hormuz ci sono navi di grandi compagnie che ricevono regolari dispacci dagli uffici di armamento e ci sono tantissime altre navi, che potremmo definire abbandonate a se stesse, dove le uniche indicazioni sono quelle dei canali televisivi. E così a bordo si passano mattinate e interi pomeriggi ad ascoltare le voci dei telecronisti nella speranza che arrivi la notizia tanto attesa. Bisogna anche fare i conti con viveri scarsi e acqua razionata: i giorni passano e solo con prenotazioni e autorizzazioni delle autorità marittime iraniane si può calare un tender o accostare ad una banchina almeno per approvvigionare la cambusa. Non è semplice, comunque. A complicare ulteriormente le cose c'è il blocco navale Usa davanti ai porti iraniani. Controllano l'embargo verso l'Iran ma, evidentemente, la situazione diventa ancora più complicata.

LA TESTIMONIANZA

Una attesa snervante spiegata nel dettaglio al Canale svizzero Rsi, dall'armatore Vincenzo Romano che, bloccata dalla chiusura di Hormuz, ha la nave, la Nova Marina Carriers con 22 persone a bordo. Sono più di 40 giorni che è ferma nei pressi di Abu Dhabi, con un carico di fertilizzanti diretto in Africa. Romeo ha raccontato che nelle ultime ore si era intravista una possibile ripartenza:

LE COMUNICAZIONI IRANIANE DIFFICILI DA VERIFICARE I CAPITANI NON SI FIDANO RESTA IL PEDAGGIO

«Venerdì pomeriggio c'è stata una partenza generale e ci siamo avviati verso Nord, quindi verso lo Stretto. La speranza è durata poco, pochissimo. Romeo spiega che il movimento del convoglio di cui faceva parte la sua nave, si è rapidamente arrestato, quando le unità in testa hanno iniziato a

tornare indietro. E subito dopo hanno saputo che solo quattro imbarcazioni si sono mosse, segno di un clima che resta di totale incertezza».

Romeo ha ammesso che nell'area «le comunicazioni sono frammentarie e spesso contraddittorie. Lo stesso comandante riceve

CMB. Costruiamo valore, insieme.



cmbanca.it



Banca

CMB

GRUPPO BCC ICCREA



Le misure in arrivo

L'Europa verso il piano d'emergenza cherosene condiviso e meno consumi

L'APPUNTAMENTO

ROMA Si apre una settimana clou per l'Europa sul fronte energetico. La possibilità che l'Unione attinga alle scorte di cherosene si fa sempre più concreta. Il tema della condivisione e della ridistribuzione tra Paesi membri dei carburanti per l'aviazione sarà al centro della riunione d'emergenza dei ministri dei Trasporti in programma domattina. Nel corso dell'incontro, che si terrà in videoconferenza, verranno prese contromisure per mitigare l'impatto della crisi energetica sui trasporti, a cominciare da quello del settore aereo. Le compagnie e le autorità di regolamentazione europee lo hanno detto chiaramente: se lo Stretto di Hormuz non tornerà

navigabile allora quest'estate l'Europa, che importa circa il 45% del proprio fabbisogno di jet fuel da Arabia Saudita, Kuwait ed Emirati, corre il pericolo di restare a terra. Intanto a Bruxelles si lavora alle ultime limitature del Piano contro la crisi energetica. La presidente della Commissione, Ursula von der Leyen, nell'anticipare le direttrici della strategia contro la nuova, pesante, crisi energetica che sta assediando il Vecchio continente, già costata 22 miliardi di euro in più nella bolletta energetica all'Ue, ha spiegato che «anche se le ostilità cessassero immediatamente la crisi persisterà per un certo tempo».

LA BOZZA

Nella bozza dell'AccelerateEu, il provvedimento di risposta eu-

ropeo allo shock energetico causato dalla guerra in Iran, ci sono misure per l'immediato, tese a contenere i consumi e a tamponare i rincari, ma anche interventi di carattere strutturale, tra cui la revisione dei permessi Ets per ridurre la volatilità del prezzo del carbonio e attenuare l'impatto sui prezzi dell'elettricità. Il piano, con sostegni mirati, rapidi e temporanei, verrà presentato mercoledì 22 aprile. Più nel dettaglio, il documento contro la crisi energetica dell'Ue prevede di far leva sull'aumento del telelavoro, con almeno un giorno a settimana di lavoro da remoto obbligatorio, la promozione del trasporto pubblico, l'efficientamento dei consumi negli edifici.

Ma nella bozza dell'Accelerate

Eu c'è spazio anche per voucher energetici, schemi di leasing sociale e finanziamenti agevolati per sostenere i soggetti più vulnerabili. La toolbox, la cosiddetta "cassetta degli strumenti" con le misure per sostenere gli Stati membri nel proteggere famiglie e imprese dai rincari energetici e dalla crisi degli approvvigionamenti sarà presentata subito prima del Consiglio europeo informale di Cipro del 23 e 24 aprile, quando si discuterà di un altro tema che rischia di spaccare l'Europa, la sospensione del Patto di Stabilità. In questa fase la decisione di Palazzo Berlaymont di continuare sulla strada del rigore sui conti lascia perplessi molti Paesi europei, tra cui l'Italia. Ma per la Commissione europea la situazione di emergenza non è



Ursula von der Leyen, presidente Commissione Ue

DOMANI LA RIUNIONE DI EMERGENZA DEI MINISTRI DEI TRASPORTI LA CRISI GIÀ COSTATA 22 MILIARDI DI EURO

ancora arrivata al punto da richiedere interventi a pioggia o misure monstre come quando scoppiò la pandemia.

Il prossimo mese l'esecutivo Ue comincerà ad affrontare invece il nodo delle misure strutturali. A maggio presenterà la proposta legislativa sulle imposte sull'elettricità e sugli oneri di rete. Ursula von der Leyen ha già fissato i traguardi da raggiungere: «Il nostro obiettivo è potenziare l'energia prodotta in casa, accessibile e affidabile. Si tratta dell'ampia gamma di energie rinnovabili di cui disponiamo, ma naturalmente anche dell'energia nucleare. Perché ci garantiscono indipendenza, prevedibilità e sicurezza energetica». La presidente della Commissione europea è convinta che questa, insieme a un'elettrificazione il più rapida possibile, sia l'unica strada per uscire dalla dipendenza dai fossili.

Francesco Bisozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'efficienza e i costi

IL FOCUS

Nel pieno delle tensioni sullo Stretto di Hormuz e dei rischi per l'offerta globale di petrolio, di gas, di diesel e di cherosene, il nodo è evidente: anche con prezzi elevati, i consumi non si comprimono quanto desiderato. Qualche giorno fa lo ha sottolineato anche l'amministratore delegato dell'Eni, Claudio Descalzi («abbiamo tenuto i prezzi troppo bassi»), segnalando che la leva dei prezzi è necessaria ma non sufficiente. Nelle ultime settimane, nonostante aumenti consistenti del costo del pieno in autostrada, in parte attenuati da interventi pubblici, i consumi non si sono ridotti in modo proporzionale. Ma, se la crisi proseguirà, sarà necessario trovare il modo di ridurre i consumi. E sarà necessario farlo senza impattare troppo su abitudini e benessere dei cittadini. La fattibilità di interventi lato domanda, non "austeri", poggia su evidenze tecniche e su raccomandazioni con-

NONOSTANTE IL PIENO SIA DIVENTATO PIÙ COSTOSO PER ORA I CONSUMI NON SI SONO RIDOTTI

vergenti di fonti autorevoli.

VELOCITÀ E FISICA DEI CONSUMI

Ridurre la velocità autostradale di 20-30 km/h potrebbe avere impatti più rilevanti di quanto non si pensi. Prendiamo un valore orientativo, ma coerente con la fisica: la resistenza aerodinamica cresce con il quadrato della velocità e la potenza richiesta con il cubo. Ne deriva che piccoli aumenti di velocità fanno crescere in modo sproporzionato i consumi. Evidenze su percorrenze reali mostrano riduzioni nell'ordine del 30-40 per cento dei consumi a fronte di differenze di tempo di percorrenza contenute (un dato, empirico, è stato di recente illustrato dall'Anci Emilia-Romagna). Non a caso l'Agenzia Internazionale dell'Energia indica la moderazione della velocità tra le misure a effetto più immediato nelle crisi energetiche (si veda Iea, «A 10-Point Plan to Cut Oil Use»). L'Agenzia



Europea dell'Ambiente rileva che consumi ed emissioni per km aumentano sensibilmente oltre i 100-110 km/h.

ECO-DRIVING URBANO

Guida fluida, accelerazioni progressive e uso dell'inerzia permettono riduzioni di consumo del 10-20 per cento nei contesti urbani, come ha osservato l'E-

nea. È una leva scalabile perché non richiede investimenti, ma informazione e feedback al conducente. Così come una certa "efficienza di base". Vale a dire una pressione corretta degli pneumatici, una manutenzione e riduzione dei carichi inutili che incidono in modo misurabile sui consumi, e permettono risparmi aggiuntivi che, som-

mati, diventano rilevanti (fonti Iera, «Energy Efficiency 2023»).

MOBILITÀ CONDIVISA

Car pooling, pianificazione dei tragitti e uso più razionale dell'auto riducono i chilometri percorsi senza comprimere il benessere. Durante gli shock energetici recenti, pacchetti eu-

Un distributore di benzina. Dopo lo scoppio della guerra tra Stati Uniti d'America, Israele e Iran, i prezzi della benzina e, soprattutto, quelli del diesel, sono cresciuti. Il gasolio ha rotto da tempo la barriera dei due euro al litro. Il governo è intervenuto tagliando le accise

Terna

Diventa un caso la liquidazione da 7,3 milioni di Di Foggia

ROMA È diventato un caso la liquidazione da 7,3 milioni per l'amministratrice delegata di Terna, Giuseppina Di Foggia, indicata alla presidenza di Eni. Il nodo è la richiesta del riconoscimento o meno della cosiddetta "severance", l'indennità che spetta agli ad o dg alla cessazione del rapporto di lavoro. Di Foggia avrebbe chiesto una buonuscita di 7,3 milioni di euro che però si scontrerebbe con la regola che ne impedirebbe la liquidazione nel caso di passaggio tra società partecipate dagli stessi azionisti. Dal 2023 il Mef ha dato specifiche direttive, in qualità di socio, che nelle società partecipate dovessero essere esclusi o, in ogni caso, rigorosamente delimitati i casi e l'entità delle indennità e degli emolumenti comunque denominati da corrispondere a fine mandato. Tra l'altro, se vorrà essere eletta come presidente di Eni, Di Foggia dovrà dimettersi prima da ad di Terna. Lo statuto del Cane a sei zampe non permette che al vertice del gruppo possa arrivare chi ha altri incarichi in società energetiche. L'assemblea per il rinnovo di Terna è il 12 maggio, quella di Eni il 6 maggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ropei hanno incluso anche queste misure leggere sul lato domanda.

La vera fatica è cambiare abitudini. Bias cognitivi come la preferenza per velocità più alte o la sottostima dei costi marginali frenano l'adozione di comportamenti e stili di guida in grado di ridurre i consumi. Gli analisti suggeriscono strumenti di "spinta gentile": limiti dinamici, feedback in tempo reale sui consumi, campagne mirate. Fatih Birol, la persona che è al vertice dell'Agenzia internazionale dell'energia, ha più volte sottolineato che la riduzione della domanda è lo strumento più rapido per affrontare le crisi come quella del Golfo.

UN PRECEDENTE UTILE.

Nel 2022 il Governo Draghi ha introdotto il limite dei 19 gradi per il riscaldamento. Non è oggi all'ordine del giorno per ragioni climatiche, ma resta un esempio: piccoli aggiustamenti diffusi possono produrre risparmi rilevanti senza effetti macroeconomici negativi (come spiegato dalla Commissio-

GIÀ DURANTE LA CRISI UCRAINA FURONO ADOTTATI DEI MECCANISMI DI CONTENIMENTO CON BUONI RISULTATI

ne europea, in «EU Save Energy Communication»).

CASI EUROPEI

Non si tratta di ipotesi teoriche: durante la crisi energetica del 2022 la Francia ha incoraggiato la riduzione della velocità su autostrade e flotte pubbliche come misura di risparmio immediato, mentre nel Regno Unito il tema è tornato nel dibattito politico ed economico come possibile leva rapida per ridurre la domanda di carburante. Ridurre la velocità media e migliorare lo stile di guida taglia la spesa delle famiglie, riduce emissioni di CO₂, NO_x e PM e alleggerisce la pressione su logistica e raffinazione. Le principali agenzie internazionali convergono nel considerare queste misure tra le più costo-efficaci e rapide da implementare.

Andrea Bassi
Gianni Bessi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RETROSCENA

ROMA Un altro pieno di carburante, ammesso che bastino le scorte, per sorvolare il Mediterraneo alla volta di Cipro. Sperando di tornare dal Consiglio europeo con taniche colme di benzina e gas a prezzi abbordabili per gli italiani. Si apre un'altra settimana sull'ottovolante per Giorgia Meloni. Sospesa su due fronti internazionali che tolgono il sonno al governo, intrecciati senza soluzione di continuità. Da un lato il blocco di Hormuz, dall'altro il braccio di ferro con l'Ue per ottenere spazi di manovra e aiutare imprese e famiglie stremate dalla crisi.

IL BRACCIO DI FERRO

Dopo il blitz all'Eliseo per lanciare con i Volenterosi la coalizione per Hormuz l'aereo di Stato porterà in settimana la premier nell'isola del Mediterraneo finita sotto il tiro dei droni e dei missili iraniani per il Consiglio europeo. Un summit che si preannuncia in salita per chi, come l'Italia, spera di portare a casa risultati concreti per tamponare l'emergenza bollette. Mercoledì la Commissione europea pubblicherà un nuovo documento. Dentro una lista di

LE PROPOSTE ELABORATE DALLA COMMISSIONE NON CONVINCONO L'ITALIA: L'OBIETTIVO È LO STOP AI CREDITI "VERDI" SUL MERCATO DEL CARBONIO

proposte per intervenire contro il caro-carburanti, per lo più copiate e incollate dalla strategia proposta a marzo.

C'è di tutto. Dallo smart-working ai limiti ai consumi di energia elettrica e i "contatori intelligenti" per le famiglie. Oltre all'eliminazione *tout-court* delle tasse sull'elettricità per i "consumatori vulnerabili", mentre le tasse sui combustibili fossili rimarranno invariate. Sono bozze, quelle circolate nelle ultime ore, accolte a Roma senza entusiasmo, per non dire nel gelo. Mancano infatti segnali sulle battaglie politiche che più premono alla destra di governo. Prendi la tassazione europea sugli extraprofiti delle grandi aziende energetiche. Alla lettera firmata da cinque Stati membri Ue, Italia inclusa, la Commissione ha risposto facendo

Meloni, missione a Cipro: battaglia con l'Ue sugli Ets Piano post-Unifil in Libano

► La premier verso il Consiglio europeo informale di Nicosia: il braccio di ferro per ottenere spazi di manovra sulla crisi energetica, ma la strada è in salita

spallucce. Non c'è intesa a Bruxelles sull'idea di battere cassa ai big dell'energia come si fece all'indomani dello scoppio della guerra in Ucraina. E lontanissimo è un accordo, del resto, su altre due partite che vedono il governo italiano in campo. La sospensione degli Ets, i crediti verdi sul mercato del carbonio per le aziende europee, e la deroga al Cbam, ovvero la tassa sul carbonio imposta sulle mer-

ci che entrano in Ue. Due vere e proprie zavorre per le imprese italiane, è la convinzione di Meloni che da mesi si batte ai tavoli europei per allentare i vincoli green. Inizialmente prevista nel menù del summit cipriota, la discussione sugli Ets - che Ursula von der Leyen difende a spron battuto, «sono un investimento» sul futuro, dice - rischia di slittare al Consiglio europeo di

giugno. Meloni, va da sé, si spenderà per allargare il fronte degli Stati scettici sulla permanenza dei lacci e laccioli ambientalisti. E sullo sfondo prosegue il pressing italiano per chiedere la sospensione del patto di Stabilità: il governo lo rifarà oggi quando l'Ue approverà il "temporary framework" sugli aiuti di Stato per la deroga degli interventi a sostegno delle im-



Giorgia Meloni all'ultimo vertice dei "volenterosi" con Merz, Macron e Starmer

L'intervista Stefania Craxi

«È il momento per l'Europa di agire Nello Stretto anche senza gli Usa»

Stefania Craxi, capogruppo di Forza Italia al Senato ed ex presidente della Commissione Esteri, come deve muoversi l'Europa nel caos mediorientale?

«Deve agire. Anche perché questo continuo altalenare fra aperture e chiusure di Hormuz rischia di avere effetti devastanti sulle nostre economie e senza una soluzione fra Stati Uniti e Iran, con un accordo che spero tenga conto dei destini del popolo iraniano, rischiamo recessione e inflazione. E poi anche questa vicenda è un monito: servono meccanismi di cooperazione rafforzata per affrontare tempestivamente le crisi».

Parla della missione navale annunciata dai "Volenterosi"?

«È un esempio. La missione è un'iniziativa molto opportuna, speriamo si creino le condizioni perché prenda il largo. Vediamo cosa succederà a Islamabad, se prenderà un cessate-il-fuoco stabile».

L'Onu va coinvolto?

«Serve una cornice ampia, una condivisione di responsabilità, anche a prescindere da un intervento sotto l'egida dell'Onu che non vedo possibile. L'Ue ha già due missioni, Atalanta e Aspidex, che sono fuori

dall'alveo delle Nazioni Unite e servono proprio a proteggere la libertà di navigazione nel Mar Rosso e nel Corno d'Africa».

Le opposizioni insistono: senza Onu non si può partire.

«È come dire: non si faccia nulla! Si trincerano dietro una grande ipocrisia. È arrivato il momento di riconoscere con franchezza l'impotenza di alcune organizzazioni internazionali in assenza di riforme. In questi anni l'Onu non è mai riuscita a dirimere un conflitto, a far rispettare una risoluzione, a soccorrere i popoli soggiogati».

Ha fallito anche Unifil, la missione Onu in Libano sotto il tiro di Hezbollah e Israele?

«Non ha fallito. Il lavoro dei nostri Caschi blu in Libano è fondamentale. Ma il contesto impone, e non da oggi, di rivedere le regole di ingaggio, poiché quelle attuali sono inadeguate a perseguire gli obiettivi e mettono anche a rischio i contingenti».



Stefania Craxi, Forza Italia

Torniamo a Hormuz. Si può partire anche senza gli Stati Uniti?

«Premesso che gli Stati Uniti sono nell'area, e chiedono da tempo un sostegno internazionale e europeo, la cornice di Parigi prevede una missione solo Paesi non belligeranti. Credo questo sia una garanzia per tutti».

«La Nato stia alla larga da Hormuz», «è una tigre di carta». Si può passare sopra a queste frasi di Trump?

«È innegabile che l'attuale presidente usi un linguaggio muscolare e a tratti brutale per approcciare il sistema internazionale. E forse anche una reazione dettata dalla frustrazione delle vicende mediorientali e di essere lì da solo. Ma anche a Washington, demagogie a parte, sanno che il rapporto transatlantico è ineludibile, non dipende dall'attuale inquilino della Casa Bianca, è cucito sulle pelli dei nostri popoli con il filo della libertà».

E gli attacchi di Trump a Meloni?

«È il suo modo di fare. Non condivisibile, sia chiaro. Ma che dimostra la postura che questo governo ha nelle relazioni internazionali. E poi la Meloni è in buona compagnia: è toccato già a Starmer, Macron e Merz essere "bullizzati" dal presidente americano...».

Le elezioni

Bulgaria, crollo dei conservatori Vince Radev, top gun filorusso

ROMA È il partito "Bulgaria progressista" dell'ex top gun e già presidente Rumen Radev, noto per le sue posizioni filorusse ed euroscettiche, a uscire vincitore dalle elezioni legislative anticipate che si sono tenute ieri nel Paese. "Bulgaria progressista" fa da apripista con oltre il 38% dei consensi. Batosta, invece, per i conservatori di Gerb. Il leader del partito, Boyko Borisov, aveva governato il Paese nel passato per quasi dieci anni. Ora Gerb si piazza al secondo posto con circa il 16% dei voti. Quanto alla forza socialista, Bsp, sarebbe riuscita a superare lo sbarramento e ad entrare in Parlamento. La terza forza nel parlamento bulgaro è il partito liberale "Continuiamo il cambiamento" (Pp), davanti a "Dps-Nuovo inizio", partito della minoranza turca. Quinto si colloca il partito nazionalista "Vazrazhdane" (Rinascita; Ndr). Dati positivi anche per quanto riguarda l'affluenza, più elevata rispetto alle precedenti tornate: in questa occasione avrebbe superato il 55 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

prese. È un braccio di ferro diplomatico, quello ai tavoli europei, che va di pari passo con la caccia a nuovi sbocchi per i rifornimenti energetici. Emirati, Arabia Saudita, Qatar, Algeria. Il piano di volo della premier prevede come prossima tappa l'Azerbaijan, agli inizi di maggio, missione pensata per aumentare l'afflusso di gas dalla rotta adriatica attraverso il Tap. Mentre proseguono dietro le quinte le interlocuzioni con le autorità libiche che invece hanno come traguardo una revisione degli accordi per l'importazione di petrolio. Sono giornate frenetiche per chi abita le stanze di Palazzo Chigi. Dove a tenere banco c'è anche il dossier Unifil.

IL BIS IN LIBANO

Dopo l'ultimo attacco di Hezbollah, che ha tolto la vita a un Casco blu francese, il ministro della Difesa Guido Crosetto è tornato a sollevare remore sulla missione di peacekeeping dell'Onu in Libano in scadenza a fine anno, di cui l'Italia è un pilastro con circa mille uomini impegnati. Rinnovare l'impegno italiano nella missione, viste le condizioni sul campo, è un'opzione considerata lunare, ormai, ai piani alti del governo. Nelle retrovie però si lavora per sondare la disponibilità della Francia e di altri partner europei a partecipare a una missione multilaterale, fuori dal quadro Onu, da lanciare il prossimo anno. I contatti con l'Eliseo si sono intensificati ed è anche questo un segnale, dopo i baci e gli abbracci fra Meloni e Macron a Parigi venerdì, di un insperato riavvicinamento diplomatico. Favorito, certo, dalle continue bordate di Donald Trump ormai rivolte anche all'alleata italiana.

Meloni e i suoi rivendicano la foto di gruppo europea sotto le volte damascate dell'Eliseo. E il partito della premier arriva a definire "storica" la riunione di venerdì su Hormuz in un dossier riservato spedito ai parlamentari di Fratelli d'Italia nel week-end. Ed ecco la linea molto poco trumpiana impartita agli eletti: l'Italia è stata «orgogliosamente compresa» nel summit europeo e con Meloni è «perno europeo ed occidentale di politiche che favoriscono la pace, la stabilità e la cooperazione globale».

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

non abbiano mai cambiato rotta. Siamo portatori di un europeismo della ragione. Chiedere all'Ue una deroga al Patto di Stabilità per aiutare il sistema produttivo è anti-europeista? Certo che no! Ma se l'Europa agisce, si muove, se guarda a imprese, energia e crescita la sosteniamo convintamente».

La Lega chiede di tornare a comprare il gas russo. Che ne pensa?

«Non è un tema che si risolve nel cortile di casa, le sanzioni sono internazionali. E poi non mi sembra un tema di attualità. Non abbiamo problemi di scorte. Quando e se cambieranno le condizioni si deciderà con i nostri partner».

In settimana il governo riferirà alle camere su Hormuz. Dalle opposizioni si aspetta il sostegno alla missione navale europea?

«Premetto che questo governo è stato tra i più presenti in Parlamento sulle scelte di politica estera e di sicurezza. Vengo alla domanda: credo si trincereranno dietro il benaltrismo, cercando di trasformare anche questa occasione in un momento di scontro e polemica interna. Hanno scelto la propaganda, ma sono fiduciosa che i cittadini scelgano la responsabilità».

Fra.Bec.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA MISSIONE UNIFIL IN LIBANO NON HA FALLITO MA BISOGNA RIVEDERE LE REGOLE L'ONU? È COME DIRE NON SI FACCIA NULLA

Il colloquio **Giuseppe Conte**

«Dopo gli attacchi illegali di Stati Uniti e Israele bisogna stare attentissimi a non lasciarsi coinvolgere in interventi che non siano diplomatici».

Giuseppe Conte non nasconde la preoccupazione per le conseguenze politiche ed economiche prodotte dal blocco dello Stretto di Hormuz. Eppure, rimarca la necessità di non farsi trascinare in azioni che «non siano volte a trovare un accordo che garantisca la de-escalation e lo spegnimento di un incendio che sta producendo instabilità e insicurezza non solo nello scenario mediorientale ma in tutto il mondo».

A Palazzo Chigi sono ore di contatti frenetici con le altre cancellerie europee per provare a trovare una quadra. Lo scenario più concreto, al momento, passa per un allargamento del perimetro della missione Aspided, l'operazione navale dell'Ue nel mar Rosso di cui l'Italia è capofila, con il possibile coinvolgimento di Paesi terzi. Una strada comunque in salita visto che questo riassetto richiederebbe il voto unanime del Consiglio Affari esteri Ue. Nelle opposizioni i dubbi e le perplessità permangono.

Dopo Elly Schlein, che ha chiesto come condizione per

DOPO GLI ATTACCHI ILLEGALI DI USA E ISRAELE ATTENZIONE AL COINVOLGIMENTO IN INTERVENTI CHE NON SIANO DIPLOMATICI

«Intervento a Hormuz solo con il sì dell'Onu e garanzie per i soldati»

► Il leader M5S: «Legare l'intervento a una risoluzione del Consiglio di sicurezza»
L'affondo su Meloni: «Un paio di giravolte non cancellano la linea di politica estera»

l'impiego di navi italiane «la pace» e «un mandato multilaterale chiaro», è Giuseppe Conte a fissare i propri paletti (altrettanto netti): «A mio avviso un eventuale intervento coordinato può essere preso in considerazione, proprio perché volto a ripristinare il diritto internazionale, soltanto sotto l'egida delle Nazioni Unite e nella cornice di una risoluzione del suo Consiglio di sicurezza». Consiglio che, al proprio interno, si ricorderà, prevede la presenza permanente degli Usa, ma anche di Russia e Cina. Di una cosa si dice convinto l'ex presidente del Consiglio: «Il contributo della comunità internazionale deve necessariamente orientarsi al ripristino e al rispetto del diritto internazionale, alla salvaguardia dei civili e alla riattivazione di snodi essenziali per garantire approvvigionamenti strategici, energetici e non solo». Anche per il leader pentastellato, così come per la segretaria dem, il primo obiettivo su cui lavorare resta il cessate il fuoco e la pace: «Abbiamo più volte detto al go-



Giuseppe Conte, leader del Movimento Cinque Stelle, è stato per due volte premier tra il 2018 e il 2021

verno e alla premier Giorgia Meloni che il ruolo dell'Italia deve essere quello di perorare nelle sedi internazionali l'apertura di un dialogo stabile finalizzato ad un cessate il fuoco duraturo e alla conseguente definizione di un trattato di pace».

Altra «premessa imprescindibile», se l'Italia fosse coinvolta, è la «garanzia di sicurezza dei nostri militari». Il pensiero va anche al sergente capo del genio paracadutista di Montauban, Florian Montorio, caduto nel Sud del Libano durante un attacco contro l'Unifil, mentre altri tre caschi blu francesi sono rimasti feriti. Un atto non rivendicato, anche se tutto lascia pensare, ha spiegato Emmanuel Macron, che «la responsabilità di questo attacco ricada su Hezbollah». Il ministro Guido Crosetto ha scritto una lettera al segretario generale dell'Onu, Antonio Guterres, spiegando che la missione Unifil «non ha più senso nelle attuali condizioni». Per il presidente M5S, però, è necessario un ulteriore passo in avanti: «Quanto accaduto ulti-

mamente, con i ripetuti e ingiustificabili attacchi ai contingenti Unifil», rimarca Conte, «deve spronare il governo ad avere risposte chiare da Trump e Netanyahu rispetto alle loro prossime mosse e ai reali obiettivi, tuttora ambigui, che stanno perseguendo in Iran e Libano».

Tutti temi che andranno portati il prima possibile all'attenzione delle due Camere: «Sarà necessario un confronto chiaro a livello parlamentare», spiega l'ex avvocato di Volturara Appula che aggiunge, a margine: «Non come accaduto lo scorso 9 aprile». Alla richiesta di spiegare cosa intenda facendo riferimento all'ultima informativa resa dalla premier in Aula, Conte argomenta così: «Il Parlamento non deve diventare un luogo di ripicche politiche o un ring in cui il governo attacca le opposizioni che chiedono trasparenza. Meloni ha esposto famiglie e imprese italiane a pagare il prezzo dei suoi fallimenti in politica estera. Ha il dovere di chiarire qual è il ruolo dell'Italia in questo contesto, quali sono i rischi e quali sono i punti di caduta della sua politica estera». «Non è sufficiente - gli chiediamo - la presa di distanza da Trump dopo le accuse a Papa Leone e lo stop del rinnovo automatico del memorandum d'intesa con Israele sulla cooperazione nel settore militare e della difesa?». Giuseppe Conte non esita nemmeno un secondo: «Giorgia Meloni non pensi che bastino un paio di giravolte negli ultimi giorni per cancellare le sue macroscopiche responsabilità in questi tre anni di condotta estera in cui ha assecondato le violazioni del diritto internazionale e chiuso tutti e due gli occhi di fronte a crimini contro l'umanità».

Valentina Pigliautile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ENEL NON AUMENTA I PREZZI LUCE E GAS

PREZZO FISSO LUCE

0,174€/kWh

0,139€/kWh

&

PREZZO FISSO GAS

0,60€/Smc

0,42€/Smc

QUOTA FISSA 12€/MESE PER FORNITURA BLOCCATI PER 2 ANNI

**CHIAMA IL 140
VAI NEI NEGOZI O SU ENEL.IT**

enel

PREZZI INVARIATI RISPETTO ALLE CONDIZIONI ECONOMICHE VALIDE DAL 12/02/2026.

ENEL FIX LUCE E GAS DI ENEL ENERGIA. SCONTI CALCOLATI SU LISTINO CLIENTI NON GAS/LUCE. PREZZI IVA E IMPOSTE ESCLUSE, ALTRE COMPONENTI DI SPESA E INFO COME DA CTE. CONDIZIONI FINO AL 28.04.2026.

LA GIORNATA

L'eco della "guerra mondiale a pezzi" accompagna il viaggio africano di Papa Leone XIV. Dopo l'Algeria e il Camerun, anche l'Angola diventa teatro di un messaggio segnato da parecchia inquietudine e urgenza.

Nella spianata di Kilamba, alle porte di Luanda, il Pontefice ha celebrato una Messa davanti a una folla imponente — le autorità hanno parlato di centomila fedeli, ma le immagini suggerivano numeri ancora più elevati — e ha intrecciato il piano pastorale con quello geopolitico.

Prima il riferimento al Medio Oriente, con un cauto segnale di speranza sulla tregua in Libano: «È motivo di sollievo», ha detto, incoraggiando «una soluzione diplomatica» e un autentico «dialogo di pace» capace di «porre fine alle ostilità e rendere stabile il mondo intero». Un passaggio che si inserisce nel contesto dei negoziati in corso

PREVOST CHIEDE ANCHE DI SUPERARE CORRUZIONE, DISUGUAGLIANZE E SFRUTTAMENTO: «SERVE UNA CULTURA DELLA CONDIVISIONE»

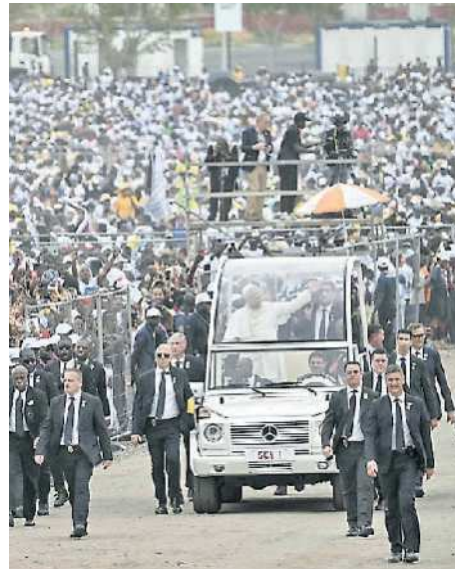
tra Stati Uniti e Iran a Islamabad, in Pakistan, senza però mai citare esplicitamente i protagonisti.

Subito dopo, lo sguardo si è spostato sull'Ucraina, dove l'ennesimo attacco con droni russi ha causato nuove vittime civili nella città di Chernihiv, tra cui un adolescente. «Deploro profondamente la recente intensificazione degli attacchi — ha affermato — che continuano a colpire la popolazione civile. Esprimo la mia vicinanza a tutti coloro che soffrono». Anche in questo caso, nessun riferimento diretto a Mosca o a Vladimir Putin: una linea comunicativa prudente, in continuità con quella adottata dal suo predecessore, dettata sicuramente anche dalle indicazioni della diplomazia vaticana.

Nel frattempo, il quadro mediorientale resta altamente instabile. Nel sud del Libano un militare francese della missione UNIFIL è rimasto ucciso in uno scontro con miliziani di Hezbollah, il gruppo armato sostenuto dall'Iran e da anni radi-

Papa, appello per la pace «Basta attacchi in Ucraina bene la tregua in Libano»

► In Angola il pontefice parla davanti a 200 mila persone. Il suo messaggio ai giovani: «Costruite un mondo senza guerre». Poi mette in guardia dalla commistione tra magia e fede



LA MESSA A KILAMBA E IL BAGNO DI FOLLA

Papa Leone XIV saluta dalla Papamobile la folla riunita in attesa del suo arrivo a Kilamba, in Angola, per celebrare la messa, nel settimo giorno del suo viaggio apostolico di 11 giorni in Africa. Migliaia i fedeli che hanno accolto il pontefice nella terza tappa del viaggio in quattro nazioni africane.



vera e propria "città fantasma", costruita nel 2011 con investimenti cinesi: migliaia e migliaia di appartamenti sono rimasti praticamente invenduti e col tempo è diventata il simbolo di una crescita economica che non si traduce in benessere diffuso. L'Angola, ricchissima di petrolio e diamanti, continua infatti a convivere con profonde disuguaglianze: baraccopoli estese per chilometri, case di fango e miseria diffusa. Cosa che il Pontefice ha potuto osservare direttamente durante gli spostamenti.

Nel pomeriggio, Leone XIV ha raggiunto in elicottero Santuario di Muxima, situato a circa due ore d'auto dalla capitale.

Questo luogo è altamente simbolico poiché legato alla memoria della tratta degli schiavi, quando la regione era uno snodo per la deportazione verso le Americhe. Un periodo buio, in cui era complice anche la Chiesa che battezzava forzatamente la popolazione indigena prima che venisse venduta e imbarcata per le Americhe. Oggi il santuario mariano di Mama

Muxima rappresenta invece un punto di riferimento spirituale per migliaia di fedeli, anche grazie al lavoro silenzioso e bellissimo di tanti missionari.

PETROLIO

Davanti a un'altra grande folla, il Papa ha pregato per condizioni di vita più giuste: «Perché tutti abbiano il necessario per vivere con dignità: chi ha fame sia sfamato, i malati curati, i bambini istruiti, gli anziani accompagnati».

Tra conflitti globali e ferite locali, il viaggio africano di Leone XIV si conferma così come un tentativo di tenere insieme due livelli: denunciare le crisi del mondo e, allo stesso tempo, restare accanto alle periferie dove quelle crisi si fanno vita quotidiana. Una linea che privilegia la diplomazia silenziosa e il richiamo universale, ma che inevitabilmente si misura con la complessità — e le ambiguità — dello scenario internazionale. «C'è tanta fame di speranza».

Franca Giansoldati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Shanghai L'ultima tappa della missione del ministro in Cina



Tajani visita la biblioteca dei Gesuiti

La biblioteca dei Gesuiti "Zikawei" di Shanghai è stata l'ultima tappa della missione del ministro degli Esteri, Antonio Tajani, in Cina. Fondata nel 1847, la biblioteca rappresenta — spiega la Farnesina — una testimonianza dello scambio tra la cultura occidentale e quella orientale, favorita anche dall'azione dei gesuiti.

cato nel territorio con una rete di infrastrutture militari sotterranee.

Già durante una precedente visita in Libano, Leone XIV aveva tentato — senza successo — di avviare contatti informali con esponenti del movimento, nel tentativo di favorire un percorso di disarmo e dialogo. Anche da Luanda, il Papa americano continua a proporre una visione alternativa: «Non vogliamo soffocare il grido di chi soffre, ma abbracciarlo e unirlo alla nostra voce, perché anche nel dolore resti viva la speranza di un mondo migliore».

La scelta di Kilamba come luogo della celebrazione liturgica non è casuale. Si tratta di una

L'OMAGGIO AL SANTUARIO MARIANO DI MUXIMA, LUOGO SIMBOLO DEI DOLORI DELL'AFRICA: QUI, 4 SECOLI FA, ERANO SMISTATI GLI SCHIAVI DIRETTI IN AMERICA

Vance fa marcia indietro e ringrazia Leone «I disaccordi? La realtà è più complicata»

IL CASO

L'a strategia di Taco Trump, ovvero la tendenza del presidente ad attaccare e poi ritirarsi, a cambiare direzione senza preavviso, si sta estendendo ad altri membri del governo e ad altri fronti: sabato notte in un post su X il vicepresidente J.D. Vance ha cambiato atteggiamento nei confronti del Papa scrivendo di essere «grato» a Leone XIV per aver detto di non voler «dibattere» con Trump. «Mentre la narrazione dei media alimenta costantemente i conflitti, e sì, disaccordi reali ci sono stati e ci saranno, la realtà è spesso molto più complicata», ha scritto su X il vicepresidente. Solo pochi giorni prima, nel corso di un evento di Turning Point Usa in Georgia, aveva chiesto al Papa di «fare attenzione» quando si occupava di teologia. Questo dopo che Trump aveva definito Leone XIV, il primo pontefice america-

no, «debole sul crimine e terribile in politica estera», per averlo criticato sulla guerra in Iran. «Trump non sta lottando con il Papa ma con Gesù stesso», sostiene John Fugelsang, attore e commentatore politico, autore di *Separation of Church and Hate*. Trump in realtà ha cambiato atteggiamento già all'inizio del fine settimana, cercando di ricomporre le divisioni con il Papa, sostenendo di non aver nulla contro di lui: «Ho il diritto di non essere d'accordo» con lui ma si è rifiutato di scusarsi. Questo cambio di posizione da parte di Vance, convertito al cattolicesimo nel 2019 ma cresciuto in una chiesa evangelica, è una strate-

IL VICEPRESIDENTE USA: «GLI SONO GRATO PER NON VOLER DIBATTERE CON TRUMP». LO SCONTRO CON IL VATICANO RISCHIA DI FAR PERDERE VOTI

gia per recuperare spazio all'interno di un gruppo di elettori molto importanti. I dati del Public Religion Research Institute (Prri) mostrano bene il problema repubblicano. I cattolici bianchi rappresentano il 12% della popolazione americana, ma in Pennsylvania salgono al 18%, in Wisconsin al 22% e pesano in modo sproporzionato anche in Michigan: tre stati che decideranno l'esito delle elezioni di Midterm.

IL VERSETTO

Nel 2024 hanno votato Trump in maggioranza, a differenza dei cattolici ispanici, che hanno scelto Harris. Se lo scontro con Leone XIV dovesse erodere anche solo una parte di quel consenso, le conseguenze si farebbero sentire proprio dove il partito repubblicano non può permettersi di perdere voti. Il rischio è troppo elevato, viste le difficoltà economiche e l'impopolarità della guerra in Iran. E ora Trump per ricucire legge-

rà un passaggio della Bibbia nel corso dell'evento America Reads the Bible, la maratona organizzata da un'associazione conservatrice che fino al 25 aprile farà leggere il testo a oltre 450 persone a Washington. Il presidente ha un rapporto complicato con la Bibbia: sul suo sito vende un'edizione da 60 dollari, mentre più volte l'ha definita il suo «libro preferito», nonostante non sia mai riuscito a citarne un versetto o un passaggio. Ci sono poi decine di foto di lui che posa all'esterno di una chiesa con la Bibbia in mano. Trump leggerà un passaggio del secondo libro delle Cronache: «Se il mio popolo, che è chiamato con

DONALD IL 25 APRILE LEGGERÀ UN PASSAGGIO DELLA BIBBIA ALL'EVENTO DI UN'ASSOCIAZIONE CONSERVATRICE A WASHINGTON



Il vicepresidente degli Stati Uniti, J.D. Vance

il mio nome, si umilierà, pregherà e cercherà il mio volto e si convertirà dalle sue vie malvagie, io ascolterò dal cielo, perdonerò il suo peccato e guarirò il suo paese». Diversi analisti e studiosi di religione sostengono che questo passaggio non sia stato scelto per caso: «Citare questo particolare versetto è sempre stato un tratto distintivo della destra religiosa», ha detto al New York Times Matthew D.

Taylor del Center on Faith and Justice della Georgetown University. E infatti nel corso degli attacchi a Capitol Hill del 6 gennaio 2021, la folla che è entrata nel parlamento americano aveva risposto «Fight for Trump» quando l'attivista di destra e fondatore dei Cowboys for Trump, Couy Griffin, aveva letto il versetto urlando in un megafono.

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI

CITTÀ DEL VATICANO È trascorso un anno dalla morte di Papa Francesco e la Chiesa si trova davanti a un passaggio delicato: trasformare quel pontificato fortemente innovativo in un'eredità stabile e operativa. Le celebrazioni previste il 21 aprile nella Basilica di Santa Maria Maggiore - luogo simbolo scelto dallo stesso Bergoglio per la sua sepoltura - non sono soltanto un momento commemorativo. Per certi versi offrono uno spazio per misurare quanto il suo Magistero sia stato realmente assimilato. Papa Leone quel giorno non ci sarà, è in Africa, ma in basilica verrà letto un suo messaggio. La memoria dell'«amato predecessore» è una costante nel suo cammino così come i richiami e le citazioni. Anche in questi giorni lo ha fatto a testimonianza del forte legame personale che avevano.

Il primo dato evidente resta la portata del lascito. Nei suoi dodici anni di regno Francesco ha inciso su più livelli: teologico, pastorale, sociale e simbolico. Parole come sinodalità, misericordia ed ecologia integrale, per esempio, sono entrate stabilmente nel lessico ecclesiale. Tuttavia, la loro traduzione in strutture e prassi consolidate resta ancora incompleta. La sinodalità è stata avviata come processo, tuttavia non ha ancora prodotto un modello definitivo di governance ecclesiale condiviso e irreversibile. Il dibattito interno resta serrato. In passato la spaccatura tra progressisti

A SANTA MARIA MAGGIORE, DOVE RIPOSA IL PONTEFICE NELLA TOMBA DI MARMO BIANCO, VERRÀ SVELATA UNA LAPIDE

Un anno senza Francesco

Domani il primo anniversario della morte di papa Bergoglio
La sua eredità raccolta e consolidata da Leone XIV
anche sul piano globale

e conservatori ha causato tante lacerazioni e ora Papa Leone sta pazientemente riportando unità dentro una Chiesa polarizzata.

Il rischio, sottolineato dai settori più liberal, è che il pontificato di Francesco venga progressivamente "normalizzato": quindi assorbito nella continuità istituzionale senza che le sue spinte più radicali trovino piena attuazione. Per esempio sul grande tema delle donne o della sinodalità stessa. Del resto è il destino di molte stagioni riformatrici nella storia della Chiesa, dove il tempo lungo tende a riassorbire le accelerazioni. In questo contesto si inserisce il ruolo di Leone XIV. I primi segnali che ha dato indicano una linea di continuità evidente, sebbene con uno stile diverso: meno dirompente, più orientato alla ricomposizione. Il richiamo all'Evangeli Gaudium come possibile testo guida e la scelta di rilanciare i documenti del Vaticano II sembrerebbero indicare la volontà di consolidare il lascito di Bergoglio, più che spedire la sua impronta innovatrice in soffitta.

Sul piano globale, l'eredità di Francesco si misura anche nella sua capacità di aver collocato la Chiesa al centro del dibattito internazionale su temi come la pace, le disuguaglianze e le migrazioni. Un protagonismo che oggi si confronta con un contesto geo-



politico instabile, in cui il linguaggio del dialogo fatica a trovare spazio.

CELEBRAZIONI

Le iniziative promosse da Scholas Occurrentes e le celebrazioni in diverse parti del mondo mostrano come la memoria di Francesco resti viva soprattutto tra nei contesti popolari. È lì che il suo messaggio continua a trovare terreno fertile, più che a livelli istituzionali. Resta però la domanda di fondo: la Chiesa ha interiorizzato davvero la "conversione pastorale" richiesta da Francesco o si limita a custodirne il ricordo? La risposta, al momento, rimane sospesa. Molto dipenderà dalla capacità di tradurre intuizioni in riforme durature e dalla volontà di mantenere aperto quel processo di cambiamento che Bergoglio aveva solo avviato. In definitiva, il primo anniversario non segna una chiusura, ma l'inizio di una fase nuova: quella in cui l'eredità di Francesco smette di essere memoria e diventa, o meno, futuro. Domani pomeriggio a Santa Maria Maggiore, dove riposa Francesco nella tomba di marmo bianca fatta costruire grazie al lascito di un misterioso benefattore, verrà svelata una lapide commemorativa a perenne memoria dello speciale legame tra Bergoglio e la Salus Populi Romani. Davanti a quella icona ha sostato per ben 126 volte durante il suo pontificato. Vi andava prima di un viaggio e subito dopo. Era legato a questa chiesa antica anche perché proprio lì Sant'Ignazio di Loyola volle celebrare la sua prima messa. Sul marmo della lapide si leggerà: «Francesco Sommo Pontefice che sostò 126 volte in devota preghiera ai piedi della Salus Populi Romani per sua volontà riposa in questa Basilica Papale, 26 aprile 2026, Primo anniversario della morte». Naturalmente verrà anche letto un messaggio di Papa Leone.

Franca Giansoldati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PUBBLICITA'

Dai nuovo slancio alla tua vita sentimentale

► Ecco perché questo speciale complesso di micronutrienti entusiasma così tanti uomini

Sei stressato dalla quotidianità lavorativa o familiare? Questo tran tran giornaliero può incidere negativamente sul desiderio sessuale. Richiedi presso la tua farmacia di fiducia l'integratore alimentare Neradin (in libera vendita) – il prodotto speciale per gli uomini!

Per la maggior parte degli uomini la sessualità svolge un ruolo importante, a prescindere dall'età. Un rapporto sessuale soddisfacente può tradursi in buon umore e benessere. Tuttavia, se nell'intimità le cose non funzionano bene, potrebbero insorgere frustrazione e tensione – un vero e proprio circolo vizioso! Spesso possono venire a mancare importanti nutrienti. Scopri Neradin: il prodotto speciale per gli uomini!

LA FORZA DEL DOPIO COMPLESSO VEGETALE: DAMIANA E GINSENG

Nella preparazione di Neradin sono stati accuratamente selezionati



Goditi la tua vita relazionale con una virilità rafforzata

nati dei nutrienti che, fra le loro funzioni, supportano la vitalità degli uomini. L'estratto di **damiana**, contenuto in Neradin, veniva già utilizzato dai Maya come rinvigorente in caso di stanchezza e afrodisiaco. Tra gli ingredienti di Neradin è compreso anche il prezioso estratto di **ginseng rosso**, noto tradizionalmente come tonico e combinato in questo caso con la damiana.

UNA COMBINAZIONE DI SOSTANZE NUTRITIVE UTILE PER GLI UOMINI

Una sana funzione sessuale inizia con il desiderio sessuale, che

è in gran parte controllato dal testosterone. Per questa ragione, Neradin contiene anche zinco, che contribuisce al mantenimento di normali livelli di testosterone nel sangue. Una normale erezione

richiede una buona circolazione sanguigna. Tuttavia, livelli troppo alti di omocisteina possono ostacolarla. L'**acido folico**, contenuto in Neradin, promuove il normale metabolismo dell'omocisteina. Il

magnesio, a sua volta, contribuisce alla normale funzione muscolare e al normale funzionamento del sistema nervoso. Il sistema nervoso è responsabile nel nostro corpo della percezione e della trasmissione degli stimoli, compresi quelli sessuali. Neradin contiene anche **selenio** per la normale spermatogenesi.

Il nostro consiglio: assumi due capsule di Neradin una volta al giorno! Non sono noti eventuali effetti collaterali o interazioni con altri farmaci.

Per la farmacia:
Neradin
(PARAF 980911782)

www.neradin.it



Ora nuovo! La formula più intensa di Neradin

Scopri ora la nuova formula migliorata di Neradin: **Neradin forte** (PARAF 950086227) porta la comprovata esperienza Neradin a un livello superiore. La formulazione intelligente combina ora zinco e selenio a dosaggi ancora più elevati con L-arginina – pensata per uomini che desiderano concedersi qualcosa di speciale nei momenti importanti.

Neradin forte è stato sviluppato appositamente per uomini esigenti: il selenio ad alto dosaggio contribuisce alla normale spermatogenesi, mentre lo zinco ad alto dosaggio favorisce il mantenimento di normali livelli di testosterone e contribuisce alla normale fertilità.

Novità della formula è la L-arginina, un aminoacido semi-essenziale prodotto naturalmente dall'organismo. A partire dalla L-arginina, il corpo produce ossido nitrico, un importante messaggero biologico che favorisce il rilassamento dei vasi sanguigni. In questo modo i vasi possono dilatarsi e la circolazione sanguigna risulta migliorata.

L'ossido nitrico svolge quindi un ruolo fondamentale nella normale funzione vascolare e nella regolazione del flusso sanguigno – presupposti essenziali per una normale erezione. Questo rende la L-arginina un vero valore aggiunto nell'apporto quotidiano di micronutrienti per l'uomo.

Con **Neradin forte**, la gamma Neradin si arricchisce di una formula evoluta. Provala ora!

LA PROTESTA

TREVISO Dopo lo sgombero, la protesta. Esplode il caso migranti a Treviso. Quelli rimasti senza un riparo ora sfidano il Comune, guidato dal sindaco leghista Mario Conte. La scorsa notte un gruppo di 11 pakistani, assieme a due parroci città e a una consigliera comunale di opposizione, ha dormito sotto ai portici proprio accanto al municipio. E continueranno a oltranza anche nei prossimi giorni. «Fino a quando non verrà trovata una soluzione», spiegano.

Il caso è esploso dopo lo sgombero del park Dal Negro. Quattro giorni fa 34 migranti erano stati allontanati dalla struttura alle porte del centro, che si era di fatto trasformata in un dormitorio per chi non aveva un altro posto dove andare. Dopo l'intervento di questura e polizia locale, la prefettura ha inserito 17 richiedenti asilo nei centri di accoglienza. Ma altre persone sono rimaste per strada. Alcune già dopo poche ore erano tornate al Dal Negro. E ieri sera è esplosa la clamorosa protesta.

L'ACCAMPAMENTO

I migranti rimasti senza un tetto si sono accampati sotto ai portici di via Municipio. Con loro, hanno dormito per strada don Giovanni Kirschner e don Francesco Filiputti, rispettivamente parroci di Santa Maria del Sile e di San Bartolomeo. Più Caterina Dozzo, consigliera comunale della lista De Nardi, e Gigi Calesso, riferimento di coalizione civica per Treviso. Mentre ieri sera è passato anche il consigliere Giorgio De Nardi, candidato sindaco alle ultime elezioni. «Siamo qui per dire che non ci sono persone di serie A e persone di serie B. Non ci sono persone che hanno il diritto di avere una casa e persone che non hanno questo diritto - scandisce don Giovanni - allora, siccome loro sono in strada, siamo in strada anche noi: siamo tutti uguali». Poi la stoccata: «Se non fa effetto che a dormire per terra siano degli stranieri, speriamo che faccia effetto che a dormire per terra siano anche degli italiani come noi. È un po' difficile sostenere che non ci siano soluzioni: parliamo di 10, 20 persone».

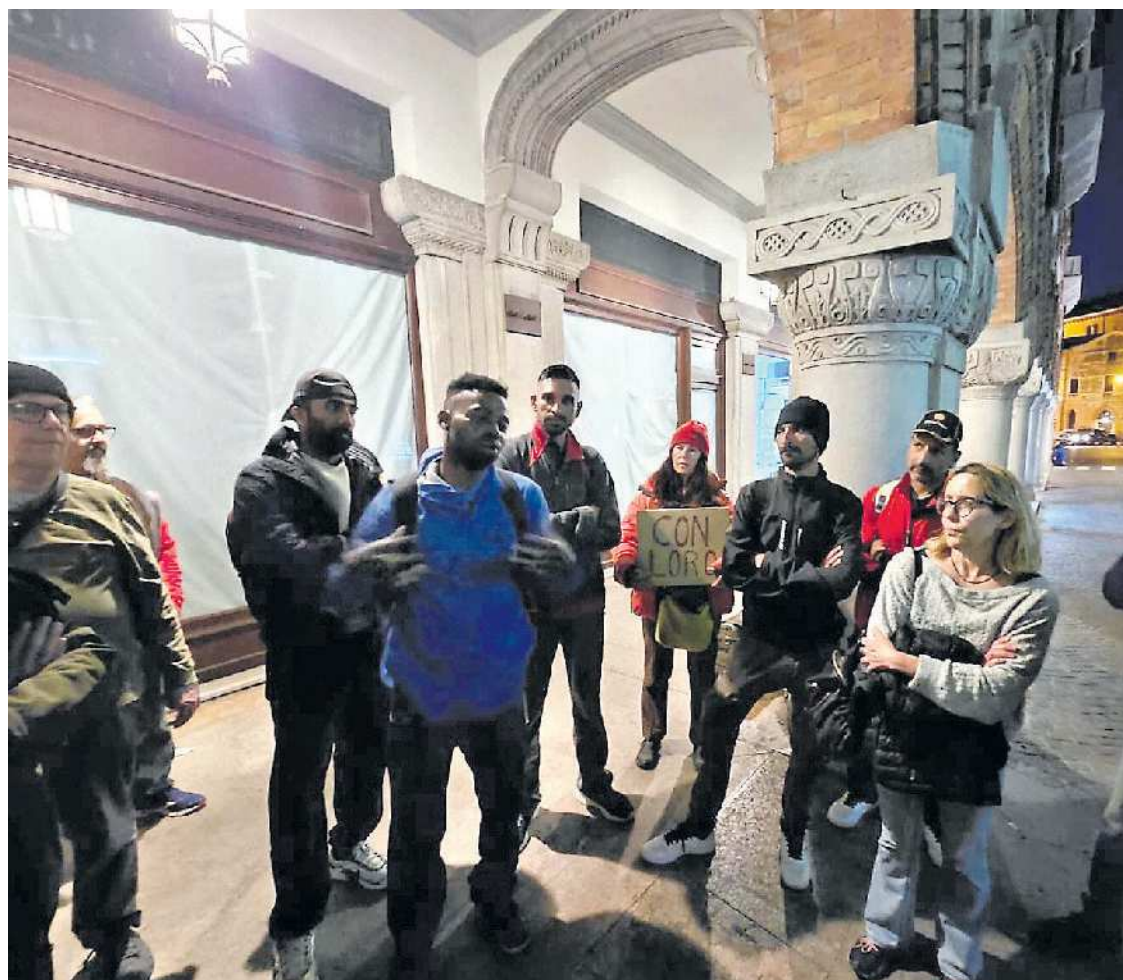
I MIGRANTI

Giovedì i migranti allontanati dal park si erano radunati sotto la prefettura chiedendo di essere inseriti nei programmi di accoglienza. Ma le porte non si sono aperte per tutti. Il punto è che le procedure sono lunghe per le richieste di asilo più recenti. «Ma noi abbiamo fatto tutto quello che dove-

CON LORO PRETI ED ESPONENTI DELL'OPPOSIZIONE. LINEA DURA DI CONTE, IL SINDACO LEGHISTA: «CONTINUEREMO»

Migranti sgomberati dormono sotto ai portici Così sfidano il Comune

►Treviso, 34 richiedenti asilo allontanati dal parcheggio Dal Negro usato come rifugio. Solo 17 inseriti nei centri di accoglienza, 11 pakistani accampati accanto al municipio



PRONTI I SACCHI A PELO VICINO A CA' SUGANA

La clamorosa protesta di 11 migranti, accompagnati da due parroci e una consigliera d'opposizione, rimasti senza riparo notturno dopo lo sgombero del parcheggio Dal Negro

vamo», mette in chiaro Ali, arrivato 10 anni fa dal Pakistan. Alcuni migranti lavorano. Ma non riescono a pagare un affitto. Questa mattina 2 tra quelli che hanno dormito sotto ai portici sono andati al lavoro in altrettante fabbriche tra Casier e Silea.

LA RICHIESTA

Dopo la prefettura, la protesta si è allargata nei confronti del Comune. «Abbiamo provato ad avere dei confronti - dice don Giovanni - ma non hanno portato a nulla». La richiesta è che il municipio metta a disposizione dei letti del dormitorio comunale di via Pasubio, quartiere di Santa Maria del Sile. «Il dormitorio ha almeno 20 posti liberi - specifica il parro-

co - di solito il Comune dice che non ci sono soldi. Ma noi abbiamo già dimostrato che se serve i soldi li troviamo. Così come persone e volontari. Non chiediamo al Comune di fare tutto, ma diciamo che se ci sono dei posti possiamo gestirli insieme». Il riferimento è anche all'esperienza del dormitorio che era stato aperto temporaneamente dalle associazioni, per l'emergenza freddo, nelle stanze della canonica di Monigo. «Perché il Comune fa fatica a

farsi carico di queste situazioni? Perché pensa di perdere voti - tira le fila don Giovanni - le persone che vivono per strada vengono viste come delinquenti. Beh, ora ci siamo anche noi. Ed è un po' più difficile dire che siamo tutti delinquenti». «Se è vero che il tema è sovracomunale, è anche vero che come amministrazione dobbiamo rappresentare tutte le persone che vivono e attraversano la città - conclude Dozzo - soprattutto se hanno dei diritti che in questo momento non vengono garantiti».

LINEA DURA

Dal canto proprio, solo sabato il sindaco Conte aveva annunciato la linea dura: davanti a strutture trasformate in dormitori, scatteranno nuovi sgomberi. «Continueremo a fare questi interventi per pulire e sanificare. È una questione di dignità e civiltà - ha chiarito - come Comune abbiamo sempre fatto tutto il possibile. E mi appello allo Stato e all'Unione Europea per mettere la parola fine a quella che non è più un'emergenza: non possiamo più farci carico di tutte queste persone che arrivano quotidianamente nei nostri territori».

Mauro Favaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA

ROMA Tutto il suo dolore in poche righe lasciate vicino al piccolo a cui ha dato la vita e che ha adagiato con cura in un posto sicuro. Si è voltata, forse un'ultima carezza e si è allontanata per sempre. Il passo pesante di chi ha fatto una delle cose più difficili. Ingoiando il peso di una scelta straziante e un pianto muto da sfogare nei giorni che verranno. «Ti auguro una vita piena di gioia e di serenità, che in questo momento non ti possiamo dare. Ma sei stato tanto amato. Ti amo tanto».

Il messaggio che verosimilmente la mamma ha scritto nel biglietto d'addio trovato a fianco al figlio. Il vagito del neonato ha allertato il sistema di sicurezza della culla dotata

La madre: «Non possiamo darti serenità»: lasciato nella Culla per la vita

di sensori e collegata a un monitoraggio attivo h24 del 118. Era ieri mattina, quando alle 9.30, accanto alla sede della Croce Rossa Italiana, nel quartiere Loreto a Bergamo, si è registrata un'apertura della Culla per la vita della Croce rossa, voluta in passato dall'Associazione Donne Medico. L'operatore collegato da remoto ha verificato subito le immagini: non era un falso allarme, stavolta c'era un bambino. Piccolo, solo, ma in buona salute. È scattato il protocollo: l'allerta al 112, l'attivazione della proce-

dura condivisa con Areu e l'invio dell'équipe di soccorso dei volontari. Quando i sanitari sono arrivati, il neonato era cosciente e respirava. Le sue condizioni sono apparse buone. Sul posto anche gli agenti

BERGAMO, IL PICCOLO ABBANDONATO NEL DISPOSITIVO COLLEGATO H24 ALLA CROCE ROSSA IL MESSAGGIO: «SEI STATO TANTO AMATO»

della Questura. Ora si trova all'ospedale Papa Giovanni di Bergamo, dove ha già iniziato a bere e mangiare.

IL PRECEDENTE

Si tratta del secondo episodio da quando la struttura è in funzione. Il primo risale al maggio 2023: allora fu trovata una neonata, poi chiamata Noemi, con accanto un messaggio d'amore, in cui si chiedeva a medici e infermieri di prendersi cura di lei. Diceva: «Nata stamattina (3/05/23), a casa solo io e lei (come in questi mesi). Non posso, ma le auguro tutto il bene e la felicità del mondo. Un bacio per sempre (dalla mamma). Vi affido un pezzo importante della mia vita, che sicuramente non dimenticherò mai».

R. Tro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

hai Molto da scoprire

Ora c'è Molto di più. MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi **ogni giovedì** in edicola, allegati al tuo quotidiano.

Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Quotidiano



IL CASO

VENEZIA La Regione del Veneto vuole sapere cos'è successo ad Adam, il bimbo di due anni e mezzo deceduto lo scorso 14 aprile a Padova dove era stato trasferito d'urgenza a seguito di un arresto cardiaco sopraggiunto durante un intervento chirurgico ad un braccio all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Rovigo. Palazzo Balbi vuole «chiarezza sui fatti», ma anche «sulle eventuali responsabilità». E ha già disposto una visita ispettiva all'ospedale polesano attraverso Azienda Zero.

È il governatore Alberto Stefani ad annunciarlo. «La Regione del Veneto - ha affermato ieri il presidente - esige chiarezza sui fatti e sulle eventuali responsabilità. Nel pieno rispetto del lavoro della Procura, che ringrazio per essere immediatamente intervenuta, ho chiesto al direttore generale dell'Azienda ospedaliera Ulss 5 Polesana lumi sull'accaduto. Per quanto di competenza - ha aggiunto Stefani -, ho disposto una visita ispettiva per il tramite di Azienda Zero, a seguito dell'audit clinico dell'azienda».

LA TRAGEDIA
SEGNALATA
AL MINISTERO
DELLA SALUTE
COME "EVENTO
SENTINELLA"

LA MANIFESTAZIONE

ROVIGO Due pullman, auto da mezza Italia e circa duecento persone davanti all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Rovigo. Una comunità intera, quella egiziana, si è ritrovata ieri mattina per chiedere «giustizia e chiarezza» sulla morte del piccolo Adam Mohamed Abdelmoeti Ibrahim Seddik, il bambino di due anni e mezzo morto martedì scorso dopo un intervento chirurgico al braccio e il successivo trasferimento d'urgenza a Padova. Sono arrivati da Fidenza, dove vive la famiglia, ma anche da Piacenza, Milano e da diverse zone del Veneto. Amici, parenti, connazionali: un gruppo compatto, unito dal dolore e dalla stessa domanda, ripetuta al megafono per tutta la mattinata.

LA PROTESTA

Striscioni, cori e voci rotte dall'emozione. «Non molleremo, vogliamo sapere cosa è successo a nostro figlio. Vogliamo che esca fuori la verità da questo ospedale. Verremo qui ogni giorno se serve», scandiscono. E poi la domanda che torna. Sempre la stessa: «Come è possibile che un bambino entri per un problema al braccio vada in arresto e per spostarlo usino l'ambulanza che ci ha messo 45 minuti ad arrivare?».

IL PADRE

Tra i manifestanti c'è anche Mohamed Seddik, il padre di Adam, insieme al fratello Gouda e ad altri familiari. La moglie Yasmin è a casa con le altre loro quattro bimbe, annientata dalla morte del suo ultimogenito, tanto amato. Tanto desiderato.

Per Mohamed è la prima volta davanti a quell'ospedale dopo la

Bimbo morto per l'intervento al braccio La Regione manda gli ispettori all'Ulss

► Il governatore Stefani chiede «lumi sull'accaduto» al direttore dell'azienda Polesana e dispone una visita: «Esigo chiarezza sui fatti e sulle eventuali responsabilità». Luisetto (Pd): «Qui serve massima trasparenza»

Dunque, una relazione e una ispezione. La morte del piccolo Adam, tra l'altro, è stata segnalata al ministero della Salute come «evento sentinella» e quindi sarà anche il dicastero ad attivarsi per prevenire recidive.

LA SCELTA

La Regione, dunque, oltre ad affidarsi alla magistratura per fare chiarezza sulla morte di Adam (c'è un fascicolo aperto a Padova, le cartelle cliniche sono già state sequestrate, manca solo l'autopsia), attende una relazione dettagliata dal direttore generale dell'Ulss 5 Polesana Mauro Filippi. Palazzo Balbi vuole sapere nei dettagli cos'è successo martedì scorso in sala operatoria all'ospedale Santa

Maria della Misericordia, come è precipitata la situazione, quando è stato deciso il trasferimento del bambino in ambulanza a Padova. Chiarezza sui fatti, ha chiesto il presidente della Regione Alberto Stefani, ma anche sulle eventuali responsabilità. E a Rovigo ci sarà anche una visita ispettiva per il tramite di Azienda Zero.

La morte di Adam, nel frattempo, è stata segnalata al ministero come «evento sentinella», il che comporterà una analisi immediata delle cause di questo dramma.

SILENZIO

A parte il governatore, che ancora l'altro giorno aveva espresso ai familiari di Adam

«il massimo cordoglio per questa tragedia», non risultano prese di posizione pubbliche da parte di altri esponenti della maggioranza che rappresentano il Polesine. C'è però chi ha fatto presente che il bambino - che durante la nascita aveva riportato una lesione al braccio destro ed era già stato operato quando aveva appena sei mesi - arrivava dall'Emilia Romagna e forse per l'operazione avrebbe dovuto essere indirizzato a una struttura dove è attiva una Terapia intensiva neonatale, cosa che a Rovigo non c'è. La famiglia - che è di origini egiziane e risiede a Fidenza, in provincia di Parma - aveva portato a visitare il piccolo al Meyer di Firenze, un istituto a carattere scien-

tifico di tipo pediatrico, per un visita con il neurochirurgo Stefano Ferraresi. Lo specialista aveva suggerito un nuovo intervento per risolvere il problema al braccio. L'operazione era stata programmata a Rovigo dove lo stesso medico ricopre il ruolo di primario.

L'OPPOSIZIONE

Sul caso oggi sarà presentata una interrogazione in consiglio regionale del Veneto dall'opposizione. «Emersa a distanza di qualche giorno, si tratta di una vicenda sconvolgente che richiede ora un vaglio immediato dei fatti - hanno detto la vicepresidente della Commissione Sanità Chiara Luisetto (Pd) e il capogruppo dem, Giovanni Ma-

nildo, che hanno espresso cordoglio e vicinanza alla famiglia di Adam -. Ci attendiamo da parte della Regione, così come annunciato dall'Ulss Polesana, l'attivazione di tutte le procedure di verifica che siano di supporto al lavoro della magistratura. Chiederemo parallelamente attraverso un'interrogazione che l'assessore competente e il direttore generale alla Sanità forniscano, il prima e il più possibile, tutte le informazioni sul caso in sede istituzionale». «Si tratta di una tragedia - ha sottolineato Luisetto - attorno alla quale chiediamo la massima trasparenza».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Adam Mohamed Abdelmoeti Ibrahim Seddik, 2 anni; a lato, il corteo degli egiziani e, sotto, il papà Mohamed (al centro) colto da malore davanti all'ospedale di Rovigo



IL PAPÀ E I PARENTI GUIDANO LA PROTESTA DELLA COMUNITÀ EGIZIANA: «NON MOLLEREMO FINCHÉ NON SI SAPRÀ LA VERITÀ»

In duecento in corteo davanti all'ospedale «Vogliamo giustizia»

morte del figlio. Appena arrivato ha avuto un malore. Troppo forte il colpo nel tornare in quel luogo dove il bambino, il più piccolo dei cinque figli della coppia, era entrato «correndo e ridendo» ed era uscito in condizioni disperate prima di morire all'azienda ospedaliera di Padova. Lo sorreggono, lo fanno sedere, qualcuno gli porge dell'acqua. Intorno, il silenzio dura pochi secondi, poi riparte la protesta.

«Cosa avete fatto a mio figlio? Voglio sapere la verità. Stava bene e poi mi avete detto che si è fermato il cuore», urla Mohamed quando riesce a riprendersi. Accanto a lui lo zio rincara: «Ridateci il nostro bambino, fatecelo vedere. Perché è ancora dentro quel frigorifero? Perché non ce lo danno?».

IL PROBLEMA AL BRACCIO

Adam era nato nel novembre 2023 in Egitto, dove la madre era tornata per essere accudita dai parenti durante una gravidanza

non semplice, seguita da un parto complicato. Durante la nascita aveva riportato una lesione al braccio destro, che aveva reso necessario un primo intervento chirurgico a sei mesi: intervento riuscito, ma non risolutivo. Una volta arrivato in Italia, a Fidenza, Adam era stato seguito dalla pediatra e avviato a un percorso di fisioterapia. I risultati, però, non erano stati ritenuti sufficienti. Da qui la decisione di rivolgersi a uno specialista del Meyer di Firenze, Stefano Ferraresi, che aveva indicato un nuovo intervento per correggere definitivamente il problema. L'operazione era stata quindi programmata a Rovigo, dove il medico ricopre il ruolo di primario.

Martedì mattina il bambino è entrato in sala operatoria per quello che era stato presentato alla famiglia come un intervento di routine. Durante la procedura, però, qualcosa è andato storto. Adam ha avuto un arresto cardiaco, è stato rianimato e tra-

sferito d'urgenza a Padova in ambulanza. Un viaggio durato circa 45 minuti, seguito dai genitori e dallo zio. All'arrivo, i medici hanno tentato anche la strada estrema della macchina cuore-polmoni, «ma il quadro era ormai compromesso. Il bambino è morto poco dopo» ricorda lo zio.

La questione del trasferimento è uno dei punti su cui si concentrano i dubbi della famiglia. «Perché non hanno usato l'eliosoccorso?», ripetono. Una domanda che si aggiunge a quelle sulle fasi dell'intervento e sulla gestione dell'emergenza. Intanto la Procura di Padova ha aperto un fascicolo, sono state seque-

«IL NOSTRO BAMBINO È IN UN FRIGORIFERO DA CINQUE GIORNI» LA FAMIGLIA CHIEDE LA SALMA PER LA SEPOLTURA IN AFRICA

strate le cartelle cliniche e nei prossimi giorni sarà disposta l'autopsia.

IL FUNERALE

Ma ieri, davanti all'ospedale, il tema era anche un altro: riportare Adam a casa. «Sono cinque giorni che il nostro bambino è in un frigorifero», dice il papà. Il consolato ha già avviato le pratiche per il rientro della salma in Egitto, dove i nonni lo aspettano per la sepoltura. Ma tutto è fermo in attesa degli accertamenti, visto che l'autopsia non è ancora stata fissata. Un tempo che pesa ancora di più per motivi religiosi: secondo il rito islamico, il funerale dovrebbe avvenire il prima possibile.

Davanti all'ingresso dell'ospedale la protesta si svolge senza tensioni. Si alternano al megafono, raccontano, gridano, chiedono risposte. Tra loro uomini, bambini, qualche anziano. Scendono dai pullman gridando «Giustizia, giustizia», altri stringono cartelli. Qualcuno allarga il discorso: «Si spendono soldi per gli armamenti e non per la sanità e i nostri bambini muoiono», urla un manifestante mentre intorno cercano di assistere il padre del piccolo.

Poi, di nuovo, la promessa: «Verremo qui tutti i giorni se serve. Chi ha sbagliato deve pagare. Non si può che un bambino sano, con solo un problema al braccio, entri qui e ne esca morto».

Marina Lucchin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

VENEZIA L'overtourism spegne gli entusiasmi sulla Vogalonga dei record. L'edizione numero cinquanta della manifestazione sportiva ha raggiunto il limite delle duemila imbarcazioni partecipanti in meno di dieci giorni dall'apertura delle iscrizioni (avvenuta il 10 aprile scorso). Il 24 maggio Venezia ospiterà persone provenienti da tutto il mondo che si cimenteranno in una vogata di circa 32 chilometri attraversando il Canal Grande, rio di Cannaregio, le isole di Murano, Mazzorbo, Burano, Sant'Erasmo, Vignole, Certosa, per tornare a San Marco. Un percorso alla scoperta di scorci e bellezze che si possono osservare così da una prospettiva diversa, unendo sport e divertimento. Il rovescio della medaglia è che la corsa all'iscrizione ha lasciato fuori residenti, barche tradizionali e chi voleva portare la voga alla veneta nella sua cornice ideale.

LA CORSA

Al pronti-via, infatti, sono stati soprattutto gli stranieri a confermare la partecipazione, costringendo l'organizzazione a correre ai ripari e sospendere preventivamente le conferme. Sulla pagina Facebook ufficiale è apparsa la comunicazione: «In soli 10 giorni dall'apertura, abbiamo superato le 2.000 imbarcazioni iscritte: un record assoluto mai registrato prima e che ci ha costretti a chiudere con largo anticipo». A ciò, è seguito un messaggio che lascia un piccolo spiraglio per i residenti: «Abbiamo aperto una lista d'attesa per chi non è riuscito a registrarsi: in caso di liberazione di pettorali, procederemo in ordine di inserimento». Apriti cielo. La manifestazione nata come "protesta" contro il moto ondo è finita in mano ai turisti. E non c'è da stupirsi poi più di tanto,

Vogalonga, boom di turisti iscritti: «Veneziani esclusi»

► Duemila le imbarcazioni, ma in pochi giorni posti esauriti: «Tante richieste dall'estero, proviamo a trovare una soluzione»



EDIZIONE 2025
Il passaggio della Vogalonga in canale di Cannaregio

to, basta osservare le dinamiche dei centri storici, che vedono una tendenza all'impoverimento sociale a favore della propensione verso l'affittanza, oppure, restando a Venezia, a ciò che succede con il Redentore, giornata di festa dei veneziani ormai attrazione turistica per ec-

SILVIO TESTA NON SI ARRENDE DOPO 49 PARTECIPAZIONI: «CI SARÒ, A COSTO DI FARMI DA SOLO UNA PETTORINA»

cellenza. Certo, Venezia è una città abituata a dialogare con lo straniero, con il nuovo, sin dai tempi della Serenissima è stato così. Solo che oggi la morsa è forte. Forse troppo. Emblematico è il caso della remiera "Canottieri Giudecca", una delle più frequentate, che è

riuscita a iscrivere solo un gondolone da otto soci, con altri 35 finiti in lista di attesa per poter accedere con gondole, mascarete e caorline, imbarcazioni tipiche della laguna.

LE POSIZIONI

Il popolo del remo, pur manifestando consapevolezza e solidarietà al comitato organizzatore, ha chiesto che per una volta si possa arrivare a una deroga, ipotizzando di tornare al sistema di "prelazione" per coloro che fanno parte di un'associazione sportiva o vogliano portare in acqua la voga alla veneta (per le quali c'è una scontistica prevista dagli organizzatori).

Non manca l'ironia di chi, dopo 49 partecipazioni, rischia di restare al palo. Silvio Testa ha infatti confermato comunque la sua adesione, lista o non lista: «Mi farò una pettorina con il numero a penna, che ne so, un bel 57». D'altro canto il presidente del comitato organizzatore, Antonio Rosa Salva, non si tira indietro: «Abbiamo avvisato per tempo tutte le remiere, quando abbiamo ricevuto così tante richieste dall'estero abbiamo ribadito la necessità di iscriversi in fretta, vedendo che non si attivavano, abbiamo messo uno stop, riservando alcune pettorine e medaglie per il mondo del remo veneziano».

Rosa Salva promette di far di tutto per cercare una soluzione: «Ci siamo già mossi, ma ci sono problemi logistici, dai parcheggi ai luoghi più a rischio, perché le strettoie come rio di Cannaregio causano rallentamento dei flussi. Stiamo ipotizzando percorsi alternativi per garantire a tutti di partecipare, servirà un confronto con il Comune». L'obiettivo ultimo, garantisce il presidente, è quello di «preservare la tradizione e far accedere tutti, senza polemiche. L'organizzazione è complessa».

Tomaso Borzomi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Padova

Un litigio fa scoprire b&b abusivo: due denunce

PADOVA La questura di Padova ha sequestrato una struttura ricettiva abusiva nel quartiere Arcella: denunciati i due locatari, una coppia cinese. L'intervento è scattato dopo una lite tra una 19enne marocchina e una conoscente. Le volanti sono intervenute per riportare la situazione alla calma. La giovane ha raccontato di aver trovato ospitalità temporanea nell'appartamento: pagava 25 euro al giorno senza alcun contratto né ricevuta. All'interno dell'immobile erano presenti anche 5 nordafricani. Una cinese di 43 anni ha confermato di aver ospitato più persone dichiarando di aver poi chiesto loro di lasciare l'alloggio. Durante i controlli, il marito si è allontanato approfittando della confusione. In questura è emerso che la 19enne era priva di permesso di soggiorno valido e che non aveva richiesto il rinnovo né un nuovo titolo di permanenza. Anche la locataria è stata denunciata per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Contestata inoltre l'attività ricettiva abusiva e violazioni di pubblica sicurezza. Successivamente il marito, già destinatario di un ordine di espulsione, è stato rintracciato e invitato a lasciare l'Italia entro sette giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NORDEST da vivere

ALLA SCOPERTA DELLA PRIMAVERA

LA PRIMAVERA A PORTATA DI MANO

Tutti i tesori della primavera nella nuova ricchissima guida del Gazzettino, con gli appuntamenti, le mete, i cibi e le tradizioni di stagione in Veneto e Friuli Venezia Giulia.

E in più: la **nuovissima multi-mappa** apribile, per esplorare gli itinerari consigliati a chi ama l'architettura, la natura e la storia.

Per vivere al massimo la primavera nelle nostre regioni, chiedi in edicola **"Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.**

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

IL CASO

ROMA Ci sono dieci sospetti per il lancio della bottiglia di vetro che ha centrato la testa del vice dirigente della Digos di Roma, Francesco Romano, durante il corteo degli anarchici che sabato sera sono scesi in piazza in solidarietà ad Alfredo Cospito. La Procura capitolina ha aperto un fascicolo per lesioni e resistenza a pubblico ufficiale, mentre i medici hanno dato al poliziotto 10 giorni di prognosi. «Esprimo la mia solidarietà e la mia vicinanza al funzionario della Polizia di Stato ferito - ha scritto la premier Giorgia Meloni sui social - A chi pensa di intimidire lo Stato con la violenza diciamo una cosa semplice: non ci riuscite. Il Governo è al fianco delle Forze dell'ordine e non arretrerà di un passo davanti a chi semina violenza, caos e paura».

LA DINAMICA

Insieme ai suoi colleghi, il vice dirigente Romano aveva difeso un gruppetto di giornalisti preso di mira durante la manifestazione che si è svolta nel quartiere San Lorenzo. Sono accorsi nella Capitale, sfilando poi in corteo al grido di «Fuori Alfredo dal 41 bis», circa 200 anarchici provenienti da Napoli, Padova, Trento, Genova e

Scontri con gli anarchici, la premier: non arretriamo

►Dieci sospettati per il lancio di bottiglie che ha ferito l'agente a Roma. Meloni: «Solidarietà, non ci faremo intimidire». Norme sui rimpatri, il governo tira dritto

Milano. La metà di loro erano già stati identificati, e sottoposti al fermo preventivo da parte della Digos, durante il raduno celebrato il 29 marzo scorso nel Parco degli Acquedotti, a Roma, per ricordare Sara Ardizzone e Alessandro Mercogliano, morti dieci giorni prima in un casale abbandonato mentre stavano fabbricando una bomba, che è esplosa uccidendo i due anarchici. Alla manifestazione di sabato c'erano anche Sabrina Napoli, di Rovereto, e il romano Marco Bisesti, coinvolto (e poi assolto) insieme a Mercogliano nella maxi inchiesta "Scripta Manent" della Questura di Torino contro un gruppo di anarchici, fra cui Alfredo Cospito. L'altro ieri la collisione con gli agenti è avvenuta tra via dei Marsi e via dello Scalo di San Lorenzo:



L'agente ferito a Roma durante gli scontri

dopo un diverbio tra gli attivisti e i giornalisti, i poliziotti sono intervenuti in difesa di questi ultimi. È partita una sassaiola di bottiglie e una ha colpito in faccia Romano. Ci sono diversi video che riprendono l'attacco, ma non è stato identificato ancora chi lo ha centrato. «Ho sentito al telefono il vice dirigente della Digos Francesco Romano - ha riferito il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi - Gli ho espresso tutta la mia solidarietà e la mia vicinanza, insieme alla profonda considerazione che nutro per lui e per tutti coloro che svolgono ogni giorno silenziosamente il proprio dovere con dedizione e senso di responsabilità, in prima linea per garantire la sicurezza e la libertà dei cittadini e il rispetto della legge». «In una fase in cui le manifestazioni

diventano sempre più spesso occasione per atti di violenza gratuita - ha sottolineato Piantedosi - l'impegno, la professionalità e il coraggio delle forze di polizia rappresentano un esempio di civiltà per tutti. Inviterò il vice dirigente Romano al Viminale per rinnovargli vicinanza e stima». «Piena solidarietà» anche dal ministro della Salute, Orazio Schillaci. «Assistiamo a un copione già visto: il poliziotto colpito al volto da una bottiglia non è un incidente, ma il segnale chiaro della pericolosità di frange che utilizzano la piazza come terreno di scontro e non di confronto», ha commentato Domenico Pianese, segretario generale del sindacato di polizia Coisp - È una modalità che non può essere sottovalutata».

E intanto, per quanto riguarda le politiche della sicurezza, nessun dietrofront dal governo sulla norma sui rimpatri dei migranti. «Non c'è nulla da correggere», ha detto secco Marco Lisei, senatore di FdI. È suo l'emendamento che incentiva i rimpatri volontari con un compenso di 615 euro per l'avvocato che segue la pratica e purché il migrante torni davvero a casa. «Le attività previste non rientrano tra le nostre competenze istituzionali», precisano dal Consiglio nazionale forense.

Valeria Di Corrado
Camilla Mozzetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Usa, strage in famiglia: assassinati 8 bambini

LA STRAGE

SHREVEPORT (Stati Uniti) Non sono ancora le 6 del mattino a Shreveport, in Louisiana, quando la polizia viene allertata per un episodio in corso: ci sono spari, ci sono vittime. Sono tutti bambini, riscontrano gli agenti accorsi sul posto: otto i morti di età compresa fra uno e 14 anni. Dieci in tutto le persone colpite. Una strage che, si apprende poco dopo, sembra scaturita da «violenza domestica». L'autore, un uomo, dapprima in fuga, è stato braccato e neutralizzato dalla polizia. È morto sul colpo e rimane per il momento il mistero sulle motivazioni di un crimine tanto efferato quanto scioccante che il sindaco della città, Tom Arceneaux, descrive subito come «una situazione tragica, forse la peggiore che abbiamo mai vissuto». I dettagli sulla scena del crimine rivelati dalla polizia in conferenza stampa fanno il resto: il fuoco è stato aperto in tre differenti luoghi, non lontani l'uno dall'altro. Gli agenti giunti sul posto hanno trovato i corpi senza vita. La polizia non ha identificato l'uomo armato né le vittime, ma ha affermato che alcuni dei bambini erano imparentati con l'uomo deceduto.

La sparatoria è avvenuta in diverse zone della città, tra cui due abitazioni nello stesso isolato e una terza in un'altra parte del quartiere. È a questo punto, dopo che l'uomo ruba un'auto e cerca di fuggire, che viene fermato dalla polizia già allertata con una telefonata seppur vaga, in cui si segnalava una lite domestica. Quello che si scopre dopo è uno dei dettagli più inquietanti, difficile da descrivere anche per le autorità: un bambino, forse minorenni, con tutta probabilità ferito, è riuscito a fuggire da una delle abitazioni prese d'assalto dall'uomo armato e dalla sua follia omicida, correndo verso una casa vicina. E dalle ultime ricostruzioni non si esclude che possa essere stato proprio lui, scampato al massacro, a dare il primo allarme.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALUTE

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

LE NUOVE TECNOLOGIE ACUSTICHE POSSONO DAVVERO CAMBIARE IL MODO DI SENTIRE?

Ne parliamo con Francesco Pontoni, audioprotesista e socio di Pontoni - Udito & Tecnologia, da anni attivo nella ricerca e nella consulenza nel campo dell'ascolto. Insieme al fratello Matteo ha fondato Clarivox, il primo metodo a marchio registrato di riabilitazione acustica in Italia, nato per accompagnare le persone in un percorso personalizzato, capace di valorizzare al meglio le potenzialità delle tecnologie più evolute.

Cosa rende così diverse le nuove tecnologie rispetto al passato?

La differenza principale è che i sistemi più avanzati non si limitano ad amplificare i suoni, ma li elaborano in modo intelligente. Grazie a piattaforme evolute e a reti neurali addestrate su milioni di situazioni sonore reali, riescono a leggere meglio l'ambiente e a organizzare i suoni in modo più naturale.

Questo significa un parlato più chiaro, un rumore di fondo meno invasivo e un ascolto complessivamente più equilibrato.

Quindi non si parla più solo di "volume"?

Esatto. Per anni si è pensato che sentire meglio volesse dire semplicemente sentire di più. Oggi sappiamo che il punto è un altro: capire meglio, affaticarsi meno e vivere l'ascolto in modo più spontaneo. Le tecnologie più recenti aiutano il cervello a orientarsi tra i suoni, rendendo più semplice seguire le conversazioni e gestire anche gli ambienti complessi.

Tutto questo poi si traduce in una vita sociale più attiva e contrasta l'isolamento sociale, che è spesso una naturale conseguenza dell'ipoacusia.

Anche dal punto di vista pratico sono cambiate?

Molto. Le soluzioni di nuova generazione concentrano in formati molto compatti funzio-

ni che fino a poco tempo fa richiedevano dispositivi più grandi: batterie ricaricabili, connettività Bluetooth, streaming di chiamate e contenuti audio, regolazioni tramite app e assistenza a distanza. Sono aspetti che rendono l'esperienza molto più semplice e più vicina alle abitudini quotidiane delle persone.

La tecnologia, quindi, basta da sola?

No, ed è proprio questo il punto. Anche la tecnologia migliore, se non viene inserita in un percorso concreto, rischia di non esprimere davvero tutto il suo potenziale. Ogni persona ha esigenze e abitudini diverse. Per questo serve un lavoro personalizzato e graduale.

È qui che entra in gioco il vostro metodo?

Sì. Da questa visione è nato Clarivox, il metodo di riabilitazione acustica che abbiamo sviluppato per dare struttura e continuità a questo percorso. L'obiettivo è aiutare la persona a familiarizzare con il nuovo modo di ascoltare, a sfruttare al meglio la tecnologia e a ottenere risultati più solidi, più naturali e più duraturi.

Quando tecnologia e metodo lavorano insieme, l'adattamento è spesso più sereno, la comprensione più stabile e l'esperienza d'ascolto più soddisfacente. È questa combinazione che oggi ci permette di raggiungere risultati eccellenti.

Qual è quindi il messaggio per chi è incuriosito ma ancora indeciso?

Che questo è il momento giusto per conoscere le nuove tecnologie. Oggi parliamo di soluzioni intelligenti, discrete e sempre più personalizzabili, ma soprattutto di strumenti che danno il meglio quando sono inseriti in un percorso costruito sulla persona. Il consiglio è provare e scoprire quanto il modo di sentire possa davvero migliorare la qualità di vita.

Quando la migliore tecnologia incontra

Clarivox®

Nasce l'ascolto perfetto.

- Connettività senza limiti*
- Ricarica veloce
- Dimensioni discrete

OTICON | Zeal
] Dimensioni reali

PRENOTA ORA LA TUA PROVA GRATUITA

Numero Verde
800-111433

TRIESTE, MUGGIA, MONFALCONE, GORIZIA, UDINE, CODROPO, CERVIGNANO, LATISANA, PORDENONE, AZZANO, DECIMO, SACILE, CORDENONS, MANIAGO SAN VITO AL TAGLIAMENTO, MESTRE, MIRANO, PADOVA, PASIAN DI PRATO, PORTOGRUARO, SPIEA, SAN DONA DI PIAVE, SAN STINO DI LIVENZA, CITTADELLA, MONSELICE, TREVISO, CONEGLIANO, ODERZO, CASTELFRANCO, VICENZA, BASSANO DEL GRAPPA, ROVERETO, TRENTO, BOLOGNA.

PONTONI
udito & tecnologia

Sparatoria tra la folla in discoteca, un morto

TERRORE

BARI Era l'apertura della stagione estiva e l'altra notte la pista del Divine club di Bisceglie era piena di persone che ballavano quando alcuni colpi di pistola, almeno quattro, sono stati esplosi per uccidere il barese Filippo Scavo, seminando il panico nella discoteca. Alle 4.40 del mattino la vittima, che avrebbe compiuto 43 anni a luglio, è morta in ospedale. Aveva una ferita alla base del collo e per lui non c'è stato nulla da fare. Con sé non aveva né armi né droga, ma solo poche centinaia di euro. Scavo, con diversi precedenti penali, era ritenuto un esponente del clan mafioso Strisciuglio di Bari. Era tornato in libertà da circa un anno dopo che nel 2015 era stato arrestato con altri 26 esponenti del clan accusati, a vario titolo, di associazione per delinquere di tipo mafioso, estorsioni, possesso di armi, associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti e tentato omicidio. Per questo aveva scontato una condanna a sette anni diventata definitiva nel 2021. Il suo nome compare in numerosi atti giudiziari della Dda di Bari relativi agli scontri tra i clan all'interno dei locali. A lui si riferimento anche in alcune informative confluite nell'inchiesta sull'omicidio di Antonella Lopez, la 19enne uccisa per errore in un conflitto a fuoco tra giovani rampolli di gruppi mafiosi, il 22 settembre del 2024, all'interno della discoteca Bahia di Molfetta. Negli stessi atti Scavo viene citato per un episodio in una enoteca di Bari, a marzo del 2024, in cui aveva affrontato un esponente del clan rivale Capriati. Ore dopo quel diverbio, nel quartiere Carbonara di Bari, dove Scavo viveva, ci fu una sparatoria e circa un mese dopo fu ucciso Raffaele Capriati detto Lello, storico esponente del clan Capriati. Dipendenti del club, clienti e addetti alla sicurezza sono stati ascoltati dai carabinieri che hanno posto sotto sequestro il locale. Come abbia fatto l'assassino a entrare armato in discoteca, considerando che i controlli sono aumentati nel corso degli anni, non è ancora chiaro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Archeologia

Scoperto antico complesso templare a nord del Sinai

Una missione archeologica egiziana ha annunciato la scoperta di un complesso templare nell'area di Tell el-Farama, sito dell'antica città di Pelusio, nel nord del Sinai. Il rinvenimento comprende una grande vasca circolare di circa 30 metri di diametro, un tempo collegata a un ramo orientale del Nilo oggi prosciugato. Attorno alla vasca, che in origine era riempita d'acqua,

gli studiosi hanno identificato un articolato sistema di canali di drenaggio. Al centro della struttura si trova un basamento quadrato che, secondo gli archeologi, potrebbe aver sostenuto una statua della divinità locale, Pelusio. Le indagini, condotte sotto l'egida del Consiglio Supremo delle Antichità, erano iniziate nel 2019 con la scoperta di una struttura di epoca greco-romana

dotata di panche interne, inizialmente interpretata come edificio civico. Tuttavia, il proseguimento degli scavi e studi comparativi hanno portato a una revisione sostanziale. «Ora sappiamo che si trattava di un'installazione sacra legata all'acqua», dice Hisham Hussein, del Dipartimento centrale per le Antichità marittime.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Renato Pagnan, 81 anni, guida l'azienda di famiglia che vanta un fatturato di 140 milioni e 500 dipendenti diretti. «L'esperienza in agricoltura ci ha portato alla ricettività. Nel Parco del Delta del Po stiamo riscuotendo un successo di importanza europea»

L'INTERVISTA

Quella appena arrivata è la quarta generazione dei Pagnan. È entrata in un gruppo che ha un secolo di storia e si muove tra turismo, agricoltura e settore immobiliare. Un fatturato di 140 milioni di euro, 500 dipendenti diretti. Villaggi alberghieri a Chioggia e sul Delta del Po, alberghi e ostelli a Mestre. In tutto 10.700 posti-letto e un milione di presenze. In Argentina hanno 20 mila ettari per coltivazioni e allevamenti; in Italia quasi 5.000 ettari tra Veneto, Emilia e Toscana. Un settore è collegato all'altro: turismo-logistica-agricoltura. «Noi produciamo ricchezza nel territorio», dice Renato Pagnan, il leader, 81 anni, nato a Montebelluna. A fondare l'azienda, che ha sede a Padova, è stato il padre Romano a Crocetta del Montello. Veniva dalla famiglia di un dirigente industriale che curava gli interessi in Veneto di gruppi milanesi dei filati vegetali, è morto quando Romano aveva 12 anni e di colpo, a Grande Guerra appena finita, si trovò precipitato da uno stato di benessere a lavorare sotto padrone. Ma aveva talento per emergere e lo fece in poco tempo.

Quando è nata la Pagnan in quel Veneto che usciva dalle macerie di una guerra?

«Mio padre, che lavorava in un mulino, aveva intuito che era possibile la trasformazione dei cereali in farina, ma non si sapeva a chi vendere il prodotto. Occorreva un ammasso volontario, il mondo agricolo trevigiano andava coltivato per dare all'agricoltore abile nel produrre la capacità di guadagnare sul prodotto. Così abbandona l'industria molitoria, crea legami con i produttori e li orienta verso il miglior realizzo possibile col commercio dei cereali. È stata la sua vocazione: creare un ammasso volontario quando ancora non se ne parlava. Con la Grande Crisi del 1929, quando sono sospese le importazioni cereali dall'America, lui si dedica al vino, compra cantine in Puglia e Toscana. Diceva che il mondo è fatto per chi sa intraprendere, non c'è materia che non sia meritevole d'attenzione. Non rinunciava mai alla sua autonomia intellettuale, non ha mai indossato la camicia nera, sempre e solo la camicia bianca sotto la giacca. Non accettava di farsi indottrinare. Quando avevo 12 anni mi ha convinto che sarei diventato ingegnere perché il mondo era per metà da fare. Siamo sette figli, tutti laureati».

La grande crescita dell'azienda è stata nel secondo dopoguerra?

**UN SUCCESSO LEGATO AI CEREALI
«MIO PADRE ROMANO,
IL FONDATORE,
ERA MOLTO AMICO
DI SERAFINO FERRUZZI»**



DELTA DEL PO
Sopra una veduta dall'alto della struttura ricettiva nella frazione di Barricata. Qui a lato un'escursione a cavallo



In Argentina hanno 20 mila ettari per coltivazioni

L'INIZIO
Romano Pagnan (il primo a sinistra di profilo) con Serafino Ferruzzi e il vescovo di Ravenna. A lato Renato Pagnan con le figlie



tore agricolo la vocazione turistica. Si trattava di governare un fenomeno immaginando quali potevano essere i flussi turistici: l'Italia è un posto ideale, ci puoi arrivare in auto da qualsiasi parte dell'Europa, Venezia poi è capitale mondiale e il Delta del Po è un mondo fantastico. La rivoluzione che abbiamo fatto noi nel campeggio non è fare campeggio, ma offrire posti letto, non più vendere spazi»

Quando è iniziata la trasformazione del gruppo?

«Il Covid ci ha insegnato molto, sono stati anni di un'evoluzione economica straordinaria per il settore. La lezione è che sulla qualità ci si difende e sulla quantità si combatte. Nel pieno della stagione, considerando il mondo che gira attorno ai villaggi, si può parlare di piccole città con tanti temi e problemi. Oggi applichiamo un'evoluzione di due tipi. Il primo è di governance aziendale, mantenendo l'unità della famiglia nel gruppo; la partecipazione societaria come un diritto ma anche come una responsabilità. Poi il passaggio generazionale già in atto, siamo all'ingresso della quarta generazione». Ad affiancare nella gestione l'ingegnere è il milanese Alessandro Bertolini, 63 anni, esperienze al vertice di multinazionali. Si occupa in particolare del settore alberghiero e ha lanciato un'idea rivolta ai giovani.

Bertolini, che cosa è la "Pagnan Academy"?

«E' la nostra iniziativa di collegamento tra la divisione turismo e gli istituti tecnici che formano in ragazzi per il lavoro nel mondo del turismo. Il collegamento con la scuola permette all'impresa di entrare nella scuola con funzioni didattiche, ma anche di fornire una possibilità d'impiego ai giovani. Lo facciamo già nel Villaggio "Barricata" sul Delta del Po, ma anche nelle altre nostre strutture». Leonardo Benelle, padovano, 53 anni, nipote di Pagnan, è avvocato specializzato in diritto sportivo. Affianca l'ingegnere nelle relazioni esterne col mondo delle istituzioni.

Benelle, lei ha anche giocato con Del Piero?

«Sì col calcio ho iniziato da ragazzino, ho giocato nelle giovanili del Padova, ero regista di centrocampo, i miei compagni di squadra erano Alex Del Piero, Pippo Maniero e Paolino Poggi. Un infortunio ha spento presto le ambizioni; ero bravo, ma non al loro livello. Però, il calcio era evidentemente nel mio Dna, sono diventato avvocato specializzato nel diritto sportivo, da quattro anni sono entrato a tutti gli effetti nell'azienda di famiglia».

Per 25 anni l'avvocato Benelle ha operato nel mondo del calcio e del rugby: ha seguito gli aspetti legali degli All Black, ha collaborato con Inter e con Juventus, sua l'operazione che ha portato Arturo Vidal in bianconero.

Edoardo Pittalis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Dal mulino al turismo la nostra rivoluzione»

da è stata nel secondo dopoguerra?

«Il mercato dei cereali in Italia lo hanno fatto Serafino Ferruzzi e lui. È diventato Cavaliere del Lavoro, era legatissimo a Ferruzzi che era già l'alterego del mercato, si rispettavano con pari dignità. Facevano entrambi i contratti sulla parola. Con Ferruzzi erano grandi amici, quando mio fratello Mario è morto in un incidente stradale in Jugoslavia, mentre stava andando in Grecia con un camion, Ferruzzi ha messo a disposizione di mio padre il suo aereo perché potesse partire immediatamente. Erano diversi: lui espansivo, l'altro taciturno, Romano parlava anche per lui. Accompanyavo spesso mio padre nel

lavoro e mi ritrovavo con i Ferruzzi. Con Raul Gardini ci incontravano in giro per il mondo, specie alle fiere dell'antiquariato delle quali eravamo entrambi frequentatori. Nel dopoguerra, in un mondo diviso in blocchi, mio padre è stato molto abile a interpretare i mercati tra due mondi che non dialogavano. Gli Usa non vendevano ai russi e i grandi mercanti europei rischiavano: compravano e vendevano coll'incognita del prezzo».

Lei quando è entrato in azienda?

«Abitavamo a Montebelluna, c'era voglia di affermazione nel territorio trevigiano, mio padre è stato presidente dell'ospedale

e della squadra di calcio, un grande animatore di eventi. Montebelluna era e resta una zona importante, si pensi al boom della scarpa sportiva. Mio padre investiva molto negli alberghi, ma anche in agricoltura e zootecnia. Siamo arrivati a Padova nel 1957, era la sede ideale per uno che per i cereali doveva essere mercoledì alla Borsa di Milano, il giorno dopo alla Borsa merci di Padova, poi a Bologna, poi a Verona. Ho intrapreso l'attività sempre su suggerimento di mio padre, l'ho seguito quando siamo stati in Argentina per acquistare migliaia di ettari. Abbiamo capito qui nel Veneto che l'esperienza dell'agricoltura ci portava verso il turismo e che il turismo ci

avrebbe proiettato in Europa. Oggi nel Parco del Delta del Po stiamo riscuotendo un successo di importanza europea. Mio padre è morto nel 1990, ha lavorato sino a quando c'è stato un decadimento intellettuale: negli ultimi due anni della sua vita si è isolato dal mondo, si è reso consapevole di una limitatezza che non gli permetteva più di essere protagonista. Ho dovuto assumere tutte le responsabilità con la sua scomparsa: prima ho gestito il passaggio con i fratelli puntando sulla collegialità e da questo è derivata la salvaguardia patrimoniale. Un progetto semplice: sviluppare il patrimonio familiare, realizzare cose molto più concrete e puntare sulla strategia di dare al set-

Nel libro di Andrea Gori il “Manuale di conversazione” tra i racconti dedicati ai grandi nomi c'è anche un capitolo sul Fior d'Arancio dei Colli Euganei

IL MANUALE

In un'epoca caratterizzata dalla “dittatura del dry”, Andrea Gori, oste di quarta generazione della storica Trattoria da Burde a Firenze e tra i personaggi più influenti del settore vinicolo italiano, compie un atto di ribellione intellettuale. Il suo “Manuale di conversazione sui grandi vini dolci” (Trenta Editore), presentato a Vinitaly 2026 presso lo stand del Consorzio di Tutela Vini Colli Euganei, è un manifesto che restituisce nobiltà alla sensazione che ci accompagna fin dalla nostra nascita: il gusto dolce. Gori smonta il pregiudizio del vino dolce come semplice comparsa: ci insegna che la dolcezza è complessità e ci conduce alla riscoperta dei vini dolci d'Italia, senza dimenticare i pilastri europei. Tra i racconti dedicati ai grandi nomi, brilla il capitolo sul Fior d'Arancio dei Colli Euganei. Il Fior d'Arancio, DOCG dal 2011, è prodotto con almeno il 95% di uve di moscato giallo, vitigno menzionato in documenti agricoli fin dal 1879. Proposto nelle versioni spumante, passito e secco, il Fior d'Arancio è noto per i sentori di zagara, agrumi e albicocca. «Il profilo aromatico del Fior d'Arancio – spiega Gori – è un'esplosione di profumi e al palato la dolcezza è perfettamente bilanciata da una vibrante acidità che lo rende fresco e armonioso».

VINO, DONNE & ARTE

Presenti all'evento Catia Bolzonella di “Cà della Vigna”, Elisa Dilavanzo di “Maelli” e Laura Selmin di “Il Pianzio”, fondatrici del gruppo Donne del Fior d'Arancio per Padova Urbs Picta. «Il nostro impegno di vignaiole è raccontare come il Fior d'Arancio sia lo specchio della nostra terra vulcanica - racconta Bolzonella, portavoce del gruppo - Il Fior d'Arancio è un vino che sa essere accogliente e mai banale, capace di sedurre con la grazia del fiore e la forza del vulcano. Associare la degustazione del vino Fior d'Arancio alle figure femminili che popolano l'arte padovana è il nostro modo di tracciare un ponte sensoriale tra l'arte visiva e l'arte

VERONA
Il brindisi con il Fior d'Arancio al Vinitaly: protagoniste le donne del Vino dei Colli Euganei e l'oste e scrittore Andrea Gori. A lato una bottiglia di Fior d'Arancio di Ca' della Vigna nella foto di Valentina Gallimberti Ballarin.



«Il vino dolce non è comparsa ma protagonista»

della terra». Il libro sfida i luoghi comuni proponendo abbinamenti che rompono la tradizione dell'inizuppo, come l'accostamento con i formaggi stagionati, quali il Grana Padano e il Parmigiano Reggiano, dove la dolcezza bilancia la sapidità e l'acidità pulisce il palato dal grasso ricco del formaggio. Una visione condivisa dal Consorzio Tutela Vini Colli Euganei che a Vinitaly punta tutto sulla versatilità e sul consumo moderno del vino.

SFIDA AI LUOGHI COMUNI

«Siamo orgogliosi di avere ospitato Andrea Gori per scardinare insieme i vecchi pregiudizi - ha detto Gianluca Carraro, presidente del Consorzio - Il Fior d'Arancio DOCG non è più solo un vino da dessert, ma un prota-

gonista dell'aperitivo, come dimostra l'eccezionale abbinamento con il Prosciutto Veneto DOP. È un approccio che segue il successo del binomio 'Serpino e tramezzino', lanciato lo scorso anno proprio qui in Vinitaly, che permette di sperimentare la piacevolezza della versione frizzante della nostra DOC con tramezzini d'autore».

L'abbinamento Fior d'Arancio DOCG e Prosciutto Veneto DOP è il contrasto sensoriale perfetto: l'affinità elettiva tenuta a battesimo in Vinitaly verrà proposta anche durante la prossima, tradizionale festa del Prosciutto di Montagnana in programma nel prossimo mese di maggio.

IL PREMIO MACULAN

Il tema è attuale al punto che



SUCCESSO Andrea Patucco vincitore del premio Maculan

da quattro anni il Premio Maculan, promosso dalla omonima cantina di Breganze (Vi), è dedicato alla valorizzazione dell'abbinamento tra vini dolci e portate salate. In questo caso l'abbinamento proposto era con Acinobili Veneto Bianco Passito Igt, prodotto con uva Vespaioia intaccata da muffa nobile: una portata che si contraddistingue per il fine gioco di contrasti, tra grassezze e acidità, tendenze dolci e finemente aromatiche.

Ad imporsi, nella degustazione del mese scorso, è stato il piatto, firmato da Andrea Petucco, chef privato di Marostica (Vi), un “Sandwich di triglia e fofie gras, beurre blanc al Vespaio Maculan, sedano rapa e pera fermentata. A valutare le proposte di abbinamento giunte in finale è stata una giuria di esperti enogastronomici presieduta da chef Federico Pettenuzzo, co-titolare del ristorante La Favellina di Malo (Vicenza), Stella Michelin dal 2021 e membro di JRE-Jeunes Restaurateurs, associazione internazionale che riunisce giovani cuochi di talento, insieme ai giornalisti e degustatori Alberto Tonello, Angelo Peretti, Clementina Palese, Liliana Savioli e Nicola Grolla, e alla quale ha partecipato come co-presidente, lo stesso Andrea Gori il cui Manuale è perfettamente in linea con il progetto culturale promosso da Maculan.

Elena Peruzzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bisol 1542 due Cuvée e dieci anni di ricerca

L'IDENTITÀ NEL CALICE

Se è vero che il modo di consumare il vino è molto cambiato negli ultimi tempi, e che spesso – anche al ristorante – il calice sostituisce la bottiglia, ecco che Bisol 1542, storica cantina di Valdobbiadene (Tv), non solo si adegua ma, in qualche modo, anticipa. Ecco il senso delle due nuove etichette presentate la settimana scorsa a Vinitaly 2026, le “Cuvée Eroiche” Brut ed Extra Dry, pensate per chi il vino lo serve (anche) al bicchiere, una proposta che punta su immediatezza e identità territoriale. «Le nuove Cuvée Eroiche di Bisol 1542 – spiega Gianluca Bisol (nella foto), alla guida della cantina - nascono da una ricerca lunga oltre dieci anni, focalizzata su un elemento tanto tecnico quanto decisivo: l'uso del mosto nella seconda fermentazione. Un lavoro di precisione che ha portato a individuare una percentuale capace di mantenere intatta la concentrazione del frutto, evitando almeno in parte quella diluizione che caratterizza la presa di spuma nella maggior parte degli spumanti del mondo». Un



risultato possibile solo grazie a un controllo diretto della materia prima.

«Bisol 1542 è tra le poche realtà che coltivano vigneti propri nelle zone più ripide delle colline di Valdobbiadene, e questo consente di scegliere con esattezza il momento della vendemmia, scelta cruciale, perché è proprio quel mosto a determinare finezza, integrità aromatica e profondità». Da questa visione nascono due interpretazioni complementari.

OCCHIO ALL'ETICHETTA

«Il Brut è la versione più contemporanea: diretto, verticale, costruito su freschezza e tensione, di grande bevibilità. L'Extra Dry risulta più morbido e avvolgente, con un profilo aromatico più ampio e una maggiore rotondità». Più che due semplici versioni, due modi di interpretare lo stesso principio. «Esatto: quello di preservare l'identità del frutto anche dopo la trasformazione». Non solo contenuto, però. A colpire sono anche le etichette, realizzate con la tecnica dell'acquerello e firmate da “mimicodesign”, duo di artisti e designer che collabora con la cantina. Il Brut raffigura le colline eroiche di Valdobbiadene, ovvero vigneti su pendii oltre il 30%, dove ogni operazione si fa necessariamente a mano, l'Extra Dry propone invece un universo floreale, richiamo diretto all'esplosione aromatica che lo caratterizza.

R.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A TAVOLA

A Venezia, il ristorante l'Antica Besseta, nel sestiere di Santa Croce, ospita venerdì 24 aprile, una serata con una cena dedicata ai Vini della Laguna. Protagonisti, in abbinamento ai piatti dello chef, saranno i vini Harmonia Mundi del Convento di San Francesco della Vigna, il vigneto urbano più antico della città (risalente almeno al XIII secolo), l'Orto di Venezia di Michel Toulouse dall'Isola di Sant'Erasmo, il Venusa Rosso, prodotto con uve Merlot e Cabernet provenienti dall'Isola lagunare di Santa Cristina, la Dorona Garangheo dalle tenute di Ca' Sacca-gnana, e il Vermut anche questo marchiato Venusa. Il vasto menu si aprirà con un assaggio di Burro e acciuga, tartare di pomodoro, pesto di laguna e fiori, si chiuderà chiuderà con i biscotti di Burano, passando per una serie di sfiziosi antipasti (Scampi e castraure, sarda in saor, Carpaccio di branzino, Baccalà condito), e piatti principali come i Bigoli in salsa con pane speziato e il Guazzetto di scorfano. Prezzo: 70 euro. Info

041/721687.

BOLLICINE IN PASTICCERIA

Doppio appuntamento presso la “Pasticceria Viennese”, in via Petrarca, 1 a Padova, dove si terranno gli eventi “Il salotto di primavera in pasticceria”. Il primo è per venerdì 24 aprile, con inizio alle ore 19, è avrà il titolo di “Sorelle Bronca e olio”, dove a tre calici di prosecco della storica azienda di Colbertaldo, sulle colline del Prosecco, in degustazione, verranno abbinati altrettante portate nelle quali protagonista sarà l'olio dei Colli anche questo prodotto da Sorelle Bronca (prezzo per persona, 25 euro). Il secondo appuntamento è invece in programma per la fine del mese prossimo, esattamente venerdì 29 maggio, con inizio alle ore 19 e avrà come filo conduttore “San Michele Appiano, miele e formaggi”, con tre calici in degustazione,



PROTAGONISTI Giorgio Barchiesi e Fabrizio Nonnis, noti al grande pubblico rispettivamente come Giorgione e il Bekér

ai quali verranno abbinati tre portate dove i protagonisti saranno il miele e i formaggi locali. Prezzo a persona 25 euro.

AMICI PER LA GOLA

Due amici, volti noti del web e della televisione nonché ambasciatori della cucina italiana. Sono Fabrizio Nonis e Giorgio Barchiesi, noti al grande pubblico rispettivamente come il Bekér e Giorgione. La coppia sarà protagonista lunedì 27 aprile di una scoppiettante cena a quattro mani che si terrà a Le Fucine Brasserie a Buttrio (UD), per presentare piatti gustosi come il crostino con paté di fegatini e composta di ciliegie o la bavetta di manzo con carciofo alla brace. Finale con la Gubana abbinata alla crema alla grappa. Inizio ore 20. Costo, 80 euro, vini inclusi.

R.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE STRATEGIE

Oggi Malagò vede la Serie A Poi la Lega Pro

Le riserve sulla sua candidatura alla guida della FIGC non sono affatto sciolte, anche se è «affascinato da una nuova sfida per il rilancio del calcio». Giovanni Malagò oggi a pranzo incontra la Serie A in assemblea di Lega a Milano: lunedì scorso 19 club su 20

(resta il no di Lotito, che invoca il commissariamento) hanno detto sì alla candidatura dell'ex numero uno del Coni, ma ora serve un faccia a faccia. Già domani probabile incontro con Matteo Marani, presidente della Lega Pro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lunedì 20 Aprile 2026
www.gazzettino.it

VERONA	0
MILAN	1

VERONA (3-5-2): Montipò 6; Edmundsson 5,5, Nelsson 6,5, Valentini 6,5; Oye-goke 6 (21' pt Lirola 6), Akpa Akpro 6 (18' st Al Musrati 5,5), Gagliardini 5,5 (38' st Lovric ng), Bernede 5,5 (38' st Isaac ng), Belghali 6; Bradaric 5 (1' st Vermesan 6,5), Orban 5,5. All.: Sam-marco 6
MILAN (3-5-2): Maignan 6,5; Tomori 6, Gabbia 7, Pavlovic 6; Athekame 6 (18' st Saelemaekers 5,5), Fofana 6,5 (18' st Ricci 5,5), Modric 6,5, Rabiot 7,5, Bartsaghi 6,5; Rafael Leao 6 (18' st Gimenez 5), Pulisic 5,5 (35' st Nkunku ng). All.: Allegri 6,5
Arbitro: Chiffi 6
Reti: 41' pt Rabiot
Note: ammoniti Akpa Akpro, Al Musrati. Angoli 6-1. Spettatori 20.500

Un Milan brutto ma cattivo batte il Verona con il sesto sigillo di Rabiot – restano ancora a secco gli attaccanti –, aggancia il Napoli al secondo posto e si avvicina alla Champions League. I rossoneri vanno a +8 da Como e Roma. A tratti, però, soffrono contro un'avversaria praticamente già retrocessa, alla quinta sconfitta di fila. Dopo il gol di Rabiot su assist di Rafael Leao – che poi si arrabbia con Massimiliano Allegri e Aldo Dolcetti (l'assistente del tecnico livornese) per il cambio: «Perché?» chiede –, Maignan para su Belghali e sul giovane Vermesan. Il raddoppio è di Gabbia, ma viene annullato per un fuorigioco di un inconcludente Gimenez. Nel finale lo stesso Gabbia salva su Orban, così come Valentini che sulla linea, proprio al 90', respinge una conclusione di Saelemaekers. Insomma, non proprio il miglior Milan della stagione, che comunque può tirare un sospiro di sollievo dopo le due sconfitte di fila – senza segnare – contro Napoli e Udinese. «Quando arrivi a sei gare dalla fine, i punti diventano importanti: c'è paura di non raggiungere l'obiettivo – ha detto Allegri –, È normale che ci sia molta più pressione. Giocare a Verona è sempre complicato, indipendentemente dal fatto che il Verona abbia fatto solo 18 punti. Se concedi spazi, rischi di prendere gol. Poi si poteva fare meglio tecnicamente, ma in questo momento bisogna badare al sodo, portare a casa il risultato e arrivare all'obiettivo Champions». Al Milan resta il problema attaccanti, che non segnano dal 1° marzo, dal sigillo di Rafael



DECISIVO Adrien Rabiot festeggia dopo aver realizzato il gol che ha dato al Milan la vittoria contro il Verona al Bentegodi

Dopo 2 sconfitte consecutive i rossoneri tornano alla vittoria grazie al gol del francese, raggiungono il Napoli e blindano la Champions

Premier Guardiola riapre il campionato



Il City batte l'Arsenal e si avvicina

In Premier League il Manchester City mette in difficoltà l'Arsenal vincendo per 2 a 1. Haaland (nella foto) segna il gol decisivo e il risultato porta la squadra di Guardiola a -3 dalla capolista, con possibilità di aggancio visto che deve recuperare una partita.

CI PENSA RABOT IL MILAN SECONDO

Leao nel recupero con la Cremonese. Anzi, stavolta Allegri si è pure arrabbiato: «Sì, in alcuni momenti potevamo attaccare di più la profondità con gli attaccanti, avrebbero allungato il Verona – ha continuato l'allenatore rossoneri –. Però, la cosa più importante e bella è che c'è stata partecipazione da parte di tutti in fase di non possesso. Ci sono state situazioni nelle quali abbiamo rischiato un po', come

nella palla concessa a fine primo tempo. La squadra voleva portare a casa questa vittoria perché ne conosceva l'importanza. Siamo a fine stagione, il risultato va oltre a quelle che possono essere le belle giocate e il bel gioco. È normale».

IL FUTURO

Allegri non si scompone neanche quando si parla del suo futuro. Resta tra i papabili per la panchina della Nazionale dopo

la mancata qualificazione al Mondiale 2026: «Fino a questo momento non c'è stata nessuna telefonata, il mio pensiero è sul Milan. Abbiamo iniziato un percorso insieme e lo proseguiremo insieme», ha concluso il tecnico livornese. Se Rabiot ha risolto il match (denunciando pure che «si poteva fare meglio, abbiamo commesso degli errori»), sullo sfondo restano i buui e i fischi dei tifosi del Verona nei

confronti di Rafael Leao e Maignan (già vittima a Udine qualche anno fa). Tanto che il portiere, a fine primo tempo, ha richiamato l'attenzione dell'arbitro Chiffi. Il direttore di gara ha fatto leggere allo speaker l'annuncio sul divieto di «espressioni di violenza o discriminazione razziale» al 6' del secondo tempo.

Salvatore Riggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALLENATORE Rino Matarazzo

IL TECNICO CHE HA VINTO LA COPPA DEL RE HA GENITORI CAMPANI, È NATO IN NEW JERSEY E HA STUDIATO CALCIO CON NAGELSMANN

trovato, e persino in profondità nella storia del calcio. È diventato il primo allenatore statunitense - di nascita e nazionalità, nell'America che neppure si sognava di essere un giorno gelata da Trump con il suo Ice - a vincere un trofeo in uno dei cinque Paesi di punta del calcio europeo. Battendo infatti ai rigori (per 4 a 3) l'Atletico Madrid. Ora, è vero che la Real Sociedad quando incontra l'Atletico di Simeone per qualche motivo diventa Alien, le viene il sangue acido e le crescono le zanne. Ma è pur sempre un club che a dicembre barcollava sul ciglio del campionato spagnolo, talmente disperato da andare a cercare allenatori fino ad affidarsi ciecamente alle referenze di Julian Nagelsmann che di Matarazzo è stato compagno di stanza al corso tecnico tedesco, poi capo all'Hoffenheim, quindi estimatore.

Marco Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dalla nazionale ai club, l'Italia ha smarrito la strada

L'eliminazione – peraltro prevedibilissima, dopo l'esito delle partite di andata - di Bologna e Fiorentina ha certificato quattro giorni fa la definitiva scomparsa del calcio italiano dalle Coppe Europee, gettando nuova benzina sul fuoco delle discussioni e riaccendendo commenti e analisi sul momento buio del movimento, un fuoco che arde ininterrottamente da tre settimane, da quando l'Italia ha fallito, battuta dalla Bosnia, la qualificazione ai prossimi Mondiali di calcio.

Ora è tutto un cercare cause e rimedi, si capisce. Va per la maggiore (fra le prime) l'intasamento dei calendari, le troppe partite giocate in stagione, e le conseguenze che ne derivano sotto forma di stanchezza, infortuni e – per

quanto riguarda la Nazionale – la limitatissima disponibilità di stage da parte dei club di turno. E, a seguire, fra i rimedi, ecco riaffiorare l'idea di riportare il campionato di serie A a 18 squadre.

Idea del tutto condivisibile e che può certamente contribuire ad alleggerire la pressione sui club e a dare più spazio di manovra alla Nazionale. Senza contare che – a peggiorare le cose – ci si è messa la balzana idea della finale di Supercoppa a quattro in Arabia Saudita. E qui entriamo nel campo dei bilanci scricchiolanti, con le società costrette, per non affogare, a dire di sì a qualunque, per quanto oscena proposta, pur di incassare qua e là qualche milione in più.

Ma il problema non è solo questo.

Perché i calendari degli altri Paesi sono identici se non peggiori e più dispendiosi del nostro, come nel caso dell'Inghilterra dove – a parte giocare su ben altri ritmi – i club devono far fronte a ben due coppe nazionali. E per chi sottolinea il fatto che la serie A a 18 squadre consentirebbe di ripristinare la certamente benefica sosta natalizia, va segnalato che sempre in Premier non solo lo stop per le festività non è mai stato contemplato, ma per far contenti tifosi e televisioni in quelle due settimane si gioca addirittura di più. E anche Spagna e Germania hanno calendari con strutture simili alla nostra serie A eppure le rispettive nazionali hanno raggiunto senza patemi la qualificazione e i club fanno la loro bella parte nelle coppe europee.

Anche la questione stranieri lascia un po' il tempo che trova, perché in tutti i tornei europei di vertice la rappresentanza degli stranieri nei club è prepotente eppure questo non impedisce alle nazionali di ottenere ottimi risultati. Il confronto televisivo via zapping fra il nostro calcio e quello della Premier League, della Bundesliga o della Liga spagnola è decisamente impietoso e se non bastasse si può dare un'occhiata al numero dei gol realizzati dai nostri club nella fase eliminatória della Champions League, e scoprire che siamo lontani mille miglia dal bottino di realizzazioni dei club tedeschi, inglesi, spagnoli. Il vero nodo da sciogliere, insomma, è capire perché all'estero si viaggia ad altri ritmi, perché qualità, intensità e tecnica individuale sono superiori alle nostre. E forse, la risposta, è nel modo in cui in Italia si insegna il calcio, al punto che anche gli stranieri vengono poi condizionati dal nostro andazzo. Eravamo i maestri ma si direbbe che abbiamo smarrito la strada.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

JUVENTUS, SCATTO CHAMPIONS

►I bianconeri battono in casa il Bologna con i gol di David e Thuram: annullata una rete a Conceição, un palo per parte ►Spalletti si porta a +5 su Como e Roma e a 3 punti dal secondo posto. Domenica sera a San Siro lo scontro diretto con il Milan

JUVENTUS	2
BOLOGNA	0

JUVENTUS (3-4-3) Di Gregorio 6; Kalulu 6,5, Bremer 7, Kelly 6,5; Holm 6 (1' st Thuram 7), Locatelli 7, McKennie 6,5, Cambiaso 6 (34' st Gatti ng); Conceição 6,5 (26' st Zhegrova 6), David 7 (26' st Yildiz 6), Boga 6 (41' st Openda ng). In panchina Pinsoglio, Scaglia, Koopmeiners, Kostic, Miretti. All. Spalletti 7
BOLOGNA (4-3-3) Ravaglia 5,5; Zortea 5,5, Helland 6 (23' st Heggem 6), Lucumi 6, Miranda 5,5; Sohm 6 (12' st Ferguson 5,5), Freuler 6, Pobega 5,5 (12' st Moro 6); Orsolini 5,5, Castro 5 (32' st Bernardeschi ng), Cambiaghi 5 (12' st Rowe 5). In panchina Pessina, Franceschelli, Joao Mario, Odgaard, Lykogiannis, De Silvestri, Vitik, Castaldo. All. Italiano 5
Arbitro: Mariani 6
Reti: 2' David, 11' st Thuram
Note: ammonito Locatelli, Angoli: 6-1 Spettatori: 40,516

TORINO La Juventus affonda il Bologna e blinda la qualificazione alla prossima Champions League, con il quarto posto in classifica a + 5 su Como e Roma, e a -3 dal secondo posto. Un finale in crescendo che potrebbe regalare ulteriori scossoni al campionato, con Milan e Napoli sotto pressione, e i bianconeri all'ottavo risultato utile consecutivo, dopo un febbraio nerissimo. E domenica sera a San Siro ci sarà lo scontro diretto tra Allegri e Spalletti.

Successo mai in discussione, contro un Bologna fiaccato dai quarti di finale di Europa League contro l'Aston Villa, e griffato dalle zuccate vincenti di David, in avvio, e Thuram, nella ripresa. Prima del fischio d'inizio da brividi il tributo dello Stadium in memoria di Alex Manninger: con Buffon, Bonucci,

INFORTUNIO PER L'EX BERNARDESCHI APPENA ENTRATO: CAMBI ESAURITI, I ROSSOBLÙ RESTANO CON UN UOMO IN MENO

SERIE A CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF.	PARTITE				CASA			FUORI			RETI	
			24/25	G	V	N	P	V	N	P	V	N	P	F	S
1	INTER	78	+7	33	25	3	5	13	2	2	12	1	3	78	29
2	MILAN	66	+15	33	19	9	5	9	4	3	10	5	2	48	27
3	NAPOLI	66	-5	33	20	6	7	11	4	1	9	2	6	48	33
4	JUVENTUS	63	+4	33	18	9	6	10	6	1	8	3	5	57	29
5	COMO	58	+19	33	16	10	7	9	5	3	7	5	4	57	28
6	ROMA	58	+1	33	18	4	11	11	3	3	7	1	8	46	29
7	ATALANTA	54	-10	33	14	12	7	9	5	3	5	7	4	45	29
8	BOLOGNA	48	-12	33	14	6	13	6	2	8	8	4	5	42	39
9	LAZIO	47	-12	33	12	11	10	7	5	4	5	6	6	34	30
10	SASSUOLO	45	IN B	33	13	6	14	8	2	7	5	4	7	40	44
11	UDINESE	43	+3	33	12	7	14	5	5	7	7	2	7	38	43
12	TORINO	40	-3	33	11	7	15	7	2	7	4	5	8	37	54
13	GENOA	39	=	33	10	9	14	6	4	7	4	5	7	40	46
14	PARMA	39	+8	33	9	12	12	3	6	7	6	6	5	24	40
15	FIorentina	35	-21	32	8	11	13	4	6	6	4	5	7	37	44
16	CAGLIARI	33	+3	33	8	9	16	5	4	7	3	5	9	33	47
17	CREMONESE	28	IN B	33	6	10	17	2	7	7	4	3	10	26	47
18	LECCE	27	+1	32	7	6	19	4	4	8	3	2	11	21	45
19	VERONA	18	-14	33	3	9	21	1	4	11	2	5	10	23	55
20	PISA	18	IN B	33	2	12	19	2	4	11	0	8	8	24	60

PROSSIMO TURNO 26 APRILE	
Napoli-Cremonese	24/4 ore 20,45 (Dazn)
Parma-Pisa	25/4 ore 15 (Dazn)
Bologna-Roma	25/4 ore 18 (Dazn)
Verona-Lecce	25/4 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Fiorentina-Sassuolo	ore 12,30 (Dazn)
Genoa-Como	ore 15 (Dazn)
Torino-Inter	ore 18 (Dazn/Sky)
Milan-Juventus	ore 20,45 (Dazn)
Cagliari-Atalanta	27/4 ore 18,30 (Dazn)
Lazio-Udinese	27/4 ore 20,45 (Dazn/Sky)



IL RICORDO DI MANNINGER ALLO STADIO

Prima della partita contro il Bologna, la Juventus ha voluto celebrare Alex Manninger, ex portiere bianconero dal 2008 al 2012 scomparso tragicamente in un incidente stradale a 48 anni. Gli ex calciatori Buffon, Chimenti, Chiellini, Bonucci e Marchisio hanno portato una corona di fiori davanti alla porta sotto alla curva Sud, tra gli applausi e i cori dell'Allianz Stadium: «Non dimenticheremo mai Alex, tu sarai sempre con noi, nella nostra casa»

Marchisio, Chiellini e Chimenti in campo a deporre una corona di fiori e una maglia numero 13 davanti alla porta, durante il minuto di silenzio, tra gli applausi dei tifosi commossi.

PARTENZA SPRINT

Juventus in vantaggio dopo due minuti, il cross di Kalulu, sugli sviluppi di un corner, diventa assist per il colpo di testa di David, in tuffo e in anticipo su avversari e compagni: Stadium in delirio mentre Spalletti predica calma. Ma i bianconeri hanno fretta di chiuderla, Conceição lanciato a rete a tu per tu con Ravaglia firma il 2-0, ma Mariani annulla per fuorigioco del portoghese. Ancora Chico pericoloso, innescato da un lancio di Locatelli: stavolta Ravaglia devia in angolo. Il Bologna

non trova varchi per arrivare dalle parti di Di Gregorio, ed è ancora la Juventus a sfiorare il gol con una botta terrificante di Holm: il suo sinistro di collo pieno al volo si stampa sulla traversa. Non si sente la mancanza di Yildiz, dentro solo nel finale per evitare rischi, a un passo dall'intervallo David ha il pallone della doppietta, su suggerimento prezioso di Conceição, ma il canadese stringe troppo il destro e il pallone sfilta alla destra di Ravaglia.

SENZA STORIA

Nella ripresa Orsolini prova a spaventare Di Gregorio con un diagonale che non trova la porta, ma la mossa vincente è di Spalletti che getta nella mischia Thuram al momento giusto: cross morbido di McKennie per

il francese che svetta in area e fulmina Ravaglia per il 2-0. Italiano corre ai ripari con Moro, Rowe e Ferguson dalla panchina ma ormai è tardi per provare a riprendere una partita che la Juve non molla nemmeno per un istante. Dentro anche Yildiz ma in autogestione, e nel finale si rivede Openda per una mancata di minuti. L'unico guizzo dei rossoblù porta al palo di Rowe, su cross perfetto di Zortea, ma non è serata. Di male in peggio quando Bernardeschi, appena entrato in campo, è costretto ad uscire per infortunio, ma Italiano ha già effettuato tutti i cambi e il Bologna chiude la serata in 10 e frena dopo due vittorie consecutive in campionato, in ottava posizione in classifica.

Alberto Mauro
© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE B

RISULTATI	
Bari-Venezia	0-3
Carrarese-Pescara	2-2
Empoli-Virtus Entella	1-1
Juve Stabia-Catanzaro	1-1
Mantova-Avellino	0-2
Modena-Frosinone	1-2
Palermo-Cesena	2-0
Padova-Reggiana	1-0
Sampdoria-Monza	0-3
Spezia-Sudtirol	6-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
VENEZIA	75	35	22	9	4	171	29
FROSINONE	72	35	20	12	3	167	34
MONZA	72	35	21	9	5	156	27
PALERMO	68	35	19	11	5	157	28
CATANZARO	56	35	14	14	7	154	43
MODENA	52	35	10	10	11	147	33
JUVE STABIA	49	35	11	16	8	142	42
CESENA	44	35	12	8	15	142	51
CARRARESE	43	35	10	13	12	146	47
AVELLINO	43	35	11	10	14	140	54
SUDTIROL	40	35	8	16	11	137	43
MANTOVA	40	35	11	7	17	139	50
PADOVA	40	35	10	10	15	134	45
SAMPDORIA	40	35	10	10	15	134	47
EMPOLI	37	35	8	13	14	144	50
VIRTUS ENTELLA	36	35	8	12	15	132	48
BARI	34	35	8	10	17	133	56
PESCARA	33	35	7	12	16	149	63
SPEZIA	33	35	8	9	18	138	52
REGGIANA	33	35	8	9	18	133	53

PROSSIMO TURNO 25 APRILE
Monza-Modena 24/4 ore 19; Avellino-Bari 24/4 ore 21; Catanzaro-Spezia ore 12,30; Frosinone-Carrarese ore 15; Pescara-Juve Stabia ore 15; Reggiana-Palermo ore 15; Sudtirol-Mantova ore 15; Virtus Entella-Padova ore 15; Venezia-Empoli ore 17,15; Cesena-Sampdoria ore 19,30

CLASSIFICA MARCATORI
23 reti: Pohjanpallo rig.5 (Palermo)
16 reti: Adorante rig.5 (Venezia)
14 reti: Ghedjemis (Frosinone); Di Nardo rig.1 (Pescara)
13 reti: Shpendi S. rig.1 (Empoli)
12 reti: Biasci (Avellino)
11 reti: Abiuso (Carrarese); Gliozzi rig.7 (Modena); Arstistico (Spezia)

Le altre partite



PISA
Con il successo di ieri, per 2 a 1, il Genoa si avvicina sensibilmente alla zona salvezza

Gol annullato, la Cremonese protesta Il Genoa conquista Pisa in rimonta

Finisce 0-0 allo Zini tra un Toro poco motivato e una Cremonese che sfiora la zampata da tre punti, ma la rete di Baschirotto, nella ripresa, viene annullata da Fabbri dopo l'OFR. Paleari si oppone a una conclusione mancina di Bonazzoli, poi l'episodio decisivo del match. Baschirotto segna in mischia, sugli sviluppi di un corner, ma Fabbri annulla il vantaggio della Cremonese dopo l'OFR, perché il difensore colpisce il pallone quando è già nelle mani di Paleari. Vittoria

in trasferta per il Genoa contro il Pisa. Un successo che mette al sicuro la squadra di De Rossi e condanna i toscani, ultimi con il Verona. I padroni di casa trovano la rete del vantaggio poco prima del ventesimo minuto, grazie al colpo di testa di Canestrelli sugli sviluppi di un corner, in quello che, di fatto, è stato il primo tiro in porta del Pisa. Il pareggio degli ospiti arriva nel finale di primo tempo, con Ekhatov. Poi il rigore di Colombo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CREMONESE	0
TORINO	0

PISA	1
GENOA	2

CREMONESE (4-4-2) Audero 6,5; Terracciano 6, Baschirotto 6,5, Luperto 6 (39' st Barbieri ng), Pezzella 6; Floriani Muscolini 6 (15' st Zerbini 6), Grassi 6 (28' st Payero ng), Bondo 6, Vandeputte 5 (14' st Okereke 6); Bonazzoli 5,5, Sanabria 5 (39' st Djuric ng). In panchina Silvestri, Nava, Bianchetti, Lottici Tessadri, Ceccherini, Faye, Folino. All.: Giampaolo 6
TORINO (3-4-1-2) Paleari 6,5; Coco 6, Maripan 5,5 (23' st Marianucci 6), Ebosse 6; Pedersen 6, Casadei 6, Gineitis 6, Obrador 5,5 (31' st Biraghi ng); Vlasic 5,5 (31' st Anjorin 6); Simeone 5 (23' st Njie 5 (45' st Kulenovic ng)), Adams 5,5. In panchina Israel, Siviero, Prati, Ilkhan, Illic, Lazaro, Tameze. All.: D'Aversa 5,5.
Arbitro: Fabbri 5,5
Note: Ammoniti: Coco, Ebosse, Njie.

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Aston Villa-Sunderland	4-3
Brentford-Fulham	0-0
Chelsea-Man United	0-1
Cr Palace-West Ham	oggi ore 21
Everton-Liverpool	1-2
Leeds-Wolverhampton	3-0
Man City-Arsenal	2-1
Newcastle-Bournemouth	1-2
Nottingham-Burnley	4-1
Tottenham-Brighton	2-2

CLASSIFICA

	P	G
ARSENAL	70	33
MAN CITY	67	32
MAN UNITED	58	33
ASTON VILLA	58	33
LIVERPOOL	55	33
CHELSEA	48	33
BRENTFORD	48	33
BOURNEMOUTH	48	33
BRIGHTON	47	33
EVERTON	47	33
SUNDERLAND	46	33
FULHAM	45	33
CR PALACE	42	31
NEWCASTLE	42	33
LEEDS	39	33
NOTTINGHAM	36	33
WEST HAM	32	32
TOTTENHAM	31	33
BURNLEY	20	33
WOLVERHAMPTON	17	33

PROSSIMO TURNO

25 APRILE

Arsenal-Newcastle
Bournemouth-Leeds
Brighton-Chelsea
Burnley-Man City
Fulham-Aston Villa
Liverpool-Cr Palace
Man United-Brentford
Sunderland-Nottingham
West Ham-Everton
Wolverhampton-Tottenham

BUNDESLIGA

RISULTATI

Bayer Leverkusen-Augusta	1-2
Bayer Monaco-Stoccarda	4-2
Bor.Mönchengladbach-Magonza	1-1
E.Francoforte-RB Lipsia	1-3
Friburgo-Heidenheim	2-1
Hoffenheim-Bor.Dortmund	2-1
St.Pauli-Colonia	1-1
Union Berlino-Wolfsburg	1-2
Werder Brema-Amburgo	3-1

CLASSIFICA

	P	G
BAYERN MONACO	79	30
BOR.DORTMUND	64	30
RB LIPSIA	59	30
STOCCARDA	56	30
HOFFENHEIM	54	30
BAYER LEVERKUSEN	51	30
FRIEBURGO	43	30
E.FRANCOFORTE	42	30
AUGUSTA	36	30
MAGONZA	34	30
UNION BERLINO	32	30
COLONIA	31	30
BOR.MONCHENGLADBACH	31	30
AMBURGO	31	30
WERDER BREMA	31	30
ST.PAULI	26	30
WOLFSBURG	24	30
HEIDENHEIM	21	30

PROSSIMO TURNO

26 APRILE

Amburgo-Hoffenheim
Augusta-E.Francoforte
Bor.Dortmund-Friburgo
Colonia-Bayer Leverkusen
Heidenheim-St.Pauli
Magonza-Bayern Monaco
RB Lipsia-Union Berlino
Stoccarda-Werder Brema
Wolfsburg-Bor.Mönchengladbach

LIGA

32ª GIORNATA MERCOLEDÌ

Athletic Bilbao - Osasuna

Barcellona - Celta Vigo

Elche - Atletico Madrid

Girona - Betis

Levante - Siviglia

Majorca - Valencia

Rayo Vallecano - Espanyol

Real Madrid - Alaves

Real Oviedo - Villarreal

Real Sociedad - Getafe

33ª GIORNATA 26 APRILE

Alaves - Majorca

Atletico Madrid - Athletic Bilbao

Betis - Real Madrid

Espanyol - Levante

Getafe - Barcellona

Osasuna - Siviglia

Rayo Vallecano - Real Sociedad

Real Oviedo - Elche

Valencia - Girona

Villarreal - Celta Vigo

CLASSIFICA

P

G

BARCELONA

79

31

REAL MADRID

70

31

VILLARREAL

61

31

ATLETICO MADRID

57

31

BETIS

46

31

CELTA VIGO

44

31

REAL SOCIEDAD

42

31

GETAFE

41

31

OSASUNA

39

31

ESPANYOL

38

31

ATHLETIC BILBAO

38

31

GIRONA

38

31

RAYO VALLECANO

35

31

VALENCIA

35

31

MAJORCA

34

31

SIVIGLIA

34

31

ALAVES

33

31

ELCHE

32

31

LEVANTE

29

31

REAL OVIEDO

27

31

LIGUE 1

RISULTATI

Angers - Le Havre	1-1
Lens - Tolosa	3-2
Lilla - Nizza	0-0
Lorient - Marsiglia	2-0
Metz - Paris	1-3
Monaco - Auxerre	2-2
Nantes - Brest	1-1
Psg - Lione	1-2
Strasburgo - Rennes	0-3

PROSSIMO TURNO

26 APRILE

Angers - Psg	
Brest - Lens	
Le Havre - Metz	
Lione - Auxerre	
Lorient - Strasburgo	
Marsiglia - Nizza	
Paris - Lilla	
Rennes - Nantes	
Tolosa - Monaco	

CLASSIFICA

	P	G
PSG	63	28
LENS	62	29
LILLA	54	30
LIONE	54	30
RENNES	53	30
MARSIGLIA	52	30
MONACO	50	30
STRASBURGO	43	29
LORIENT	41	30
PARIS	38	30
TOLOSA	37	30
BREST	37	29
ANGERS	34	30
LE HAVRE	30	30
NIZZA	29	30
AUXERRE	25	30
NANTES	20	29
METZ	15	30

Pantere battute in casa da Milano: corsa riaperta

BASKET

Venezia domina a Sassari e, oltre che a se stessa, fa un enorme favore anche a Treviso, che a tre turni dalla fine lascia l'ultimo posto. La Nutribullet, infatti, non soltanto ha lo scontro diretto a favore con i sardi, ma avrà anche la possibilità di giocare una partita in più, poiché il Banco Sardegna – salito a sei sconfitte consecutive – non sarà in campo nel prossimo weekend.

Senza dimenticare che nelle ultime due giornate Sassari sfiderà le due odierne capolista, Virtus Bologna e Brescia.

LAPARTENZA

Il netto successo (79-98) dell'Umana Reyer nasce nel primo quarto, chiuso con 33 punti all'attivo e 15 lunghezze di vantaggio. Cole (18 punti) orchestra l'11-0 che porta l'8-21, una prima sentenza contro una squadra morbidissima in difesa. «Soltanto Ceron ha avuto il livello di energia adeguato all'importanza della partita, qualcun altro ci è arrivato nel secondo tempo, ma si cominciava alle 5...» dice Veljko Mrcic, tecnico di Sassari.

Con Wiltjer (22) e Parks (23), Venezia sale oltre il +20 a inizio ripresa, l'ex di turno Ceron (12) è l'unico a cercare di riapirla, ma non è sufficiente. E nel finale le triple di Lever (15) valgono il +24. «Abbiamo giocato un'ottima partita, per il 90% della gara abbiamo controllato il gioco, sia in difesa che in attacco» dice coach Neven Spahija.

«La difesa individuale è stata una delle ragioni principali della nostra vittoria. Siamo stati battuti pochissime volte negli uno contro uno, è stato un elemento decisivo».

Venezia si giocherà il terzo posto domenica nello scontro diretto con Milano, che contro Napoli vive una serata perfetta in attacco: 125 punti con il 66% al tiro. Bolmaro (24) e Shields (17) guidano la squadra di Peppe Poeta.

FEMMINILE: DA QUESTA SERA PRENDE IL VIA LA SERIE FINALE TRA SCHIO E VENEZIA

BASKET A

RISULTATI	
Acqua S.Bern.Cantù - Openjobmetis Varese	100-96
Armani Milano - Napoli Basketball	125-97
Ban.Sassari - Umana Reyer Venezia	79-98
Bertram Tortona - Virtus Bologna	69-74
Dolomiti Trentino - Unahotels Reggio Emilia	82-90
Nutribullet Treviso - Apu Udine	92-82
Pallacanestro Trieste - Germani Brescia	82-86
Riposa: Vanoli Cremona	

CLASSIFICA					
	P	G	V	P	F S
VIRTUS BOLOGNA	40	25	20	5	2140 1973
GERMANI BRESCIA	40	25	20	5	2231 2093
ARMANI MILANO	38	25	18	7	2184 2000
UMANA REYER VENEZIA	36	25	18	7	2251 2125
BERTRAM TORTONA	30	25	15	10	2183 2132
UNAHOTELS REGGIO EMILIA	28	25	13	12	2091 2018
PALLACANESTRO TRIESTE	26	25	13	12	2102 2168
OPENJOBMETIS VARESE	22	26	11	15	2186 2281
VANOLI CREMONA	20	25	10	15	2050 2118
DOLOMITI TRENTO	20	25	10	15	2144 2144
APU UDINE	18	25	9	16	2045 2083
NAPOLI BASKETBALL	18	25	9	16	2104 2188
ACQUA S.BERN.CANTÙ	18	26	9	17	2214 2311
NUTRIBULLET TREVISO	14	25	7	18	2084 2255
BAN.SASSARI	14	26	7	19	2229 2349

Trappini esclusa dal campionato

PROSSIMO TURNO 26 APRILE

Apu Udine - Acqua S.Bern.Cantù; Germani Brescia - Nutribullet Treviso; Napoli Basketball - Dolomiti Trentino; Openjobmetis Varese - Vanoli Cremona; Umana Reyer Venezia - Armani Milano; Unahotels Reggio Emilia - Bertram Tortona; Virtus Bologna - Pallacanestro Trieste; Riposa: Ban.Sassari

VOLLEY

VILLORBA Festa rimandata e serie scudetto riaperta. La Numia Milano espugna il Palaverde superando per 3-1 la Prosecco Doc A. Carraro Imoco Conegliano e ammutolisce un palazzetto strapieno, 5344 spettatori, già pronto a celebrare il nono scudetto delle Pantere, il sesto di fila. Le milanesi guidate da una Paola Egonu stellare, 34



EGONU DECISIVA MA CONEGLIANO CONDUCE ANCORA LA SERIE 2-1

PALAUVERDE Paola Egonu, 34 punti

punti, hanno messo alle corde le campionesse d'Italia di Conegliano imponendosi per 20-25; 25-20; 28-30; 20-25. La serie adesso è sul 2-1 per Conegliano e mercoledì a Milano è in programma gara 4: se la Numia giocherà per restare ancora in vita, Prosecco Doc scenderà in campo invece per mettere la parola fine a questo campionato. Ma le Pantere dovranno avere un atteggiamento diverso. Ieri Milano non ha mai dato l'impressione

di essere in difficoltà. Oltre a una Egonu in stato di grazia, ha ottenuto molto dalle attaccanti Piva e Lanier (8 e 10 punti) e dalla centrale Kurtagic (12 punti di cui 5 a muro). Decisiva la difesa sempre ben piazzata, guidata da una Fersino che ancora una volta si è dimostrata la degna erede in azzurro di una Monica De Gennaro che è stata l'ultima a mollare tra le pantere.

P. Cal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REYER TRAVOLGENTE SASSARI MOLLA SUBITO

►Netta affermazione degli orogranata (79-98), ne beneficia soprattutto Treviso Domenica c'è lo scontro diretto con Milano che ieri ha dominato su Napoli



REYER La grande determinazione di Ky Bowman in entrata

IL VERTICE

A contendersi il primato in regular season sono invece Virtus Bologna e Brescia, vittoriose in trasferta. I campioni d'Italia, senza Pajola, Vildoza e Morgan, passano sul campo del Derthona. Il debutto di Yago Dos Santos in regia è subito decisivo per la Virtus: con 12 punti e 6 assist il brasiliano, al debutto nel weekend in cui la serie A omaggia il connazionale più illustre Oscar Schmidt, affianca Hackett (13) e Alston (16). Il Derthona paga il 21% da tre - con 18 errori di fila - e proprio

MotoGP

La caccia a Bezzecchi riparte in Spagna

La pausa obbligatoria imposta dalle tensioni internazionali sta per finire e nel prossimo fine settimana il mondiale MotoGP riprenderà il suo cammino dalla Spagna, a Jerez de la Frontera. Il mese scorso trascorso dall'ultima gara, in Thailandia, non avrà cambiato molto gli equilibri

tecnici in pista, con l'Aprilia attualmente a spiccare sulla Ducati, ma ha dato modo sia a Marc Marquez sia a Jorge Martin di migliorare ancora le rispettive condizioni fisiche e poter così dare ancor più filo da torcere a Marco Bezzecchi, vincitore delle prime tre gare stagionali.

Loris Drudi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La finale scudetto ritorna in Veneto

RUGBY

Dopo 5 anni la finale scudetto del campionato di rugby ritorna in Veneto. Si giocherà allo stadio Plebiscito di Padova martedì 2 giugno, Festa della Repubblica, in diretta su Rai 2. Orario d'inizio probabile le 18.30. L'ultima volta era successo nel 2021, Rovigo-Petrarca 23-20, meta decisiva di Carrel Greef al 79'58", numeri diventati un'iconica maglietta.

La notizia è ancora ufficiosa. Sono in corso gli ultimi incontri e contatti per i dettagli, ma nelle prossime ore sarà ufficializzata dalla Lega italiana rugby (Lir) e

DOPO 5 ANNI SI GIOCHERÀ A PADOVA IL 2 GIUGNO. PROVA DI SOLIDITÀ E DI SVILUPPO PER LA LEGA DEI CLUB

dal Comune di Padova. Capienza prevista dello stadio circa 8.000 posti. Un salto di qualità e quantità rispetto ai circa 5.000 del "Lanfranchi" di Parma, teatro delle ultime 4 finali. La finale sarà unna prova generale di solidità e di sviluppo per la Lir, che la organizza per il secondo anno su delega della Fir.

LE DUE PROVE

1) Di solidità, perché l'associazione dei 9 club di Serie A Elite (dopo il ritiro di Colorno) vive uno dei momenti di maggiore divisione e immobilismo da quando è nata, nel 2024, per mettere insieme le società e per tirare la volata alla presidenza della Fir ad Andrea Duodo. A spanne, da una parte ci sono 6 club (Viadana, Rovigo, Petrarca, Lyons, Vicenza, Biella), dall'altra 3 (Fiamme Oro, Mogliano, Valorugby). Al tavolo fra differenti componenti del rugby, organizzato l'altra settimana dal presidente Giulio Arletti, circolava un opuscolo dal titolo "Se-

rie A Elite. Per un campionato credibile. Proposte unanimi dei club". Sedici le proposte o i punti da trattare. «Ma questi punti - ha detto con amarezza Arletti - non siamo mai riusciti a discuterli in Lega. Dopo due anni siamo stanchi. Questo tavolo deve provare a fare qualcosa di superiore per fare crescere il rugby».

2) Di sviluppo, perché passando in una stadio più ampio la Lega attuale in fatto di sede delle finali segue il percorso di quella fatta morire nel 2009 (la Lire). Partita allora dal "Battaglini" di Rovigo (4.500 posti), è passata al Plebiscito di Padova (8.000) e al "Brianteo" di Monza (18.000), facendo diventare l'ultimo atto del campionato un evento e un fiore all'occhiello della sua politica di sviluppo del campionato. È quello che sta provando a fare anche l'attuale Lir. Se riuscirà a sopravvivere a se stessa e ai contrasti interni stimolati da forze esterne.

Ivan Malfatto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RUGBY ELITE

RISULTATI	
Biella RC - Femi CZ Rovigo	14-66
Fiamme Oro - Rugby Viadana	19-33
Mogliano Veneto - Rangers Vicenza	36-32
Petrarca - Valorugby Emilia	13-14
Riposa: Lyons Piacenza	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F S
VALORUGBY EMILIA	60	15	13	0	2	483 188
FEMI CZ ROVIGO	57	15	11	1	3	526 203
PETRARCA	56	15	11	0	4	486 250
RUGBY VIADANA	54	15	11	0	4	437 289
FIAMME ORO	45	15	8	1	6	478 357
MOGLIANO VENETO	30	15	6	0	9	318 358
RANGERS VICENZA	23	15	3	0	12	319 496
LYONS PIACENZA	15	15	3	0	12	211 593
BIELLA RC	15	16	1	0	15	309 833

Ritirata: HBS Colorno

PROSSIMO TURNO 26 APRILE

Femi CZ Rovigo - Fiamme Oro; Rangers Vicenza - Lyons Piacenza; Rugby Viadana - Petrarca; Valorugby Emilia - Mogliano Veneto; Riposa: Biella RC

Atletica



FENOMENO Gout Gout, 18 anni

I sospetti sul record (ventoso?) di Gout Gout

L'epica impresa con cui il 18enne australiano di origini sud sudanesi Gout Gout ha riscritto la storia dei 200 è in realtà un bluff? Per alcuni, dietro quel record del mondo Under 20 da 19"67, ottenuto ai campionati nazionali di Sydney e capace di lasciare di stucco persino il giovane Usain Bolt (19"93 a 17 anni e otto mesi), ci sarebbe uno dei più clamorosi abbagli nella storia dell'atletica mondiale. Altri si limitano semplicemente a citare numeri quantomeno sospetti. Volente o nolente, ragionando sull'accaduto non possiamo che transitare dalle parti del secondo partito e registrare il clamoroso polverone via social. I tempi sono questi, caro Gout. Usain Bolt, a 18 anni, al massimo poteva fermarsi alle chat su Msn. Sono stati diversi gli "influencer" ad avanzare dubbi. Scatenatissimo (per non dire furioso) lo sprinter statunitense da 20"55 sul mezzo giro Erin Brown, che in un video ha mostrato il vento che due domeniche fa sferzava Sydney.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RUGBY UNITED CHAMPIONSHIP

RISULTATI	
Edinburgh - Zebre Parma	31-30
Ulster - Leinster	21-29
Dragons - Vodacom Bulls	7-47
Dhl Stormers - Connacht	24-33
Lions - Glasgow Warriors	54-12
Scarlets - Cardiff	24-28
Benetton - Munster	15-45
Ospreys - Hollywoodbets Sharks	21-17

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F S
GLASGOW WARRIORS	55	15	11	0	4	389 197
DHL STORMERS	51	15	11	0	4	402 272
LEINSTER	51	15	10	0	5	390 320
LIONS	47	15	9	0	6	475 397
ULSTER	47	15	9	0	6	420 315
CARDIFF	46	15	9	0	6	290 295
MUNSTER	46	15	9	0	6	324 319
VODACOM BULLS	45	15	9	0	6	444 347
CONNACHT	44	15	8	0	7	369 350
OSPREYS	34	15	6	2	7	314 342
HOLLYWOODBETS SHARKS	34	15	6	1	8	339 370
EDINBURGH	28	15	5	0	10	300 370
BENNETTON	28	15	5	2	8	272 376
SCARLETS	23	15	4	1	10	265 375
DRAGONS	21	15	2	3	10	281 404
ZEBRE PARMA	14	15	2	0	13	256 460

PROSSIMO TURNO 25 APRILE

Cardiff - Ospreys; Edinburgh - Hollywoodbets Sharks; Zebre Parma - Dragons; Dhl Stormers - Glasgow Warriors; Lions - Connacht; Munster - Ulster; Scarlets - Vodacom Bulls; Benetton - Leinster

MEGA

MEGA

MEGA

LA PROTAGONISTA

Ci sono vittorie che pesano più dell'oro, non per il metallo, ma per ciò che raccontano. Quella di Alice Bellandi a Tbilisi è una di queste. Un trionfo che va oltre il tatami, oltre il singolo incontro, oltre persino il titolo europeo conquistato nei -78 kg. È il sigillo su qualcosa che nello sport italiano non si era mai visto: con il successo di ieri in Georgia infatti, Bellandi è diventata la prima judoka azzurra capace di detenere contemporaneamente il titolo olimpico, mondiale ed europeo. Un'impresa che la proietta direttamente nella leggenda.

PERFEZIONE E UMANITÀ

Eppure, dietro la perfezione del risultato, c'è tutta l'umanità di chi questo traguardo l'ha raggiunto combattimento dopo combattimento: «È una grande emozione per me. Ogni medaglia ha una storia diversa, una sensazione diversa e sicuramente questa non è stata da meno, l'ho vissuta molto intensamente», racconta. Parole che restituiscono il peso reale di

Judo, Bellandi entra nella leggenda Oro europeo dopo Giochi e Mondiali

un percorso netto, culminato con la vittoria sulla britannica Reid: «Sicuramente la pressione si faceva sentire, ma sono felice che, ancora una volta, siamo riusciti a portare a casa il metallo più pregiato». Il segreto, specialmente in una disciplina del genere, è una preparazione che non si limita al solo atletismo: «A volte mi sembra quasi assurdo essere la persona che ha fatto tutto questo, ma spero sia solo l'inizio. La vera differenza l'ha fatta l'equilibrio mentale, non possiamo pretendere di essere sempre al top fisicamente, ma possiamo lavorare per mante-

**DETIENE I TRE TITOLI
CONTEMPORANEAMENTE:
MAI SUCCESSO
A UN'ATLETA AZZURRA
A TBILISI VINCE ANCHE
PIRELLI NEI -100 KG**



Alice Bellandi nel combattimento contro Emma Reid: sarà oro



nere una stabilità interiore». È qui, prima ancora che sul tatami, che si costruiscono le imprese destinate a rimanere nella storia. Quello della campionessa di Roncadelle è un "ciclo perfetto", come lei stessa lo definisce, ma anche un manifesto di continuità e maturità. Vincere tutto e continuare a presentarsi «come se fossi l'ultima arrivata» è l'emblema della mentalità di Alice, nonché il

miglior modo per non porsi limiti.

SPEDIZIONE DI SUCCESSO

La sua vittoria diventa così il simbolo di una spedizione azzurra di altissimo livello, capace di lasciare il segno ai Campionati Europei di Tbilisi. Il bilancio finale parla di quattro medaglie complessive: due ori e due bronzi. Oltre al trionfo di Bellandi nei -78 kg, è arrivato l'oro di Gennaro Pirelli nei -100 kg, protagonista in finale contro l'olandese Catharina. Sul podio anche Asya Tavano (+78 kg), con un bronzo conquistato al golden score al termine di una lunga risalita contro l'estone Aktas, e Odette Giuffrida (-52 kg), subito a segno con il bronzo nella giornata d'apertura della competizione. Numeri che confermano la solidità e l'ambizione del judo italiano, sempre più stabile ai vertici internazionali. Ma, più dei numeri, resta l'immagine. Quella di Alice Bellandi con l'oro al collo e lo sguardo lucido. Consapevole di aver fatto la storia con questa fantastica tripletta, ma già proiettata sui prossimi traguardi da raggiungere.

Giuseppe Garretti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

Sinner, Alcaraz, Duplantis, Dembelé, Marc Marquez e Pogacar si contendono stasera il prestigioso premio "Sportivo dell'anno" che l'organizzazione Laureus, ispirata da Nelson Mandela, assegna al Palacio de Cibeles di Madrid. La presenza di due tennisti dà il senso della grandiosità della rivalità al vertice fra l'italiano e lo spagnolo che nel 2025 si sono spartiti i 4 titoli Slam, con Jannik che s'è aggiudicato anche le ATP Finals e Carlitos che ha chiuso la stagione al numero 1. Chissà che si diranno, a quattr'occhi, i dominatori del circuito delle racchette dopo il quarto Masters 1000 di fila vinto domenica dal 24enne altoatesino (terzo quest'anno), griffato dall'ultimo urrà sulla terra rossa di Montecarlo, spodestando in finale proprio il campione uscente, il 22enne spagnolo, erede di Rafa Nadal. Che, subito dopo, s'è bloccato per i prodromi di una tendinite al polso dai contorni talmente preoccupanti che, secondo i media iberici, dopo il ritiro di Barcellona e la rinuncia di Madrid, potrebbero costringere il murciano a saltare anche Roma (dal 6

**IL ROMANO, SCARICO
DOPO UNA SETTIMANA
DI EMOZIONI E DOLORE,
SCONFITTO 6-2 7-5
OGGI SALIRÀ AL N. 13:
MAI COSÌ IN ALTO**

maggio), pregiudicandone la presenza pure a Parigi (dal 24). Dove difende il titolo delle ultime due edizioni e 12 mesi fa ha annullato in finale 3 match point al Profeta dai capelli rossi. Il quale, invece, ringalluzzito dalla sua forma anche sulla superficie meno vincente, si schiera da numero 1 del mondo nel sorteggio di stamane del "1000" alla Caja Magica al via mercoledì. Sapendo già che lo sarà anche al Foro Italico, per replicare, 50 anni dopo, l'impresa di Adriano Panatta.

SCARICO

«Avevo chiesto alla mia ragazza di non farmi perdere, ma non c'è riuscita, magari la prossima volta resterà a casa». Flavio Cobolli recupera lo spirito e il sorriso solo quando ha il microfono in mano dopo la finale di Monaco di Baviera persa 6-2 7-5 contro Ben Shelton. Il finalista di 12 mesi fa, favorito dai precedenti (3-2) e dalla classifica (6 contro 16), che finalmente sta imparando ad usare tutto il repertorio tecnico attorno all'arma paralizzante del dritto, diventando il quinto yankee ad aggiudicarsi un torneo sulla terra all'estero. Un avversario qualifi-

COBOLLI SI ARRENDE SINNER SI LANCI

►A Monaco Flavio lotta ma cede in finale a Shelton che lo elogia: «Sei un grande» Jannik riparte da Madrid, dove stasera è tra i candidati per lo "sportivo dell'anno"



A MONACO A sinistra Flavio Cobolli durante una fase della finale persa contro Ben Shelton. Nelle foto piccole, dall'alto l'abbraccio di Cobolli con Shelton a fine match e Jannik Sinner, con la coppa del torneo di Montecarlo vinto domenica 12 aprile

cato, in crescita, da affrontare col serbatoio di energie psico-fisiche pieno per diminuirne la pericolosa aggressività. Mentre l'ex calciatore della sua amatissima Roma, è scarico dopo «una settimana incredibile, all'inizio abbiamo tifato insieme per il Bayern Monaco» con l'acme di emozioni e di adrenalina, 24 ore prima, decisive per aggiudicarsi la partita perfetta contro il primo top 5, Sascha Zverev (3). Col pesante sovrappiù della tragica scomparsa di venerdì del giovanissimo amico del TC Parioli Roma, cui era legatissimo e che omaggia con un cuore e le sue iniziali scritte sullo scaldamuscoli all'avambraccio. Comunque oggi salirà alla classifica record, al numero 13.

BUM BUM BEN

Il mancino di Atlanta, fervente cattolico, ha 23 anni come "Cobbo", di cui è amico e ha in comune il padre già pro di tennis oggi coach personale: «Voglio congratularmi con Flavio. So che è stata una settimana intensa dal punto di vista emotivo per te, alcuni dei tuoi colpi sono stati eccezionali e la partita con Zverev è stata un privilegio da guardare. Il lavoro che tu e il tuo team fate, sempre sorridenti, giocando a calcio... Sei una grande personalità. Sei uno dei motivi principali per cui il nostro sport sta crescendo. A tutto il tuo team, alla tua famiglia, a tuo padre che non è qui... Siete i migliori! Continuate così! Presto sarete nella Top 10! Sono felice di vedere i progressi che entrambi abbiamo fatto».

SUPER RYBAKYNA

Intanto a Stoccarda, pronostico confermato con Rybakina che s'impone in finale su Muchova e a Barcellona con Fils che, eliminato Musetti, trionfa su Rublev col nuovo servizio "targato" Ivanisevic.

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ciclismo, morti due cicloamatori a Chieri

L'Amstel a Evenepoel. Da oggi il Tour of the Alps

Remco Evenepoel si prende la rivincita su Mattias Skjelmose. Lo scorso anno il danese mise a segno il colpaccio che vale un'intera carriera all'Amstel Gold Race, battendo il belga e Pogacar nello sprint a tre. Ieri è stato Evenepoel a mettere la propria ruota davanti a quella di Skjelmose, andando così a conquistare un successo che lo lancia come principale sfidante di Tadej Pogacar domenica alla Liegi. Ieri il campione del mondo era assente, ma tornerà in

gara mercoledì alla Freccia Vallone. Chiude in top-10 Marco Frigo, migliore degli italiani, mentre tra le donne chiude ai piedi del podio Letizia Paternoster nella gara vinta dalla spagnola Paula Blasi. Oggi inizia a Innsbruck il Tour of the Alps, prova generale in vista del Giro d'Italia. La gara segna il ritorno tra i professionisti di Domenico Pozzovivo, 43 anni, due anni dopo il ritiro. Tom Pidcock parte da favorito insieme a Giulio Pellizzari. Le tappe saranno

cinque, con gran finale a Bolzano.

Carlo Gugliotta

ORDINE D'ARRIVO (Amstel Gold Race 2026, 257 km): 1. R. Evenepoel (Bel) in 5h59'40", media 42,9 km/h; 2. M. Skjelmose (Dan) a 10; 3. B. Cosnefroy (Fra) a 1'590; 4. R. Grégoire (Fra) st; 5. E. Verstrynge (Bel) st... 10. M. Frigo (Ita) st.

TRAGEDIA A TORINO

Due cicloamatori, di 61 e 67 anni, sono morti per un infarto durante la Granfondo Torino, vicino a Chieri, gara di 113 km e 2000 metri di dislivello.



CICLISMO Remco Evenepoel ha battuto Skjelmose e Pogacar

Il marchio premium del gruppo BYD sbarca nella UE con una “shooting brake” da favola: batteria da 122 kWh e ricarica rapidissima a 1.500 kW

ECCEZIONALE

PARIGI I costruttori cinesi hanno oramai sfondato nei segmenti e nelle fasce di prezzo più basse, ma ora sono pronti a sferrare il loro attacco anche sul terreno delle prestazioni e del premium, così come hanno fatto in patria. Ecco allora che BYD lancia il brand Denza con il van D9 e la Z9GT con l'obiettivo di fare di quest'ultima la vetrina più prestigiosa della propria tecnologia promuovendo l'immagine di una casa che, a quel che si dice, è in procinto di entrare nel mondo del motorsport ai massimi livelli. Il mirino è ovviamente puntato verso la Germania, eppure pochi ricordano che la Denza ha origini proprio da quelle parti, almeno per metà perché nasce nel 2010 come joint-venture con Mercedes che ne è uscita definitivamente soltanto nel 2024. E se al primo sguardo la Z9GT riporta il pensiero a Stoccarda, non fermatevi alla considerazione più semplice. È vero: il suo stile è chiaramente influenzato da qualcosa di già visto, ma tutta la tecnologia che questa Z9GT contiene va oltre ogni apparenza.

PIATTAFORMA TUTTA NUOVA

Prima di tutto parliamo di una shooting brake lunga 5,18 metri, larga 1,99 e alta 1,48 con un passo di 3,12 metri il cui stile, firmato dal tedesco Wolfgang Egger, è ispirato al movimento che la seta compie quando si appoggia sopra agli oggetti. La base tecnica è la nuova piattaforma e3 che integra la batteria “cell-to-body” le cui celle LFP a lama svolgono una funzione strutturale migliorando la rigidità torsionale della scocca del 32% la resistenza agli urti laterali del 35%. Ma non solo. Grazie alla chimica studiata con l'ausilio dell'Intelligenza Artificiale, sono energeticamente

IL RIFORNIMENTO SI EFFETTUA QUASI CON LO STESSO TEMPO DI UN PIENO DI BENZINA: 600 KM IN SOLI 6 MINUTI

SPORTIVA A lato la Denza Z9GT, è una shooting brake lunga 518 cm, larga 1,99 e alta 148 con un passo di 312 cm il cui stile è firmato dal tedesco Wolfgang Egger. La nuova piattaforma e3 integra la batteria “cell to body” le cui celle LFP a lama svolgono una funzione strutturale elevando la rigidità torsionale della scocca. Sotto la tecnologica plancia comandi



Denza, attacco al vertice

più dense del 5%, resistono al runaway termico fino a 700 °C senza incendi ed esplosioni ed accettano potenze di ricarica di 1.500 kW, un record mondiale che fa il paio con le stazioni di ricarica Flash che la BYD stessa ha sviluppato e che saranno installate anche in Europa, 300 delle quali Italia. Con queste potenze i

122,5 kWh di batteria della Z9GT elettrica si riempiono dal 20% al 97% in 9 minuti, che si allungano a 12 se il termometro segna -30°C e bastano per un'autonomia di 600 km.

E se andate di fretta, per passare dal 10% al 70% bastano 5 minuti, quanto per un rifornimento di benzina. Sono però presen-

ti altre meraviglie tecnologiche come lo schema a tre motori (due posteriori da 310 kW e uno anteriore da 230 kW) che generano 850 kW (1.156 cv) e permettono uno 0-100 km/h in 2,7 s., e come le sospensioni pneumatiche a controllo elettronico, i freni carboceramici e le 4 ruote sterzanti con quelle posteriori

che si muovono indipendentemente fino a 8,5 gradi e permettono alla Z9GT di parcheggiarsi a compasso, di spostarsi di lato (crab walk) a bassa velocità, avere un raggio di sterzata di poco più di 5 metri, come una city car, di migliorare la stabilità in frenata e anche di poter controllare la vettura in caso di scoppio di

uno pneumatico fino a 180 km/h.

ANCHE IBRIDA PLUG-IN

Merito di un'architettura elettronica che coordina ogni elemento del sistema di propulsione e dell'autotelaio in 10 millisecondi oltre a governare tutti i sistemi di assistenza, sia per la sicurezza sia per il comfort come le funzioni di parcheggio automatico.

La shooting break cinese è disponibile anche in versione ibrida plug-in con motore termico 2 litri da 173 cv e potenza di sistema di 776 cv per uno 0-100 km/h in 3,6 secondi e un'autonomia complessiva di

805 km dei quali 203 in elettrico grazie alla batteria ridotta a 63,8 kWh che si ricarica con gli stessi tempi della elettrica. Per il resto le due versioni sono identiche, a cominciare dall'ampio spazio in-



EVOLUTA Sopra il frontale grintoso e dinamico della nuova Denza Z9GT. A sinistra il design filante e molto sportivo del posteriore

Grandland, ecco la trazione integrale il Suv “zero emission” secondo Opel

AUTOREVOLE

PAVIA Non tutte le novità hanno bisogno di esibire il proprio peso con toni enfatici. Alcune preferiscono farsi leggere in movimento, lasciando che siano l'assetto, la risposta dell'acceleratore e il modo in cui la vettura resta incollata alla strada a raccontare più di una scheda tecnica. La nuova Opel Grandland Electric AWD si presenta così: con un profilo che non rincorre l'effetto ma prova a dare una forma più matura all'idea di Suv elettrico.

Secondo Opel, è la prima vettura del marchio completamente elettrica con trazione integrale, un passaggio che segna un'evoluzione precisa nella costruzione della gamma e che, su strada, cambia la percezione stessa del modello. Tra le strade

del Pavese, dove il paesaggio accompagna una guida fatta di allunghi, curve, rallentamenti e ripartenze, la Grandland Electric AWD trova un terreno adatto per spiegare la propria natura. Fin dai primi chilometri emerge una qualità evidente: la sensazione di appoggio.

FIDUCIA IMMEDIATA

Non c'è brutalità nella risposta, non c'è la ricerca di una sportivi-

tà gridata, ma una spinta piena, progressiva, ben amministrata. È un Suv che accompagna il guidatore senza mai stratonarlo, che tiene il passo con naturalezza e che soprattutto restituisce una fiducia immediata quando il fondo cambia o quando il ritmo si alza. In questo senso la trazione integrale non è un semplice argomento tecnico: è il dettaglio che trasforma la guida in un'esperienza più piena, più

composta, più leggibile. La base del progetto unisce il motore elettrico anteriore da 157 kW a quello posteriore da 82 kW, per una potenza complessiva di 325 cavalli e una coppia massima di 509 Nm.

Il dato dell'accelerazione da 0 a 100 km/h in 6,1 secondi racconta soltanto una parte del quadro, perché più dello scatto colpisce il modo in cui questa potenza arriva a terra. La Grandland AWD resta rotonda nella risposta, pronta nei rilanci, precisa nei cambi di direzione, sen-

DUE PROPULSORI (UNO PER ASSE) PER UNA POTENZA TOTALE DI 325 CV LE MODALITÀ DI GUIDA SONO QUATTRO



EFFICIENTE A fianco Grandland AWD. La versione a 4 ruote motrici prevede un propulsore sul retrotreno da 112 cavalli



za mai perdere quella compostezza da ammiraglia che Opel sembra aver voluto preservare. Le quattro modalità di guida — Normal, 4WD, Sport ed Eco — servono proprio a modulare il carattere dell'auto a seconda di ciò che si cerca: più brillante, più orientata all'efficienza nell'uso quotidiano, più attenta alla motricità quando l'asfalto richiede qualcosa in più. Accanto alla dinamica resta poi tutta la parte

concreta del progetto, quella che oggi pesa quasi quanto le prestazioni. La batteria da 73 kWh netti dichiara fino a 501 chilometri di autonomia WLTP, mentre per il passaggio dal 20 all'80% della carica bastano meno di 30 minuti in corrente continua ad alta potenza.

NON SOLO SILENZIO

Non manca il lavoro sull'efficienza aerodinamica, con un coefficiente di resistenza di



SPAZIOSA
A fianco un primo piano della telecamera che funge da specchietto retrovisore. L'efficiente climatizzatore è quadrizone e l'impianto audio con Dolby Atmos ha 2.000 Watt e 20 altoparlanti

terno con un bagagliaio di almeno 478-1.663 litri modulabile elettricamente anche se l'ibrida che deve fare a meno del frunk da 53 litri.

VENTI ALTOPARLANTI

Chi siede dietro può allungare le gambe a piacimento e godere, così così come chi sta davanti, di sedili regolabili elettricamente, ventilati, riscaldati e dotati di massaggio. Il climatizzatore è quadrizone e l'impianto audio con Dolby Atmos ha 2.000 Watt e 20 altoparlanti. La plancia assegna uno schermo da 13,2" sia al passeggero sia al guidatore il quale ha a disposizione anche un head-up display. Al centro c'è uno schermo a sfioramento da 17,3" per il sistema dotato di

assistente vocale ad Intelligenza Artificiale. Tra gli elementi di pregio le pelli, i legni affumicati e i cursori in cristallo sfaccettato. Tra i comfort i retrovisori virtuali, le portiere ad apertura automatica, il doppio tetto apribile e un vano refrigerante capace di raffreddarsi fino a -6 °C. Denza prevede per i suoi clienti un servizio premium con servizi gestiti attraverso app, manutenzione a domicilio e servizio valet. La Denza Z9GT ibrida plug-in costa 102.450 euro e ci vogliono 116.450 euro per l'elettrica, compreso un anno di ricarica dalla rete Flash, 18 mesi se si ordina la vettura entro la fine di settembre.

Nicola Desiderio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ECOLOGICA
A fianco la Grandland AWD, ha una potenza complessiva di 325 cavalli e una coppia massima di 509 Nm. Scatta da 0 a 100 km/h in 6,1 secondi. Il modello monta una batteria da 73 kWh

0,278, né quello sulla praticità: il bagagliaio parte da 485 litri e arriva fino a 1.580 abbattendo i sedili posteriori, con una capacità di traino che tocca i 1.350 kg. Dati che, messi in fila lungo il percorso pavese, compongono il ritratto di un Suv elettrico pensato non soltanto per muoversi in silenzio, ma per farlo con misura, presenza e un raggio d'azione più ampio.

Valentina Menassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dacia Sandrider, l'asso Loeb gioca con la Dakar

EMOZIONANTE

ROMA Guidare e vincere alla Dakar non è un gioco, ma può esserlo e in un modo incredibilmente realistico con la Dacia Sandrider Experience, la replica in scala 1 a 1 del prototipo che ha vinto in Arabia lo scorso gennaio e sta dominando tutte le classifiche del campionato mondiale Rally Raid. La Sandrider Experience è infatti identica in tutto e per tutto alla Sandrider vera, solo che il suo motore non è il V6 3 litri biturbo da 360 cv alimentato da carburante ecosostenibile, ma la consolle di gioco installata a bordo e che

permette di vivere le sensazioni della macchina da corsa. L'idea è stata di Dacia Italia che ha chiesto la collaborazione di Kunos, software house famosa presso i sim racer per i suoi simulatori di guida.

«Abbiamo fatto la prima riunione sul progetto nel luglio del 2024 e all'inizio ci hanno presi per matti, ma poi abbiamo rice-

vuto pieno supporto e ce l'abbiamo fatta!» hanno ricordato Guido Tocci e Rosa Sangiovanni, rispettivamente managing director e direttore Marketing di Dacia Italia, in occasione dell'evento di presentazione che ha visto la presenza di Sébastien Loeb e del suo copilota Eduard Boulanger, freschi reduci dalla vittoria al Rally Raid del Portogallo che



li ha portati in vetta al campionato. Il Cannibale - Loeb è soprannominato così per aver vinto 9 titoli WRC consecutivi tra il 2004 e il 2012 - hanno così potuto ammirare la "loro" Sandrider trasformata in un videogioco.

RIPRODUZIONE FEDELE

La Experience è stata costruita intorno ad una struttura in alluminio sulla quale sono state fissate le parti della carrozzeria realizzate



Sébastien Loeb ed Édouard Boulanger, a lato il Sandrider

in stampa 3D. Sono invece originali le ruote, i sedili, le cinture di sicurezza, il volante e persino il posizionamento di ogni componente all'interno dell'abitacolo dove l'unica differenza sostanziale è il parabrezza oscurato dallo schermo che, insieme al sound artificiale del motore, permette al gamer di immergersi in un'esperienza che, se non fosse per l'assenza degli scossoni su dune e pietre, sarebbe pari a quella di un simulatore professionale. Un bel giocattolo da 700 kg che però non è un gioco, bensì un originale strumento di promozione per raggiungere i 14 milioni di italiani che, con gradi diversi di coinvolgimento, giocano di fronte ad uno schermo. Per loro c'è una grande opportunità: recarsi presso uno dei 31 concessionari che accoglieranno la Sandrider Experience da qui a dicembre e mettersi alla prova. Chi otterrà il tempo migliore vincerà un viaggio di 7 giorni a Los Angeles per due persone.

N. Des.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Elli, l'azienda del gruppo di Wolfsburg per la ricarica delle vetture ecologiche guidata dall'italiano Giovanni Palazzo, offrirà i servizi in tutta Europa ai veicoli della Santa Sede

Vaticano e Volkswagen c'è la svolta energetica

INNOVATIVA

ROMA Il Vaticano crede molto nella mobilità ecologica. Papà Francesco ha aperto la strada. Papa Leone è deciso a seguirla: non c'è dubbio che il pianeta e la natura devono essere rispettati. La Santa Sede ha già numerose vetture elettriche nel suo Parco e vuole raggiungere presto la decarbonizzazione totale. E per i trasporti l'obiettivo è a portata di mano, basta crederci ed avere un "piano". La nuova mobilità, si sa, oltre ad auto innovative ed efficienti, prevede servizi collegati.

Soprattutto relativamente alla ricarica che deve essere facile, rapida ed "economica" per gestire l'unico punto ancora a sfavore dei veicoli privi di emissioni. Nei giorni scorsi il Vaticano ha annunciato di aver scelto Elli come partner sull'argomento, la società del gruppo Volkswagen che si occupa di energia e di ricarica elettrica. Con una semplice carta Elli Mobility, e la collegata piattaforma digitale, tutte le vetture del Vaticano potranno essere rifornite in oltre un milione di punti in tutta Europa, con un'operazione facile che, in automatico e senza alcun intervento da parte dell'utilizzatore, è gestita centralmente per avere sotto controllo processi, costi e consumi.

UN INCARICO GLOBALE

Ha firmato l'accordo, i vertici dello Stato della Città del Vaticano e, per il gigante di Wolfsburg, Giovanni Palazzo, Ceo di Elli nonché Global Senior Vice President "Charging & Energy" del VW Group, la casa automotive più grande del pianeta come fatturato. Tradotto, Palazzo è uno dei manager italiani più importanti nel settore dell'auto internazionale: «L'elettrificazione delle flotte sta accelerando in tutta Europa e le istituzioni sono alla ricerca di partner affidabili per gestire questa transizione. Il Vaticano dimostra che la vera sfida dell'elettrificazione inizia dopo la consegna dei veicoli. Il nostro ruolo è realizzare l'ambizione di una mobilità sostenibile, garantendo l'affidabilità nelle operazioni quotidiane. Questo consente alle aziende di gestire le proprie flotte elettriche in modo efficiente e sfruttare appieno i vantaggi economici». Bella storia quella del manager tricolo-



GREEN Sopra, Giovanni Palazzo, Vice President Charging & Energy di VW e ceo di Elli. In basso, i firmatari dell'accordo

re diventato uno dei massimi esperti del settore energetico collegato all'auto ma non solo. Palazzo è un vero apripista, occupandosi di e-mobility quando ancora il comparto praticamente non esisteva. Ha sempre lavorato nell'auto curando l'aspetto "elettrico".

In Mercedes dal 2004, è cresciuto a braccetto con la e-mobility fino a gestire i primi approcci di Smart. Un tipo così in Germania già lo seguivano e nel 2011 è invitato a Wolfsburg per occuparsi della mobilità elettrica fino a diventare il capo dell'e-Mobility Business del Gruppo. Nel 2018 il grande salto: viene inviato negli USA dove Volkswagen aveva superato le turbolenze del caso diesel e si era impegnata a mettere in piedi una rete di ricarica su tutto il territorio chiamata "Electrify

America".

UNA RETE ECCELLENTE

Il successo è stato immediato, il network è diventato il secondo per grandezza e funzionalità dopo il "casalingo" e antesignano Tesla. Nel 2023, finito il lavoro, il rientro in Germania dove, con l'attuale incarico, riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione. Resta anche chairman di Electrify America ed ha la responsabilità globale dell'energia del Gruppo, dalla Cina alle Americhe. «Il futuro dell'energia non risiede in innovazioni di prodotto isolate. Consiste piuttosto nel collegare tali innovazioni in un ecosistema che funzioni a vantaggio delle persone, della rete elettrica, delle imprese e del pianeta. - spiega Giovanni - La nostra missione è chiara: rendere l'energia accessibile, intelligente e interconnessa. Si tratta di un ciclo completo. Questa è la nostra visione del futuro e vi mostreremo come milioni di batterie sa-

ranno collegate in un'unica rete energetica indipendente».

Il Ceo illustra più approfonditamente qual'è il programma di VW: «Ogni batteria, che si trovi in un'auto o in un impianto di accumulo, contribuirà a bilanciare l'offerta e la domanda di energia in Europa, soprattutto quando le energie rinnovabili subiscono fluttuazioni. Ecco perché stiamo realizzando la Elli Managed Battery Network, o MBN. Si tratta di una piattaforma che collega milioni di risorse: veicoli elettrici, abitazioni, aziende, impianti di stoccaggio e il mercato energetico in un unico sistema vivente. Essa sa quando l'energia è a basso costo o in forte domanda e la negozia sul mercato per creare valore per i clienti, la rete e la nostra azienda. Con la realizzazione e la gestione di impianti di stoccaggio su larga scala, stiamo dando un contributo decisivo alla transizione energetica e alla sicurezza. L'inaugurazione del nostro primo PowerCenter a Salzgitter segna il punto di partenza per la pianificazione di ulteriori progetti di stoccaggio. Questo nuovo segmento di attività presenta un elevato potenziale di crescita e offre l'opportunità di trasformare Elli in un fornitore di energia a 360 gradi. La ricarica bidirezionale è il fattore chiave per l'autosufficienza energetica domestica e, con il lancio iniziale della nostra MBN, stiamo elevando le batterie dei veicoli e i sistemi di accumulo al rango di risorse energetiche fondamentali. In questo modo, colmiamo il divario tra mobilità ed energia».

Giorgio Ursicino

© RIPRODUZIONE RISERVATA



METEO

Instabile al Centro-Nord, sole al Sud.

DOMANI

VENETO
Mattinata variabile con ultimi fenomeni nelle prime ore, pomeriggio con sviluppo di nuova instabilità su Alpi e Prealpi associata a piovaschi in serata.

TRENTINO ALTO ADIGE
Mattinata soleggiata, pomeriggio con sviluppo di locale instabilità sui rilievi Trentini associata a piovaschi e locali temporali. Clima più fresco.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Mattinata abbastanza soleggiata, pomeriggio con sviluppo di nuova instabilità su Alpi e Prealpi associata a piovaschi e temporali in propagazione alle pianure. Clima fresco.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	7	17	Ancona	13	18
Bolzano	9	22	Bari	15	19
Gorizia	9	20	Bologna	13	20
Padova	13	21	Cagliari	15	25
Pordenone	11	20	Firenze	14	23
Rovigo	14	22	Genova	15	20
Trento	9	21	Milano	14	22
Treviso	12	21	Napoli	16	20
Trieste	13	20	Palermo	16	24
Udine	10	19	Perugia	11	19
Venezia	14	19	Reggio Calabria	16	24
Verona	14	20	Roma Fiumicino	15	20
Vicenza	11	21	Torino	13	23

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
8.35 UnoMattina Attualità	7.10 La Mattinanza Show	11.55 Meteo 3 Attualità	6.20 Squadra Speciale Cobra II Serie Tv	6.00 Lungo il fiume e sull'acqua Documentario
9.50 Storie italiane Società	7.15 La Pennicanza Show	12.00 TG3 Informazione	7.50 Elementary Serie Tv	6.55 Un giorno per Attualità
11.55 È sempre mezzogiorno Cucina	8.00 Tecegram Società	12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	9.20 Hawaii Five-0 Serie Tv	7.25 Overland 21 Documentario
13.30 Telegiornale Informazione	8.30 Tg 2 Informazione	12.50 Quante storie Attualità	10.45 Hudson & Rex Serie Tv	8.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
14.05 La volta buona Attualità	8.45 Radio2 Social Club Show	13.20 Passato e Presente Doc.	12.15 Criminal Minds Serie Tv	9.10 Radici della vita Doc.
16.00 TGI Informazione	11.00 Tg Sport Informazione	14.00 TG Regione Informazione	13.45 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv	10.00 Storia della matematica Documentario
16.10 Il paradiso delle signore Fiction	11.10 I Fatti Vostri Varietà	14.20 TG3 Informazione	14.30 Squadra Speciale Cobra II Serie Tv	11.05 Geo Documentario
16.55 Vita in diretta Attualità. Condotto da Alberto Matano	13.00 Tg2 - Giorno Informazione	14.50 Leonardo Attualità	16.10 Senza traccia Serie Tv	13.15 Castel Viscardo e la valle del Paglia Documentario
18.40 L'Eredità Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni	13.30 Tg2 - Costume e Società Att.	15.05 Piazza Affari Attualità	16.55 Elementary Serie Tv	13.40 Overland 21 Documentario
20.00 Telegiornale Informazione	13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità	15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	18.20 Hawaii Five-0 Serie Tv	14.30 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario
20.30 Cinque minuti Attualità. Condotto da Bruno Vespa	14.00 2 di picche Attualità	15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	19.50 Criminal Minds Serie Tv	16.20 Il cerchio Documentario
20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino	14.05 Ore 14 Attualità	15.25 Caffè Italia Attualità	21.20 Alice Film Thriller. Di Krynstin Ver Linden. Con Keke Palmer, Common, Jonny Lee Miller	18.05 Via dei Matti Numero Zero Show
21.30 La buona stella Serie Tv. Di Luca Brignano. Con Miriam Dalmazio, Francesco Arca, Filippo Scicchitano	15.30 BellaMà Talent	16.15 Aspettando Geo Attualità	23.00 L'ira di Becky Film Azione	18.35 1939-1945. La II Guerra Mondiale Documentario
22.30 La buona stella Serie Tv	17.00 La Porta Magica Società	17.00 Geo Documentario	0.25 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	19.25 Rai News - Giorno Attualità
23.45 XXI Secolo, quando il presente diventa futuro Att.	18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	17.00 TG3 Informazione	0.30 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv	19.30 1939-1945. La II Guerra Mondiale Documentario
1.20 Che tempo fa Attualità	18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	19.30 TG Regione Informazione	1.15 Strike Back: Vengeance Serie Tv	20.30 Overland 21 Documentario
1.25 L'Eredità Quiz - Game show.	18.15 Tg 2 Informazione	20.00 Blob Attualità	2.50 Fire Country Serie Tv	21.20 The Son Film Drammatico
	18.35 Tg Sport Sera Informazione	20.10 Kong - Con la testa tra le nuvole Società	4.10 Senza traccia Serie Tv	23.20 La prima volta - Storie d'amore con il grande schermo Documentario
	19.00 F.B.I. Serie Tv	20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità. Condotto da Marco Damilano	5.00 Stranger Europe Documentario	23.50 Un bacio appassionato Film
	20.30 Tg 2 20.30 Attualità	20.50 Un posto al sole Soap		
	21.00 Tg2 Post Attualità	21.15 Newsroom Attualità. Condotto da Monica Maggioni		
	21.20 The Floor - Ne rimarrà solo uno Quiz - Game show. Condotto da Paola Perego, Gabriele Vagnato	24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità		

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.00 Movie Trailer Show	8.40 Mattino Cinque Attualità	8.35 Chicago Fire Serie Tv	6.40 Ciak News Attualità	6.00 Tg24 Pagine Attualità
6.05 4 di Sera weekend Attualità	10.50 Tg5 Ore 10 Attualità	10.25 Chicago P.D. Serie Tv	6.45 Kojak Serie Tv	6.30 TG24 Preview Attualità
7.00 La promessa Telenovela	11.00 Forum Attualità	12.25 Studio Aperto Attualità	7.30 Walker Texas Ranger Serie Tv	6.35 TG24 Buongiorno Attualità
7.35 Terra Amara Serie Tv	13.00 Tg5 Attualità	12.58 Meteo.it Attualità	8.20 Ercole, Sansone, Maciste e Ursus gli invincibili Film Avventura	7.00 Affari di famiglia Reality
8.35 Tradimento Serie Tv	13.33 Meteo Informazione	13.00 Grande Fratello Vip Reality	10.20 L'avvocato del diavolo Film Thriller	7.40 Fratelli in affari: una casa è per sempre Case
10.40 Tempesta d'amore Soap	13.35 X-Style Design In Motion 2026 Attualità	13.10 Sport Mediaset Informazione	10.20 L'avvocato del diavolo Film Thriller	9.55 Sky Tg24 in pillole Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Info	13.40 Grande Fratello Vip - Pillole Reality	14.00 Sport Mediaset Extra Info	13.10 Danni collaterali Film Azione	10.00 Fratelli in affari: una casa è per sempre Case
12.20 Meteo.it Attualità	13.55 Beautiful Soap	14.15 The Simpson Cartoni	15.20 Club Life Film Drammatico	10.45 Friends Serie Tv
12.25 La signora in giallo Serie Tv	14.15 Forbidden Fruit Telenovela	14.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	17.10 Hollywood, Vermont Film Commedia	12.35 MasterChef Italia Talent
14.00 Lo sportello di Forum Att.	14.45 Uomini e donne Talk show	16.35 MacGyver Serie Tv	18.20 Studio Aperto Attualità	16.40 Cucine da incubo Cucina
15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità	16.05 La forza di una donna Telenovela	18.25 Meteo.it Attualità	18.30 Studio Aperto Attualità	17.55 Celebrity Chef - Anteprima Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
15.35 Diario Del Giorno Attualità	16.25 Amici di Maria Talent	18.55 Grande Fratello Vip Reality	19.15 Kojak Serie Tv	18.00 Celebrity Chef Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
16.50 Uno sceriffo extraterrestre... poco extra e molto terrestre Film Commedia	16.55 Dentro la notizia Attualità	19.05 Studio Aperto Mag Attualità	20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv	19.00 4 Hotel Reality. Condotto da Bruno Barbieri
19.00 Tg4 Telegiornale Informazione	18.45 Avanti un altro! Quiz - Game show	19.35 Hawaii Five-0 Serie Tv	21.10 The Birth of a Nation - Il risveglio di un popolo Film Drammatico	20.15 Friends Serie Tv
19.30 10 Minuti Attualità. Condotto da Nicola Porro	19.55 Tg5 Prima Pagina Info	20.40 N.C.I.S. Serie Tv	23.25 Midway Film Azione	21.20 The November Man Film Azione. Di Roger Donaldson. Con Pierce Brosnan, Bill Smithovich, Will Patton
19.45 Meteo.it Attualità	20.00 Tg5 Attualità	21.30 Blacklight Film Azione. Di Mark Williams. Con Liam Neeson, Mel Jarnson, Aidan Quinn	1.55 Note Di Cinema Show	23.15 I mercenari - The Expendables Film Azione
19.50 La promessa Telenovela	20.35 Meteo Informazione	23.40 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv	2.00 Danni collaterali Film Azione	1.10 Termination Point Film Fantascienza
20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio	20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti	0.30 Sport Mediaset Monday Night Informazione	3.45 Ciak News Attualità	
21.35 Quarta Repubblica Attualità	21.20 I Cesaroni - Il Ritorno Serie Tv. Con Claudio Amendola, Ricky Memphis, Elda Alvigini	1.00 E-Planet Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo	5.30 Un Palco All'Opera Film Commedia	
0.55 Land Film Drammatico				
2.30 Movie Trailer Show	0.25 Tg5 Notte Attualità			

Telenuovo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
15.00 Film della Grande Hollywood	6.00 Affari in valigia Doc.	11.00 L'Aria che Tira Attualità	11.20 Foodish - Anteprima Cucina	6.00 Crimini in diretta Attualità
17.40 Studionews Rubrica di informazione	6.50 Banco dei pugni Doc.	13.30 Tg La7 Informazione	11.25 Foodish Cucina	8.15 Alta infedeltà Reality
18.15 Informazione locale	8.30 Quella pazza fattoria Doc.	14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	12.35 4 ristoranti Cucina	11.45 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato	10.30 Vado a vivere nel bosco XL Reality	16.40 Taga Focus Attualità	13.45 Il mistero di Maple Drive Film Poliziesco	13.55 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show
20.05 Studionews Rubrica di informazione	12.20 Vado a vivere nel bosco Reality	17.30 La Torre di Babele Attualità	15.30 Innamorarsi a Cable Cove Film Commedia	15.00 Storie criminali - Due angeli scomparsi Rubrica
20.20 L'Opinione di Mario Zwiner	14.10 Affari al buio Documentario	18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentario	17.15 Quel bellissimo baby sitter Film Commedia	17.00 Crimini in diretta Attualità
20.30 TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu	16.00 Storage Wars Canada Reality	20.00 Tg La7 Informazione	19.00 4 ristoranti Cucina	17.55 Little Big Italy Cucina
21.15 SuperMercato - diretta sport. Conduce Gianluca Vighini	17.50 Vado a vivere nel bosco Reality	20.35 Otto e mezzo Attualità. Condotto da Lilli Gruber	20.20 Foodish - Anteprima Cucina	19.35 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
23.00 TgVeneto - Notte	19.45 Border Security: America Latina Documentario	21.15 Francesco. Cronache di un papato Documentario	21.40 Anteprima Show	20.45 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show
23.25 Film di seconda serata	21.40 Predatori di gemme Doc.	23.15 Francesco. Il Papa rivoluzionario Documentario	21.50 GialappaShow Show	21.30 Little Big Italy Cucina
	23.25 Falegnami ad alta quota Documentario		0.10 Anteprima Show	23.20 Little Big Italy Cucina
			0.20 GialappaShow Show	
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
13.30 El Beker Rubrica	9.00 Sveglia Veneti	12.00 Telegiornale del Nordest Informazione	16.45 Effemotori	17.05 Tag in Comune Rubrica
14.00 Casalotto Rubrica	12.00 Focus Tg	14.45 Consigli per gli acquisti Televendita	17.45 Telefruits - cartoni animati	17.55 Anziani in movimento Rubrica
15.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva	15.30 Santo Rosario	15.45 Film: L'amica delle 5 e mezza	18.00 Italpress	18.10 Tg Pordenone Informazione
15.30 Tg7 Nordest Informazione	16.30 Ginnastica	18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica	18.15 Start	18.30 Tg Regionale Informazione
16.00 Pomeriggio con... Rubrica sportiva	18.00 Santa Messa	18.30 TG Regione Informazione	19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione	19.00 Tg Udine Informazione
16.45 Le Avventure di Shirley Holmes Telefilm	18.45 Meteo	19.30 Tg Treviso Informazione	19.30 Sport FVG - diretta	19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica
17.50 Tg7 Nordest Informazione	18.50 Tg Bassano	20.00 Tg La7 Informazione	19.35 Meteo	20.00 Tg Udine Informazione
18.00 AperiCalcio Rubrica sportiva	19.15 Tg Vicenza	19.00 TG Venezia Informazione	19.45 L'ora dei dilettanti	20.30 Tg Pordenone Informazione
19.30 Tg7 Nordest Informazione	20.30 Tg Bassano	19.30 Tg Treviso Informazione	20.15 Telegiornale FVG Informazione	20.45 Tg Regionale Informazione
20.00 Casalotto Rubrica	21.00 Tg Vicenza	20.20 Tg Veneto Informazione	20.40 Gnovis	21.10 Udinese Tonight Rubrica
20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva	21.20 Focus	21.00 Ring - La politica alle corde Talk show	21.00 Bianconero XXL - diretta	23.00 Tg Udine Informazione
23.30 Calcissimo Rubrica sportiva	23.25 In Tempo	23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	22.15 Basket - Treviso Basket Vs APU Udine	23.30 Tg Pordenone Informazione
	24.00 Tg Vicenza		23.45 Telegiornale FVG Info	23.45 Tg Regionale Informazione
	0.15 In Tempo			0.10 A Tutto Campo Fvg Rubrica
				0.40 Incontro Campionato Serie



Ariete dal 21/3 al 20/4

Il Sole è uscito dal tuo segno, la programmazione e la definizione degli obiettivi non è più prioritaria. Adesso la tua visione delle cose è sufficientemente completa e puoi passare all'azione, tenendo però presente che questa settimana la configurazione ti impone un momentaneo rallentamento. Non puoi che accettarlo e ascoltare l'invito a dare la precedenza alle scelte che favoriscono la salute.

Toro dal 21/4 al 20/5

Sei alla fine di una lunga fase di sette anni, costellata da eventi rivelatori a volte troppo bruschi e cambiamenti rilevanti. Ne è iniziata un'altra di trasformazione personale, che genera crisi di altra natura e ti fa domande le cui risposte richiedono un percorso interiore. Adesso però è il momento di centrarti su te stesso e di visualizzare gli obiettivi che nel lavoro consideri irrinunciabili.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Sono giorni vivaci, l'irrequietezza che nasce di fronte alle nuove responsabilità che ti aspettano genera un atteggiamento contraddittorio, in cui si alternano slanci e freni. In questo momento nel lavoro non è possibile avere una visione nitida delle cose, evita di lasciarti condizionare dalla paura ma anche dalla fretta, che le contrappone soluzioni simmetriche inefficaci. Accetta la confusione.

Cancro dal 22/6 al 22/7

L'uscita del Sole riduce solo in parte il peso dell'atteggiamento un po' provocatore degli impegni di lavoro che le circostanze attuali mettono sulle tue spalle. Oggi la configurazione è particolarmente complessa, alcuni nodi si precisano ma la loro soluzione sembra lontana, quasi impossibile da raggiungere. Non è il momento di metterti a fare a braccio di ferro. Per ora è più utile rimanere fermo.

Leone dal 23/7 al 23/8

Inizia oggi per te un mese più coriaceo, nel corso del quale nel lavoro ti troverai ad affrontare passaggi delicati e che richiedono una certa cautela. In compenso questo mese può rivelarsi decisivo perché ti aiuta a vedere meglio e a capire la situazione, individuando le leve sulle quali agire. E tra meno di una settimana potrai chiudere una fase stressante e un po' burrascosa durata sette anni.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione mette nelle tue mani un'energia potente che ti rende potenzialmente combattivo. Però poi allo stesso tempo nel lavoro ti carica di pesi che limitano la tua libertà di movimento, frenandoti e impedendoti di andare avanti. Fortunatamente è solo un momento passeggero, ma resta il fatto che devi capire come affrontarlo nel migliore dei modi. Abbi fede: la soluzione arriva dagli altri.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La settimana si annuncia un po' troppo costellata da impegni, difficoltà e ostacoli. Se da un lato gli eventi ti fanno intravedere opportunità allettanti, dall'altro sembrano precludertene l'accesso creando meccanismi frustranti, che rendono comunque queste giornate faticose. Nel lavoro hai bisogno di venire ai patti con te stesso e con la realtà. Forse la prima cosa da fare è trovare gli alleati.

Scorpio dal 23/10 al 22/11

La nuova configurazione rafforza la predisposizione al dialogo, agli incontri e alle collaborazioni. È arrivato il momento di renderti disponibile a investire nelle relazioni, a dare spazio all'a-

more anche se magari a momenti scombussola un po' la tua vita. Hai una settimana per tradurre in azioni le tue idee e realizzare quella piccola rivoluzione che desideri tanto. Non c'è molto tempo, sbrighati.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Qualcosa di nuovo si profila per te per quanto riguarda il lavoro, prenditi il tempo necessario per capire bene la situazione nel suo insieme e le opportunità che ti offre, che sono numerose. In parallelo ci sono decisioni che invece non possono aspettare perché hai solo una settimana per passare all'azione. In realtà sarà soltanto combinando la calma con interventi fulminei che potrai risolvere.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

L'ingresso del Sole nel settore legato all'amore è un'ottima notizia, mette fine a un periodo decisamente faticoso, nel corso del quale ti sei sentito messo alle strette da circostanze rispetto alle quali la tua libertà di azione era molto ridotta. Le difficoltà rimangono, quello che cambia è la tua capacità di intervenire in maniera creativa, che ti fa trovare soluzioni inaspettatamente efficaci.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Questioni irrisolte rischiano di appesantirti e richiedono da parte tua un momento di pausa, in cui migliorare l'ascolto e sintonizzarti meglio con i tuoi bisogni più vitali e profondi. Sei fortunato perché c'è la Luna che ti restituisce una piacevole spontaneità, grazie alla quale ritrovi una dose provvidenziale di leggerezza che in questo momento è indispensabile. L'amore ti garantisce serenità.

Pesci dal 20/2 al 20/3

È un momento un po' delicato dal punto di vista delle decisioni in materia economica, costretto a mettere insieme elementi di natura diversa che non facilitano una soluzione rapida. Hai bisogno di tempo per venire a capo, accetta il momentaneo rallentamento, ti servirà per sintonizzarti nuovamente con te stesso, evitando di farti condizionare più del necessario dalle pressioni e dalle circostanze.

LOTTO				
IRITARDATARI				
XX NUMERI				
XX ESTRAZIONI DI RITARDO				
Bari	41 108	67 81	66 69	10 60
Cagliari	41 86	26 80	52 60	63 52
Firenze	47 98	90 88	33 69	78 57
Genova	66 68	6 58	49 56	25 44
Milano	77 65	61 59	88 49	15 47
Napoli	40 93	1 72	36 64	32 52
Palermo	45 87	90 63	36 53	6 52
Roma	17 71	7 37	37 60	34 60
Torino	65 71	49 70	88 66	68 56
Venezia	79 70	35 49	17 48	33 41
Nazionale	22 100	50 74	51 60	30 59

Opinioni



La frase del giorno
«MI RENDO TRAGICAMENTE CONTO DI QUANTO SIA ANCORA DRAMMATICAMENTE IMPORTANTE PARLARE DI CERTI TEMI SUI MEDIA, A SCUOLA E NELLE AULE DELLA POLITICA, ATTRAVERSO IL DIBATTITO, ATTRAVERSO L'ARTE, ATTRAVERSO IL CINEMA, PROPRIO PERCHÉ L'OMOFOBIA ESISTE. PERÒ NON ESISTE UNA LEGGE CONTRO L'OMOFOBIA»
Vladimír Luxuria, direttrice del Lovers Film Festival



Lunedì 20 Aprile 2026
www.gazzettino.it

Il commento

La doppia neutralità che frena l'Europa

Giuseppe Vegas

Quando non si è in grado di prevedere gli effetti di eventi straordinari, come quelli che stanno oggi sconvolgendo il mondo, è naturale che tutti coloro che non sono i protagonisti diretti dell'azione ne aspettino l'evolversi per assumere le indispensabili decisioni. Si tratta di un atteggiamento di condivisibile prudenza, che serve ad evitare scelte sbagliate. Non a caso, molti Paesi, anche tra quelli parzialmente coinvolti nei conflitti in atto, stanno attendendo. L'Europa invece non si è posta in una posizione di attesa solo in questi ultimi frangenti, ma aspetta da sempre. Solo una volta si è mossa con rapidità ed efficacia, dimostrando che, se vuole, può anche agire rapidamente: in occasione della pandemia. In tutti gli altri casi, a partire dalla reazione alla grande crisi finanziaria di inizio secolo, la risposta delle istituzioni del vecchio continente si è fatta attendere a lungo. Oggi l'incertezza in attesa degli eventi sembra aver assunto la dimensione di una dimostrazione plastica delle difficoltà decisionali delle istituzioni comuni. E così, per non saper cosa scegliere, la scorsa settimana, il parlamento europeo ha approvato un atto di indirizzo finalizzato ad ottenere un incremento del dieci per cento del bilancio dell'Unione. La misura può sembrare importante ma, in termini quantitativi, è purtroppo irrilevante e comunque la nuova prospettiva finanziaria diventerebbe efficace solo nel 2028, mentre oggi non sappiamo neanche come si concluderà il 2026. Ahimè una dimostrazione della tendenza a coprire la mancanza di una scelta di fondo chiara con una attesa inutilmente operosa. Ma questo è in realtà un metodo che trova la sua sublimazione nell'attività di regolamentazione e che ha costituito negli ultimi anni la caratteristica prevalente dei prodotti di Bruxelles. Il che solleva un primo, non banale, problema di fondo. La regola non deve essere un comando esteticamente ben costruito, ma deve contenere la soluzione ad un problema. E il problema non è quello di fotografare una realtà in evoluzione, ma di consentire ad un fenomeno di potersi sviluppare senza creare danni e senza essere soggetto a limitazioni che ne potrebbero limitare la funzionalità. A meno che, come qualche volta potrebbe essere accaduto, si sia preferito dare seguito a qualche interesse particolare: a mo' di esempio si potrebbe pensare alle prese elettriche o alle dimensioni degli autobus. Il tutto con la conseguenza che, per dare un segnale di presenza efficiente ed immediata, si opta per cristallizzare in una disciplina normativa la tecnologia al momento prevalente. Con il risultato di collocare l'intera Europa alla retroguardia del fronte dell'innovazione. Gli esempi sono molteplici. Il caso più eclatante è quello dell'automotive, dove si è scelta la strada dell'elettrificazione senza se e

senza ma, regalando, in mancanza di una contropartita, un monopolio ai produttori esteri. Successivamente, le dimensioni del danno hanno costretto ad una correzione, ma il dentifricio era già uscito dal tubetto. Ovviamente, il settore automobilistico non è l'unico caso, e nemmeno quello più importante. Basti pensare alla transizione energetica, alle comunicazioni ed alle tecnologie elettroniche, per finire con il tema dell'intelligenza artificiale. La sola idea di fissare regole rigide per l'utilizzo di tecnologie che sono visibilmente in una fase di trasformazione permanente pone di per sé un problema relativamente all'utilità della regola. Se, poi, la regolamentazione risulta concentrata su una unica soluzione tecnologica, il risultato non potrà essere altro che quello di impedire di utilizzare, ma soprattutto di ricercare ed elaborare tutte le altre possibili tecnologie alternative. Non tenendo conto del fatto che è proprio la ricerca di strade diverse da quelle vecchie e consolidate che ha sempre portato al progresso e all'innovazione e che li potrà garantire anche nel futuro. Legarsi ad un'unica prospettiva tecnologica per perseguire un obiettivo di policy costituisce la evidente manifestazione di un approccio errato: se si vuole l'innovazione non si può contemporaneamente combattere la concorrenza tra le possibili vie per conseguirla. Ad esempio, la questione energetica può ben essere affrontata con una serie di strumenti diversi: il vento, la fusione, piuttosto che la fissione nucleare. La trasformazione

tecnologica può giovare anche dell'open source, non esclusivamente delle piattaforme oggi esistenti. Ma anche il tema degli scambi può essere basato su transazioni eseguite attraverso strumenti tecnologici nuovi, come ad esempio le monete virtuali, mezzi le cui ampie potenzialità non sono ancora del tutto esplorate. In sostanza, legarsi ad una delle tecnologie esistenti significa ostacolare la ricerca scientifica e lo sviluppo economico. Approccio che non solo è in contraddizione con lo spirito stesso dell'Europa, che era nata per garantire l'esistenza di un ampio mercato concorrenziale all'interno del continente, ma che sembra derivare più che da una scelta, dalla paura di perdere il proprio ruolo lasciando troppa libertà di azione agli Stati nazionali. Con la conseguenza che un atteggiamento di questo tenore rischia di provocare l'effetto di porre fuori mercato l'intero continente. E di provocare un guaio aggiuntivo. Se si sceglie una tecnologia oggetto di monopolio a vantaggio di qualche fornitore o di qualche Stato, si finisce per subirne la dipendenza e perdere la possibilità di ottenere forniture alternative o differenziare le fonti di approvvigionamento. In una parola, ci si trova nella condizione di dover scegliere tra l'incudine di trasformarsi in vassalli dei fornitori o, se la pressione di quest'ultimi si fa troppo opprimente, il martello di una ferma reazione. Fino al punto di trasformare le controversie commerciali in un vero e proprio conflitto aperto. Non molto diversamente dalla situazione a cui stiamo assistendo oggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta



IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

EDIZIONI LOCALI:
Antonello Calia (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Passioni e solitudini

Ipertensione, nemica da non sottovalutare

Alessandra Graziottin



«Ho la pressione alta da sei anni, devo sempre prendere la pastiglietta» sostiene la signora, serafica, 62 anni ben portati, se non fosse per quest'ancora invisibile, serio pericolo. «Chi altri ha avuto problemi di cuore nella sua famiglia?». «Ah, beh, tutti. Tra infarti e ictus, una strage. I miei nonni avevano anche loro la pressione alta, e si son fatti l'ictus. Mio papà purtroppo è rimasto secco con l'infarto, poverino, appena andato in pensione. Io assomiglio a lui. Eh, quando uno è destinato, non si scappa». Questo racconto è paradigmatico. E qui sta il punto: l'ipertensione diventa destino se non si prendono per tempo efficaci contromisure. In Italia muoiono di infarto o ictus il 33,4% delle donne e il 28,1% degli uomini: l'ipertensione è il più potente fattore di rischio per entrambi. Questa patologia colpisce circa il 31% della popolazione italiana adulta, oltre 15 milioni di persone, di cui il 60% ha più di 74 anni. In più il 17% ha un'ipertensione "borderline", iniziale. Purtroppo questa patologia è accettata come destino, come i capelli bianchi. E' molto diffusa, e tuttavia è poco percepita nella sua pericolosità e nel suo tremendo costo in salute. Merita dividerne gli aspetti che ci consentono di prevenirla e limitarne i danni. Di fatto, con l'ipertensione il più potente nemico del cuore è in agguato, già pronto a colpire. Il primo bersaglio sono gli uomini in età lavorativa; il secondo, per età, sono le donne dopo la menopausa, nelle quali la perdita degli ormoni sessuali, dovuta all'esaurimento o alla rimozione delle ovaie, è il più potente nemico biologico della salute cardiovascolare, se non ridiamo al corpo gli ormoni perduti. Non bastasse, proprio perché il primo tempo della malattia è silenzioso, il 27%-33% delle persone ipertese non sa (ancora) di esserlo. Prima raccomandazione: misuratevi tutti la pressione, dal medico di famiglia o in farmacia, già oggi, al massimo domani. Prendete la questione seriamente, soprattutto se avete ipertesi in famiglia, o casi di infarto o ictus, o alterazioni pressorie anche modeste. "Normalizzare" i primi passi di ogni

patologia è una tendenza pernicioso, anche da parte di noi medici. Dire «è normale, alla sua età» è pericoloso. Non si deve confondere un dato "frequente", per esempio tra gli anziani, con un dato "normale". Un'alta frequenza, dal punto di vista statistico, non va confusa con la normalità biologica e fisiopatologica. Per essere "in salute" un dato parametro dovrebbe restare nel range biologico di normalità, idealmente fino a cent'anni. Quando vi siete misurati la pressione l'ultima volta? Se era al di sopra di 130 di massima e 85 di minima, ecco il primo semaforo giallo, su cui merita alertarsi, ancor più se si è sovrappeso o obesi. Il Italia, già nel 2020, più del 45,9% della popolazione era in eccesso di peso, con tendenza in aumento. Quanto pesate? Qual è la vostra conferenza addominale? Misuratevi e fatevi un esame di coscienza. Qual è il vostro stile di vita? Quanti passi fate ogni giorno? L'ideale sono almeno 7.000 passi, secondo le ultime stime. Soffrite di "divanite cronica", quel mix di pigrizia e stanchezza che vi tiene inchiodati sul sofà? Alzatevi e rimettetevi attivi. Siete in coppia, sposati o conviventi? Non rimandate! Controllatevi la pressione, subito! E fate una bella riflessione insieme, per riconoscere i fattori di rischio comuni in uomini e donne, dato che condividiamo ben 45 su 46 cromosomi, i "manuali di istruzioni" per il funzionamento di cellule, organi e tessuti, cuore in testa. Tra i fattori di rischio condivisi ecco obesità e sovrappeso: sono il fattore modificabile più importante, responsabile del 20-30% dell'ipertensione. E attenti al diabete, gemello diabolico dell'obesità, e al colesterolo, che ne potenziano gli effetti sinistri a livello dei vasi arteriosi. Guardatevi negli occhi e iniziate un serio programma di rimessa in forma, a cominciare dalla camminata mattutina quotidiana: l'inattività fisica, da sola, raddoppia il rischio cardiovascolare e potenzia diabete e obesità. State leggeri con il sale, e preferite il sale di potassio. Attenti all'alcol, ricordando che nelle donne è due volte più pericoloso rispetto agli uomini, perché noi donne abbiamo meno della metà dell'alcol-deidrogenasi, l'enzima che lo distrugge. Attenti al fumo, che ferisce a fondo le arterie, con special gusto per le coronarie. Attenti ai disturbi del sonno, le apnee ostruttive, attivate dall'obesità. Sono comuni fra uomini e donne anche le predisposizioni genetiche familiari, i fattori psicosociali (fra cui stress, depressione, ostilità), l'età avanzata e l'inquinamento. Prevenzione per entrambi: stili di vita sani, seguiti con costanza e disciplina. Per le donne, un aiuto in più: la terapia ormonale sostitutiva, se indicata, è un'ottima alleata per avere fino a tarda età una pressione perfetta e il cuore che sorride.

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberis, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 19/4/2026 è stata di 32.705

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948



@ CASTELBRANDO



Castel Brando

HOTEL - EXPO CONGRESS - RESTAURANT - SPA

+39 0438 9761
info@castelbrando.it

WWW.CASTELBRANDO.IT

Un luogo magico, dove l'incontro tra passato e presente
regala emozioni uniche



**FAKE RADIO ONLINE
MADE IN PORDENONE
NOTIZIE E SATIRA
CONTRO LE BUFAL
E MUSICA CON L'IA**

Mazzotta a pagina XI



**Grandi verticali
Vini e sapori
in degustazione
a Villa Cattaneo
«Abbinalo tu»**

A pagina XIII



Povoletto

**Casa e autonomia per Joseph
via al piano di micro housing**

A Povoletto inaugurata una casa per l'autonomia di Joseph, esempio concreto di sostegno alle persone con disabilità.

A pagina VIII

Scuola, esplode il fenomeno delle pluriclassi

► Raddoppiate ovunque a causa della denatalità sono 73 in provincia

Crescono rapidamente le pluriclassi nelle scuole primarie del Friuli Venezia Giulia. I dati delle iscrizioni 2026/2027 segnano un aumento di circa il 50%. Il fenomeno è legato principalmente al calo demografico. A Trieste si registra il dato più eclatante. Le pluriclassi passano da 3 a 26. Incrementi importanti anche nelle altre province. A Udine si sale da 52 a 73. A Pordenone più che raddoppiate da 7 a 16. A Gorizia

da 3 a 9. In totale si arriva a 124 pluriclassi in regione, ovvero le classi scolastiche in cui alunni di età e anni diversi studiano insieme, seguiti da un unico insegnante. Erano 65 nell'anno scolastico precedente. È l'effetto della denatalità che riduce il numero di studenti.

A settembre saranno 2.448 in meno. Le pluriclassi permettono di mantenere aperte le scuole soprattutto nei territori montani e periferici. Secondo i dirigenti scolastici è una soluzione necessaria. Ma non può diventare un modello stabile. Serve ripensare l'organizzazione scolastica.

Costa a pagina II



IL TREND Sempre più pluriclassi a causa della denatalità

L'emergenza

**Sanitari da India e Filippine per le rsa
«Indispensabili per garantire il servizio»**

Arriveranno in Friuli operatori socio-sanitari dall'India e dalle Filippine. L'iniziativa punta a coprire migliaia di posti vacanti nelle Rsa. Per Sereni Orizzonti è una scelta necessaria per garantire assistenza e il servizio per gli ospiti.



A pagina V

RINFORZI Oss da India e Filippine

Weekend nero sulle strade: due morti

► Matteo Cecchin, 52 anni di Feletto, è deceduto ieri in moto contro un palo. Sabato sera in scooter Cristian Chiappo, 49enne

Udine

Torre, contratto di fiume al via: 20 comuni uniti

Avviata la fase operativa del Contratto di Fiume del Torre. Il Comune capofila e altri 20 enti lavorano insieme. La firma dell'Atto di impegno formale, avvenuta a Udine, rappresenta il passaggio con cui le amministrazioni scelgono di lavorare insieme. Obiettivo: definire strategie condivise sul bacino. Focus su ambiente, sicurezza e sviluppo sostenibile. Previsto un percorso partecipato tra territori. Saranno raccolti dati e contributi locali.

A pagina VIII

Due incidenti mortali a poche ore di distanza hanno segnato il fine settimana sulle strade del Friuli. La prima tragedia si è verificata nella serata di sabato a Spessa. A perdere la vita Cristian Chiappo, 49 anni di Premariacco: viaggiava in sella al suo scooter quando ha perso il controllo del mezzo finendo contro un cartello stradale su un'isola spartitraffico. L'impatto è stato violentissimo e non gli ha lasciato scampo.

Poche ore dopo, nel tardo pomeriggio di ieri, un secondo incidente mortale si è verificato a Povoletto, lungo la provinciale 15. La vittima è Matteo Cecchin, 52 anni, residente a Feletto Umberto e dipendente dell'Università di Udine. L'uomo viaggiava in moto quando, per cause in corso di accertamento, ha perso il controllo del mezzo. La moto è uscita di strada e si è schiantata contro un palo della luce. Anche in questo caso l'impatto è stato fatale.

Zanirato a pagina VII

Sfregio al Di Brazzà Accendono il falò con assi del pavimento



Vandali al rifugio: rischio incendio

Vandali danneggiano il rifugio Di Brazzà accendendo un falò

Gualtieri a pagina VII

Calcio Serie A

Udinese, senza Davis buio pesto

L'assenza di Keinan Davis pesa fortemente sull'Udinese. Nelle ultime sei gare senza di lui sono arrivati solo quattro punti. La squadra ha segnato poco e prodotto un gioco poco efficace. Ma ridurre tutto all'assenza del centravanti è limitante. Emergono infatti problemi strutturali e tattici evidenti. Contro il Parma la squadra è apparsa lenta e prevedibile. Nonostante il potenziale, l'Udinese rischia una stagione al di sotto delle aspettative.

Alle pagine XIV e XV

Nuovi Arrivi
Primavera Estate

Viale Venezia, 26 Fontanafredda - PN

**Ambiente
Tessile
& Rappeti**

342 886 5979 - Tel. 0434 99 88 35

Oww, salvezza matematica ora finale senza pressione

Oww perde a Treviso ma conquista la salvezza matematica. Tre turni d'anticipo per una neopromossa è un grande risultato. Il presidente Pedone esulta: «Traguardo costruito con lavoro». Nonostante il periodo difficile la squadra resta in Serie A. Vertemati analizza la gara tra errori e ritmo imposto dagli avversari. Decisivi alcuni momenti e palle perse nel finale del match. La squadra ora potrà giocare con più serenità le ultime gare. Obiettivo chiudere bene e regalare soddisfazioni ai tifosi.

Sindici a pagina XXII



BASKET SERIE A L'Oww è salva

Scuola: le sfide

Boom di pluriclassi alle primarie: effetto denatalità

►Aumento di quasi il 50 per cento in Fvg secondo i dati delle iscrizioni 2026/2027 ►Gervasutti (Anp): «Un’extrema ratio per l’istruzione in aree periferiche»

IL FENOMENO

Boom di pluriclassi nelle scuole primarie della regione, i dati delle iscrizioni 2026/2027 diffusi dall'Ufficio scolastico regionale descrivono una vera e propria esplosione: quasi il 50 per cento in più a livello generale, con differenze tra comuni. Record a Trieste dove le classi con alunni di età differenti schizzano da 3 a 26 (+766%). Forte incremento anche nella provincia di Udine (caratterizzata da una vasta area montana), in cui si va da 52 a 73. Più del doppio a Pordenone, dove le mini scuole crescono da 7 a 16. E a Gorizia si triplica da 3 a 9. In totale le pluriclassi raggiungono quota 124 a fronte delle 65 dell'anno scolastico in corso. Neanche a dirlo, è la denatalità incalzante ad incentivare la formazione dei plessi con una classe con bambini dalla prima alla quinta elementare. Un modello di istruzione utilizzato frequentemente nei luoghi a rischio spopolamento come baluardo della comunità. Ma che con il crollo delle nascite si sta estendendo a macchia d'olio. A settembre in Friuli Venezia Giulia ci saranno 2.448 studenti in meno, con un calo dell'1,87 per cento rispetto al 2025. «La formazione di pluriclassi - commenta Luca Gervasutti, presidente dell'Associazione nazionale presidi (Anp) del Fvg - comune nelle aree montane e nei piccoli centri, è una risposta necessaria per garantire il diritto all'istruzione in territori periferici. Ma deve essere un'estrema ra-



tio, non credo sia un modello replicabile in contesti più ampi per fronteggiare il calo delle iscrizioni. A livello generale, la denatalità impone di ripensare gli organici senza guardare più ai parametri numerici. Ovvero mantenere lo stesso numero di insegnanti, ampliando l'organico di potenziamento con docenti a supporto delle situazioni da affrontare in maniera personalizzata. Arricchendo l'offerta formativa con nuovi investimenti e mantenendo la scuola aperta più ore al giorno a sostegno delle famiglie che lo richiedono da tempo e degli studenti più fragili».

LA DIDATTICA

Per quanto riguarda l'esplosione di pluriclassi in Fvg, Gervasutti

ti spiega: «È un dato che va letto come indicatore territoriale e demografico, un segnale di fragilità demografica. Nelle aree più isolate è la soluzione per mantenere un plesso aperto a tutela della comunità. Ma se si sceglie questa strada, bisogna supportarla con organici stabili, servizi di trasporto e investimenti. È un tipo di approccio completamente diverso, con una didattica più complessa. Ci vuole una forte capacità di progettazione, non ci si può improvvisare. Sono necessari corsi di aggiornamento ad hoc. Inoltre, vanno preparate anche le famiglie su cosa voglia dire inserire un loro figlio in una pluriclasse».

Per quanto riguarda gli aspetti

positivi, c'è la cooperazione tra alunni. «Si effettuano - continua il presidente dei presidi - molti lavori di gruppo. Ma il peer tutoring, ovvero lo studente che aiuta un altro studente, funziona meglio alle superiori rispetto alla primaria. Il docente deve avere la capacità di proporre una didattica personalizzata, che richiede esperienza e grande impegno. Si tratta di una risposta emergenziale».

POSTI DI LAVORO

«Con l'inverno demografico - commenta Giuseppe Mancaniello, segretario generale Flc Cgil Pordenone - per non chiudere le scuole si mettono insieme le classi dalla prima alla quinta. Per gli insegnanti rappresenta un grande impegno, ma il dato positivo è che così non si chiudono plessi e si salvano posti di lavoro. Posti di lavoro già a rischio se dovesse andare in porto la riforma degli istituti tecnici con l'introduzione del diploma 4+2. Noi come Flc Cgil chiediamo che sia rinviata di almeno un anno».

Emiliana Costa
© RIPRODUZIONE RISERVATA

MANCANELLO, CGIL: «COSÌ NON SI CHIUDONO PLESSI E SI SALVANO I POSTI DI LAVORO DEI DOCENTI»

A Pordenone 236 alunni in meno alle superiori, Udine resta stabile

I DATI

Allarme denatalità, a settembre in Friuli Venezia Giulia ci saranno 2.448 studenti in meno, con un calo dell'1,87 per cento rispetto al 2025. Secondo i dati dell'Ufficio scolastico regionale, si tratta del peggior risultato degli ultimi cinque anni. La flessione interessa l'intero arco scolastico, ma ad essere più colpite sono le scuole dell'infanzia e la primaria. Il calo delle iscrizioni infatti impatta più sul primo ciclo, lambendo (per il momento) solo in parte le scuole secondarie di primo e secondo grado.

IN FVG

Il calo degli studenti si registra in tutte le province: Udine perde quasi mille alunni, Pordenone 800, Trieste oltre 400. Tiene Gorizia che perde 194 alunni. A livello regionale, si registra una lieve contrazione anche nella scuola secondaria di primo grado (le ex medie) mentre le

scuole superiori, anche se con meno iscritti, dimostrano un andamento più stabile. Nel dettaglio, in Friuli Venezia Giulia la scuola dell'infanzia perde 397 alunni, la primaria 806, le medie 641 e le superiori 531.

Analizzando i dati diffusi dall'Ufficio scolastico regionale, si rilevano differenze territoriali. Ad esempio, per l'infanzia, Gorizia e Trieste in controtendenza registrano un lieve incremento: Gorizia passa da 2009 a 2027 alunni (+18), mentre Trieste da 982 a 999 (+17). Le iscrizioni a scuola dei bambini dai 3 ai 6 anni calano maggiormente a Udine, passando da 5.973 a 5.678 (-295). Pordenone perde 137 piccoli allievi, che passano da 2.898 a 2.761.

Nella primaria il calo più significativo in percentuale (-2,5%) si osserva a Pordenone che da 11.581 studenti scende a 11.298 (-283). Udine scende di 316 unità, passando da 16.257 a 15.941, con un calo percentuale di 1,9.

Nelle scuole secondarie di primo grado, Udine registra la flessione maggiore passando da 11.653 a 11.314 allievi (-339). Pordenone perde 143 studenti, calando da 7.785 a 7.642.

Per le superiori, in percentuale è Gorizia a perdere di più con 5.463 allievi a fronte dei 5.581 del 2025 (-2,1%). A Pordenone si registra una diminuzione di 236 alunni, passando da 14.039 a 13.803 (-1,7%). In linea con la diminuzione dei nati nel 2012: 200 in meno. Mentre Udine resta stabile passando da 21.224 a 21.218 (-6).

PORDENONE

A Pordenone, come detto, a settembre ci saranno 800 alunni in meno sui banchi di scuola. Anche in questo caso il crollo degli studenti dovuto alla denatalità colpisce maggiormente infanzia e primaria. Con il prossimo anno scolastico, scompariranno sezioni e bambini. In particolare, alle elementari, ci sarà un calo di una sezione (circa venti

alunni) in tutti e quattro gli istituti comprensivi e di due sezioni all'Ic Centro storico. Alle scuole dell'infanzia, il taglio sarà più incisivo: due sezioni nei quattro istituti comprensivi.

Nonostante la flessione registrata in alcune scuole pordenonesi, l'assessore all'Istruzione Pietro Tropeano in un'intervista al Gazzettino si era detto ottimista: i dati sono in linea con il calo demografico regionale e nazionale. «Si tratta di una contrazione fisiologica - ha spiegato - alla primaria una sezione per istituto comprensivo non cambia né la logistica né la didattica. Didattica che continuerà senza alcuna modifica. Inoltre la diminuzione di iscrizioni è omogenea e si compensa tra istituti. Ad esempio il calo all'Ic Centro storico è compensato da una sezione in più alla montessoriana. La situazione dunque non è allarmante, la flessione interessa tutta la regione e tutta Italia. Ma dal momento che a Pordenone è bilanciata riusciamo a program-

PLURICLASSI

Provincia	n. pluriclassi scuola primaria a.s. 22/23	n. pluriclassi scuola primaria a.s. 25/26
Pordenone	7	16
Udine	52	73
TOTALE	65	124

CONFRONTO DATI ALUNNI SCUOLE CON LINGUA DI INSEGNAMENTO ITALIANA

SCUOLA DELL'INFANZIA					
Provincia	infa OD 26/27	infa OD 25/26	Infa OD 22/23	variazione OD 26/27 rispetto OD 25/26	variaz. % OD 26/27 rispetto OD 25/26
Pordenone	2.761	2.898	3.174	-137	-4,9
Udine	5.678	5.973	6.314	-295	-5,1
FVG	8.439	8.871	9.488	-432	-5,1

SCUOLA PRIMARIA

Provincia	prima OD 26/27	prima OD 25/26	prima OD 22/23	variazione OD 26/27 rispetto OD 25/26	variaz. % OD 26/27 rispetto OD 25/26
Pordenone	11.298	11.581	12.587	-283	-2,5
Udine	15.941	16.257	17.874	-316	-1,9
FVG	27.239	27.838	30.461	-599	-2,1

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Provincia	I grado OD 26/27	I grado OD 25/26	I grado OD 22/23	variazione OD 26/27 rispetto OD 25/26	variaz. % OD 26/27 rispetto OD 25/26
Pordenone	7.642	7.785	8.281	-143	-1,8
Udine	11.314	11.653	12.305	-339	-2,9
FVG	18.956	19.438	20.586	-482	-2,5

SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO

Provincia	II grado OD 26/27	II grado OD 25/26	II grado OD 22/23	variazione OD 26/27 rispetto OD 25/26	variaz. % OD 26/27 rispetto OD 25/26
Pordenone	13.803	14.039	13.960	-236	-1,7
Udine	21.218	21.224	21.588	-6	-0,0
FVG	35.021	35.263	35.548	-242	-0,6

Fonte: ufficio scolastico regionale Fvg

Withub



ISCRIZIONI Udine perde quasi mille alunni, Pordenone 800, Trieste oltre 400. Tiene Gorizia che perde 194 alunni

ASSESSORE TROPEANO «CONTRAZIONE FISIOLOGICA, MA A PORDENONE NON CAMBIA LA DIDATTICA»

mare le didattiche. Per noi l'importante è far stare bene i ragazzi. Ovviamente monitoreremo di anno in anno il numero delle iscrizioni, ma al momento il calo alle primarie è omogeneo». Anche per quanto riguarda l'infanzia, l'assessore si è detto positivo: «Il calo c'è ma è contenuto, dobbiamo fare i conti con la demografia. Che in questo momento comunque non ci impone una riorganizzazione didattica».

E.Cos.

Scuola: le sfide

LE ECCELLENZE

Il liceo "Le Filandiere" di San Vito al Tagliamento fa incetta di premi alle gare di Fisica sia nelle gare a squadre che negli individuali. Su trenta squadre di tutta Italia, il gruppo "Gli spettri di Hilbert" formato da Jacopo Santin, Alberto Bariviera, Luca Antonio Maruccia ha dimostrato una grandissima competenza. Nella gara individuale, invece, Bariviera e Santin hanno conseguito la fascia d'argento e si collocano tra i primi dieci in Italia e con Riccardo Brunetta del liceo Majorana, sono ben tre pordeonesi tra i migliori fisici in Italia, un record unico.

Ma l'altro grande record è quello della classe della 5^A Scienze applicate con la coach Giulia Vaccari che all'interno ha due studenti eccellenti. E se sono così, gran parte del merito è anche suo: è la docente di Fisica e Matematica che li segue dalla prima superiore.

LA PASSIONE

«Insegno da dieci anni - fa sapere la professoressa - prima lavoravo ad "Accenture" a Milano, poi sono ritornata alla mia vera natura, ho sempre voluto insegnare matematica e fisica. Mi hanno assegnato la classe 5^A Scienze applicate e questi studenti li conosco dalla prima, li ho visti crescere, da bambini a uomini, sono sempre stati ragazzi brillanti in tutte le materie, una passione cresciuta piano piano, non ce ne sono altri finalisti in 40 anni di storia che vengono dalla stessa classe». «L'atmosfera che si respira è di una crescita impressionante, ciò che fanno in Fisica e Matematica va oltre ai programmi - prosegue l'insegnante -, è la loro capacità di lavorare assieme, sono orgogliosa ed emozionata. Credo che molto del merito sia loro, io ho avuto la fortuna di entrare in questa scuola in cui il professor Romano aveva iniziato a fare lezioni di approfondimento, per andare oltre la clas-

**LA PROF VACCARI
«RAGAZZI BRILLANTI
NON CI SONO MAI STATI
ALTRI FINALISTI
IN UNA STESSA AULA
NEGLI ULTIMI 40 ANNI»**

Fisica, trionfo Filandiere «Studenti top in Italia»

► Record storico per la scuola di San Vito con la Classe 5E protagonista assoluta

► Incetta di premi alla finale nazionale a Cesenatico: «Orgoglio per il territorio»



IN TRASFERTA In spiaggia la squadra "gli spettri di Hilbert" del liceo "Le Filandiere" di San Vito al Tagliamento con i due prof accompagnatori, nell'altra foto qui sopra Marco Brunetta liceo Majorana, in quella a sx Bariviera, Brunetta e Santin, i tre vincitori della gara individuale della nostra provincia

sica lezione in aula, stiamo parlando di eccellenze che hanno sbaragliato migliaia di studenti. Una conclusione eccezionale di un percorso quinquennale».

IL VIAGGIO

L'altro merito - oltre a questi straordinari studenti - va dato all'altro accompagnatore a Cesenatico, lo storico professor Raffaele Romano. Anche questo super prof non si concentra su di sé, sulla sua disponibilità e competenza, ma sui ragazzi, su una gara che li ha visti sudare e portare a casa il risultato. «La gara a squadra conta di un lavoro silenzioso - spiega il docente del liceo "Le Filandiere" - mentre in quella a squadre i ragazzi si dividono i compiti e risolvono 15 problemi in 2 ore, è una competizione molto intensa e bellissima da vedere con squadre di tutta Italia, si vedono gli studenti che si confrontano e poi portano orgogliosi i biglietti al banco di consegna». Il professor Romano mentre parla è in treno con i ragazzi, molto soddisfatto del viaggio, più che del tragitto su rotaie. «Li abbiamo visti crescere nel corso degli anni - afferma - li abbiamo accompagnati e poi visti lavorare in modo via via più autonomo, fino a diventare indipendenti. Quando ragionano insieme hanno belle dinamiche, si dividono i compiti, si confrontano, hanno tutto un modo loro per parlarsi e raggiungere il risultato. Noi li vediamo lavorare al liceo e poi queste bellissime tutte loro dinamiche le abbiamo osservate con ammirazione nella finale».

IL PROGETTO

Il successo di Cesenatico va considerato il coronamento di un progetto educativo che mette al centro il potenziale umano. Per il liceo "Le Filandiere", questi risultati rappresentano un primato storico che va ben oltre le medaglie, sono la prova che la sinergia tra docenti appassionati e studenti motivati può abbattere ogni confine del programma scolastico tradizionale.

Sara Carnelos

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'INSEGNANTE ROMANO
«LI ABBIAMO
VISTI CRESCERE
E ACCOMPAGNATI
FINO A DIVENTARE
INDIPENDENTI»**

«Solo concentrazione e passione» Il talento di Giulia, Alberto e Jacopo

I PROTAGONISTI

I promettenti fisici del liceo "Le Filandiere" hanno dello straordinario. Tutti hanno 10 in Fisica e una media complessiva che supera il 9. E non è poco. Alberto Bariviera vive ad Azzano Decimo frequenta la classe 5^A E di Scienze Applicate, indubbia la passione per la fisica e la matematica. Oltre a questo, è uno scout. Parla della gara di Fisica. «Dovevamo studiare alcune oscillazioni di un doppio pendolo in 4 ore compilando una breve relazione, mi sono trovato in difficoltà a prendere le misure manualmente, a scuola si fa un po' di laboratorio, ma è difficile ripetere le prove. Nella teoria il giorno dopo ero più a mio agio, è più naturale fare esercizi su carta. Come in tutte le gare c'era un po' di tensione. La stessa che si ripeterà nelle gare di matematiche ad inizio maggio, visto che sono nella finale nazionale, poi lo stage per le gare internaziona-

li o europee, seguirà la maturità, poi tenterò l'ammissione in una scuola di eccellenza». Insomma, idee forti e chiare, in un percorso segnato.

SILENZIO

Jacopo Santin vive a San Vito al Tagliamento, classe 5^A E Scienze Applicate, anche lui è un'eccellenza con quella medaglia d'argento che lo porta tra i primi dieci studenti eccellenti. «Durante la gara individuale sono stato molto tranquillo - riferisce, è quasi come fare esercizi a casa, si pensa solo a risolvere i problemi». Jacopo gioca a tennis in modo amatoriale ed è

pronto per la lunga preparazione per il test d'entrata nelle scuole d'eccellenza, nel frattempo continuerà a giocare a scacchi. Luca Antonio Maruccia vive ad Annone Veneto frequenta la classe 5^A A Scientifico ordinario sempre alle Filandiere. «Lavoro al meglio quando c'è silenzio - ammette - ma avevo compagni bravi, io ho dato il contributo, e devo dire che è stata un'ottima esperienza, vissuta con tranquillità». Per questo giovane sono aperte le porte della facoltà di Fisica a Trieste.

IMPEGNO

Simone Scippa di San Vito al Tagliamento è il più piccolo del gruppo, ma di certo ipertalentoso e anche il portavoce, frequenta la classe 4^A B dello Scientifico ordinario. «È stata una gara impegnativa, divertente, l'ho apprezzata - riferisce - soddisfacente per quanto abbiamo costruito nei giorni passati, sia come gruppo che come crescita personale dei singoli». Il giova-

nissimo ha un passato nel calcio, nuoto, tennis, pattinaggio, palestra, suona il pianoforte e gioca a scacchi, gli piace leggere.

ORGOGGIO

E poi c'è lei, l'unica donna del gruppo, Giulia Peruzzo di San Martino al Tagliamento, classe 5^A A scientifico ordinario. «Da una parte c'è una componente d'orgoglio perché vorrei essere d'esempio affinché altre ragazze possano avventurarsi in gare prevalentemente considerate "maschili". Anche le donne possono portare valore e non c'è motivo di tirarsi indietro». La studentessa de "Le Filandiere" è indecisa tra iscriversi al percorso di Fisica e Ingegneria, tenerà la via delle scuole d'eccellenza.

IL LAVORO

Va detto che Giulia, Alberto e Jacopo hanno partecipato anche l'anno scorso alla gara a squadre di matematica con la squadra "I demoni di La place" e hanno vinto il primo posto e Al-



TALENTI Da sinistra: Simone Scippa, Alberto Bariviera, Jacopo Santin, Giulia Peruzzo, Luca Maruccia

Questi ragazzi, ormai pronti a diventare i fisici e i ricercatori di domani. San Vito al Tagliamento può oggi festeggiare le sue eccellenze.

S.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ECCO I VOLTI
DEI RICERCATORI
E FISICI DEL DOMANI
«LI SI PENSA SOLO
A RISOLVERE
I PROBLEMI»**



ARREDAMENTI NEZIOSI

a POLCENIGO



RINNOVA LA TUA CUCINA e IL TUO LIVING ORA!

E riscopri il piacere di stare insieme

NUMEROSI SCONTI SULLE COMPOSIZIONI ESPOSTE IN NEGOZIO !!



**FINO AL
50%**

Aperti dal lunedì al sabato
orario 9.00-12.30 e 15.00-19.00
Chiusi il lunedì mattina e la
domenica



0434 627838



info@neziosi.com

I nodi della sanità

«Rsa, gli oss? Da India e Filippine»

► Sono migliaia i posti ancora vacanti in tutto il Nordest
Sereni Orizzonti lancia il piano di reclutamento nel mondo

► I primi operatori arriveranno a breve, il direttore Modolo:
«Il ricorso a soluzioni straordinarie è oggi una necessità»

L'EMERGENZA

Nelle prossime settimane arriveranno in Friuli i primi Oss reclutati in India e nelle Filippine. Li aspetta Sereni Orizzonti, uno dei principali gruppi italiani attivi nel settore socio-sanitario, specializzato nella progettazione, costruzione e gestione di Residenze Sanitarie Assistenziali (Rsa) con sede a Udine. Per trovare chi si prenda cura dei suoi ospiti ha dovuto cercare letteralmente dall'altra parte del mondo. I dati di settore confermano la gravità della situazione.

LA SITUAZIONE

Nelle Rsa del nordest risultano vacanti migliaia di posizioni operative, con liste d'attesa per l'accesso alle strutture che superano le 10mila persone. Una carenza che, arrivati a questo punto, mette a rischio la continuità stessa dell'assistenza. La pressione è destinata ad aggravarsi ed è alimentata da tre fattori che si sommano: l'invecchiamento demografico, la crescente difficoltà nel reperire personale qualificato e la storica fuga dal pubblico al privato. Le strutture residenziali si trovano a dover ricorrere sempre più spesso a soluzioni straordinarie per mantenere operative le unità di cura, tentando di non intaccare la qualità dell'assistenza garantita agli ospiti.

IL PIANO

Il Gruppo Sereni Orizzonti, primo gruppo italiano per cre-

scita nel settore delle residenze per anziani, ha deciso di rispondere a questa crisi con un approccio «strutturato e di lungo periodo», avvalendosi di Work On Time, agenzia per il lavoro di proprietà del Gruppo fondata nel 2019 e specializzata nel recruiting socio-sanitario. Da oltre un anno l'agenzia ha avviato dei programmi di selezione internazionale mirati al reclutamento di nuovi Oss da portare in Italia, concentrando le ricerche sull'India e, in una fase successiva, sulle Filippine. «Il ricorso a soluzioni straordinarie è oggi una necessità per tutelare i nostri ospiti», ha confermato Mario Modolo, direttore generale del Gruppo.

IL LAVORO

Per la caccia ai candidati è stato costituito un gruppo multidisciplinare composto da professionisti esperti nel reclutamento socio-sanitario, mediatori culturali e insegnanti madrelingua. L'obiettivo è accompagnare i candidati selezionati lungo un percorso strutturato che precede il loro ingresso in Italia. Prima dell'arrivo nel Paese ogni candidato ha completato un percorso formativo di cinque mesi, articolato su due assi principali: una formazione specifica nel settore socio-sanitario calibrata sulle prassi operative delle strutture italiane e l'apprendimento dell'italiano fino al raggiungimento di un livello di conoscenza sufficiente per comunicare e farsi capire (una certificazione intermedia di tipo B1). «La scelta di av-



NUOVA FRONTIERA Gli operatori socio sanitari e infermieri arrivano da India e Filippine: sono necessari per garantire il servizio



PER LA CACCIA AL PERSONALE C'È UN GRUPPO MULTIDISCIPLINARE CON MEDIATORI CULTURALI

viare il programma dall'India – hanno fatto sapere da Sereni Orizzonti – risponde a criteri di fattibilità operativa e di consolidamento progressivo del modello. Il mercato indiano offre un bacino significativo di professionisti sanitari qualificati, oltre a strutture formative e canali di reclutamento accessibili. Le Fi-

lippine, individuate come mercato prioritario nella fase successiva, presentano caratteristiche complementari.

I NODI

Resta però aperto il nodo che Modolo stesso aveva sollevato durante una seduta del consiglio comunale a Fontanafredda: le differenze culturali. Il direttore generale ha spiegato come il programma provi ad affrontarle anche nella scelta dei Paesi da cui reperire personale. Le Filippine presentano, secondo Sereni Orizzonti, caratteristiche che facilitano l'inserimento: una consolidata tradizione nell'esportazione di personale sanitario, diffusa competenza in inglese e una maggioranza cattolica, elemento che – nelle parole di Modolo – si avvicina all'impronta culturale e valoriale che storicamente caratterizza le struttu-

re assistenziali italiane.

I RISCHI

La mancanza di personale non è un problema solo per Sereni Orizzonti. Come ha denunciato in Regione il consigliere Andrea Carli (Pd), a Cimolais la Cooperativa Itaca potrebbe lasciare la gestione della Residenza assistenziale alberghiera entro il 30 giugno, citando tra le motivazioni proprio la difficoltà a trovare operatori.

Maria Beatrice Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«IL MERCATO INDIANO OFFRE UN BACINO SIGNIFICATIVO DI PROFESSIONISTI QUALIFICATI, COSÌ ANCHE A MANILA»

Infermieri, fuga e carenze in Fvg
Riccardi: «Assunzioni non bastano»

IL QUADRO GENERALE

Mancano gli infermieri in Friuli Venezia Giulia, una condizione che la regione condivide con il resto d'Italia e non solo, e, mentre il sistema pubblico ha stanziato risorse per rendere attrattivo il percorso formativo e lanciato una campagna di orientamento tra i più giovani, alcune cooperative che operano nell'ambito socio-sanitario stanno puntando addirittura all'estremo Oriente per il loro recruiting, Filippine e India in particolare, contando in questo modo di far fronte alle loro esigenze dell'immediato. E rivelando anche di non riuscire a intercettare quel numero significativo di professionisti che ogni anno continua a dimettersi volontariamente dal sistema sanitario regionale. Sono questi alcuni degli aspetti che la cronaca quotidiana registra in regione, punte vistose di un fenomeno complesso creato da una molteplicità di fat-

tori: scarsa attrattività della professione, invecchiamento della popolazione, scelte di vita svincolate da turni, organizzazione dei servizi ormai non sempre corrispondenti alla mutata domanda di salute.

I NUMERI

Complessivamente sono alcune centinaia le posizioni scoperte negli organici delle aziende sanitarie regionali, per un fenomeno che Arcs, l'Azienda regionale di coordinamento della salute, in un dossier ha riassunto in alcuni numeri chiave: nel quadriennio 21-25 sono stati assunti 1.779 infermieri a fronte di 2.203

cessazioni, con una differenza in negativo di 424 unità. Non per mancanza di concorsi, ma di candidati ai posti liberi. Nel 2025, restando ai dati più recenti, delle 407 cessazioni, 205 sono state dimissioni volontarie, 157 per pensionamento, 25 per mobilità e 12 per altri motivi. Dal 2021 le dimissioni volontarie sono la voce che pesa di più nelle cessazioni, stabilmente sopra le duecento unità, con il picco delle 279 nel 2022. Solo nel 2021 il delta tra uscite e entrate è stato a favore di queste ultime: più 31 assunzioni. Da allora, la sostituzione di tutti coloro che se ne vanno non è mai completa.

LA CAMPAGNA

«Non si può continuare a chiedere assunzioni quando queste non sono possibili», sintetizza l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, reduce dalla presentazione della campagna promozionale per attrarre candidati alle facoltà di Infermieristica delle Università di Udine e

Trieste che la Regione ha promosso e che dal 3 maggio partirà in grande stile su tutti i mezzi di comunicazione – social inclusi – per raggiungere soprattutto tre target: gli studenti già iscritti a Infermieristica, gli operatori socio-sanitari interessati alla crescita professionale e gli studenti delle classi quarte e quinte delle scuole superiori. Un'azione che si affianca all'operazione finanziaria decisa nei mesi scorsi: borsa di studio di 3.300 euro annui lorde per gli studenti di infermieristica e abbattimento dei costi per la casa per chi arriva da fuori regione. E ancora: «La Regione, con l'Università di Udine e di Trieste, sta lavorando in Argentina», aggiorna l'assessore, per far conoscere le opportunità di impiego in Friuli Venezia Giulia.

IL REPORT

C'è, però, anche un altro aspetto di cui i numeri danno conto: in regione nel 2023 si contavano 6,37 infermieri dipenden-



L'ASSESSORE REGIONALE Fa il punto sui numeri di infermieri e oss

ti ogni mille abitanti, il secondo rapporto più alto in Italia – al primo posto c'era la Liguria con 6,86 infermieri per mille abitanti – a fronte di una media nazionale di 4,70 infermieri. In Friuli Venezia Giulia, cioè, c'era quasi un infermiere e mezzo in più. A certificarlo l'8° Rapporto nazionale Gimbe. Per fare qualche raffronto, in Veneto c'erano 5,29 unità e 3,8 in Lombardia. Quanto alla spesa per il personale, il Rapporto Arcs mostra che la sua incidenza sulla spesa sanitaria in regione è del 35,2% la più alta

tra le regioni a Statuto speciale e il costo del personale pro-capite per area, dal 2019 al 2024, è stato sempre in salita, e il più alto nel confronto con tutte le altre regioni. Tradotto: l'investimento economico non sembra essere il fattore dirimente nella mancanza di assunzioni infermieristiche. «Nella conta degli infermieri che mancano – conclude sfidante Riccardi –, dovremmo anche chiederci quanti potremmo recuperarne con manovre organizzative».

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NORDEST

da vivere

ALLA SCOPERTA DELLA PRIMAVERA



LA PRIMAVERA A PORTATA DI MANO

Tutti i tesori della primavera nella nuova ricchissima guida del Gazzettino, con gli appuntamenti, le mete, i cibi e le tradizioni di stagione in Veneto e Friuli Venezia Giulia.

E in più: la **nuovissima multi-mappa** apribile, per esplorare gli itinerari consigliati a chi ama l'architettura, la natura e la storia.

Per vivere al massimo la primavera nelle nostre regioni, chiedi in edicola **"Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.**



NOVITÀ!
LA MAPPA
DEGLI
ITINERARI



A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia

Due morti sulle strade in poche ore

► Matteo Cecchinel, 52 anni, di Feletto Umberto è deceduto ieri nello schianto a Povoletto: è finito con la moto contro un palo ► Ma il tragico bilancio vede anche un'altra vittima a Spessa Cristian Chiappo, 49enne, spirato nell'incidente con lo scooter

INTERVENTI

UDINE Il risveglio di ieri, domenica, è stato segnato dal dolore a Premariacco e in tutto il territorio del Cividalese, dove in poche ore si è diffusa la notizia della tragica scomparsa di Cristian Chiappo. Aveva 49 anni ed è morto nella tarda serata di sabato in seguito a un incidente stradale avvenuto all'incrocio tra via Cormons e la strada provinciale 48, lungo la direttrice che conduce all'abitato di Spessa di Cividale del Friuli. A distanza di poche ore, ieri intorno alle 18.45 a Povoletto, una nuova vittima della strada: Matteo Cecchinel, 52 anni, residente a Feletto Umberto ma nato a Venezia ha perso la vita lungo la strada provinciale 15. Secondo una prima ricostruzione, l'uomo - dipendente dell'amministrazione dell'Università di Udine - avrebbe perso il controllo della moto su cui viaggiava, finendo fuori dalla carreggiata. L'impatto contro un palo della luce si è rivelato fatale. Per consentire i soccorsi e le operazioni di messa in sicurezza, la strada è stata temporaneamente chiusa al traffico.

L'ALTRA TRAGEDIA

Una tragedia improvvisa, maturata in pochi istanti, che ha lasciato sgomenti familiari, amici e conoscenti di un uomo molto noto nella zona quella di sabato sera. Cristian Chiappo, classe 1977, viveva a Premariacco ed era conosciuto nel territorio per la sua attività nel settore del movimento terra. Un percorso professionale costruito dapprima all'interno della ditta di famiglia e poi proseguito in autonomia, mantenendo sempre un forte legame con il territorio del Cividalese. L'incidente si è verificato intorno alle 21 di sabato, in un punto delicato della viabilità locale, all'inizio di Spessa. Secondo le prime ricostruzioni, ancora al vaglio delle forze dell'ordine, Cristian Chiappo stava percorrendo la provinciale in sella al suo scooter quando, per cause che dovranno essere chiarite, ha perso il controllo del mezzo. Lo scooter avrebbe quindi sbandato finendo contro un cartello stradale collocato su un'isola

FINTO CARABINIERE BLOCCATO DA QUELLI VERI: AVEVA RAGGIATO UN'ANZIANA FACENDOSI DARE ORO E CONTANTI PER OLTRE MILLE EURO

spartitraffico. L'impatto è stato violentissimo e purtroppo non gli ha lasciato scampo. Sul posto sono intervenuti gli agenti della Polizia di Stato, che hanno provveduto a delimitare l'area, a regolare il traffico lungo il tratto interessato e a raccogliere le testimonianze utili.

INFORTUNIO

Infortunio sul lavoro sabato pomeriggio a Castello di Porpetto, in via Diaz. Poco prima delle 16, un uomo di 30 anni è rimasto ferito mentre stava scaricando un trattore tosaerba da un camion. Secondo le prime ricostruzioni, il giovane è caduto da un'altezza di circa due metri e subito dopo è stato colpito dal mezzo, ribaltatosi e finito parzialmente sopra di lui. Dopo l'allarme, sul posto sono intervenuti i sanitari del 118, i vigili del fuoco, che hanno provveduto alla messa in sicurezza dell'area, e i carabinieri per gli accertamenti. Il 30enne, dopo essere stato stabilizzato, è stato trasportato d'urgenza all'ospedale di Udine. Le sue condizioni fortunatamente non sarebbero gravi.

TRUFFA

Nuovo episodio di truffa ai danni di un'anziana, conclusosi però con l'arresto del responsabile. I fatti risalgono al pomeriggio del 16 aprile 2026 a Feletto Umberto, frazione di Tavagnacco, dove un 35enne di origini campane è stato colto in flagranza di reato dai carabinieri della Sezione operativa della Compagnia di Udine. Secondo quanto ricostruito, la vittima, una donna di 78 anni, aveva ricevuto una telefonata da parte di un sedicente carabiniere. L'uomo le aveva parlato di una presunta indagine collegata a un incidente stradale nel quale sarebbe rimasta coinvolta, sostenendo di dover verificare di persona tutti i valori presenti in casa. Poco dopo il 35enne si è presentato nell'abitazione della donna, riuscendo a farsi consegnare monili in oro e una somma in contanti pari a 1.560 euro. Una volta uscito dalla casa dell'anziana, il truffatore ha tentato di allontanarsi, ma è stato prontamente intercettato dai militari dell'Arma, impegnati proprio in un servizio di prevenzione contro i reati predatori. Durante il controllo i carabinieri gli hanno trovato addosso l'intera refurtiva, immediatamente recuperata e restituita alla vittima. Per l'uomo sono così scattate le manette: arrestato in flagranza, è stato successivamente condotto alla casa circondariale di Udine.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE VITTIME Matteo Cecchinel, 52 anni, è deceduto nell'incidente avvenuto a Povoletto, a destra Cristian Chiappo 49enne morto a Spessa



Vandali in azione al rifugio «Hanno seriamente rischiato di distruggerlo con il fuoco»

IL CASO

CHIUSAFORTE Porte e finestre lasciate aperte in pieno inverno, stufe usate non correttamente, brandine e tavoli rotti, portoni di legno smontati. Negli ultimi anni sono aumentati gli atti di vandalismo ai danni di rifugi, bivacchi o ricoveri, strutture realizzate come riparo per gli escursionisti e che diventano obiettivi di fantomatici amanti della montagna che dimostrano invece solo di non aver alcun rispetto. L'ultimo a subire danneggiamenti è stato il rifugio "Giacomo Di Brazza", quota 1660 metri sull'Altopiano del Montasio in comune di Chiusaforte. A fare l'antipatica scoperta Valentina Cecon, gestrice dal 2015 che, come di consueto, ha raggiunto la struttura per verificare i lavori da fare prima della riapertura di giugno. Arrivata al rifugio, l'amara sorpresa: tracce di un falò, con il fuoco appiccato usando alcune assi del pavimento di ingresso del ricovero invernale.

LA PREOCCUPAZIONE

«Il danno non è grave - spiega Cecon - ma il rischio che potesse accadere qualcosa di più grave è



LO SFREGIO Il falò fatto dai vandali

IGNOTI HANNO FATTO UN FALÒ AL "DI BRAZZA" LA RIFUGISTA VALENTINA: «C'È SEMPRE MENO RISPETTO DELLA MONTAGNA»

stato elevato». Un atto che non solo ha danneggiato la struttura, ma che poteva distruggere l'intero rifugio. «Sì perché dove hanno tolto i travetti per fare fuoco, c'è una tettoia. In un attimo si poteva scatenare un incendio». Non è la prima volta che il "Di Brazza" diventa obiettivo di vandali. A novembre 2024 un altro increscioso fatto: sempre durante la chiusura invernale ignoti hanno provato a scardinare la porta della casetta dietro al rifugio.

LA DELUSIONE

«Queste cose lasciano l'amaro in bocca perché un rifugio, come ogni altro posto, va trattato bene. Invece c'è ormai una tendenza a fare danni nei luoghi non custoditi». Difficile capirne il motivo, anche se Valentina ha una sua idea: «C'è poco rispetto. Una volta in montagna, magari perché meno frequentata o frequentata solo da chi aveva cognizione di causa, non si registravano cose del genere. Ora non è più così. Al giorno d'oggi in montagna arrivano anche persone che non hanno idea di dove vanno e di come ci si comporta». Frequentatori non preparati o, ancora peggio, menefreghisti. Così struttu-

re fatte magari per accogliere chi si trova in difficoltà, diventano bersaglio dei vandali. I danneggiamenti sono diventati sempre più frequenti. Nel 2024 al bivacco Carnizza, si è dovuto togliere le stufe. L'anno precedente il rifugio Pischiutti era stato chiuso temporaneamente per il furto della canna fumaria. Nel 2021 al rifugio Vualt, in Val Alba, era stato smontato un portone di legno massiccio per utilizzarlo come tavolo ed erano stati rubati alcuni materassi. Un fenomeno, quello del vandalismo, davvero preoccupante.

SOSTEGNO

Intanto sono centinaia le persone che hanno fatto sentire la propria vicinanza a Valentina e al suo rifugio. Un'ondata di messaggi che ha espresso non solo profonda indignazione per il gesto sconsiderato, ma anche sincera solidarietà nei confronti di chi porta avanti con passione il proprio lavoro. Un segnale importante per chi si trova ad affrontare momenti difficili. Valentina, infatti, non nasconde le difficoltà e la tentazione di abbandonare: «È indubbio che queste situazioni mettano a dura prova. Ci metti tanto impegno, tanta fatica e poi qualcuno ti ripaga così». Parole che riflettono tanta amarezza ma che non cancellano la determinazione. Nonostante tutto, però, l'idea di mollare è stata solo sfiorata: «Alla fine continui perché è un lavoro che mi piace e perché credo sia bello poter accogliere le persone con il sorriso sulle labbra».

Tiziano Gualtieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corsa delle Rose, la carica dei 1500 per la solidarietà

LA MANIFESTAZIONE

LIGNANO Lignano va di corsa in una domenica di sport, divertimento e solidarietà. Il traguardo è un nuovo record di partecipazione - ben 1500 iscritti, in maggioranza donne - ma il vero risultato da ricordare riguarda la solidarietà, perché anche il ricavato della settima edizione della Corsa delle Rose, al netto delle spese organizzative, andrà a sostegno dell'attività di prevenzione e di diagnosi precoce dei tumori offerta dalla Lilt di Udine, rappresentata a Lignano dall'entusiasta presidente Giorgio Arpino.

Corsa delle Rose significa festa, condivisione, solidarietà. Un evento che ha ormai trovato la sua collocazione ideale all'inizio della primavera. E i numeri si mantengono elevati.

«Quest'anno abbiamo raggiunto i 1500 partecipanti, raccogliendo iscrizioni sino a pochi minuti dal via - spiega Paola Faè, referente organizzativo del Running Team Conegliano, società trevigiana che da sempre cura la regia dell'evento -. La maggioranza era costituita da donne, ma c'erano anche moltissimi uomini. I partecipanti sono arrivati un po' da tutta la regione e dal Veneto».

La Corsa delle Rose è partita alle 10 dal Lungomare Riva, a pochi passi da Piazza Marcello d'Olivio, a Lignano Pineta, con l'accompagnamento della simpatia del dj Michele Patatti coadiuvato da Maurizio Forner. Due i percorsi, 4,5 e 8 chilometri, che hanno toccato il lungomare e il cuore cittadino di Lignano, andando da Pineta a Sabbiadoro. Qualcuno dei partecipanti ha corso a buon ritmo, molti di più hanno camminato, magari con i bastoncini del Nordic Walking o accompagnati dai fedelissimi amici a quattro zampe.

Premi speciali, offerti dalla braceria-enoteca Carbòn Neri,



LA GARA Ben 1500 iscritti, in maggioranza donne hanno partecipato ieri per solidarietà della Corsa delle Rose a Lignano

per le squadre più numerose. Davanti a tutti, il gruppo "Enovis" di Villanova di San Daniele del Friuli (58 iscritti). A seguire, sull'ideale podio, il gruppo Simonin di Latisana e dintorni e il gruppo Metabolico di Monfalcone. Da bere, l'ha offerto invece il Tenda Bar, tradizionale partner della manifestazione. Mentre tutte le partecipanti, al traguardo, hanno ricevuto una rosa offerta dalla società Lignano Pineta del presidente Giorgio Ardito. Un pensiero particolarmente apprezzato - ormai una consuetudine per la Corsa delle Rose - che ha strapato sorrisi ed emozioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torre, contratto di fiume inizia il percorso comune con venti municipi uniti

►La fase operativa porterà alla sottoscrizione del documento d'intenti: coinvolti Udine capofila e altri comuni del territorio

AMBIENTE

UDINE Entra nella fase operativa il percorso che porterà alla sottoscrizione del Documento d'Intenti del Contratto di Fiume del Torre, lo strumento con cui il Comune di Udine, in qualità di ente capofila, e altri 20 Comuni del territorio avviano un lavoro comune per definire obiettivi, priorità e azioni condivise sul futuro del bacino del Torre. La firma dell'Atto di impegno formale, avvenuta a Udine, rappresenta il passaggio con cui le amministrazioni scelgono di lavorare insieme in modo stabile e coordinato su temi che riguardano la sicurezza idraulica, la qualità ambientale, la tutela del paesaggio fluviale, la valorizzazione dei servizi ecosistemici e uno sviluppo sostenibile del territorio.

Con il documento sottoscritto nei giorni scorsi «avviamo un lavoro concreto che nei prossimi mesi porterà i Comuni a condividere dati, priorità, criticità e obiettivi sul futuro del Torre. Il valore di questo percorso sta proprio nel metodo: non un documento calato dall'alto, ma un processo costruito insieme ai territori, dal basso e con le istituzioni, capace di mettere in relazione le comunità locali. Il Comune di Udine, città delle acque con Cormor, Torre e rogge, accompagnerà questa fase con l'obiettivo di arrivare a un Documento d'Intenti serio, utile e realmente rappresentativo delle esigenze del bacino. L'obiettivo è quello di fare massa critica e lavorare tutti insieme per un percorso comune di valorizzazione ambientale, sociale, culturale e anche economica grazie al volano del turismo», dichiara l'assessora alla Sostenibilità ambientale del Comune di Udine, Eleonora Meloni. Il progetto nasce dalla consapevolezza, maturata nel confronto tra amministrazioni e soggetti del territorio, che il Torre non possa essere affrontato per singoli tratti o con interventi isolati, ma richieda invece una visione complessiva e condivisa. Il bacino presenta infatti caratteristiche molto diverse tra area mon-

tana, pedemontana e pianura, e mette insieme questioni ambientali, idrauliche, sociali ed economiche che devono essere lette in modo unitario. Da qui la scelta di costruire un percorso condiviso per arrivare a una base comune di analisi, a una maggiore capacità di coordinamento tra enti e a



FIRMA Nei giorni scorsi

UN LAVORO PER DEFINIRE OBIETTIVI PRIORITÀ E AZIONI CONDIVISE SUL FUTURO DEL BACINO



CONTRATTO DI FIUME Entra nella fase operativa il percorso

una programmazione più efficace degli interventi futuri.

IL PROGETTO

Il Contratto di Fiume del Torre consiste, in questa prima fase, in un percorso di lavoro strutturato e partecipato che porterà alla stesura e alla firma del Documento d'Intenti. Nei prossimi mesi saranno raccolti dati, contributi e segnalazioni dai Comuni, saranno coinvolti i principali soggetti del territorio e verranno organizzati momenti di confronto utili a costruire un quadro condiviso delle esigenze del bacino. In concreto, il lavoro servirà a mettere a sistema le criticità già note, come il rischio idraulico, la qualità delle acque, la fragilità degli ecosistemi ripariali o le esigenze di fruizione e valorizzazione del fiume, ma anche a raccogliere progetti, conoscenze locali, indicazioni tecniche e priorità che emergono dai diversi territori. Il risultato atteso è un documento capace di fotografare in modo credibile la situazione del bacino, indicare un primo quadro di obiettivi condivisi e preparare le decisioni successive con una base più solida e partecipata.

Le attività di avvio del percorso sono sostenute da un contributo regionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INAUGURAZIONE A Povoletto il progetto di micro housing dedicato a Joseph

A Povoletto prende quota il progetto di microhousing

L'INIZIATIVA

POVOLETTO «Oggi Joseph ha le chiavi della libertà. Questa inaugurazione rappresenta la realizzazione di un progetto di vita costruito intorno alla dignità della persona, all'autonomia possibile e alla serenità della famiglia. Porto il saluto del presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, a un traguardo che trasforma una casa in una risposta concreta per il futuro».

Sono le parole dell'assessore regionale alle Finanze del Friuli Venezia Giulia, Barbara Zilli, intervenuta a Povoletto all'inaugurazione del progetto di micro housing dedicato a Joseph, nato dalla volontà della famiglia, dalla competenza dei professionisti del trust e dal sostegno normativo e finanziario della Regione, nell'ambito di un impegno condiviso dall'Amministrazione regionale anche attraverso l'azione dell'assessore Riccar-

do Riccardi sul fronte della salute e della disabilità.

«Il Friuli Venezia Giulia ha scelto di dare una risposta concreta alle famiglie, riconoscendo nel trust uno strumento sicuro per vincolare il patrimonio a favore del progetto di vita delle persone con disabilità e prevedendo agevolazioni e supporti per accompagnare questo percorso - ha detto Zilli -. In questa direzione va anche la misura introdotta con la Legge regionale 3 del 2024, che prevede una detrazione Irap dell'80 per cento, fino a 10mila euro annui, per imprese e lavoratori autonomi che effettuano erogazioni liberali a favore dei trust Dopo di noi

NATO DALLA VOLONTÀ DELLA FAMIGLIA CON IL SOSTEGNO NORMATIVO E FINANZIARIO DELLA REGIONE

costituiti in Friuli Venezia Giulia».

Zilli ha evidenziato come l'obiettivo della Regione sia "favorire soluzioni abitative inserite nel tessuto sociale e coerenti con i bisogni delle persone e delle loro famiglie". «La risposta che le famiglie chiedono è una casa vera, pensata per garantire qualità della vita, continuità e dignità - ha sottolineato -. L'inaugurazione di oggi dimostra che, quando istituzioni, famiglie e professionisti lavorano insieme, si costruiscono risposte aderenti ai bisogni reali».

L'esponente della Giunta regionale ha infine ringraziato la famiglia di Joseph per la determinazione con cui ha portato avanti questo percorso, sottolineando come il progetto inaugurato oggi rappresenti «un esempio concreto della capacità del Friuli Venezia Giulia di tradurre la vicinanza alle fragilità in strumenti, scelte e opportunità che migliorano la vita delle persone».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Manutenzione del verde a Buja, conclusa la prima fase

L'INTERVENTO

BUJA Manutenzione straordinaria del verde a Buja, conclusa la prima fase dei lavori di pulizia da parte della Regione

È terminata pochi giorni fa la prima fase dei lavori di manutenzione del verde funzionali alla valorizzazione della fruizione ricreativa e turistica del Parco della Memoria di Monte - Zona Sacra- e dell'area del Castello di Buja. L'intervento, eseguito da una squadra di operai del Servizio Sistemazioni idraulico forestale irrigazione e bonifica della Direzione risorse agroalimentari, forestali e ittiche della Regione FVG, nasce dalla convenzione recentemente stipulata tra la Regione FVG e l'Amministrazione comunale di Buja.

L'accordo biennale, che si

inserisce in una progettualità più ampia di riqualificazione di ambiti di interesse storico-culturale del Friuli Venezia Giulia, prevede sia la manutenzione straordinaria e di riqualificazione del patrimonio arboreo e arbustivo (con la rimozione delle piante pericolanti e l'esecuzione di potature), sia la manutenzione di alcuni manufatti.

In un'ottica di valorizzazione della funzione ricreativa dell'area e di promozione del paesaggio, l'intervento realizzato dalle maestranze regionali - avviato a inizio gennaio e durato circa tre mesi - ha riguardato nello specifico la pulizia delle essenze nella zona che si affaccia alla Salita di San Lorenzo, ridando visibilità ai terrazzamenti in muri di pietra e alle varie scalinate, mentre dietro la Chiesa di San Lorenzo è stato ripristinato il



grande muraglione delimitativo dell'area attualmente destinata a manifestazioni. La seconda fase dei lavori sarà avviata a fine 2026.

Infatti, lasciata alle spalle la stagione invernale dedicata alla pulizia delle aree di carattere storico-culturale, il Servizio Sistemazioni idraulico forestale, irrigazione e bonifica tornerà ora all'attività ordinaria, occupandosi di curare e coordinare la programmazione, la progettazione e l'esecuzione di interventi manutenzione e di ripristino delle opere di sistemazione idraulico forestale, delle sezioni di deflusso dei corsi d'acqua, delle opere di riqualificazione ambientale e ingegneria naturalistica nonché dell'assunzione e la gestione tecnica e amministrativa degli operai per i lavori in amministrazione diretta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONSORZIO A Latisana presentata l'opera alle Consulte territoriali del Consorzio di bonifica e ai cittadini

LAVORI

LATISANA Il ripristino di Canal del Varmo è stato il tema centrale dell'incontro delle Consulte territoriali Bassa pianura orientale, Bassa pianura centrale e Bassa pianura occidentale - appuntamento che si tiene con cadenza annuale sul territorio - che si è svolto nei giorni scorsi presso l'ex stazione ittica di Latisana, organizzato dal Consorzio di bonifica pianura friulana per illustrare ai cittadini lo stato dei finanziamenti, la programmazione dei lavori e le opere di mitigazione del rischio idraulico previste nella bassa friulana.

Per quanto riguarda il ripristino dell'irrigazione a Canal del Varmo, due decreti regionali dell'assessorato alla Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, guidato dall'Assessore Fabio Scoccimarro, hanno già garantito le risorse necessarie ai primi due lotti dell'intervento, per un importo complessivo di 2 milioni di euro. È inoltre previsto un terzo lotto funzionale, finanziato con la Legge di assestamento del bilancio 2025 per il triennio 2025-2027, che assegna ulteriori 3 milioni di euro nell'anno 2027. I tecnici del Consorzio - ing. Massimo Ventulini, vicedirettore tecnico, e l'ing. Serena Pettoello, quadro del settore tutela idraulica per la difesa del suolo - hanno illustrato i particolari costruttivi dell'opera, che comprendono lo scavo a sezione obbligatoria, la po-

Canal del Varmo, cinque milioni per il ripristino dell'irrigazione

►L'opera è stata il tema al centro di un incontro delle Consulte territoriali della Bassa friulana ►Due decreti dell'assessorato regionale hanno coperto finanziariamente i primi lotti



INCONTRO Organizzato dal Consorzio di bonifica pianura friulana

sa della tubazione irrigua ed opere di presa. È stato infine mostrato l'inquadrimento territoriale dell'intervento, con un focus sulla risoluzione delle interferenze nell'area in cui la condotta irrigua si svilupperà tra via del Molo, via del Varmo e via Picotti, nonché annunciato il cronoprogramma esecutivo di massima.

INTERVENTI

Una parte dell'incontro è stata dedicata agli interventi di mitigazione del rischio idraulico nelle località di Pertegada e Bevazzana. Con i fondi stanziati dalla Protezione Civile pari a 1.700.000 euro e, dopo una serie di incontri promossi dall'assessore Riccardo Riccardi e dalla Direzione Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, di altri 300mila euro, sarà realizzato a Pertegada il potenziamento del reticolo idrografico afferente all'idrovora Lame an-

che con un nuovo attraversamento sotto la S.R. 354. A Bevazzana sarà possibile attuare la rifunzionalizzazione del reticolo minore di via del Leone, l'adeguamento della livelletta con presidio delle scarpate, la creazione di un nuovo bacino di invaso parallelo all'argine per il drenaggio, il potenziamento dell'idrovora Val Pantani con l'installazione di una terza pompa da 2200 l/s, e la fornitura dello sgrigliatore.

«Si tratta di un'opera importante e molto attesa, sia per mettere in sicurezza il territorio, sia per assicurare la risorsa idrica che risulta fondamentale per le aziende agricole e non solo - ha affermato la consigliera regionale Maddalena Spagnolo - Il ripristino di Canal del Varmo, il sistema irriguo che consente di raccogliere le acque del fiume Varmo e servire il vasto territorio, con le relative esigenze agricole, che da Varmo e passando

per Ronchis e Latisana arriva a Lignano Sabbiadoro sfruttando la pendenza del territorio, garantirà la fruizione di acqua a tutta la Bassa friulana occidentale. Rappresenta un passaggio decisivo per la sicurezza idraulica e il futuro dell'agricoltura nella Bassa Friulana. Parliamo di un'infrastruttura che sostiene un intero territorio e che, grazie ai finanziamenti ottenuti e alla collaborazione con il Consorzio di bonifica, sta finalmente tornando a svolgere la sua funzione strategica. Il confronto con i cittadini è fondamentale: solo ascoltando le esigenze delle comunità possiamo garantire un'opera efficace, moderna e davvero utile a chi vive e lavora in queste aree».

«Si rende sempre più necessaria una sinergia e una collaborazione tra enti» ha chiuso la presidente dell'ente consortile Rossana Clocchiatti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Campoformido è nato il "Gelato con il sindaco"

L'INIZIATIVA

CAMPOFORMIDO A Campoformido, nasce il "Gelato con il Sindaco": ascolto dei bambini nelle scuole.

Un gelato e qualche domanda: a Campoformido nasce un nuovo modo per ascoltare i più piccoli. A Campoformido prende il via "Gelato con il Sindaco", nuova iniziativa che affianca l'originale "Caffè con il Sindaco" e amplia il confronto con una nuova fascia.

Il progetto nasce, su richiesta di numerosi alunni, all'interno delle scuole dell'infanzia e primarie del territorio, dove il Comune ha avviato la fornitura di freezer dedicati alla distribu-

zione del gelato nelle mense scolastiche.

Tutti gli alunni potranno usufruire del servizio, mentre per le classi quinte è previsto anche un momento "speciale" di incontro: una volta all'anno, infatti, gli studenti si confronteranno direttamente con il sindaco di Campoformido Massimiliano Petri e l'assessore all'i-

IN MATERNE ED ELEMENTARI FORNITI I FREEZER PER CONSENTIRE LA DISTRIBUZIONE DEL DOLCE IN MENSA



IL PRIMO CITTADINO A Campoformido prende il via "Gelato con il Sindaco"

struzione Paola Piovani.

«Se vogliamo ascoltare davvero il territorio, dobbiamo partire anche dai più piccoli - spiega il sindaco Petri -. Il gelato è un modo semplice per creare un clima sereno e permettere ai ragazzi di esprimersi liberamente su come vivono il loro paese».

L'obiettivo è raccogliere os-

servazioni, bisogni e punti di vista dei bambini, integrandoli nel lavoro amministrativo e nei progetti futuri.

Un approccio che punta a costruire un rapporto diretto tra istituzioni e nuove generazioni.

Il primo appuntamento si è tenuto lo scorso giovedì alla scuola primaria di Basaldella e sarà successivamente replicato anche nella scuola di Campoformido.

Il "Gelato con il Sindaco" diventerà un appuntamento annuale nelle scuole del Comune, affiancando gli incontri pubblici mensili già avviati con la popolazione adulta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNA VOLTA ALL'ANNO GLI STUDENTI PIÙ GRANDI INCONTRERANNO IL PRIMO CITTADINO E L'ASSESSORE

Moltoapprofondito
Moltointeressante
Moltospecifico
Moltocostruttivo
Moltoaffascinante
Moltosorprendente
Moltointrigante
Moltoesperto
Moltocompleto
Moltoattento
Moltochiaro
Molto di più.

Ora c'è Molto di più. MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì in edicola, allegati al tuo quotidiano. Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.



Cultura & Spettacoli



TEATRO VERDI

Domani, alle 20.30, "Salam/Shalom Due padri", dal romanzo "Apeirogon" di Colum McCann con Massimo Somaglini e Alessandro Lussiana

G

Lunedì 20 Aprile 2026
www.gazzettino.it

Il canale digitale, nato dalla mente eclettica del pordenonese Renato Mantello, sforna news false con una colonna sonora altrettanto artificiale, generati dall'intelligenza artificiale

"Fake radio", dove le notizie sembrano vere

INTRATTENIMENTO

Disponibile gratuitamente sull'app Wideline Radio (scaricabile da tutti gli store) o direttamente sul sito wideline.it, Fake Radio è un irriverente progetto sonoro ideato da "sua emittenza" Renato Mantello, pordenonese che da almeno mezzo secolo bazzica, gestisce, dirige le radio pordenonesi (TPN Radio su tutte). La sua è una mente iperattiva e vulcanica, che da anni mescola satira, tecnologia e umorismo tagliente, per smascherare le assurdità del nostro tempo.

A dargli forma e a renderla realtà quotidiana a partire, dal 14 febbraio di quest'anno, c'è Stefano Risi, il collaboratore perfetto: sempre pronto a raccogliere le sfide più folli, a trasformare idee pazzesche in prodotti finiti e a tenere la barra del timone diritta quando l'entusiasmo rischia di travolgere tutto.

ANTIDOTO ALL'IDIOZIA

«In un'epoca in cui i media tradizionali sparano notizie preconfezionate a raffica e noi scorriamo il feed con la stessa attenzione di un pesce rosso», afferma Mantello - Fake Radio arriva come un antidoto fresco e divertente. Non ti fa la predica, non ti annoia con sermoni moralistici: ti

fa sorridere mentre, quasi senza accorgertene, riaccende il pensiero critico. Il segreto? Brani musicali generati dall'intelligenza artificiale, che rendono le fake news più assurde - quelle che tutti condividiamo senza verificarle - e le trasformano in hit irresistibili: un'orchestra globale che infonde sapori diversi alle nostre "Fake-Hit", creando una playlist che attraversa i continenti, senza mai perdere il filo».

Ogni traccia è un piccolo capolavoro di satira sonora: ti entra in testa, ti fa muovere, e soprattutto ti lascia con quella vocina interiore che sussurra "aspetta... sarà vero?".

«Fake Radio - prosegue Mantello - non vuole solo intrattenere: vuole svegliarti. Vuole ricor-

darti che dubitare non è essere cinici, ma essere liberi. In un mondo saturo di disinformazione, scegliere di ridere delle bufale, invece di crederci ciecamente, è un piccolo atto di ribellione quotidiana, un gesto di intelligenza collettiva».

«Il suo mix unico di umorismo, musica generata e collaborazioni planetarie diverte molto... e, bonus non richiesto, ti fa uscire da ogni ascolto o un po' più sveglio, un po' più scettico, più padrone delle tue opinioni».

COMBATTE LA DISATTENZIONE

Ma cos'è Fake Radio? Diciamo subito che non è la solita stazione che ti rifila notizie preconfezionate dai media tradizionali. È, piuttosto, un'arma contro la di-



ART DIRECTOR Il pordenonese Renato "The Emittance" Mantello

sattenzione cronica e la creduloneria digitale. «Il nostro motto? Far pensare le persone ridendo. Perché siamo tutti un po' pecorelle smarrite nel pascolo delle fake news, e noi ti prendiamo per l'orecchio sussurrando: "Ehi, verifica! Ridi! Dubita!"», spiega Mantello. «La sua musica catchy ti entra in testa e non ne esce più. Divertente? Tantissimo. Ma il truc-

«CI DIVERTIAMO UN SACCO A FARLA, MA CI PREOCCUPA LA LEGGEREZZA CON CUI TUTTI AFFRONTANO QUESTO CAMBIAMENTO EPOCALE»

co è subdolo: mentre balli, finisci per chiederti "Aspetta... è vero?". Dipendenza garantita, ma del genere che ti rende più sveglio».

«Ci stiamo divertendo un sacco a fare Fake Radio, ma, più andiamo avanti e più ci preoccupiamo per la leggerezza con cui tutti affrontano il cambiamento epocale rappresentato dall'Intelligenza artificiale e dal suo uso o a volte abuso nella programmazione di strategie di comunicazione mirate. Chi saprà sfruttare meglio questo strumento dagli infiniti sviluppi governerà il mondo», conclude Mantello. I suoi prossimi progetti sono una radio post-apocalittica e un canale friulano. In bocca al lupo!

Franco Mazzotta
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Musica

Orchestra da camera e Anna Graf interpretano la quarta di Mahler

Storica società operaia di mutuo soccorso ed istruzione e Associazione Orchestra e Coro San Marco di Pordenone propongono, per giovedì prossimo, alle 20.45, nel Duomo di Pordenone, un concerto con musiche di Gustav Mahler che ospiterà la solista Anna Graf, soprano vincitrice del 22° Concorso



internazionale di canto cameristico "Seghizzi" di Gorizia 2025). Per questo concerto, inserito nell'ambito del progetto "Montagne senza confini - La musica del paesaggio", l'Orchestra da camera di Pordenone sarà diretta dal maestro Eddi De Nadai. Verranno eseguite la Sinfonia n. 4 in Sol maggiore (arrangiamento di Riccardo

Burato; commissione della Società Operaia). Il soprano di coloratura lirico Anna Graf è nata a Nal'čik (Russia) nel 1991, dove ha iniziato la sua formazione musicale in pianoforte, canto e direzione corale. Nel 2022 è uscito il suo primo Cd "Fragmente einer Kindheit", in duo con la pianista Han Lin Yun.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo la presentazione al pubblico, Showme sarà visibile sul sito e sui social di Creaa (creaa.it), mentre Replay sarà in mostra sul sito di Altreforme (altreforme.net) dal 23 aprile al 24 maggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prima raccolta di poesie del Circolo degli Incastrati

LA PRESENTAZIONE

Il 22 aprile, alle 19, all'Antico Foledor Boschetti della Torre di Manzano, verrà presentata la raccolta poetica "Incastrati", prima silloge antologica del neonato Circolo degli Incastrati, gruppo di poeti Under-25 del Friuli Venezia Giulia. La raccolta, edita da Versi Edizioni e curata da Elia Trentin, comprende composizioni di nove ragazzi di un gruppo letterario nato a fine 2025 a Udine: il sodalizio comprende universitari che frequentavano gli stessi corsi e condividevano settimanalmente il momento del caffè mattutino nello stesso bar.

Quel locale, in cui tuttora si trovano per discutere, punto di ritrovo emblematico conoscui-

to tra i ragazzi come il "Bar Incastrato", per via della sua posizione incuneata tra gli edifici del centro di Udine, ha dato il nome all'associazione, che si definisce "Circolo degli incastrati". Dialoghi su temi profondi e solida amicizia sono stati sin dal primo momento pilastri fondanti per il gruppo, i cui membri hanno successivamente scoperto di essere accomunati non solo dall'interesse per i temi di cronaca e filosofia, ma anche da una condivisa esigenza espressiva veicolata dalla scrittura poetica. Sulla spinta dell'entusiasmo comune, nasce un progetto diretto da Elia Trentin e tradotto in un volume che comprende versi di Henri Aramini Borra, Nicholas Bertoni, Riccardo Biscaro, Chiara Bonutti, Alice Bozzetti, Sara De



GLI INCASTRATI Il gruppo mostra la sua prima produzione

Rubertis, Giovanni Flaibani, Giulia Tomasi (autrice della prefazione) e Trentin, appunto, «tutti assieme con la missione di mostrare il "lato giovane" della poesia friulana», chiarisce il curatore.

«Il libro che ne è nato intende essere un'esplorazione poetica costruita attorno alla varietà stilistica. Grazie a Versi Edizioni e, in particolare, all'editrice Stefania Pittino Nosnan, noi giovanissimi autori troviamo un nostro spazio tra le pagine, con componimenti che si propongono di trattare il tema degli incastrati nella vita, le connessioni speciali che legano ogni giorno, in maniera invisibile, luoghi, persone, situazioni, esperienze, ricordi e oggetti altrimenti distanti. L'incastrato diventa, quindi, chiave di lettura della quoti-

dianità».

Incastrati comprende componimenti in tre lingue, italiano, friulano e franco-provenzale, e gode del patrocinio dell'ARLeF (Agenzie regionali per le lingue furlane) e dell'Associazione Scrittori Fvg, che ha reso possibile il progetto. L'appuntamento per la prima presentazione è, il 22 aprile, all'Antico Foledor di Manzano, con l'introduzione di Paolo Mosanghini e la partecipazione di Martina Burlina di Spritz Letterario Manzano. Nella serata, nata grazie al Comune di Manzano, alla Biblioteca comunale "Caterina Percoto" e al sostegno di Banca 360 Fvg e del Sistema Bibliotecario del Friuli, tutti gli autori si alterneranno in letture e analisi dei loro versi.

Anna Vallerugo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO

MATCH BALL!!

sport.ilgazzettino.it
E sei subito in campo.

IL GIORNALE DI DOMANI TI ARRIVA LA SERA PRIMA

Il Gazzettino ti offre la possibilità di sfogliare e leggere tutto il giornale di domani su tablet, Smartphone e PC a partire dalla mezzanotte.

Per saperne di più vai su **shop.ilgazzettino.it** o scarica l'applicazione dal tuo app store.



I vini di tre cantine incontrano le golosità del Friuli occidentale

LA MANIFESTAZIONE

Si terrà a Villa Cattaneo di San Quirino, giovedì prossimo, alle 19.30, la nuova tappa della terza edizione de "Le Grandi Verticali delle Città del Vino", serie di appuntamenti alla scoperta dei vini autoctoni in abbinamento alla cieca con sapori locali. L'organizzazione è del Coordinamento regionale delle Città del Vino del Friuli Venezia Giulia. Lo slogan scelto in questo 2026 è "Abbinalo tu!", proprio per raccontare come i partecipanti potranno scoprire insoliti e speciali abbinamenti enogastronomici.

L'appuntamento - intitolato da Matteo Bellotto, filosofo ed esperto di vino "La delicatezza della pianura friulana d'occidente, tra Pinot grigio, Sauvignon, vitigni dimenticati e molto altro..." sarà dedicato alla scoperta delle eccellenze enogastronomiche della pianura friulana d'Occidente e prevede una degustazione tecnica con la partecipazione delle cantine TreZero, Monica Vettor e Russolo. Ad accompagnare i vini saranno i prodotti di realtà artigianali del territorio: i Salumi del Norcino, le specialità del Panificio Blamek e le proposte gastronomiche di Al Castelu - La dimora del gusto. Ci sono ancora dei posti disponibili. Il costo è di 35 euro a persona contattando la Pro Loco Mitreo Duino Aurisina (prolocoaurisina@libero.it - 348.5166126).

L'iniziativa è sostenuta da Regione, PromoTurismoFVG e Banca 360 Fvg, in collaborazione con Unione nazionale tra le Pro Loco d'Italia Comitato Fvg.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arte

Anche Cesare Serafino alla collettiva Italia-Guinea nell'isola di San Servolo

La 61ª Esposizione internazionale d'arte di Venezia si arricchisce di un capitolo fondamentale per la geografia culturale contemporanea grazie alla prima, storica partecipazione della Repubblica di Guinea. Una presenza che trova la sua dimora ideale negli spazi, densi di storia, dell'Isola di San Servolo. L'artista spilimberghese Cesare Serafino sarà uno dei protagonisti di questo padiglione. Le sue opere, caratterizzate da un'astrazione lirica colta, sono il risultato di un processo quasi archeologico, infatti, il colore viene steso, graffiato e sovrapposto per generare superfici che ricordano reperti di antiche civiltà o paesaggi interiori. L'antico monastero nell'isola di San Servolo, trasformato nel tempo in ospedale e oggi divenuto una struttura polifunzionale d'eccellenza, si trasforma in un palcoscenico dove il dialogo tra i continenti non è solo auspicato, ma concretamente visibile attraverso la materia e il segno. Il Padiglione si presenta al pubblico sotto il



ARTISTA Cesare Serafino

titolo suggestivo "Le Son de l'Art: l'Écho de la Matière". Il progetto nasce da un'intuizione coraggiosa di Giancarlo Caneva e Walter Drescig e si avvale di una struttura organizzativa complessa e di alto livello istituzionale. La supervisione del commissario Monsieur Bilha Bah e la curatela di Carlo Stragapede hanno permesso di tessere una trama espositiva che coinvolge ben 67 artisti contemporanei. Il tutto innescare un confronto serrato tra la ricchezza materica guineana e le sensibilità estetiche italiane ed europee.

Sara Carnelos

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

► **Lunedì 20 aprile**
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURIA...

Tanti auguri di buon compleanno a **Fabiana Dal Zilio** di Porcia, che oggi compie 34 anni, dal marito Francesco, dal fratello Tiziano e da mamma Paola.

FARMACIE

PORDENONE

► **ZARDO**, viale Martelli 40 (Borgo-meduna)

PORCIA

► **DE LUCCA**, corso Italia 2/A

SACILE

► **SAN GREGORIO**, via Ettore 4

AVIANO

► **SANGIANANTONI**, via Trieste 200 - Marsure

CANEVA

► **SOMMACAL**, piazza Martiri 3

ZOPPOLA

► **ROSA DEI VENTI**, via Montello 23-25 - Cusano

AZZANO DECIMO

► **COMUNALE**, via Rimembranze 51

VALVASONE ARZENE

► **VIDALE**, via Santa Margherita 31 - Arzene

SAN VITO AL T.

► **SAN ROCCO**, via XXVII Febbraio 1511,1

FANNA

► **ALBINI**, via Roma 12

SPILIMBERGO

► **TAURIANO**, via Unità D'Italia, 12.

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«**ALLA FESTA DELLA RIVOLUZIONE**» di A.Catinari: 16.45 - 21.00.
«**IL CASO 137**» di D.Moll: 17.00.
«**UN ANNO DI SCUOLA**» di L.Samani: 17.00 - 19.00.
«**THE DRAMA**» di K.Borgli: 19.00.
«**GIULIO REGENI - TUTTO IL MALE DEL MONDO**» di S.Manetti: 19.15.
«**TABU' - EGON SCHIELE**» di M.Mally: 21.00.
«**IL CASO 137**» di D.Moll: 21.15.
«**A CENA CON IL DITTAT**» di M.Pereira: 17.15.
«**PRIMA DELL'ALBA**» di R.Linklater: 19.15.
«**PORTE APERTE**»: 21.15.

FIUME VENETO

UCI

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«**L'ULTIMA MISSIONE: PROJECT HAIL MARY**» di P.Miller: 16.10 - 21.50.
«**THE DRAMA**» di K.Borgli: 16.20 - 19.40 - 21.30.
«**BENVENUTI IN CAMPAGNA**» di G.Avellino: 16.40 - 19.00 - 21.20.
«**LEE CRONIN - LA MUMMIA**» di L.Cronin: 17.30 - 19.30 - 22.30.
«**ALLA FESTA DELLA RIVOLUZIONE**» di A.Catinari: 17.50 - 20.10 - 22.10.
«**MOVE YOUR WAY**» di S.Santos: 18.20.
«**LEE CRONIN - LA MUMMIA**» di L.Cronin: 18.50.
«**PRIMA DELL'ALBA (EVENTO SPECIALE)**» di R.Linklater: 20.20.
«**IL DELITTO DEL 3A° PIANO**» di R.Bezancon: 20.30.
«**TABU' - EGON SCHIELE**» di M.Mally: 21.00.
«**SCREAM 7**» di K.Williamson: 22.40.

UDINE

CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«**ALLA FESTA DELLA RIVOLUZIONE**» di A.Catinari: 15.15 - 17.15 - 19.15 - 21.15.
«**LO STRANIERO (L'ETRANGER)**» di F.Ozon: 14.40.
«**GIULIO REGENI - TUTTO IL MALE DEL MONDO**» di S.Manetti: 16.55.
«**THE DRAMA**» di K.Borgli: 17.05.
«**THE DRAMA**» di K.Borgli: 19.15.
«**PRIMA DELL'ALBA (BEF SUNRISE)**» di R.Linklater: 21.25.
«**A CENA CON IL DITTAT**» di M.Pereira: 14.55 - 21.15.
«**UN ANNO DI SCUOLA**» di L.Samani: 17.05 - 19.10.
«**LA DONNA PIU' RICCA DEL MONDO**» di T.Kliffa: 14.30.
«**LA DONNA PIU' RICCA DEL**

MONDO» di T.Kliffa: 19.05.
«**... CHE DIO PERDONA A TUTTI**» di Pif: 21.30.
«**IL CASO 137**» di D.Moll: 14.40.
«**LADY NAZCA - LA SIGNORA DELLE LINEE**» di D.Dorsaz: 17.00.
«**IL CASO 137**» di D.Moll: 19.00.
«**LEE CRONIN - LA MUMMIA**» di L.Cronin: 21.20.

PRADAMANO

► **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«**FINCHE' MORTE NON CI SEPARI 2**» di M.Gillett: 16.00 - 20.00 - 22.15.
«**... CHE DIO PERDONA A TUTTI**» di Pif: 16.05.
«**L'ULTIMA MISSIONE: PROJECT HAIL MARY**» di P.Miller: 16.15 - 18.45 - 20.45.
«**BENVENUTI IN CAMPAGNA**» di G.Avellino: 16.25 - 22.30.
«**THE DRAMA**» di K.Borgli: 16.40 - 19.20 - 21.30.
«**TI UCCIDERANNO**» di K.Sokolov: 16.55 - 22.50.
«**CENA DI CLASSE**» di F.Mandelli: 17.05 - 22.30.
«**ALLA FESTA DELLA RIVOLUZIONE**» di A.Catinari: 17.20 - 21.30.
«**LEE CRONIN - LA MUMMIA**» di L.Cronin: 17.40 - 19.40 - 22.00.
«**LE COSE NON DETTE**» di G.Muccino: 18.10 - 21.10.
«**I PUGNI IN TASCA**» di 18.50.
«**TABU' - EGON SCHIELE**» di M.Mally: 19.00.
«**LEE CRONIN - LA MUMMIA**» di L.Cronin: 19.20.
«**PRIMA DELL'ALBA (EVENTO SPECIALE)**» di R.Linklater: 19.50.
«**IL DELITTO DEL 3A° PIANO**» di R.Bezancon: 21.45.

MARTIGNACCO

CINE CITTA' FIERA

via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«**... CHE DIO PERDONA A TUTTI**» di Pif: 15.00.
«**L'ULTIMA MISSIONE: PROJECT HAIL MARY**» di P.Miller: 15.00 - 17.30 - 20.00.
«**IL DELITTO DEL 3A° PIANO**» di R.Bezancon: 15.00 - 17.30 - 20.45.
«**LEE CRONIN - LA MUMMIA**» di L.Cronin: 15.00 - 18.00 - 20.45.
«**BENVENUTI IN CAMPAGNA**» di G.Avellino: 15.00 - 18.30 - 20.45.
«**UN BEL GIORNO**» di F.Luigi: 15.30.
«**ALLA FESTA DELLA RIVOLUZIONE**» di A.Catinari: 15.30 - 18.00 - 20.30.
«**THE DRAMA**» di K.Borgli: 15.30 - 18.00 - 20.30.
«**CENA DI CLASSE**» di F.Mandelli: 15.30 - 18.00 - 20.30.
«**PRIMA DELL'ALBA (EVENTO SPECIALE)**» di R.Linklater: 18.00 - 20.00.
«**TABU' - EGON SCHIELE**» di M.Mally: 18.30 - 21.00.

GEMONA DEL FR.

SOCIALE

via XX Settembre 5 Tel. 3488525373
«**LA TORTA DEL PRESIDENTE**» di H.Hadi: 18.40.
«**IL BENE COMUNE**» di R.Papaleo: 20.45.

Il giorno 17 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari



Paolo Bronzato

di anni 95

Addolorati lo annunciano: i figli Marina, Andrea, Francesca e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 21 aprile alle ore 10,00 nella chiesa di S. Giovanni Bosco in Paltana.

Si ringraziano anticipatamente quanti parteciperanno alla cerimonia.

Padova, 20 aprile 2026

O.F. Pavanello - TEL. 0498601468

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

ANNIVERSARIO
20 - IV - 2026 20 - IV - 2008
Nell'anniversario della scomparsa di

Maria Teresa Andretta Beghetto
e nel ricordo ancora vivo del suo

Guglielmo

con immutato affetto li ricordano tutti i loro cari.

Padova, 20 aprile 2026

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito





DIFESA Sopra Christian Kabasele (classe 1991), il cui errore è stato determinante in occasione del gol-vittoria del Parma; a destra Oumar Solet (classe 2000), protagonista dell'ennesima prestazione positiva della stagione (Foto LaPresse)



L'ANALISI

Con quella di sabato contro il Parma sono salite a sei le gare che Keinan Davis ha dovuto saltare e nelle quali l'Udinese ha racimolato solo quattro punti su 18 in palio, segnando appena tre reti e subendone sei. Un andazzo che contraddistingue solitamente la squadra che alla fine deve retrocedere. Ma giustificare questo magro bottino, una scadente qualità di gioco con l'assenza del condottiero dei bianconeri, del "terrore" delle difese avversarie (qualcuno lo definisce il migliore centravanti della Serie A assieme a Lautaro), del bomber che segna e che ti consente di alzare più spesso il baricentro, è fuori luogo.

PROBLEMATICHE

Il fatto che l'undici bianconero vada in tilt quando il numero 9 non c'è significa piuttosto che l'allenatore non è riuscito a trovare e/o preparare valide soluzioni alternative dal punto di vista tecnico e tattico. Il comportamento, la classifica di una squadra non può dipendere dalla presenza o meno di un giocatore, oppure dal suo estro, il calcio è sport di gruppo in cui è il collettivo a fare la differenza privilegiando l'organizzazione di gioco. Col Parma Zaniolo, ad esempio, avrebbe dovuto agire da falso nueve, invece ha giocato come sempre allargando il proprio raggio d'azione, indietreggiando eccessivamente. Ha agito in sostanza come se là davanti avesse ancora in Davis un importante punto di riferimento e ciò ha favorito il Parma che ha difeso sempre basso correndo ben pochi pericoli tanto che Suzuki non è che sia stato costretto a fare gli straordinari.

Sicuramente l'Udinese non ha ripetuto la positiva prestazione fornita contro il Como in un'altra delle partite in cui era orfana di Davis (senza dimenticare quella fornita lo scorso novembre contro l'Atalanta, uscita sconfitta per 1-0 al Bluenergy Stadium), ha dato anche la sensazione di essere scesa in cam-

UDINESE, NON CI SONO ALIBI SENZA DAVIS SI PUÒ VINCERE

►L'assenza dell'attaccante inglese non basta a giustificare il settimo passo falso interno della stagione
Servono alternative a livello tattico e maggior attenzione da parte di tutti: è Solet l'unica nota positiva

po tesa, timorosa. Quasi tutti hanno reso molto al di sotto della prestazione evidenziata sette giorni prima a Milano contro i rossoneri, in particolare Ekkehlkamp, Atta, Kabasele, il citato Zaniolo, Okoye. Il solo Solet non ha tradito le attese. Per cui il ko è stato quasi inevitabile (e quella di sabato è stata la settima sconfitta al "Bluenergy", mentre le vittorie sono cinque) oltretutto contro una squadra qualitativamente alla portata.

ERRORI

Ancora una volta non si contano gli errori in fase di costruzione, nell'ultimo passaggio e in difesa. A fine gara Runjaic ha voluto elogiare i suoi, ha definito immeritata la sconfitta, ma ha volutamente evitato di ricordare che il gol-vittoria del Parma è uno squisito regalo dell'Udinese perché l'errore in marcatura di Kabasele su Elphege è stato assai grave soprattutto per un atleta esperto come il belga. A parte il fatto che pochi minuti dopo essere passato in vantaggio il Parma, stavolta su errore marchiano di Okoye, ha fallito una ghiotta occasione con lo



ALTI E BASSI Ancora una volta l'Udinese di Runjaic si è fermata dopo ottime prestazioni

stesso Elphege che a porta vuota ha calciato fuori. No, nulla da eccepire sul successo degli emiliani, Runjaic farebbe bene a recitare il mea culpa più che aggrapparsi sugli specchi delle scusanti anche dei quelle più flebili. Farebbe bene, una volta per tutte, a riconoscere che la proprietà gli ha messo a disposizione la scorsa estate una squadra di sicuro affidamento, la migliore del dopo Guidolin, che meriterebbe una classifica e prospettive migliori.

Invece la potenza del motore dell'Udinese solo saltuariamente viene sfruttato al cento per cento. Ed è un peccato. La squadra bianconera di questo passo, rischia di non tagliare dei 50 punti anche di non concludere il lungo cammino nella parte sinistra della classifica. In barba alle qualità tecniche e fisiche dei suoi giocatori alcuni dei quali sono da tempo oggetto del desiderio di alcuni club italiani e stranieri, in particolare della Premier League, tanto che non sarà cosa per nulla facile per la proprietà riuscire a trattenerli.

Guido Gomitato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CONTRO IL PARMA
ZANILO AVREBBE
DOVUTO AGIRE
COME "FALSO NUEVE"
INVECE È RIMASTO
LONTANO DALL'AREA**

**INTANTO CRESCE
L'INTERESSE
DA PARTE DI CLUB
ITALIANI E STRANIERI
PER I NUMEROSI
TALENTI BIANCONERI**

(Foto Ansa)

BLUENERGY Nicolò Zaniolo in azione contro il Parma: l'attaccante ligure ha avuto diverse occasioni per sbloccarsi ma ancora una volta sfortuna e imprecisione non lo hanno favorito

(Foto LaPresse)



ATTACCO A SECCO

L'Udinese è incappata in un'altra sconfitta interna, che conferma il dato ormai statisticamente inconfutabile di come lo stadio casalingo, in particolare dopo il restyling che lo ha reso uno dei più belli d'Italia, non sia più quel vecchio fortino difficile, o quasi impossibile, da espugnare. Il Parma si asserraglia dietro, colpisce all'unico tiro in porta e porta a casa il bottino pieno, davvero in maniera insperata. Eppure i padroni di casa i presupposti per portare a casa almeno un punto ne hanno avuti, senza però gonfiare la rete, in particolare quella sotto la Curva Nord.

Sì, perché solo dopo il gol di Elphege i friulani hanno spinto con tutte le loro forze, creando con qualità e anche con un po' di forza della disperazione le situazioni per rimettere in bolla la partita, ma non ci sono riusciti per vari motivi. E sarebbe stato probabilmente il risultato più giusto il pareggio, con le zebre che lo hanno sfiorato in maniera clamorosa proprio all'ultimo giro di lancette. Con le residue energie in corpo, Karlstrom e soci si erano portati con forza in area gialloblù e Zaniolo non aveva rifiutato la conclusione in diagonale con il destro; un tiro non pulitissimo, ma angolato, che però si è scontrato sulla risposta da campione di Suzuki. Il portiere della nazionale giapponese ha così salvato la vittoria dei suoi e detto di "no" a un numero 10 che continua in tutti i modi a cercare di sbloccarsi. Avrebbe potuto essere un finale come quello contro la Lazio - proprio il prossimo avversario -, quando fu Davis a segnare il gol del pareggio allo scadere, ma così non è stato. E l'astinenza di Zaniolo prosegue ancora.

TRIPLA CIFRA

La partita di Parma ha portato a 101 il conto dei giorni di astinenza dalla rete, infatti, di Zaniolo, dato sicuramente mitigato dalle quasi tre settimane in cui è rimasto ai box per l'inter-

NICO, CACCIA AL GOL 101 GIORNI DI DIGIUNO

►Sabato Zaniolo ha provato in più occasioni a superare Suzuki. Ma il suo bottino è fermo a 5. Ottimi segnali dal giovane Gueye



ASSISTMAN Sono già 6 (+1) gli assist a referto per l'attaccante bianconero classe '99

(Foto LaPresse)

vento di pulizia al ginocchio. Come si dice in questi casi, 101 giorni e non sentirli, perché comunque il giocatore bianconero è sempre stato nel vivo del gioco e non sta vivendo come un'ossessione questa mancanza, anzi. Lo dimostrano i quattro assist (dei sei complessivi in stagione) messi a referto in questo periodo in cui non ha trovato la gioia personale. Sarebbero stati quasi sette gli assist, ma quello per Atta a Milano è "svanito" perché la Lega ha derubricato quel gol in autorete di Bartsaghi.

Insomma, Zaniolo c'è, ma anche contro il Parma non è stato per così dire precisissimo, come quando sulla traversa di Gueye, di testa non ha trovato lo specchio della porta vuoto, anche se alcuni replay evidenziano come fosse meno facile di quanto sembrava. Resta il fatto che da lì Nicolò ha le qualità per fare gol.

IMPRECISIONE

Non è la prima volta purtroppo che capita in questo campionato, con più di qualche circostanza in cui Zaniolo poteva essere più cinico, ma il fiuto del gol non è il suo cavallo di battaglia. Il caso più "eclatante" resta il gol sbagliato contro il Cagliari, al quale da oggi farà compagnia quello contro il Parma. Sono cinque le reti segnate finora (una in casa, quattro in trasferta), mentre il 10 bianconero è nella top ten per occasioni create in Serie A. A testimonianza di quanto detto, però, è del 23 per cento il suo tasso di conversione di tiri. Insomma, Zaniolo si conferma un giocatore capace di "spaccare" le partite con la sua fisicità e visione di gioco, ma continua a peccare di cinismo nei momenti chiave, alternando gol di pregevole fattura a errori sottoporta difficili da prefigura-

re.

GUEYE

Di sicuro Zaniolo da "falso nove" ha faticato ancora, e Runjaic dovrà rifletterci, anche perché di contro Idrissa Gueye ha dato risposte confortanti. Il ragazzo ha colpito la traversa e sfiorato il gol in un'altra occasione. Sta crescendo e si sta ambientando, non si vede il motivo per cui, con Davis assente, non possa raccogliere qualche minuto in più.

A fine gara il numero 7 ha analizzato così il suo momento. «Sto facendo progressi grazie ai compagni e allo staff tecnico. All'inizio è stato difficile ma ora sto molto meglio e sento di essere migliorato», il messaggio è chiaro.

Stefano Giovampietrò

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PORDENONE, UNA VITTORIA CHE VALE DOPPIO

►Un rigore di Zorzetto regala tre punti pesanti al Pordenone
Agganciato al secondo posto Lme: l'Ufm rimane a più quattro
Campaner: «Ho visto determinazione e carattere nei ragazzi»

CHIARBOLA PONZIANA	0
PORDENONE	1

GOL: pt 24' rig. Zorzetto.
CHIARBOLA PONZIANA: D'Agnolo, Polacco (Zoch), Schiavon (Perossa), Stipanich, Lomuscio, Zaro, Di Lenardo, Cottiga, Hoti (Ogbebor), Visentin, Pisani (Campo). All. Musolino.
NUOVO PORDENONE FC: Meneghetti, Borsato, Colombera (Cotti Cometti), Criaco (Landolfo), Del Savio, Consorti, Toso, Lisotto, Zorzetto (L. Toffoli), Filippini (Facca), Zamuner (S. Toffoli). All. Campaner.
ARBITRO: Meskovic di Gradisca d'Isonzo. Assistenti Salvi e Corbatto di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: ammoniti Ogbebor, Cottiga, mister Musolino. Spettatori 350.

LO SCATTO

Tutto secondo copione per i rammarri che vincono - anche se di misura - sul campo del fanalino di coda Chiarbola Ponziana e agganciano al secondo posto in classifica (posizione utile agli spareggi interregionali) l'Lme sconfitto (1-0) nel big match di giornata del campionato di Eccellenza dalla capolista Ufm Monfalcone.

Decide una rete su rigore di Zorzetto (procurato da capitano Filippini), implacabile dal dischetto degli undici metri e capocannoniere del torneo in virtù delle 18 reti messe a segno in stagione. Una vittoria pesantissima per i neroverdi, che come detto,



BOMBER Ancora una volta Zorzetto si rivela decisivo (Foto Pordenone Fc)

vale l'aggancio al secondo posto del massimo campionato dilettantistico regionale. A tre giornate dalla fine del torneo la classifica vede al comando l'Ufm Monfalcone con 63 punti, e Nuovo Pordenone Fc e Lme a 59. Restano ancora quattro i punti da recuperare sulla capolista Ufm Monfalcone che dovrà venire al Bottecchia nell'ultimo turno di campionato. Nel frattempo dovrà misurarsi ancora con Muggia 1967 e Tolmezzo mentre l'Lme sarà impegnata con Forum Julii, Fiume Veneto Bannia e Fontanafredda.

I neroverdi di Campaner invece ospiteranno nel prossimo turno (domenica 26) al Bottecchia la Pro Gorizia. Poi trasferta a Flaibano con il Rive d'Arcano per poi chiudere al velodromo con Ufm. Sognare in grande adesso è lecito e la rimonta non è più un miraggio. I margini ci sono tutti. È evidente che i rammarri non potranno più sbagliare un colpo se vogliono lanciarsi verso la sospirata e desiderata serie D.

PAROLA AL MISTER
«Non era facile lo sapevamo -



ha detto a fine gara mister Fabio Campaner -. Per loro era l'ultima occasione per portare a casa punti per salvarsi. Hanno lottato fino alla fine mettendo grande cattiveria agonistica, ma siamo riusciti a portare a casa quello che era il nostro obiettivo ovvero i tre punti per cui devo solo fare i complimenti ai miei ragazzi per come hanno interpretato questa gara che nascondeva tante insidie. Ho visto nei miei tanta voglia, determinazione e carattere. Certo -

ammette - possiamo fare ancora meglio, ma devo dire che sono molto soddisfatto. Oggi più che mai conta il gruppo che si sta facendo trovare pronto alle tante assenze che abbiamo per infortuni in questo rush finale. Tutti assieme, chi va in campo e chi è fuori, lottiamo assieme perché vogliamo raggiungere questo grande risultato e regalare una grande gioia a noi stessi e a tutti i nostri tifosi, numerosi anche oggi a Chiarbola. Nel frattempo godia-

SERIE D GIRONE C

RISULTATI	
Adriese-Campodarsego	0-1
Bassano-Cjarlins Muzane	1-0
Conegliano-Luparense	1-1
Este-Clodiense	1-1
Mestre-Legnago	1-1
Obermais-La Rocca Altavilla	0-0
Portogruaro-Calvi Noale	1-3
San Luigi-Treviso	0-2
Vigasio-Brian Lignano	1-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
TREVISO	69	32	21	6	5	49	22
LEGNAGO	55	32	16	7	9	54	40
CLODIENSE	54	32	15	9	8	43	28
BRIAN LIGNANO	52	32	15	7	10	53	33
MESTRE	52	32	13	13	6	36	28
BASSANO	49	32	12	13	7	36	25
CONEGLIANO	49	32	13	10	9	35	26
ESTE	49	32	12	13	7	36	28
CJARLINS MUZANE	48	32	12	12	8	36	33
CAMPODARSEGO	45	32	12	9	11	33	32
LA ROCCA ALTAVILLA	40	32	8	16	8	26	24
LUPARENSE	40	32	9	13	10	35	37
VIGASIO	38	32	8	14	10	43	41
CALVI NOALE	38	32	11	5	16	36	40
SAN LUIGI	33	32	8	9	15	30	49
OBERMAIS	32	32	8	8	16	31	44
ADRIESE	21	32	5	6	21	23	56
PORTOGRUARO	11	32	1	8	23	25	74

PROSSIMO TURNO 26 APRILE
Brian Lignano-Bassano; Calvi Noale-Campodarsego; Cjarlins Muzane-San Luigi; Clodiense-Adriese; La Rocca Altavilla-Mestre; Legnago-Portogruaro; Luparense-Vigasio; Obermais-Conegliano; Treviso-Este



moci questa vittoria, carichiamo le energie perché domenica ospiteremo una squadra che verrà al Bottecchia nella ricerca di punti salvezza. In settimana la prepareremo come sempre al nostro meglio».

Giuseppe Palomba
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prosegue il magic moment del Brian Quinta vittoria consecutiva a Vigasio

VIGASIO	1
BRIAN LIGNANO	3

GOL: pt 19' Gerevini (V), 46' Tarko (B); st 28' Alessio (B), st 50' Ibe (B).
VIGASIO (3-5-2): Pedone; Novelli, Gerevini, Tosi; Rao (1°st Hoxha), Casarotti (17°st Moras), Mozzo, Ferchichi (30°st Odogwu), Garavini; Pasha, Bayou (30°st Maset). Allenatore: Parisi (Florindo squalificato).
BRIAN LIGNANO (3-4-1-2): J. Mutavcic; Barbana, Videkon, M. Mutavcic (11°pt Chiandussi), Bearzotti, Rossi, Kocic, Tarko (43°st Mosca); Alessio; Ekuuban (33°st Codromaz), Ibe. Allenatore: Moras.
ARBITRO: Senes di Cagliari.

SERIE D

Il Brian Lignano dimostra ancora una volta carattere e concretezza, imponendosi 3-1 sul campo del Vigasio al termine di una gara tutt'altro che semplice. I gialloblù, sotto nel punteggio e in difficoltà per lunghi tratti, ribaltano il match

con cinismo e qualità, portando a casa tre punti pesantissimi. Quinta vittoria di fila per gli uomini di Moras, che salgono a quarto posto, confermandosi la migliore delle regionali.

LA PARTITA

L'avvio di gara è tutto di marca veronese. Il Vigasio parte forte, gioca con intensità e al 19' trova il meritato vantaggio: sugli sviluppi di una punizione a due in area, Gerevini è il più rapido a coordinarsi e a battere a rete per l'1-0. I padroni di casa continuano a spingere e sfiorano il raddoppio in più occasioni: Rao colpisce un palo, mentre Pasha e Ferchichi non riescono a concretizzare altre situazioni favorevoli. Il Brian Lignano fatica a trovare ritmo, ma resta in partita e colpisce nel momento chiave. Proprio allo scadere del primo tempo, al 46', arriva il pareggio: Bearzotti mette un pallone teso dalla destra, la difesa respinge corto e Tarko, dal limite, lascia partire un rasoterra preciso che vale l'1-1.

Nella ripresa la gara si fa più

equilibrata, con le due squadre che si affrontano a viso aperto ma con maggiore attenzione. Il momento decisivo arriva al 28': su calcio di punizione battuto da Kocic, Alessio si inserisce perfettamente e al volo firma il gol del sorpasso gialloblù. Il match resta vivo fino alla fine, anche perché il Brian Lignano si ritrova in inferiorità numerica poco dopo il vantaggio. Il Vigasio prova a sfruttare la superiorità e si riversa in avanti alla ricerca del pareggio, creando pressione soprattutto nel finale.

Quando la partita sembra ancora aperta, arriva il colpo definitivo. In pieno recupero, Ibe parte sulla fascia sinistra, salta l'avversario e firma il 3-1 che chiude i conti e consegna la vittoria ai friulani. Un successo costruito con resilienza e lucidità nei momenti chiave, che conferma il momento positivo del Brian Lignano e la capacità della squadra di colpire anche nelle situazioni più complicate.

Stefano Pontoni
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cjarlins, che occasione persa a Bassano Tutti i tentativi rimangono incompiuti

BASSANO	1
CJARLINS MUZANE	0

GOL: pt 7' Cupani.
BASSANO: Costa, Campesan, Zilio (25°st Fosù), Gattoni, Marchiori, Stefanelli, Zupperdoni (43°st Medina), Caccin, Cupani (17°st Chinellato), Fasolo (32°De Carli), Gian (41°st Moro). All. Lebran (Zecchin squalificato).
CJARLINS MUZANE: Betelli, Perez Blanco (11°st Simeoni), Dominici (24°st Doratiotto), Tiozzo, Gaspardo (11°st Anzolin), Gabrieli, Glamocanin (18°st Aliu), Camara (24°st Silenzi), Benomio, Bonetto, Maniero. All. Zironelli.
ARBITRO: Carluccio di L'Aquila.
NOTE: Espulsi: Caccin al 23°st per doppia ammonizione, Medina e Maniero al 49°st per reciproche scorrettezze. Ammoniti: Glacomani, Camara, Gattoni, Bonetto e Campesan.

SERIE D

Il Cjarlins Muzane esce sconfitto di misura dal campo del Bassano, punito dal gol in avvio di Cupani e incapace, no-

nostante un lungo predominio territoriale, di rimettere in equilibrio una gara giocata quasi interamente nella metà campo avversaria.

L'avvio è subito in salita per gli uomini di mister Zironelli. Alla prima vera occasione, il Bassano colpisce: Zupperdoni sfonda sulla destra e serve al centro Cupani, che di prima intenzione lascia partire un sinistro preciso e supera Betelli per l'1-0. Una rete che indirizza il match, costringendo il Cjarlins a rincorrere fin dalle prime battute. La reazione ospite è immediata. Al 16' Glamocanin gira di testa sul cross di Dominici, ma Costa blocca senza difficoltà. Poco dopo è Gabrieli a provarci dal limite, su sponda di Benomio, ma la conclusione termina alta. Il Cjarlins insiste e al 26' è ancora Benomio a calciare dalla distanza, trovando la pronta risposta del portiere di casa. Il Bassano si difende e prova a colpire in ripartenza, rischiando però anche qualcosa: al 28' Perez Blanco, su cross di Maniero, colpisce di testa e trova la deviazione decisiva di Zilio che, nel tentativo di liberare, sfiora l'autorete alzando

il pallone sopra la traversa. I padroni di casa si fanno vedere con un tentativo di Fasolo, bloccato da Betelli, mentre nel recupero è ancora Maniero a cercare la porta senza fortuna. Nella ripresa il copione è chiaro: il Cjarlins Muzane prende il controllo del gioco e costringe il Bassano a difendersi nella propria metà campo. Al 66' l'occasione più nitida nasce dall'intesa tra due neoentrati: Simeoni serve Anzolin, il cui sinistro sfiora il palo. La pressione aumenta ulteriormente quando i padroni di casa restano in dieci uomini per l'espulsione di Caccin, già ammonito, dopo un fallo su Maniero. Al 76' Aliu, su cross di Benomio, gira di testa ma il pallone esce di poco a lato. Nonostante l'assalto finale, però, gli arancioazzurri faticano a creare vere occasioni pulite contro una difesa compatta e attenta. Nel recupero la gara si accende ulteriormente: Medina e Maniero vengono espulsi per reciproche scorrettezze, chiudendo una partita nervosa e combattuta fino all'ultimo secondo.

S. P.
© RIPRODUZIONE RISERVATA



ECCELLENZA La Sanviteese sale a quota 30 punti e ha ancora tre gare a disposizione per uscire dalla zona **playout** (Foto Nuove Tecniche/De Pizzol)

REMUNTADA SANVITESE IL TAMAI CADE IN CASA

►Sotto di due reti e in inferiorità numerica, il team di Rossitto si impone per 2-3
Il presidente Candido assicura: «Il nostro obiettivo è salvarci evitando i playout»

TAMAI	2
SANVITESE	3

GOL: pt 4' Migotto, 13' Morassutti, 23' Cendron; st 13' Cendron, 33' D'Imporzano.
TAMAI: Manente 6, Migotto 6, (st 32' Musumeci 6), Guizzo 6, Brusin 6, Gianluca Parpinel 6, Alberto Parpinel 6, Gjini 6 (st 23' Lucchese 6), Voltarel 6, Morassutti 6 (st 12' Grizzo 6), Grotto 6, Salvador 6. All. Davide Furlan.
SANVITESE: Manzoni 6, Trevisan 6 (st 30' Vittore 6), Gattullo 6, Bertoia 6, Bortolussi 6, Cofini 6, Mccanick 6 (st 14' D'Imporzano 7), Frascchetti 6, Cendron 7 (st 41' Rinaldi 6), Rossi 6, Venaruzzo 6,5. All. Giulio Gobbo.
ARBITRO: Michele Slavich di Trieste 6.
NOTE: st 5' espulso Bortolussi per proteste. Ammoniti: Gianluca Parpinel, Lucchese, Grotto e Venaruzzo. Recupero: 2' più 4'. Angoli: 7-8. Spettatori 400.

IL RISCATTO

Colpaccio della Sanviteese a Tamai. I biancorossi, sotto di due gol e in inferiorità numerica, sono riusciti a rovesciare in proprio favore una partita che sembrava ormai compromessa. Una doppietta di Cendron e il gol-partita di D'Imporzano hanno permesso alla squadra biancorossa di conquistare tre punti preziosissimi in chiave salvezza. «Una vittoria importantissima, non solo per i tre punti ottenuti, ma soprattutto

per come è stata conquistata - afferma felice, Carlo Candido, presidente della Sanviteese -. È segno che la squadra ha un grande carattere e anche una rivale per la sfortuna che ci ha attanagliato nell'ultimo scorcio di campionato. L'obiettivo è quello della salvezza evitando i playout. Mancano tre partite alla conclusione e ora ci aspettano altrettanti scontri

diretti con Chiarbola, Gorizia e Rive Flaibano, dove i punti valgono il doppio. La strada è ancora lunga ma ci sono i presupposti per riuscire nell'impresa». Per il Tamai una battuta d'arresto inaspettata.

LA PARTITA

Dopo appena 4' di gioco il Tamai è passato in vantaggio grazie

L'incrocio

Pari al Bearzot, Tolmezzo sale a quota 40

PRO GORIZIA	0
TOLMEZZO	0

PRO GORIZIA: Zitani, Kogoi (st 44' Dukagjini), Mendia, Maletti (st 36' Langel-la), Clemente, Jazbar, De Crescenzo, Spadara (st 25' Lopez), Khavara (st 12' Capria), Portesi, Dembele. All. Verdesca.
TOLMEZZO: Beltrame, Leschiutta (st 18' Nait), Gabriele Faleschini, Fabris, Capellari, Persello, Buzzi (st 20' Osso Armellino), Cimador (st 12' Cucchiaro), Sabidussi (st 33' Sicco), Motta (st 38' Nagostinis), Solari. All. Radina.
ARBITRO: Gibilaro di Maniago.

Al "Bearzot" matura il risultato a reti bianche tra Pro Gorizia e Tolmezzo. Esito certamente gradito ai carnici, che restano nella parte sinistra della

classifica, e decisamente meno invece per i padroni di casa che vedono la zona salvezza diretta ancor più lontana. La squadra di Verdesca approccia la partita con la giusta aggressività, ma un Tolmezzo molto ordinato non corre seri pericoli. In avvio di ripresa i biancazzurri hanno una buona opportunità con Dembele, servito perfettamente da Mendia, ma il tiro dell'undici di casa è preda facile di Beltrame. All'82' ancora pericoloso Dembele, ma la conclusione non crea problemi a Beltrame. Su rovesciamento di fronte il Tolmezzo ha la grande occasione di fare bottino pieno, Zitani è superlativo a murare di piede il tentativo di Sicco.

M. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIVE D'ARC. FLAIBANO	1
MUGGIA	1

GOL: st 9' Palmegiano, 50' Carlo Alessio.
RIVE D'ARCANO FLAIBANO: Carlo Alessio, Alessandro Lizzi (st 44' Pluchino), Gerco, Berthe, Pittonet, Boskovic, Davide Alessio (st 14' Toffolini), Fon Deroux, Nin (st 40' Frimpong), Gori (st 34' Domini), Degano. All. Mauro Lizzi.
MUGGIA: Ioan, Boschetti, Meti (st 19' Angelini), Venturini, Loschiavo, Sergi, Spinelli, Zetto, Ciriello, Cofone (st 38' Nottaro), Palmegiano (st 23' Botter). All. Carola.
ARBITRO: Da Pieve di Pordenone.
NOTE: espulsi Sergi e Loschiavo. Ammoniti: Carlo Alessio, Ioan, Boschetti, Venturini, Zetto e Ciriello.
FLAIBANO A Flaibano. Muggia avanti con Palmegiano, poi pareggia la sfida al 95' il portiere Carlo Alessio. (M. B.)



RIVE Il portiere Carlo Alessio ha firmato l'1-1 (Foto Nuove Tecniche/Lazzaro)

M. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Pro Fagagna respira Lucheo fa volare l'Ufm nello scontro al vertice

FORUM JULII	0	UFM	1
PRO FAGAGNA	1	LME	0

GOL: st 6' Toffolini.
FORUM JULII: Bruno, Blasizza (st 25' Strukelj), Dimroci, Bevilacqua, Cantarutti, Tatavitto, Lesjak (st 17' Campanella), Specogna (st 34' Littorale), Djoulou, Msaffi, Lavanga. All. Monorchio.
PRO FAGAGNA: Nardoni, Bozzo (st 45' Coassin), Venuti, Tuan, Zuliani, Rigo (st 42' Iuri), Craviari (st 21' Del Piccolo), Durat, Marigo, Clarini D'Angelo, Toffolini (st 30' Righini). All. Pagnucco.
ARBITRO: Calò di Udine.
NOTE: espulso Clarini D'Angelo. Ammoniti: Tuan, Zuliani, Craviari, Durat e Iuri.
GAGLIANO La Pro Fagagna continua a volare sulle ali dell'entusiasmo, e dopo aver steso la capolista Ufm dinanzi ai propri tifosi va a espugnare il "Valter Marinig" di Gagliano trovando altri tre punti d'oro in chiave salvezza. Il terzo successo esterno in campionato per i rossoneri porta la firma del classe '99 Luca Toffolini. Lo sigla infatti l'attaccante, al 6' del secondo tempo, il gol che risolve la partita facendo gioire mister Michele Pagnucco, con un preciso colpo di testa sugli sviluppi di una punizione dalla tre-quarti di Tuan che va ad infilarsi alle spalle dell'incolpevole Bruno. La Forum Julii, decisa ad evitare quel che sarebbe la sesta sconfitta tra le mura amiche, si getta in avanti per provare a pareggiare l'incontro, ma gli ospiti riescono a gestire la rete di vantaggio con maturità portandosi a casa la pesantissima vittoria.

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GOL: st 9' Lucheo.
UFM: Sorcan, Moratti, Cesselon, Battaglini (st 15' Contento), Pratolino, Acampora (st 23' Pozzani), Dijust (st 44' Calistore), Falletti, Lucheo (st 40' Sistiani), Aldrigo, Bertoli (st 23' Gabrieli). All. Zanuttig.
LME: Peressini, Bonilla, Foschiani, Capellari, Tuniz, Tosolini (st 28' Ruffo), De Anna (st 37' Lascala), Zanolla, Bolgan, Campana (st 18' Costa), Lirusi. All. Barbieri.
ARBITRO: Masciandaro di Collegno.
NOTE: ammonito Zanolla.
MONFALCONE L'Ufm si aggiudica lo scontro al vertice contro l'Lme e rinforza il primato riacciando a quattro punti di distanza la squadra di Barbieri, ora pure agganciata al secondo posto dal Pordenone. In un "Boito" degno delle grandi occasioni il pubblico vive la prima emozione all'8', con il tiro di Battaglini deviato providenzialmente in corner dalla difesa ospite. In campo regna l'equilibrio dove entrambe cercano la via del gol. L'Ufm ha l'occasione più grossa al 46' quando l'arbitro assegna il rigore per un fallo di Capellari su Bertoli. Un super Peressini però ipnotizza Aldrigo e mantiene il risultato sullo 0-0. Nella ripresa parte forte l'Lme, con Sorcan strepitoso prima su Bolgan e poi su Lirusi, ma a sbloccare la sfida al 54' è Lucheo con una rete da cineteca. Ospiti a questo punto a trazione anteriore, ma l'Ufm resiste e alla fine festeggia un successo di platino.

M. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Slancio Fontanafredda Con la Juventus ritrova una preziosa vittoria

FONTANAFREDDA	3
JUVENTINA S. ANDREA	1

GOL: pt 12' Breganti, 42' Fabris; st 6' Fabris, 18' Zanotel.
FONTANAFREDDA: Mirolo, Nadal, Monteleone, Bottani, Cesarin (st 30' Biscontin), Piasentin (st 31' Mestre), Zanotel, Borgobello (st 39' Scappin), Gerini (st 26' Manzato), Stiso, Fabris (st 20' Toffoli). All. Rispoli.
JUVENTINA: De Mattia, Petejan, Loi (st 17' Tuccia), Liut (st 24' Del Fabro), Russian, Piscopo, Zucchiatti (st 39' Lidan), Samotti (st 29' Bric), Breganti, Grion (st 39' Sambo), Pagliaro. All. Visentin.
ARBITRO: Romano di Udine.
NOTE: terreno in buone condizioni, spettatori 150 circa. Ammoniti Cesarin, Monteleone, Petejan e Loi.

IL RITORNO

La vittoria che mancava da tre turni ricompare per il Fontanafredda con un prezioso successo casalingo. La squadra di Rispoli guadagna maggiore margine sulla penultima in classifica. I rossoneri nella piazza più alta della griglia playout vanno a sette punti dal Rive d'Arcano e accorciano ad una lunghezza la distanza dal Fiume Veneto Bannia.
Passa in vantaggio per prima la Juventus, su errore in costruzione fontanafreddese. Rubata palla, i goriziani si allargano a destra prima di servire a centro area Breganti. Controllo da parte dell'attaccante e pallone piazzato all'angolino basso alla destra di Mirolo. La reazione rossonera porta al tiro Fabris e Zanotel, entrambi parati da De Mattia. L'episodio del pareggio arriva su una ripartenza. La pri-

ma conclusione viene rimpallata in area, quindi ci arriva Fabris il quale di sinistro incrocia per l'1-1. Dopo l'intervallo lo stesso Fabris trova presto il suo secondo gol, ribaltando il parziale. Bella azione casalinga con assist di Borgobello per l'attaccante. Poi è Zanotel a firmare il terzo gol fontanafreddese con una conclusione dalla media distanza. Domenica prossima, la trasferta a Chions diventa cruciale per il club del presidente Muranella.

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECCELLENZA

RISULTATI	
Chiarbola Ponziana-Nuovo Pordenone	0-1
Com.Fontanafredda-Juv.S.Andrea	3-1
Fiume V.Bannia-Chions	0-0
Forum Julii-Pro Fagagna	0-1
Pol.Codroipo-Kras Repen	1-0
Pol.Tamai-Sanviteese	2-3
Pro Gorizia-Tolmezzo	0-0
Rive Flaibano-Muggia	1-1
U.Fin.Monfalcone-LME	1-0

CLASSIFICA		P	G	V	N	P	F	S
U.FIN.MONFALCONE	63	31	18	9	4	39	21	
NUOVO PORDENONE	59	31	17	8	6	56	30	
LME	59	31	17	8	6	49	23	
POL.TAMAI	53	31	15	8	8	47	30	
MUGGIA	52	31	13	13	5	46	29	
KRAS REPEN	51	31	15	6	10	51	37	
JUV.S.ANDREA	47	31	12	11	8	37	35	
CHIONS	45	31	12	9	10	35	33	
POL.CODROIPO	40	31	10	10	11	36	39	
TOLMEZZO	40	31	10	10	11	32	35	
FORUM JULII	38	31	9	8	13	39	50	
PRO FAGAGNA	37	31	9	10	12	30	38	
FIUME V.BANNIA	33	31	7	12	12	29	36	
COM.FONTANAFREDDA	32	31	6	14	11	25	31	
SANVITESE	30	31	6	12	13	22	35	
PRO GORIZIA	26	31	5	11	15	20	37	
RIVE FLAIBANO	25	31	6	7	18	31	49	
CHIAROBOLA PONZIANA	18	31	2	12	17	26	62	

PROSSIMO TURNO 26 APRILE

Chions-Com.Fontanafredda; Juv.S.Andrea-Pol.Codroipo; Kras Repen-Pol.Tamai; LME-Forum Julii; Muggia-U.Fin.Monfalcone; Nuovo Pordenone-Pro Gorizia; Pro Fagagna-Fiume V.Bannia; Sanviteese-Chiarbola Ponziana; Tolmezzo-Rive Flaibano

MEGA

CORVA SENZA ENERGIE E ARRIVA LA SCONFITTA

► Stanchezza da post-Coppa fatale per il team di Rossi. Dopo il vantaggio di Liberati al 13' del primo tempo i padroni di casa subiscono la rimonta dall'Azzurra Premiaccio

TRIS SUBITO

Non è bastato il calore del pubblico del "Bruno Nicolè" a spingere il Corva oltre l'ostacolo Azzurra Premariacco. Nel match valido per il 31° turno del campionato di Promozione, i padroni di casa sono caduti sotto i colpi di una formazione udinese cinica e fisicamente più tonica, capace di imporsi con un perentorio 1-3.

I PRECEDENTI

Il verdetto del campo racconta di una squadra, quella di mister Fabio Rossi, apparsa svuotata di energie nervose. Sugli azzanesi pesano inevitabilmente gli strascichi della recente, gloriosa cavalcata in Coppa Italia, culminata con il trionfo in finale, e il successivo sforzo profuso nel recupero infrasettimanale. Un calendario compresso che ha presentato il conto proprio nel momento clou della stagione re-

golare, privando il Corva di quella brillantezza necessaria per arginare il palleggio ospite.

IL FILM DEL MATCH

L'avvio di gara aveva però illuso i sostenitori locali. Al 13', infatti, il Corva passava in vantaggio: una geniale intuizione del solito Liberati - autentico trascinatore dei suoi - beffava la retroguardia ospite portando il punteggio sull'1-0. La reazione dell'Azzurra tuttavia, non si è fatta attendere. Gli ospiti hanno preso in mano il pallino del gioco, alzando il baricentro e costringendo il Corva sulla difensiva. Al 30', dopo una prolungata manovra corale, Pezzarino trovava lo spiraglio giusto per il pareggio. Il colpo del sorpasso arrivava proprio prima del riposo: una disattenzione della difesa azzanese permetteva a Marmoreo di infilarsi e siglare l'1-2, ribaltando l'inerzia del match. Nella ripresa, il Corva ha tentato di scuotersi, ma l'organizzazione difensiva dell'Az-

CORVA

AZZURRA PREMARIACCO 3

GOL: pt 13' Liberati, 32' Pezzarino, 45' Marmoreo; st 12' Puddu
CORVA: Zanette, De Martin (Rigutto), Reschiotto, Parafina (Ceolin), Imbrea, Pramparo, Tonon(Novelli Gasperini), Bayre, Fantin (Battaino), Liberati, Iseppi (Corelli). All. Rossi.
MANIAGO VAJONT: Spollero, Ruffo (Dario), Marmoreo, D'Andrea, Grassi, Michelutto, Fabbro (Gado), Beltrame (Lo Cascio), Puddu (Rizzi), Nardella, Pezzarino. All. Gregoratti.
ARBITRO:Anaclerio di Trieste.
NOTE: ammoniti De Martin, Parafina, Ruffo, D'Andrea, Beltrame. Spettatori 120.

zurra ha concesso poco o nulla. Al 12' del secondo tempo, ci pensava Puddu a chiudere i conti: una rete di rapina che fissava il risultato sul definitivo 3-1, spegnendo ogni velleità di rimonta locale.

PROSPETTIVE PLAY-OFF

Con questo successo, l'Azzurra Premariacco opera il sorpasso diretto in classifica proprio ai danni del Corva, lanciandosi prepotentemente nella corsa per un piazzamento di prestigio nella griglia play-off. Per il Corva la sconfitta fa male al morale ma non incide sul destino stagionale: il pass per gli spareggi promozione è già blindato grazie alla conquista della Coppa Italia. Ora la testa va già alla prossima sfida, che avrà il sapore della rivincita: il Corva farà visita alla Bujese, la squadra sconfitta nella finale di coppa, decisa a riscattarsi davanti al proprio pubblico.

Giuseppe Palomba

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I LOCALI Il Corva in azione

Il Casarsa se la gode «Una soddisfazione per tutto il paese»

L'ANTICIPO

Il Calcio Aviano si conferma ammazzagrandi. Dopo la capolista Calcio Teor, al Cecchella i gialloneri di Da Pieve impongono lo stop anche al Casarsa seconda in classifica e come gli udinesi promossi in Eccellenza. Una sconfitta indolore per gli uomini di Campaner che dopo una sola stagione in Promozione, tornano nel campionato di Eccellenza. A 3 giornate dal termine i gialloverdi hanno un margine di 11 lunghezze sulla terza in classifica e aritmeticamente accedono nel massimo torneo dilettantistico regionale. "Bravi a tutti. Questo gruppo è entrato nel cuore del Casarsa". - ha commentato a fine gara il presidente Andrea Brait - "Una grande soddisfazione anche per tutto il paese". A fine gara il direttore sportivo del Calcio Aviano Lino Petrilli ha premiato i due illustri ex, ovvero mister Campaner e il direttore sportivo Davide Pegolo che nella passata stagione in giallonero sono stati grandi protagonisti conquistando un terzo posto nel campionato di Promozione. Il destino poi li ha portati a festeggiare la matematica promozione in Eccellenza proprio al Cecchella. "Una situazione strana per noi ex - sorride a fine gara Campaner - ma chiude il nostro straordinario percorso di questa stagione. Ci ab-

biamo creduto fin dal primo giorno. Bravi i ragazzi e meriti al direttore sportivo che mi ha voluto ancora con lui e alla società che non ci ha fatto mai mancare niente". La partita la vince il Calcio Aviano che gioca un grande secondo tempo. Ma alla fine è il Casarsa a staccare il pass per l'Eccellenza. Una conferma delle qualità di mister Campaner e le capacità di Pegolo che hanno saputo costruire questa estate una squadra completamente nuova in ogni ruolo. Il duo ad Aviano si è preso gli applausi anche della loro ex società, che nel frattempo si è ritrovata ed è pronta al rush finale con l'obiettivo di mantenere questa categoria. "Vittoria importantissima contro un grandissimo avversario che è andato in Eccellenza, complimenti a tutti." - ha ammesso Petrilli a fine gara -. "La meritavamo perchè venivamo da risultati positivi ma senza aver portato a casa l'intera posta in palio. Il nostro obiettivo è restare in categoria. Non pensavamo di trovarci in questa posizione ma Da Pieve ha portato positività e questo ci fa ben sperare per il futuro". Nel prossimo turno (sabato 26 aprile) il Calcio Aviano sarà impegnato in trasferta sul campo del Trieste Victory Academy mentre la Sas Casarsa potrà festeggiare il passaggio di categoria assieme ai propri tifosi: i gialloverdi ospiteranno al polisportivo comunale della città di Pasolini l'Union Martignacco, stata capace nel suo campo di battere le due grandi della categoria Teor e Casarsa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN CAMPO Un momento della gara di sabato tra Aviano e Casarsa

Il Maniago rompe l'incantesimo



I PADRONI DI CASA Un'immagine dei giocatori del Maniago Vajont durante una partita in campionato

LA FESTA

Prima vittoria nel campionato di Promozione per il Maniago Vajont. Per attendere la conquista dell'intera posta in palio i padroni di casa hanno dovuto attendere ben 31 giornate. A lasciare i 3 punti al comunale di Vajont gli ospiti del Corno Calcio 1929. Gara corretta ed agonisticamente valida giocata ad alti ritmi da entrambe le formazioni. Ma andiamo per gradi. Passiamo alla cronaca.

LOCALI AVANTI

Pronti e via e dopo un leggero studio a centrocampo tra le due compagini, al vantaggio ospite di Leban (minuto 27), arriva la grande reazione degli uomini di

MANIAGO VAJONT

CORNO

GOL: pt 27' Leban, 30' Pitau, 34' Minighini.
MANIAGO VAJONT : Stefanutto, Danquah, Marta, Zaami, Bozzetto, Zanchetta, Pitau, Vladi, Adoma (Nicoletti), D'Agnolo (Naibo), Minighini (Sovran). All. Moro.
CORNO CALCIO 1929: Nappi, Menazzi, Cudicio (Mocchiutti), Bevilacqua, Libri (Scarbolo), Montina, Madi, de Bernardi, D'Urso (Madi), Leban, Pezzarini (Compaore). All. Cortiula.
ARBITRO: Lanaj di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: ammoniti Danquah, Bozzetto, Nicoletti, Stefanutto, Libri, Menazzi. Spettatori 100. Terreno di gioco in buone condizioni.

mister Claudio Moro che dopo soli tre minuti pervengono al pareggio con Pitau.

IL RADDOPPIO

Il raddoppio al minuto 34 e porta la firma di Minighini. Una vittoria che dimostra il gran carattere di questi giovani calciatori del Maniago Vajont che giornata dopo giornata continuano ad onorare al meglio il torneo nonostante un'annata alquanto sfortunata.

LA CLASSIFICA

A tre giornate dal termine del campionato, questa vittoria porta a 12 i punti complessivi in classifica e può essere anche un obiettivo per i pedemontani: raggiungere l'O13 pen'ultimo a 19 punti e abbandonare l'ultimo posto della classifica del torneo, posizione mai lasciata durante l'intera stagione. Prossimo turno in trasferta per il Maniago Vajont che domenica 26 aprile farà visita al Sestiana Selsjan.

g.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI

C.Aviano-Casarsa	2-0
C.Maniago-Corno	2-1
C.Teor-Deportivo Junior	3-0
Centro Sedia-Sevegliano F.	2-1
Corva-Azz.Premariacco	1-3
O13-Fiumicello	1-1
TRICESIMO	48
Pro Cervignano-Trieste Victory	2-1
Tricesimo-Buiese	2-0
Un.Martignacco-Sistiana S.	1-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
C.TEOR	73	31	22	7	2	56	21
CASARSA	61	31	17	10	4	46	21
CENTRO SEDIA	51	31	14	9	8	38	34
FIUMICELLO	50	31	14	8	9	40	30
TRICESIMO	48	31	12	12	7	41	27
AZZ.PREMARIACCO	48	31	13	9	9	33	30
DEPORTIVO JUNIOR	47	31	13	8	10	38	38
BUIESE	46	31	13	7	11	35	27
CORVA	46	31	12	10	9	41	40
UN.MARTIGNACCO	42	31	10	12	9	30	33
CORNO	40	31	10	10	11	38	36
TRIESTE VICTORY	40	31	12	4	15	45	45
PRO CERVIGNANO	37	31	11	4	16	37	43
CAVIANO	34	31	8	10	13	27	38
SEVEGLIANO F.	33	31	8	9	14	30	44
SISTIANA S.	29	31	6	11	14	33	42
O13	19	31	2	13	16	16	41
C.MANIAGO	12	31	1	9	21	21	56

PROSSIMO TURNO 26 APRILE

Azz.Premariacco-Centro Sedia; Buiese-Corva; Casarsa-Un.Martignacco; Corno-O13; Deportivo Junior-Tricesimo; Fiumicello-C.Teor; Sevegliano F.-Pro Cervignano; Sistiana S.-C.Maniago; Trieste Victory-C.Aviano

MEGA

SPAL, CHE PASTICCIO SOLTANTO UN PUNTO CON IL ROVEREDO

► I ragazzi del tecnico Cudin non riescono ad andare oltre il pareggio interno
Ospiti in vantaggio per un errore clamoroso di Zanet, Zuliani riequilibra il match

SPAL CORDOVADO	1
VIRTUS ROVEREDO	1

GOL: aut 11' st Zanet, rig. 18' st Zuliani
SPAL CORDOVADO Talon, Casa-grande (Gardin), Zanet, Gervaso, R. Defend (M. Defend), Belloni, Dainese (Bortolussi), Piasentin, Paschetto (Ruffato, Sut), Zuliani, Valerio. All. Cudin
VIRTUS ROVEREDO: Breda, Zambon, Giacomín, Antwi, Pre-sotto, Fantin, Brait (Doraci), Bernar-dotto, Passatempo (Del Degan), Ndompetelo, Tomi. All. Saccon
ARBITRO: Bassi di Pordenone
NOTE: ammoniti Gervaso, Bel-loni, Cudin, Zambon, Giacomín. Spettatori 100 circa.

LA PARTITA

Mezzo passo falso per la Spal Cordovado, che non riesce ad andare oltre al pareggio interno con la pericolante Virtus Roveredo nell'anticipo del sabato, fal-

lendo così l'opportunità di mettere pressione - almeno per una notte - alle dirette concorrenti per il primo posto in classifica e la promozione senza passare dai playoff. Anzi il punto è guadagnato e anche in rimonta, perché c'è stato pure il rischio che i biancoazzurri mettessero a segno il colpaccio. Un risultato positivo per gli uomini di Saccon, ma per provare a uscire dalle sabbie mobili della zona retrocessione diretta serviva il blitz da posta piena. Dopo un primo tempo equilibrato, dove i padroni di casa hanno provato a sfondare il muro difensivo della Virtus senza riuscirci, è post intervallo che la contesa si accende: all'11' infatti ecco lo sfortunato autogol del giallorosso Zanet a sbloccare l'im-passe. Passano soli 7' però e viene concesso un calcio di ri-gore ai padroni di casa. Dal di-schetto si presenta Zulian, che non lascia scampo al portiere ospite Breda. Score riportato sull'1-1 e a quel punto i ragazzi di Cudin spingono alla ricerca del

match winner, senza però ri-uscire ad incappare nell'episodio giusto per potersi prendere i 3 punti. Spal che dunque perde una grande chance e ora ci sarà da tornare a giocare in trasferta per il team di Cordovado, atteso nel prossimo turno sul terreno di un'altra formazione invi-schiata nella lotta salvezza, vale a dire il Ragogna. I rossoblù meglio in esterna, così come il ren-dimento della compagine giallorossa è decisamente più corposo a domicilio rispetto a quando è lontano dalle mura amiche. Entrambe hanno una media di 1 punto per incontro, con gli udinesi ultimi tra tutti i sodalizi del girone A di Prima Categoria per lunghezze conqui-state davanti al proprio pub-blico. A fare la differenza

IL CORDOVADO PERDE LA POSSIBILITÀ DI VOLARE IN PROMOZIONE SENZA PASSARE DAI PLAYOFF

saranno insomma le motiva-zioni, quelle che non manche-ranno certo a una Virtus Roveredo a caccia di un risultato che le possa permettere di lasciare - nel caso con ogni proba-bilità proprio al Ragogna - la penultima piazza della gradua-toria. I biancoazzurri affronteranno un Torre tranquillo, con la speranza di far valere la parte positiva del loro trend interno che ha portato in dote 16 punti, con 4 successi e altrettanti pa-reggi. Dal canto loro i bianco-viola hanno dimostrato da subito di essere maggiormente a loro agio in esterna, prenden-dosi ben 17 lunghezze in 11 sfide e risultando così uno dei team più efficaci sui rettangoli altrui. Nel match d'andata a dicembre ad avere la meglio furono gli uo-mini di Giordano, vittoriosi di misura (1-0) a Pordenone. Senza storia invece il confronto di Cor-dovado tra Spal e Ragogna, con i giallorossi padroni di casa che al tempo si imposero con un nettis-simo 3-0.

Marco Fachin
© RIPRODUZIONE RISERVATA



DUE IMMAGINI In alto il Cordovado, in basso il Roveredo in un'azione di gioco

Il Vigonovo cala il tris e sogna in grande Ragogna non oppone resistenza e crolla

VIGONOVO	3
RAGOGNA	0

GOL: 4' pt. Tassan Toffola, 4' st. Possamai, 50' st. Kramil
VIGONOVO: Piva, Daneluzzi (Pez-zot), Bruseghin, Biscontin, Pasut, Ferrara, Tassan Toffola (De Riz), Pic-colo, Bidinost (Kramil), Rover (Sanè), Possamai. All. Fior
RAGOGNA: Pividor, Vidoni, Zuc-chiatti (Borgna), Persello (Toma-sini), Boer, Marcuzzi, Patriarca, Anzil (Sommaro), Minisini, Barone (Ci-nello), Cozzi. All. Baron
ARBITRO: Raffin di Pordenone
NOTE: ammonito Pasut, Piccolo, Zucchiatti. Spettatori 80 circa

LA SFIDA

Tris del Vigonovo, che rimane così attaccato alla possibilità di giocarsi ancora la promozione diretta nelle ultime 3 sfide della stagione rego-lare, dato che i giallobiancoblù sono a -2 dalla vetta della graduato-ria e dall'Union Pasiano. Per i ros-soblù la situazione invece si complica e ora sarà sfida punto a punto con la Virtus Roveredo per non arrivare penultimi.

LA CRONACA

Vantaggio già al 4' messo a segno da Tassan Toffola. Il raddoppio ar-



DUE IMMAGINI In alto il Vigonovo in campo, in basso il Ragogna durante un'azione di gioco

riva allo stesso minuto della se-conda frazione con Possamai, do-podiché i padroni di casa passano in controllo il resto del tempo che li separa dal triplice fischio, riu-scendo ad andare a segno anche al 95' con Kramil, fissando così il pun-teggio definitivo.

IL PROSSIMO TURNO

Penultima trasferta della stagione per il Vigonovo nel prossimo turno, con i giallobiancoblù che andranno a far visita all'Azzanese sul suo ter-reno. C'è da continuare a correre per il team di Fontanafredda se si vuole alimentare ulteriormente il sogno promozione (diretta o via playoff), e in questo senso il cam-mino esterno è fino a ora incorag-giante. Sono 14 infatti i punti conquistati lontano dalle mura amiche dai ra-gazzi di Fior, ma attenzione che quella biancoblu è però forma-zione che in casa si trova abba-stanza a proprio agio, avendo vinto 5 partite e conquistato così 19 lun-ghezze, con sole 2 battute d'arresto. Il Ragogna invece deve lottare su ogni pallone in questi ultimi 270' per evitare di scivolare nuova-mente al penultimo posto, che si-gnifica retrocessione diretta e senza la prova d'appello dei pla-yout. Questo traguardo passa ne-cessariamente dalle prestazioni davanti al pubblico amico, dove però i rossoblù sono la compagine che ha il rendimento peggiore tra tutte quelle del girone A di Prima Categoria. Molto meglio in tra-sferta. In esterna invece i punti gua-dagnati sono meno della metà di quelli ottenuti nei match casalinghi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torre e Valvasone non si fanno male

TORRE	1
VALVASONE	1

GOL: 41' st Gjaita, 48' st Barbui
TORRE Pezzutti, Fabbro, Zane-se, Ros, Battistella (Giordano), Bortolin, Spader, Pivetta (Zaramella), Barbui (Brun), Artieri, Scapolan (Rista, Pre-kaj). All. Giordano
VALVASONE: Rosseto, Bertuzzi, Fabbro, Facchina (Brun), D'Agnolo, Pittaro, Moretti, Cinausero (Cons), Bocconi (Vallar), Biason, Gjaita. All. Pittaro
ARBITRO: Del Forno di Udine
NOTE: ammoniti Pittaro, Vallar. Spettatori 80 circa

PORDENONE Si dividono equamente la posta Torre e Valvasone ASM, con i biancoviola che fanno un pas-settino forse decisivo in ottica per-manenza in categoria, mentre i rossoblù mantengono ancora ac-cesa la fiammella della speranza di evitare la retrocessione diretta in Seconda Categoria e di conquistarsi un posto ai playoff. Una partita molto equilibrata e avara di emo-zioni, soprattutto nella prima fra-zione di gioco ma anche per lunghissima parte della seconda. Quando tutto sembrava portare a un pareggio a reti bianche, ecco il gol di Gjaita per gli ospiti a rompere l'impasse e a donargli la speranza di poter avvicinare in classifica Ra-gogna e Virtus Roveredo. Sogno spezzato però in pieno recupero, perché al 48' il centro di Barbui porta il punteggio sull'1-1 definitivo, è chissà che non sia la rete che varrà come una condanna per gli uomini di mister Pittaro, a -6 dalla

zona che vale gli spareggi. Torre che nel prossimo turno tornerà a giocare in trasferta e sarà di scena a Roveredo in Piano. Biancoviola che sono una delle squadre migliori per rendimento in trasferta, ma che potrebbero avere meno stimoli ri-spetto ai padroni di casa biancoaz-zurri, in piena lotta salvezza e per evitare la retrocessione diretta in Seconda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIMA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Spal Cordovado-Virtus Roveredo	1-1
Tagliamento-Sedegliano	0-0
Torre-Valvasone	1-1
Union Pasiano-Unione SMT	3-2
Vallenoncello-Azzanese	4-0
Vigonovo-Ragogna	3-0
Vival Rauscedo-Cordenonese	2-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
UNION PASIANO	41	23	12	5	6	41	28
SPAL CORDOVADO	39	23	10	9	4	43	30
VIGONOVO	39	23	10	9	4	37	26
VALLENONCELLO	38	23	11	5	7	32	26
TAGLIAMENTO	32	23	8	8	7	28	29
TORRE	32	23	8	8	7	30	32
CORDENONESE	31	23	7	10	6	31	32
AZZANESE	30	23	7	9	7	41	30
UNIONE SMT	27	23	5	12	6	33	35
VIVAI RAUSCEDO	26	23	6	8	9	32	32
SEDEGLIANO	26	23	7	5	11	25	39
VIRTUS ROVEREDO	24	23	5	9	9	26	30
RAGOGNA	24	23	5	9	9	20	31
VALVASONE	18	23	4	6	13	17	36

PROSSIMO TURNO 26 APRILE

Azzanese-Vigonovo; Cordenonese-Vallenoncello; Ragogna-Spal Cordovado; Sedegliano-Union Pasiano; Unione SMT-Vivai Rauscedo; Valvasone-Tagliamento; Virtus Roveredo-Torre

GLI UOMINI ALLENATI DAL TECNICO FIOR POSSONO ANCORA SPERARE NELLA PROMOZIONE DIRETTA

IL PASIANO VOLA IN POLE POSITION L'UNIONE VA KO

► Con una prestazione di qualità la squadra di Martin conquista il bottino pieno e si prende la vetta solitaria

UNION PASIANO	3
UNIONE S.M.T	2

GOL: 1' e 10' pt Caldarelli, 2' pt S. Zavagno, 30' pt Giuseppin, 44' st Montagner.
UNION PASIANO: Libanoro, Paese, Bortolin (Pizzioli), Rosolen (Chiarrotto), Popa, Erodi, Termentini (Giovanni Faccini), Montagner, Vaccher, Caldarelli (Claudio Montagner), Benedetti (Alessandro Faccini). All. Franco Martin
UNIONE S.M.T.: Pellegrinuzzi, Toiuri, Delle Donne (Svetina), Muzzatti (Lenga), Vallerugo, De Ros, S. Zavagno (Birsanu), Piazza, Giuseppin, Lenga, Doberdolani (A. Zavagno). All. Romanu Martin
ARBITRO: Mignola di Udine
NOTE: ammoniti Claudio Montagner, Mattia Montagner, Benedetti, Vallerugo, Simone Zavagno. Spettatori 90 circa

LA VITTORIA

Partita al cardiopalma per la capolista del girone A della Prima Categoria, che si prende il primo posto in vetta in solitaria, al ter-

mine di una contesa tiratissima e che stava per pareggiare, nonostante la partenza a razzo e il vantaggio firmato da Caldarelli all'1'.

LA CRONACA

Passano giusto 60" ed è Simone Zavagno a riportare tutto come all'inizio, ma al 10' è ancora una volta Caldarelli a mandare avanti gli uomini di mister Franco Martin. I padroni di casa provano a quel punto a scapparsene via, ma alla mezz'ora è Giuseppin a rimettere ancora una volta tutto quanto in equilibrio. Parità dunque all'intervallo e nella ripresa il team che gioca davanti al pubblico amico prova in ogni modo a trovare la via della rete che varrebbe la vetta della classifica, sbattendo sempre però contro il muro del team di Lestans. Tutto fino all'89', quando la sfida che sembra destinata a finire con una "X" viene sbloccata dal definitivo match winner messo a segno da Montagner, che regala la vetta della classifica ai pasianesi a soli 270 minuti dal termine della stagione regolare, con la corazzata che così guarda tutti

dall'alto e si appresta a vivere le ultime battute della stagione regolare da favorita per il salto diretto in Promozione, come ci si arrendeva dall'estate.

NEL PROSSIMO TURNO

Union Pasiano che nel prossimo turno sarà di scena nella penultima trasferta della sua stagione, la prima di una serie di due partite in esterna. Rossoblù che andranno a far visita a un Sedegliano in striscia positiva a domicilio dopo la battuta d'arresto contro la Spal Cordovado, con 2 vittorie e un pareggio. In generale sono 15 i punti sul proprio terreno per i biancoazzurri, con 4 successi e 3 "X". I pasianesi invece lontano dalle mura amiche si sono presi 17 lunghezze con 4 affermazioni e 5 pari, ma è anche vero che non vincono fuori casa da quasi 2 mesi. All'andata non ci fu storia, con l'Union impostasi 4-1. La corsa salvezza dell'Unione SMT invece riprenderà davanti al proprio pubblico con lo scontro diretto che vedrà gli arancionbiancoblu affrontare la VCR Gravis **m.f.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DUE IMMAGINI DELL'UNION PASIANO In alto durante una fase di gioco, in basso l'esultanza a fine partita

Vallenoncello da sballo, Azzanese al tappeto



I LOCALI Un'esultanza dei ragazzi di Sonego alla fine di una partita

VALLENONCELLO	4
AZZANESE	0

GOL: 24' pt Tumiotto, rig. 28' e 34' pt Sist; 35' st A. Benedetto
VALLENONCELLO: Dima, Kasdeoui, Wabwanuka (Zanzot), Malta (Gjini), Di Rosa, M. Perlin, Tumiotto, Anzovino (Vidoni), Sist (Balliu), L. Benedetto, Rossi (A. Benedetto). All. Sonego
AZZANESE: Brunetta, Zecchin, Ruiu (Tondato), Girardi, Petris (Faccioli), Tomasi, Calliku (Guerra), Dedej, Fuschi, Murador, Paciulli. All. Bressanutti
ARBITRO: Tesan di Maniago
NOTE: ammoniti Anzovino e Petris. Espulsi 10' Dedej per fallo e

IL POKER

Kasdeoui per reazione, 27' Tumiotto per frase blasfema. Spettatori 90 circa.

Poker del Vallenoncello, che batte un'Azzanese troppo brutta per essere vera in una partita dove oltre ai 4 gol ci sono state anche 3 espulsioni. Vantaggio casalingo con il tiro a rientrare di Tumiotto al 24'. 4 minuti dopo è lo stesso giocatore ad essere atterrato all'interno dei 16 metri e dal dischetto va Sist, che fa 2-0. Lo stesso cala poi il tris al 34' con un pallone a incrociare. Contesa già indirizzata nella prima frazione e nella ripresa le due squa-

dre rimangono entrambe in 10, per il fallo di Dedej e la conseguente reazione di Kasdeoui. Al 27' è Tumiotto a venire spedito sotto alla doccia dall'arbitro, ma il fatto di giocare in 9 contro 10 non impedisce ai gialloblù di calare il poker con Alberto Benedetto a 10' dal termine. Un risultato che permette ai pordenonesi di rimanere attaccati alle posizioni nobili. Vallenoncello che sarà chiamato nel prossimo weekend al penultimo impegno esterno della sua stagione, in casa della Cordenonese 3S. In questo campionato i gialloblù hanno dimostrato di essere poco a proprio agio in trasferta, con soli 10 punti guadagnati. Andranno però a far vi-

sita a un team come quello arancioverdegranata, che a domicilio è una delle compagini meno efficaci di tutte quelle del girone, con sole 12 lunghezze guadagnate. Per i ragazzi di Sonego potrebbe essere l'ultima chance per accorciare verso la vetta, mentre quelli di Toffolo hanno bisogno ancora di qualcosa per festeggiare la salvezza. Un po' lo stesso discorso che riguarda l'Azzanese, di scena a domicilio con un Vigonovo a caccia di risultati che possano alimentare il sogno promozione diretta. Sono 19 le lunghezze conquistate fuori casa dai biancoazzurri e 14 quelle del team di Fontanafredda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vivai Cooperativi a metà Tagliamento senza squilli

VIVAI COOPERATIVI	2	TAGLIAMENTO	0
CORDENONESE	2	SEDEGLIANO	0

GOL: 15' pt e 5' st Magli, 45' pt. Polzot, 45' st Qevani
VIVAI COOPERATIVI: T. D'Andrea, Cossu (Rossi), Bargnesi (A. D'Andrea) Baradel, Martina, Colautti, Fornasier, Marchi (Felitti), Cantarini (Milan), Palmieri, Polzot (Qevani). All. Cesco
CORDENONESE: Piccheri, Zanet, Magli, De Agostini, Bortolussi, Carlon, Spessotto (Margarita), Gaiotto (Perissinotto), Avitabile (Rinaldi), Trentin (Brunetta), Greatti. All. Toffolo
ARBITRO: Ciuffreda di Gradisca d'Isonzo
NOTE: ammoniti Cossu, Bargnesi, Martina, Palmieri, Polzot, S. D'Andrea, De Agostini, Gaiotto, Brunetta. Spettatori 90 circa

SANGIORGIO DELLA RICHINVELDA Pirotecnico pareggio tra Vivai Cooperativi e Cordenonese 3S, con gli ospiti che dimostrano ancora una volta di essere squadra da trasferta. Loro infatti il vantaggio che rompe l'equilibrio al quarto d'ora della prima frazione e messo a segno da Magli. Il pari dei padroni di casa arriva giusto prima dell'intervallo e lo firma Polzot, ma nel secondo tempo già al 5' gli uomini di Toffolo rimettono il naso avanti, sempre con Magli. Vittoria che sembra prendere la via di Cordenons, ma proprio al 90' ecco il 2-2 di Qevani, che fissa il punteggio definitivo della sfida e rimanda ogni discorso salvezza di entrambi i sodalizi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIGNANO Non vanno oltre allo 0-0 Tagliamento e Sedegliano, in un match equilibrato e senza grandissime emozioni. Un pareggio che non serve a molto a nessuna delle due, perché se è vero che lascia i biancoazzurri fuori dalle ultime due posizioni che significano retrocessione diretta in Seconda Categoria, il risultato non permette loro di aggiungere quel margine di sicurezza necessario. Per il Tagliamento invece il pari è troppo poco nell'ottica di andare a insidiare le posizioni di vertice. Nel prossimo incontro: trasferta a Valvasone per i biancoverdi, mentre il Sedegliano ospiterà l'Union Pasiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COLPO PRO FAGNIGOLA IL MONTEREALE CADE TRA LE MURA AMICHE

►Nonostante la sconfitta, i padroni di casa mantengono il terzo posto nel Girone A
Successo importante per gli ospiti, impegnati in una lotta salvezza ancora apertissima

MONTEREALE	1
PRO FAGNIGOLA	2

GOL: pt 20' Bance; st 20' F. Rossi, 40' Banc.
MONTEREALE: Mognol, Crovatto, Mario, Marson, Rabbacchin, Cappella, Tomè, Roveredo, Roman (st 27' Teston), Carlon (st 18' A. Rossi), F. Rossi. All: Rosa.
PRO FAGNIGOLA: Bottos, De Filippi, Pin (st 14' Vignandel), Gerolami, Botter, Chiarot (st 39' Furlanetto), Badronja, F. Bozzatto, G. Bozzatto, Marangon, Bance. All: Longo.
ARBITRO: Conoci di Pordenone.
NOTE: Ammoniti: Roman, Marson, Roveredo, Marangon, Badronja. Espulsi Mario e Furlanetto.

SECONDA CATEGORIA

Il Montereale Valcellina, terza forza della Seconda Categoria, mantiene la posizione sul podio per i rallentamenti delle dirette concorrenti, ma deve subire un rovescio per 1-2 sul cam-

po amico per mano dell'arrembante Pro Fagnigola che dal canto suo coglie, invece, un preziosissimo successo in chiave salvezza, anche se la bagarre in fondo al raggruppamento è accessissima e coinvolge tante squadre. Protagonista assoluto dell'incontro è senza dubbio Bance, autentico mattatore di giornata e decisivo match winner grazie a una doppietta che mette la firma sul successo della Pro Fagnigola.

LA PARTITA

È proprio lui a sbloccare il risultato al 20' del primo tempo. L'azione nasce da un rimpallo al limite dell'area del Montereale: la sfera danza pericolosamente e finisce tra i piedi del numero 11 ospite, che non esita a calciare con decisione verso la porta difesa da Mognol. Il portiere di casa riesce a opporsi, ma la respinta è corta e non sufficientemente angolata. Bance è il più rapido ad avventarsi sul pallone vagante e, con freddezza, deposita in rete alla sinistra dell'estremo difensore, portando avanti i suoi sullo

0-1 e fissando il punteggio con cui le due squadre rientrano negli spogliatoi. Nella ripresa il Montereale cambia atteggiamento e torna in campo con maggiore determinazione. La squadra di casa alza il baricentro e aumenta la pressione, riuscendo a trovare il meritato pareggio al 20' della seconda frazione. L'azione nasce da una brillante iniziativa di Tomè, che si produce in una delle sue classiche incursioni sulla fascia e lascia partire un preciso cross al centro dell'area. Qui arriva la sponda puntuale di Marson, proiettatosi in avanti a supporto dell'azione offensiva. Un difensore della Pro Fagnigola tenta di liberare l'area, ma il rinvio risulta impreciso e si trasforma in un assist involontario per Fabio Rossi, che si trova il pallone tra i piedi e, con grande lucidità, batte Bottos siglando la rete dell'1-1. La gara sembra incanalarsi verso un pareggio. La Pro Fagnigola guadagna una rimessa laterale in zona offensiva e opta per una lunga gittata direttamente in

area. La difesa del Montereale prova ad allontanare il pericolo, ma il pallone resta nei pressi della zona calda. Ancora una volta è Bance a farsi trovare pronto: come un rapace d'area di rigore, si avventa sulla sfera e, con un guizzo da attaccante puro, la spedisce alle spalle dell'incolpevole Mognol, facendo esplodere la gioia dei compagni e sancendo il definitivo 1-2.

Mauro Rossato
© RIPRODUZIONE RISERVATA



SECONDA Montereale rimane fermo a quota 40 (Foto Nuove Tecniche/Covre)

Le altre gare

Dopo 8 mesi si ferma lo Spilimbergo

Notizia da prima pagina per la Seconda Categoria. Dopo otto mesi cade l'imbattibilità della capolista Spilimbergo che capitola nel derby contro il Barbeano per 3-1. Per i vittoriosi padroni di casa vanno a segno Zanette, D'Andrea e Tesan, mentre per la regina del campionato risponde Andreina. Teoricamente c'è ancora la possibilità di riaprire una stagione che è sempre apparsa segnata per il dominio dei mosaicisti. Ad ingolosirsi è il Rorai Porcia che ha rifilato un roboante 3-1 al Cavolano grazie a Liggieri, Sist e il rigore trasformato da Fantuz. Per i sacilesi gol della bandiera di Bortolin. A questo punto i purtiliesi possono ancora sperare nel miracolo: hanno 6 punti di distanza e mancano tre

giornate alla fine del campionato. Opaco 0-0 tra Tiezzo 1954 e Calcio San Leonardo, unica gara a reti bianche. Gol a grappoli invece nel 3-3 tra Real Castellana e Ceolini. Per gli zoppolani doppietta di Letizia e rete di Tonizzo, per la frazione di Fontanafredda doppietta di Bolzon e marcatura di Valentini. Bella e importante vittoria in chiave salvezza per la Liventina sul campo del Pravis. Finisce 1-2 con i liventini in 10 che però segnano con Fruch e rigore di Roman. Per il Pravis a segno Del Sal. Nel derby tra biancorossi si impone il Sarone 1-2 con gol in apertura di ogni parziale per De Angelis e rete di Yara per la Sacilese.

Mau. Ros.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maniago allunga la striscia positiva Secondo stop interno per Zoppola

ZOPPOLA	1
MANIAGO	5

GOL: pt 30' Patini, 41' Caratozzolo, st 7' Mounib, 16' Fortunato, 30' aut. Mancino, 45' Palermo.
ZOPPOLA: Armellin 6, Ciriani 6 (st 7' De Camillis 6), Mancino 6, Rossetto 6, Bastianello 6, Vicenzutto 6, Guerra 6 (st 12' Bergamo 6), Moro 6, Caratozzolo 6 (st 45' Vita sv), Petito 6 (st 35' Peruch sv), Zilli 6. All. Moras.
MANIAGO: Maniscalco 6, Patini 6.5, Rigoni 6, Arif 6.5, Boschian 6, Piero 6 (st 35' Cimarosti 6), Bernardo 6 (st 3' Di Noia 6), Cargnelli 6.5 (st 41' Infante sv), Fortunato 6 (st 39' Forniz sv), Palermo 6.5, Mounib 6.5 (st 23' Piscitello 6). All. Acquaviva.
ARBITRO: Regazzo di Pordenone 6.5
NOTE: ammonito Bastianello. Angoli 2-6. Recupero pt 3', st 4'. Spettatori 200.

TERZA CATEGORIA

Il Maniago rifila cinque gol allo Zoppola. Gli ospiti arrivavano alla sfida consapevoli dei propri mezzi viste anche le quattro vittorie consecutive, le ultime due senza incassare reti. I locali, dal canto loro, stanno vivendo una stagione di alti e bassi: venivano da tre risultati utili di fila e, inoltre, in casa erano usciti sconfitti in una sola occasione. Il 2 novembre 2025 avevano perso per 1-4 contro la capolista Polcenigo Budoia.

LA PARTITA

Avvio blando delle due compagini. La prima vera occasione è anche quella che sblocca la contesa. Al 30', sugli sviluppi di un calcio d'angolo, la palla torna a Car-

gnelli, autore della battuta dalla bandierina. Il numero 10 scodella in mezzo per l'incontrata perfetta sul secondo palo di Patini, salito per sfruttare i suoi centimetri. I padroni di casa non ci stanno e iniziano ad aumentare il ritmo. A quattro minuti dalla fine della prima frazione Rossetto crossa dalla trequarti. La retroguardia ospite respinge corto dove è appostato Caratozzolo che, con il destro, trafigge Maniscalco. Spinti dalla rete del pareggio i locali ci credono e, due giri di lancette più tardi, hanno un'occasione incredibile

per il vantaggio: l'autore dell'1-1 resiste ad un avversario e si invola in solitaria verso la porta, complice una trappola del fuorigioco sbagliato dai coltellinai. Arrivato al limite serve Zilli che, tutto solo davanti all'estremo rivale, angola troppo il tap-in che colpisce in pieno il palo.

La ripresa si apre con un nuovo vantaggio maniaghese. Ancora da un corner, la palla arriva al limite dell'area dove Mounib prova il tiro a giro: il suo sinistro toglie le ragnatele dall'incrocio dei pali. I bianconeri avrebbero subi-

to la chance per pareggiare: Petito su punizione crossa al centro, il pallone rimane lì e Bastianello conclude da tre metri. Il numero 5, però, scivola a causa del terreno reso bagnato dalla pioggia caduta prima del match, e non inquadra la porta. Gol sbagliato e gol subito: cross di Mounib per il colpo di testa pregevole, in girata, di Fortunato. Il poker arriva con uno sfortunato autogol di Mancino mentre la quinta rete la timbra Palermo.

Isaia Rovere
© RIPRODUZIONE RISERVATA



TERZA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

C. Aviano B-Com. Fontanafredda U21	1-3
C. Zoppola-Maniago	1-5
Nuova Villanova-C. Bannia	2-1
S. Quirino-Vivarina	4-0
Sesto Bagnarola-Morsano	3-1
Varmese-Vivai Rauscedo B	1-3
Virtus Roveredo B-Torre B	5-0
Riposa: Polcenigo Budoia	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
POLCENIGO BUDOIA	60	25	19	3	3	67	21
C. FONTANAFREDDA U21	55	25	16	7	2	69	26
SESTO BAGNAROLA	54	25	16	6	3	67	37
MANIAGO	49	25	16	1	8	54	32
S. QUIRINO	44	26	13	5	8	46	37
VIRTUS ROVEREDO B	41	25	10	11	4	47	25
C. ZOPPOLA	37	26	10	7	9	42	40
NUOVA VILLANOVA	36	25	9	9	7	44	43
VIVARINA	31	25	10	1	14	32	60
TORRE B	28	25	8	4	13	32	38
C. AVIANO B	26	25	7	5	13	41	57
VIVAI RAUSCEDO B	21	25	5	6	14	34	54
C. BANNIA	17	25	4	5	16	33	60
MORSANO	16	25	4	4	17	24	58
VARMESE	12	26	2	6	18	20	64

PROSSIMO TURNO 26 APRILE

C. Bannia-Polcenigo Budoia; Com. Fontanafredda U21-Sesto Bagnarola; Maniago-Virtus Roveredo B; Morsano-Nuova Villanova; Torre B-C. Aviano B; Vivai Rauscedo B-C. Zoppola; Vivarina-Varmese; Riposa: S. Quirino



SECONDA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Barbeano-Spilimbergo	3-1
Montereale-Pro Fagnigola	1-2
Pravis-Liventina S. Odorico	1-2
Real Castellana-Ceolini	3-3
Rorai Porcia-Cavolano	3-1
Sacilese-Sarone	1-2
Tiezzo-C. San Leonardo	0-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SPILIMBERGO	58	23	18	4	1	52	22
RORAI PORCIA	52	23	15	7	1	47	21
MONTEREALE	40	23	11	7	5	44	32
CEOLINI	34	23	8	10	5	31	27
C. SAN LEONARDO	32	23	8	8	7	40	36
BARBEANO	32	23	8	8	7	39	38
SARONE	30	23	9	3	11	34	42
PRAVIS	29	23	9	2	12	34	39
LIVENTINA S. ODORICO	28	23	7	7	9	43	42
TIEZZO	27	23	6	9	8	37	35
PRO FAGNIGOLA	26	23	8	2	13	34	38
REAL CASTELLANA	26	23	7	5	11	29	39
SACILESE	16	23	4	4	15	31	49
CAVOLANO	13	23	3	4	16	25	60

PROSSIMO TURNO 26 APRILE

C. San Leonardo-Montereale; Cavolano-Tiezzo; Ceolini-Pravis; Liventina S. Odorico-Barbeano; Pro Fagnigola-Real Castellana; Sarone-Rorai Porcia; Spilimbergo-Sacilese





PALAUVERDE
Momento difficile per l'Oww Udine, sabato a Treviso è incappata nella terza sconfitta consecutiva: l'ultima vittoria risale al 29 marzo contro Milano

(Foto Ciamillo Castoria)

OWW NELLA TEMPESTA MA RIMANE IN SERIE A

►Nonostante il ko a Treviso, i friulani centrano la salvezza con tre turni di anticipo
Il presidente Pedone entusiasta: «Per una neopromossa è un risultato importante»

SERIE A

Sei sconfitte nelle ultime sette gare di campionato, sette su otto se contiamo il quarto di finale di Coppa Italia: anche dal palaVerde di Villorba sabato sera l'Old Wild West Udine è ritornata a mani vuote. Ma questa volta è un ko meno doloroso, dal momento che ieri, in virtù dei verdeti sugli altri campi, i bianconeri hanno avuto la certezza di essersi salvati con tre turni di anticipo. «Popolo bianconero anche l'anno prossimo disputeremo il campionato di Serie A - l'annuncio del presidente Alessandro Pedone -. La salvezza matematica arriva con tre partite ancora da giocare: per una neopromossa è un risultato importante, senza giri di parole. È il frutto di un percorso, costruito giorno dopo giorno in palestra con il duro lavoro. Ora affronteremo queste ultime gare con maggiore serenità, ma con la voglia di continuare a competere, divertirci e soprattutto far divertire il nostro splendido pubblico che è sempre stato al nostro fianco. Senza alcuna vena polemica, mi permetto una riflessione. Mi fa sorridere un certo modo di raccontare la realtà, quello del "vi salvate perché gli altri perdono", come se una classifica fosse un'opinione e non la sintesi concreta dei risultati di tutte le squadre».

PAROLA AL COACH

Tornando alla gara di sabato, Adriano Vertemati ha dichiarato: «Treviso ha vinto la partita con giocate di energia e di prontezza, sfruttando alcuni nostri brutti attacchi in determinati momenti che hanno spesso convertito in canestri veloci, in transizioni rapide. La partita era molto chiara dal mio punto di vista: tutte le volte che si riusciva a giocare a metà campo la controllavamo, tutte le volte che invece siamo andati dietro al ritmo di Treviso prendendoci dei tiri nei primi secondi e purtroppo sbagliandoli abbiamo prestatato il fianco al campo aperto dove loro devono sicuramente pensare meno e in questo momento li aiuta di sicuro visto che giocano per un obiettivo così importante come la salvezza».

«Dovevamo essere in grado di farli pensare di più e giocare di più a metà campo - ha aggiunto il tecnico lombardo -. Non siamo stati capaci di farlo. Abbiamo perso alcuni palloni che si sono rivelati determinanti nel finale e questo è colpa nostra. Il dato che one-

Serie B donne

La Benpower vince il derby con Cussignacco

Capolavoro Benpower nel derby friulano con la Mr Buckets Cussignacco. Decima contro seconda, ma se la decima è molto motivata le cose belle possono anche accadere. La squadra di casa si mette a comandare già nella frazione d'apertura, vantaggio massimo di



quattro lunghezze sul 10-6 e sul 14-10. Nel finale le ospiti sorpassano (16-19 al 10'). Entriamo nel secondo quarto. Anese riporta per un attimo avanti Pordenone (21-19), che viene ricacciata indietro da Demarchi e Zanelli (21-26), però insiste, produce stavolta un controbreak di 10-0 con Anese, Vales e soprattutto Marchioni (31-26) e a metà gara il tabellone elettronico dice 36-32. Benpower che riesce quindi a strappare nella ripresa (48-37), ma viene quasi riacciuffata da Moretti e Agostini (48-45), stringe i denti, non può però impedire il nuovo sorpasso a opera dell'avversario (54-55 al 32'), che mantiene stavolta il vantaggio, sebbene ridotto (max +3), almeno finché ormai in vista dello striscione dell'arrivo i canestri di Vales e Bomben non consentono a Pordenone di effettuare lo scatto decisivo. Giornata (decisamente) no, purtroppo, per la

SCORE A Treviso Matteo Da Ros ha realizzato 7 punti e ha conquistato 4 rimbalzi, una stoppata e 4 assist

(Foto Ciamillo Castoria)

stamente mi disturba di più sono i ventisette tiri liberi a nove: io ricordo tre o quattro situazioni dell'ultimo quarto che erano chiari falli che portavano in lunetta i miei giocatori e non ci sono stati fischiate. Lo dico senza nulla togliere alla prestazione di Treviso, che ha vinto di energia, di talento, giocando meglio di noi». Sulle conseguenze derivanti dall'espulsione di Mekowulu verso la fine della seconda frazione di gioco. «Siamo stati anche bravi ad adeguarci e fare delle cose che onestamente non ci aspettavamo di dover fare in fase di preparazione della partita, perché non ti aspetti di perdere uno dei due centri così presto. Però ci ha anche offerto la possibilità di fare qualcosa di diverso in attacco che magari ha un po' anche sorpreso Treviso.

MOMENTO DIFFICILE

Matteo Da Ros, impiegato anche da "cinque" dopo l'espulsione

di Mekowulu, ha prodotto una prestazione solida: «È stata una partita intensa - ha commentato -, magari non bellissima, ricca di errori e a pallacanestro vince chi ne fa di meno. Noi non siamo stati bravi a cavalcare dei momenti, ci siamo lasciati trasportare dalla loro voglia di correre davanti al loro pubblico, perché poi il palasport è stato veramente caldo, però abbiamo fatto comunque una partita gagliarda, questo non lo si può negare. In questo momento stiamo attraversando la tempesta, sicuramente, non eravamo dei fenomeni quando ci siamo qualificati per la Coppa Italia e non siamo adesso dei rinnegati. Quindi c'è solo da stare assieme, non abbiamo bisogno di puntarci il dito contro, abbiamo bisogno di riunirci, recuperare, sentire il calore delle persone che sabato prossimo verranno a vederci».

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Polisportiva Casarsa, travolta alla "Severi" di Padova dalla Thermal Abano Terme. Già nella prima frazione di gara le ragazze venete vanno a prendersi la doppia cifra di vantaggio, che mantengono quindi nella frazione successiva per poi imperversare nella ripresa (90-55 il finale, mentre 25-15, 42-27 e 64-40 sono i parziali dei singoli quarti). Top scorer Susy Furlan con 18 a referto.

CAS

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BENPOWER PN	66
MR BUCKETS CUSS.	62

PORDENONE: Marchioni 11, Zoffi, Lessing, Piccinini, Bomben 7, Anese 9, Vales 18, Rizzotti 4, Kolombi 2, Oloyede 15. All. Fantin.
CUSSIGNACCO: Toniutti 3, Moretti 15, Lazzaro, Costantini Scala, Braida 24, Zanelli 4, Demarchi 7, Agostini 7, Romanin 2, Pontoni n.e., Vecchiutti n.e., Cabai n.e. All. Cignolini.
ARBITRI: Antoniolli di Pordenone e Cesco di Udine.
NOTE: Parziali: 16-19, 36-32, 52-47.

U19, Apu e Ueb in corsa per le finali nazionali

GIOVANILI

Magari è ancora presto per cantare vittoria, ma questo 2026 potrebbe dare più di qualche soddisfazione alla nostra pallacanestro giovanile.

UNDER 15

Nel maschile le prime finali nazionali inserite nel calendario Fip sono quelle dell'Under 15 d'Eccellenza, che si terranno dal 10 al 16 maggio proprio a Udine (che torna quindi a ospitare le fasi conclusive di un campionato giovanile dopo ben nove anni dall'ultima volta). La fase regionale è stata vinta dalla Pallacanestro Trieste, che dunque va direttamente ai concentramenti, mentre l'Apu, seconda, è qualificata agli spareggi e la Mep Cividale, terza, ai pre-spareggi.

UNDER 19

Ma è dall'Under 19 d'Eccellenza, la "serie A" delle giovanili italiane, che potrebbe arrivare una sorta di consacrazione per le squadre udinesi in particolare, dal momento che sia Ueb Cividale che Apu Udine sono in corsa per le qualificazioni alle finali scudetto in programma a Roma dal primo al 7 giugno. Ai ducali, che stanno in Fascia Azzurra, basterebbe (facile a dirsi) piazzarsi tra le prime quattro del Girone 3, che li vede ora quinti, ma a due soli punti di distanza da Gran Torino Basketball Draft e UnaHotels Reggio Emilia: con quest'ultima giocheranno peraltro lo scontro diretto mercoledì alle 20 al palaGesteco. Più complicato il cammino dell'Apu, che è in Fascia Bianca, comanda il girone 4 in solitaria dopo aver battuto nel recupero di giovedì scorso la Use Empoli con il risultato di 81-68 (mentre oggi ospita l'Avellino Basket al Carnera con palla a due alle 20.30) e se anche arrivasse prima dovrebbe in ogni caso affrontare gli spareggi.

Non avremo di sicuro una nostra rappresentante regionale alle prossime finali Under 19 Gold, dato che il percorso di Venezia Giulia Muggia e Fly Solartech San Daniele - rispettivamente prima e seconda in Fvg - nella fase interregionale del torneo è costellato quasi esclusivamente da sconfitte. Peccato. La fase scudetto di questo campionato si svolgerà a Piazza Armerina (Enna) dal 12 al 14 giugno.

UNDER 17

Nell'Under 17 il Sistema Basket Pordenone, dopo aver conquistato il titolo regionale davanti all'Azzurra Trieste, ha vinto sei gare consecutive nel girone interregionale prima di essere costretto a capitolare al palaCrisafulli da una Vis 2008 Ferrara troppo forte per tutti quanti. La squadra allenata da Luca Tonus è comunque salda in quella seconda posizione che le garantirebbe la qualificazione agli spareggi del prossimo 10 maggio. Le finali nazionali sono in calendario la settimana successiva, per la precisione dal 18 al 24 maggio ad Agropoli, in provincia di Salerno.

DONNE

Nel femminile la parte del leone è destinata a farla il Sistema Rosa Pordenone che dal 27 aprile sarà impegnato alle finali nazionali Under 17 in Piemonte, a Tortona e Venaria. Le ragazze naoniane hanno vinto una settimana fa il Concentramento 4 di Porto San Giorgio superando la Polisportiva Battipagliese 75-44, il Faenza Basket Project 63-61 e infine il Pink Basket Terni 93-40. La squadra Under 15 del Sistema Rosa è approdata, invece, alla fase spareggi che si terrà nel prossimo weekend a Castel San Giovanni in provincia di Piacenza. L'Under 19 sta, invece, completando la fase regionale, ma è praticamente sicura di accedere alla fase degli spareggi, mentre l'Under 14 è in questo momento terza nel girone regionale a pari punti con l'Apu Next Gen Udine. Le relative finali scudetto si terranno a Cecina e Doronatico in provincia di Livorno dal 18 al 24 maggio per quanto riguarda l'U15, a Battipaglia in provincia di Salerno dal primo al 7 giugno l'U14 e infine a Roma dal 5 a 7 giugno l'U19.

CAS

© RIPRODUZIONE RISERVATA



UNDER 19 Il talentuoso Igor Stjepanovic, 17 anni (Foto Apu Udine)

San Daniele perde ancora

SERIE C

La suspense è stata la grande assente in questa serie playoff tra Fly Solartech San Daniele e Bor Trieste. In Gara-2, anzi, la formazione giuliana domina anche più di quanto non avesse fatto in quella precedente. Al palaFalcone e Borsellino gli ospiti partono forte: Finatti spara un paio di triple, Vasiljevic ne aggiunge una sua e in un attimo è 2-13. La reazione, timida, viene affidata a Bosio e San Daniele riesce a riavvicinarsi a -6 (13-19 è il parziale alla prima sirena). Nella frazione successiva Trieste ricomincia però a martellare con Medizza (13-23) e anche se Bosio, Camilotti e Mareschi Danieli si sforzano di

FLY S. SAN DANIELE	55
BOR TRIESTE	86

SAN DANIELE: Contardo, Camilotti 8, Di Bernardo, Paradiso 4, Viola 2, Monticelli 13, Bosio 18, Fumolo 5, Mareschi Danieli 3, Visentin 2, Bravin, Spangaro n.e. All. Bolla.
TRIESTE: Lo Duca 9, Savoia 6, Brancati 5, Vasiljevic 18, Comar 11, Zettin 10, Galloccchio, Finatti 9, Lettieri 3, Sommariva, Maurel 3, Medizza 12. All. Kralic.
ARBITRI: Gorza di Gorizia e Nazzi di Udine.
NOTE: Parziali: 13-19, 22-41, 39-64.

scongiorare il peggio che si profila spaventoso all'orizzonte (20-27), per il Bor è fin troppo facile dare la spallata, già deci-

siva, nel finale di tempo (22-41 al 20'). Nel terzo periodo gli ospiti vanno a sfiorare le trenta lunghezze di vantaggio, che raggiungono quindi all'inizio del quarto, sul parziale di 42-73 (con tripla di Brancati). Il massimo scarto, di trentacinque punti, lo registriamo verso la fine del match (50-85).

Rimane un'ultima speranza di salvarsi per la Fly Solartech, che dovrà affrontare la perdente della semifinale playoff tra Losteria Al Bottone Apu Udine e BaskeTrieste, ancora in fase di svolgimento e che vede attualmente in vantaggio i bianconeri per 1-0 (Gara-2 si giocherà al palaRubini giovedì alle 21.15).

CAS

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MISSIONE COMPIUTA BONADIO VA A ROMA

►Il tennista di Azzano ha vinto il torneo delle prequalificazioni agli Internazionali
Nel tabellone femminile all'Eurosporting di Cordenons si è imposta Zantedeschi

TENNIS

Era il grande favorito e anche il beniamino di casa. A vincere il torneo delle Prequalificazioni agli Internazionali d'Italia di tennis che si è svolto dall'8 aprile a ieri all'Eurosporting Cordenons è stato l'azzanese Riccardo Bonadio, già numero 164 del ranking ATP.

Dopo aver dato l'addio proprio in via del Benessere alla sua carriera internazionale il tennista classe '93, che nel frattempo ha iniziato una solida professione da allenatore, ha sentito forte il richiamo della terra rossa dell'impianto dove si è formato e ha provato l'avventura per qualificarsi al torneo del Foro Italico, dove aveva nel 2023 giocato un gran tennis uscendo solo al terzo set nelle qualificazioni contro l'australiano Popyrin, tennista entrato anche nella top 20 mondiale.

QUALIFICATI

Missione compiuta per Bonadio che in finale ha battuto nettamente in finale per 6-2 / 6-3 Pietro Scomparin, portacolori dell'Eurosporting Treviso. Assieme a Bonadio, ma in campo femminile raggiungerà Roma anche Aurora Zantedeschi che ha avuto la meglio in finale su Federica Di Sarra per 6-1 / 6-2. La 25enne veronese si è imposta in quella che era la finale pronosticata dagli addetti ai lavori. Per lei la solita confidenza sulla terra di Cordenons, impianto nel quale aveva raggiunto i quarti di finale del torneo ITF W75 nel 2024. D'altronde, sullo stesso campo l'esperta Di Sarra nel 2020 si arrese solo in semifinale alla cinese Qinweng Zheng che poi vinse il titolo. Anche nelle categorie minori c'è stata grande battaglia e si sono decretati i rispettivi vincitori.



CORDENONS Riccardo Bonadio è riuscito a strappare il pass per gli Internazionali di Roma 2026

tori. Quelli della terza categoria sono stati Brandon Loglio e Elena Margaria mentre per la quarta si sono distinti Larry Manfè e Cinzia Balduzzi nel singolare mentre nel doppio hanno trionfato Cimetta/Manfè (Maschile) e Balduzzi/Cilgot (Femminile). L'evento è stato nobilitato dalla presenza della Coppa Davis e della Billie Jean King Cup. I trofei, simboli della supremazia mondiale dell'Italia nel tennis maschile e femminile, sono stati accolti con grande commozione presso l'Eurosporting Cordenons e presso il Centro Culturale Aldo Moro, offrendo a cittadini e appassionati la possibilità di ammirare da vicino i simboli di uno sport in grande ascesa e sempre più vincente. Hanno completato il qua-

dro i partecipatissimi corsi di formazione che grazie alla Fittp hanno coinvolto maestri, preparatori fisici, mental coach e dirigenti.

ROMA 2026

Adesso l'attenzione è tutta ri-

Ginnastica ritmica

L'Asu protagonista a Varazdin

Le ginnaste dell'Asu hanno dominato il torneo internazionale di Varazdin, in Croazia, dove si sono sfidate oltre 200 ginnaste. Nella categoria Junior è stata Victoria Bruno a rubare la scena alle avversarie,

volta all'evento, ormai imminente, al Foro Italico. Il tabellone delle qualificazioni inizierà il 28 aprile mentre la finalissima è prevista per il 17 maggio.

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rally Fvg 2026, tra gli iscritti c'è De Sabbata

MOTORI

La stagione dei motori entra nel vivo. Si susseguono annunci e conferme in merito ai partecipanti all'atteso Rally del Friuli Venezia Giulia, in programma l'1 e 2 maggio. Tra questi spicca il nome di Matteo De Sabbata. Il pilota udinese, classe 1982, farà dunque il suo esordio stagionale proprio "in casa".

Alla gara, valida come primo round del Coppa Rally Zona 5, il driver partecipa con una Skoda Fabia Rs di Bc Vision, team di Majano del Friuli. Una vettura performante, da classifica assoluta. Sul sedile di destra la navigatrice Giulia Barbiero, con cui De Sabbata ha corso nelle ultime edizioni della sfida organizzata dalla Scuderia Acu Friuli. L'obiettivo del pilota è arrivare più in alto possibile e magari ripetere un risultato simile al secondo posto del 2024, traguardo che rappresenta tut-

tora il suo miglior piazzamento in carriera.

«La mia stagione parte dal rally di casa - afferma il driver, originario di Corno di Rosazzo -. Ho pensato molto al programma relativo alla mia annata agonistica e ho deciso di iniziare da qui, da una gara che mi ha sempre dato molto. Non solo provo a puntare in alto, ma desidero soprattutto riscattare lo sfortunato epilogo della prova del 2025, quando chiusi all'ottavo posto dopo aver chiuso in terza posizione la prima giornata di prove speciali». Un errore sul primo passaggio di "Trivio" del "day 2" ha infatti condizionato il Rally del Fvg di De Sabbata, pronto quindi a prendersi la rivincita nei tratti cronometrati che si svilupperanno lungo le Valli del Natisone. L'anno scorso risalì dall'undicesima all'ottava posizione, firmando anche per due volte il miglior tempo sulla "ps" di Cladrecis. Una prova che, peraltro, sarà riproposta anche quest'anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RALLY FVG Il pilota Matteo De Sabbata in gara nell'edizione 2025

Fiume Veneto cerca il salto Bizaway continua a vincere

VOLLEY SERIE C/D

Turno estremamente positivo per le due capoliste pordenonesi dei massimi campionati regionali di volley che allungano la propria posizione di predominio. La Libertas Fiume Veneto mantiene il proprio vantaggio sullo Slovoley Gorizia anche senza giocare. I ragazzi di Erika Montino, infatti, osservavano il turno di riposo, ma grazie alla super prestazione dei "cugini" di Insieme per Pordenone, vittoriosi sugli isontini per 3-2 possono continuare a guidare la graduatoria con quattro punti di vantaggio sugli inseguitori quando mancano due giornate al termine e nell'ultima, quella del 2 maggio ci sarà lo scontro diretto a Gorizia. Per passare direttamente in Serie B sarà necessario mantenere gli attuali punti di vantaggio. In caso contrario le due formazioni dovranno disputare uno spareggio in gara secca in casa della miglior classificata.

DONNE

Situazione simile in Serie C femminile dove il comando è detenuto dalla Bizaway Spilimbergo. Le mosaiciste hanno fatto pienamente il loro dovere battendo agilmente in 3-0 il Martignacco, così come il Tarcento, messo comunque un difficoltà da una volitiva Julia Gas Roveredo che ha portato le collinari al quarto set. Perde un punto, invece, la Villadies Farmaderbe Villa Vicentina che si impone al tie break sul campo del Chei De Vile Fagagna, quarta forza del campionato. In virtù di questi risultati la Biza-

way è prima con 66 punti seguita dalla coppia Tarcento-Villa Vicentina a 64. Coppia che nel prossimo turno, il penultimo avrà lo scontro diretto, mentre Spilimbergo giocherà il derby con Sacile. Liventine che hanno avuto sabato una giornata storta cedendo per 3-0 a Rivignano. Bella vittoria per 3-0, invece, per la DB Carrozzeria Cordenons sul fanalino di coda Eurovolleyschool Trieste. Per il team guidato in panchina da Massimo Marinelli questa stagione da matricola nel maggior campionato regionale si può considerare pienamente soddisfacente.

SERIE D

Si deciderà tutto nelle ultime due giornate dell'avvincente lotta per la promozione in Serie D femminile. Purtroppo appare ormai un'impresa impossibile quella dei Gioielli di Max Zoppola, che per una parte del campionato aveva occupato il vertice della classifica. Con la sconfitta al tie break sul campo del Volley Club Trieste le zopolane sono relegate al quinto posto, a 5 e 6 punti da seconda e prima posizione, quelle che garantiscono la promozione. In Serie D Maschile sconfitta per 3-0 per la Banca 360 Prata. Un passo falso ininfluente per i gialloblù ormai sicuri di mantenere la categoria. Importantissima invece la vittoria per 3-2 del Travesio contro la prima della classe Fincantieri Monfalcone.

M. R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sabato si assegna la Coppa Montes

CICLISMO

È stata presentata ufficialmente a Monfalcone la 71. Coppa Montes, gara internazionale per juniores che si correrà sabato. «Mancano ormai pochi giorni al via e il nostro gruppo è pronto a dar vita ad un'altra giornata di grande festa e di memoria nel segno del ciclismo, che vedrà impegnati i migliori diciottenni provenienti da tutte le parti del mondo - ha affermato il presidente Massimo Masat -. È per noi un grande orgoglio poter riproporre un appuntamento di grande richiamo come la Coppa Montes».

Testimonial della Coppa sarà l'ex professionista Alessandro De Marchi. «Nei ricordi dei miei anni giovanili questa gara ha rappresentato un punto indelebile - ha affermato il Rosso di Buja -. Quel piazzamento nei primi dieci che ottenni alla mia primissima partecipazione è ancora bene impresso nella mia memoria sia per l'importanza che la gara rappresenta nel calendario italiano, sia per il fatto di essere una competizione diversa dalle altre per i significati che voleva ricordare. Ancora oggi mi sento di di-

re, che la Coppa Montes rappresenta molto di più di una semplice gara dedicata ai giovani atleti. Molto di più perché, mi piace immaginare, che con questa Coppa il mondo dello sport voglia celebrare tutti i nostri caduti che con la loro vita hanno creato le basi della liberazione prima e della ricostruzione dopo».

LE NOVITÀ

Importanti le novità che riguardano il tracciato. Saranno 119 chilometri e 800 metri in li-

nea che quest'anno, per la prima volta, dopo il transito dal Sacrario di Redipuglia e il primo Gpm di giornata posto a Rutars, prevederà uno sconfinamento in Slovenia. Si entrerà quindi in Italia per affrontare la salita di San Floriano del Collio, cui faranno seguito le asperità di San Michele del Carso, San Martino del Carso e di Marcottini. Ultimo dentello da superare sarà quello di Sabuci, posto ad una manciata di chilometri dal traguardo di Monfalcone. Saran-

no 29 i team iscritti, nove dei quali italiani e 20 stranieri. Al via anche la Gottardo Giochi Caneva con Pietro Deon e Nicola Padovan, la veneto - friulana Borgo Molino Vigna Fiorita con l'attesissimo Brandon Fedrizzi, la Nordest Petrucci Assali Stefan, con Patrik Pezzo Rosola e Guido Viero e la Industrial Forniture Moro del promettente Gabriele Zago.

DALL'ESTERO

Molte le compagini straniere legate alle principali formazioni World Tour del ciclismo mondiale: il Team Grenke Auto Eder, Red Bull Bora Hagens Berman - Jayco. Da rilevare che nella passata edizione il successo andò a Davide Frigo (Tiepolo Udine, oggi alla Ineos Academy) che precedette nell'ordine Brando Fedrizzi (Borgo Molino) e Melsan Idri-zi (Contri).

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



JUNIORES Davide Frigo, vincitore alla Coppa Montes 2025

NUOVA JEEP COMPASS[®] L'UNICA ORIGINALE



CON **5.000€** DI SUPERVALUTAZIONE DEL TUO USATO
E **INTERESSI 0%.**

ANTICIPO 16.200€ – 428€/48MESI – TAN (FISSO) 0%, TAEG 2,2%. FINO AL 30/04.

Iniziativa valida fino al 30.04.2026 in caso di permuta o rottamazione. Jeep[®] Nuova Compass Altitude e-Hybrid 145cv, Prezzo di Listino 40.900€ (IPT e contributo PFU escl.). Prezzo Promo 35.900€. Es. di finanziamento Stellantis Financial Services Italia S.p.a.: **Anticipo 16.200€** - Importo Totale del Credito 19.971€. L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271€. **Importo Totale Dovuto 20.584,92€** composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, **Interessi 0€**, spese di incasso mensili 3,5 €, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 50,92€. Tale importo è da restituirsì in **n° 48 rate da 428€** incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€ /anno. **TAN (fisso) 0,00%, TAEG 2,2%**. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.a. valida per contratti stipulati fino al **30 Aprile 2026** soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in Concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Il Dealer opera, non in esclusiva per Stellantis Financial Services quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Messaggio Pubblicitario con finalità Promozionali. Caratteristiche/colori possono differire. Immagini vetture indicative.

Consumo di carburante **Jeep[®] Compass e-Hybrid**: 5,7-5,6 l/100km; emissioni di CO₂: 130-127 g/km. I valori sono determinati in base al ciclo combinato WLTP, aggiornati al 31/03/2026. Dati indicati a fini comparativi. I valori effettivi di consumo possono variare in base a diversi fattori, tra cui: optional, accessori installati dopo l'immatricolazione, temperatura e condizioni meteorologiche esterne, stile di guida, velocità, carico del veicolo, utilizzo di determinati equipaggiamenti (aria condizionata, riscaldamento, radio, navigazione, fari, ecc.), tipologia e condizione degli pneumatici, condizioni della strada, ecc. **Jeep[®] è un marchio registrato di FCA US LLC.**

Jeep[®]

THERE'S ONLY ONE

Sina S.p.A.
www.sina-stellantis.it

PORDENONE (PN) - Viale Venezia, 73 - Tel. 0434505999

SPILIMBERGO (PN) - Via Ponte Roitero, 1 - Tel. 0427598111

PORTOGRUARO (VE) - Via Campeio, 2 - Tel. 04211791111